Cooperativa Muratori & Cementisti
C.M.C. di Ravenna
lavora al futuro

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano

Anno 66°, n. 187
Spedizione in abb. post. gr. 1/70
L. 1000 / arretrati L. 2000
Giovedì
10 Agosto 1989 *

Editoriale

Un secondo partito cattolico?

CARLO CARDIA

Dunque, del *secondo partito cattolico* parlano ormai un po' tutti. Chi, come *Famiglia cristiana*, o il direttore della *Caritas*, per affermarne l'esigenza. Chi, come il *Vicariato di Roma*, per smentirla. Altri, come Agusto Del Noce, interrogato sulla necessità che la Democrazia cristiana cambi metodo e politica, ha risposto su *Il Giornale* che no, non c'è nulla da cambiare. Infine, ed è notizia di ieri, Pietro Giubilo si è sentito chiamato in causa dalle analisi di *Famiglia cristiana* sulla amministrazione capitolina, ed ha invocato nientemeno che il Codice di diritto canonico perché la Sacra Rota si pronunci sulla diffamazione che egli, Giubilo, avrebbe subito. Ma non ha pensato, l'ex sindaco di Roma, che così facendo potrebbe indurre lo stesso Tribunale ecclesiastico a pronunciarsi, neanche troppo indirettamente, sulla opportunità del secondo partito cattolico: se, infatti, la Rota Romana dovesse ritenere che diffamazione non c'è stata...

Conviene, allora, riflettere seriamente su quanto sta accadendo, senza dimenticare che già nell'agosto del 1988, al suo *Meeting*, fu Comunione e liberazione a sollevare il problema facendo leva sulla riscoperta del valore conciliare del *pluralismo politico* dei cattolici: e agitando l'ipotesi di un secondo partito cattolico da contrapporsi a quello, ormai laicizzato e tecnocrate, di De Mita.

Oggi, le posizioni sembrano rovesciate, ma a ben guardare c'è una novità di grande rilievo. Non siamo di fronte né ad un gruppo, politico o ecclesiale, che vuole costituirsi in Partito. Né ad un programma, elaborato o in via di elaborazione, che valga da piattaforma più o meno elettorale del nuovo Partito. Anzi, a voler esser precisi, non siamo di fronte neanche all'annuncio formale della nascita di questo nuovo Partito. Più semplicemente (se così può dirsi), stiamo assistendo in alcune delle maggiori città italiane, e anzitutto a Roma, ad un *rigetto morale, diffuso, spontaneo e disorganizzato, di ciò che la Democrazia cristiana è diventata ed è come partito e come strumento di gestione della cosa pubblica*. Sta qui il senso di quelle prese di distanza, di quelle critiche aspre, e anche di quelle condanne, che sempre più spesso personalità ecclesiastiche, o laiche, riviste cattoliche tra le più «ortodosse», gruppi religiosi organizzati o spontanei, manifestano e rivolgono alla Dc. tutti ormai vedono nel partito che fu cattolico, il rappresentante e lo strumento di una gestione affaristica e clientelare di grandi apparati pubblici, e non vi riconoscono più le radici ideali che sono state proprie delle sue origini.

Non è poco, e non è nemmeno tutto. L'area cattolica di insofferenza verso il Partito democristiano è quella che più è stata segnata dall'insegnamento conciliare a favore degli «umili» e degli «ultimi». Ed è partendo dalla esperienza concreta che ciascuna comunità, o gruppo, è venuta svolgendo, a Roma e in altri grandi agglomerati urbani, che sono maturati da quel distacco, quella ostilità, e appunto quel rigetto morale, verso il Partito democristiano: a questo si imputa, in buona sostanza, di essersi dimenticato delle aree di emarginazione presenti nel paese, dei bisogni dei più deboli, delle esigenze degli «umili», e di essere immerso in una *pratica politica* esclusivamente diretta alla gestione del potere finanziario e affaristico.

In conclusione, la frattura che si va determinando ed estendendo tra Democrazia cristiana e importanti settori cattolici è morale e politica insieme, e sta a dire che le ricorrenti crisi dell'arcipelago democristiano potrebbero non sempre essere risolte senza traumi. Le grida levatesi a Roma, tra i quartieri popolari e nei Palazzi vaticani, contro i «mercanti del tempio» – perché di questo si tratta, agli occhi dei credenti – e gli infiniti sussurri che si mormorano a Milano e in altri capoluoghi del Nord e del Meridione contro un partito considerato staccato dalle sue radici cristiane, costituiscono un fatto rilevante che può acquistare grande spessore politico. È evidente, però, che perché maturi un risultato politicamente significativo è necessario che questi sussurri e grida dell'area cattolica vengano intesi e siano bene interpretati da parte di quanti intendono lavorare per una alternativa reale e moralmente motivata al sistema di potere democristiano.

Il partito contadino e quello democratico hanno deciso di discutere con Walesa la sua proposta di coalizione che escluda il Poup

Bufera politica in Polonia Governo senza comunisti?

Svolta in Polonia. Il Partito contadino e quello democratico, fino a ieri tradizionali alleati del Poup, hanno accettato di avviare trattative con Solidarnosc per la formazione di un governo che escluda il Poup, dopo 45 anni di potere. L'annuncio è avvenuto ieri a tarda sera e finora non ci sono reazioni da parte dei comunisti. Walesa preme perché i contatti abbiano inizio quanto prima.

VARSAVIA. Walesa sembra sul punto di varare un suo governo, mandando dopo 45 anni, i comunisti all'opposizione. Questa è l'atmosfera che si vive nella capitale polacca dopo l'annuncio che il Partito contadino e quello democratico al termine di lunghe riunioni hanno deciso di avviare colloqui formali con Solidarnosc per la formazione di un governo senza i comunisti. Da parte ufficiale, finora, nessuna reazione alla clamorosa decisione dei due partiti, considerati fino a qualche tempo fa fedeli alleati del Poup. Il Partito contadino, infatti, si dichiara «pronto a partecipare a colloqui su tutti i problemi con Walesa», mentre quello democratico ha offerto la sua disponibilità a «partecipare a qualsiasi governo di fiducia nazionale» che dia la concreta possibilità al paese di uscire dalla crisi. Ieri mattina il quotidiano governativo *Rzeczpospolita* era uscito con un duro attacco a Solidarnosc, accusata di «non rispettare le regole del gioco» e con l'affermazione che voler escludere i comunisti dalla direzione del paese «costituisce una violazione dei sani principi di cultura politica, un'interferenza nelle decisioni del Parlamento e un tentativo di esercitare pressioni extraparlamentari». In serata, un dispaccio d'agenzia da Varsavia, annunciava una riunione al ministero dell'Interno di quadri dirigenti alla presenza del ministro uscente e presidente incaricato gen. Kiszczak.

A PAGINA 4

Lech Walesa

Un'accelerata non prevista

ROMOLO CACCAVALE

La rapidità del processo politico apertosi in Polonia poco meno di un anno fa non cessa di stupire. Sino a ieri nessuno avrebbe scommesso che nel giro di qualche giorno il Poup – da 45 anni detentore del potere assoluto – con una procedura costituzionale ineccepibile potrebbe essere costretto a lasciare la guida del paese. Il cambiamento non è ancora avvenuto. Le trattative tra le componenti della possibile nuova maggioranza parlamentare probabilmente non saranno semplici. Solidarnosc ha sempre considerato con distacco il partito dei contadini e quello democratico, accusati di essere soltanto delle formazioni politiche di facciata, senza peso nella società e per giunta complici di tutte le misure repressive del regime, in particolare la proclamazione, nel dicembre 1981, della legge marziale. Se, malgrado ciò, tali trattative dovessero andare in porto, per la prima volta in un paese del «socialismo reale», il partito comunista verrebbe privato di tutte le leve di potere e costretto all'opposizione. Sarebbe un avenimento storico. Quali conseguenze ne potrebbero derivare all'interno della Polonia e nel quadro internazionale è difficile prevedere. C'è ora da sperare che i protagonisti della svolta valutino con coscienza e saggezza la responsabilità che si assumono, e che il Poup sappia accettare i frutti di quel processo di sviluppo democratico da lui stesso avviato con coraggio.

Una Finanziaria di tagli Si parte con Fs e Sanità

Tagli alle ferrovie (a partire da un aumento delle tariffe) che si aggiungono ai già annunciati provvedimenti sulla sanità. Sembra essere questa la strada che il governo intende percorrere per contenere il deficit pubblico in vista della predisposizione della Finanziaria 1990, almeno dalle dichiarazioni dopo il vertice di ieri dei tre ministri economici (Carli nella foto). Le preoccupazioni sindacali e il duro allarme dei super-ispettori delle Finanze sulla «disattenzione» dello Stato verso il fisco.

A PAGINA 11

Gheddafi ai libici: «Ditemi i vostri desideri»

Gheddafi si è rivolto ai libici per sapere direttamente da loro «che cosa vogliono» vent'anni dopo la rivoluzione. «Chiedo a tutti di rispondere in tutta libertà. Personalmente – ha aggiunto – non sono in grado di dare una risposta». La gente potrà far sapere le sue aspirazioni telefonando o per lettera. Il «sultano-patriarca» della Libia torna sulla scena con un'altra iniziativa spettacolare. Le proposte saranno messe in pratica «nella misura in cui sarà possibile farlo».

A PAGINA 3

Contatti Bonn-Berlino per i 131 rifugiati

Per i 131 cittadini della Rdt rifugiati nella sede del consolato della Repubblica federale tedesca a Berlino non si profila ancora una soluzione. È probabile che i tempi saranno lunghi. Ma tutti cullano la speranza di un gesto di clemenza che gli permetta di espatriare nella Repubblica federale. Da parte sua la Spd ha sollecitato contatti diretti tra il cancelliere Kohl e il presidente Honecker per risolvere il problema di coloro che vogliono espatriare.

A PAGINA 4

A PAGINA 10

Azione kamikaze di uno sciita: ucciso un soldato

Autobomba in Libano Shamir: ci vendicheremo

La crisi degli ostaggi torna caldissima dopo l'attacco di ieri contro un'autocolonna israeliana nella parte meridionale del Libano. Cinque soldati di Tel Aviv sono rimasti feriti. L' attentato, rivendicato dagli hezbollah, è una «vendetta» per il rapimento dello sceicco Obeid. Il governo israeliano ha subito annunciato una rappresaglia: «Colpiremo nel luogo e al momento più opportuno».

BEIRUT. A bordo dell'autobomba lanciata ieri mattina contro un convoglio militare israeliano era un religioso sciita libanese, amico dello sceicco Obeid, Asaad Birro, un «martire» secondo gli hezbollah che allontana la soluzione della crisi degli ostaggi. Ma la diplomazia internzionale continua a lavorare per una soluzione pacifica. L'Iran, attraverso un comunicato dell'agenzia ufficiale «Irna», ha precisato le condizione per il suo intervento, alzando il prezzo. Teheran ha chiesto la liberazione dello sceicco Obeid come «primo passo» di buona volontà da parte dell'Occidente, glissando invece sulla questione dello «scongelamento» dei beni iraniani da parte degli Stati Uniti. A quest'ultima richiesta ha fatto riferimento il presidente del Consiglio Andreotti in un appello all'Iran in cui chiede che Teheran si adoperi per il rilascio degli ostaggi.

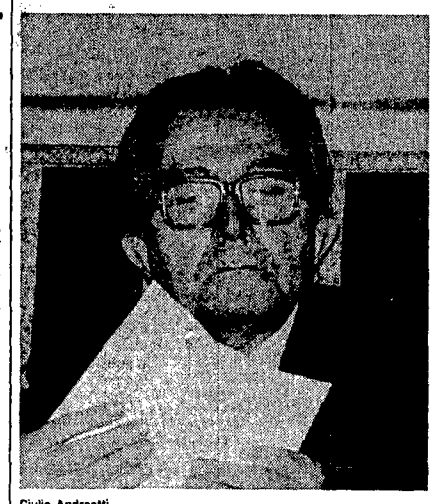
LUCIANO FONTANA A PAGINA 3

Il Papa: «Israele hai tradito il tuo Dio»

Il popolo di Israele fu infedele al suo Dio. Gesù Cristo discese sulla terra proprio per ristabilire, dopo quel tradimento, una «nuova alleanza» fra il Creatore e il suo popolo. L'accusa, non nuova, è stata lanciata ieri da Giovanni Paolo II. Il Papa aveva già proposto questa interpretazione della Chiesa una settimana fa. Due rabbini della lega antidiffamazione ebraica erano insorti contro di lui. In un comunicato avevano affermato che presentare la «nuova alleanza» in Cristo come una «punizione» per una presunta infedeltà a Dio da parte del popolo di Israele suona come «disprezzo» nei confronti degli ebrei.

Il presidente del Consiglio presenta i dati sulle cosche

«Uccidono tre volte al giorno» Piano antimafia di Andreotti



Giulio Andreotti

In media quasi tre morti di mafia ogni giorno tra Sicilia, Calabria e Campania: 428 nel primo semestre di quest'anno. Lo ha detto il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, che ieri ha presieduto una riunione del comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza. Presenti sei ministri, l'alto commissario Sica, responsabili delle forze dell'ordine e dei carabinieri. Intanto si sgonfia il «caso Contorno».

MARCO BRANDO

ROMA. Mobilitazione di tutte le forze, maggiore collaborazione degli amministratori locali, lotta alla piccola delinquenza, più mezzi all'alto commissario Sica, relazioni periodiche del capo del governo alla commissione Antimafia, adozione di misure contro le scarcerazioni facili, lotta anche contro la «malavita spiccciola». È la strategia che il presidente del Consiglio Giulio Andreotti propone per combattere la mafia. Se n'è parlato ieri durante un inatteso vertice del Ciis. Convocati i ministri della Difesa, dell'Interno, dell'Industria, degli Esteri, delle Finanze e della Giustizia; con loro i responsabili dei servizi segreti, il capo della polizia, i comandanti di carabinieri e guardia di finanza. Intanto secondo l'Antimafia – che ieri ha avviato l'inchiesta – «non ci sarebbero interventi illegittimi o arbitrari nel ritorno in Italia di Totuccio Contorno».

INWINKL E SARTORI ALLE PAGINE 6 e 7

Intervista allo storico sovietico sul patto Ribbentrop-Molotov e sull'attualità

«Io non vorrei che comandassero loro» Medvedev critica Eltsin e Sakharov

Roy Medvedev

Roy Medvedev, il famoso storico dello stalinismo, dissidente del regime durante gli anni bui del breznevismo, conferma: i «protocolli segreti» del patto Molotov-Ribbentrop esistono davvero. Ma Medvedev dice anche di più: parla a ruota libera del gruppo di opposizione che fa capo a Eltsin e Sakharov e lo giudica con molta severità. Duro soprattutto con Eltsin: «Non ha le doti per fare il capo dello Stato».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIULIETTO CHIESA

MOSCA. È arrivata la conferma: l'Urss ammette l'esistenza dei protocolli segreti sottoscritti dall'Unione Sovietica e dalla Germania nazista che condussero alla spartizione della Polonia e dei paesi baltici tra le due superpotenze di allora. Lo ha detto in anteprima lo storico Juri Afanasiev, membro della commissione parlamentare sovietica incaricata di studiare la questione. E il 23 agosto, nel cinquantenario esatto della firma del patto Molotov-Ribbentrop, che sottintendeva appunto i «protocolli segreti» spartitori, la commissione pubblicherà la relazione ufficiale e, per la prima volta in Urss, gli stessi protocolli.

E intanto, Roy Medvedev in un'intervista sostiene la stessa tesi: non c'è nessun dubbio, i protocolli, custoditi in copia in Germania, sono stati effettivamente firmati dai sovietici.

Ma Medvedev dice anche dell'altro e di natura strettamente politica a proposito del gruppo di opposizione ufficiale all'interno del Congresso, capeggiato da Eltsin, da Sakharov, da Juri Afanasiev. Il gruppo, forte di un quinto dei deputati, aveva chiesto la convocazione a settembre di un nuovo Congresso con lo scopo di modificare la recente legge elettorale e la Costituzione. Nell' intervista, Medvedev prende le distanze da queste decisioni e dallo stesso gruppo degli oppositori di Gorbaciov. «Non sono mai stato un "radicale di sinistra"», dice Medvedev, «nemmeno quando ero dissidente. Diciamo che rappresento un'"opposizione leale". E non ho cambiato idee».

E quanto al gruppo: «Non sono contro la creazione di un gruppo d'opposizione, purché non si metta in pericolo la nostra ancor fragile democrazia. Decisioni avventate possono provocare una forte reazione di destra. Invece non vedo la necessaria prudenza né in Eltsin, né in Afanasiev, né in Sakharov.... Non vorrei che prendessero il potere perché non saprebbero esercitarlo».

Duro soprattutto il giudizio su Boris Eltsin, che secondo lo storico sovietico ha «una cultura umanistica molto limitata. Non credo che possa seriamente aspirare a diventare capo dello Stato. Gli mancano le basi storiche, economiche, giuridiche. Ha bisogno di consiglieri e li usa, ma debbo dire che i suoi non sono i migliori».

A PAGINA 5

Nerone e gli stadi di calcio

AGGEO SAVIOLI

«In quell'epoca si ebbe un fiero massacro tra Nocerini e Pompeiani, originato da una futile causa in occasione dei ludi gladiatori banditi da quel Livineio Regolo, che ho già ricordato espulso dal Senato. Dapprima si scambiarono ingiurie con l'insolenza propria dei provinciali, poi passarono alle sassate, alla fine ricorsero alle armi, prevalendo i cittadini di Pompei, presso i quali si dava lo spettacolo. Furono, perciò, riportati a casa molti di quei di Nocera, col corpo mutilo per ferite, ed in quella città parecchi fra i cittadini piansero la morte dei figli e dei genitori. Il principe deferì al Senato il giudizio di questo fatto. Il Senato lo affidò ai consoli, poi, quando la faccenda passò di nuovo al Senato, fu deliberato di vietare ai cittadini di Pompei per dieci anni simili pubbliche riunioni; fu poi ordinato lo scioglimento di quelle associazioni che si erano costituite contrariamente alle disposizioni di legge. Livineio e coloro che avevano provocato il tumulto furono condannati all'esilio». Così Tacito nei suoi Annali (Libro XIV, capitolo XVII). Rimane da precisare che quel «principe», il quale almeno nell'evenienza si comportò con tanta saggezza e severità insieme, era il famigerato Nerone. E dunque andrebbe forse corretto il riferimento a «dimensioni e mentalità neroniane» fatto dall'amico Michele Serra nel suo peraltro eccellente commento (*l'Unità* dell'8 agosto) all'incombere della stagione calcistica, col relativo corredo di violenze dentro e fuori gli stadi, dove si disputeranno i moderni «ludi gladiatori».

I reggitori dell'antica Roma, dalla Repubblica all'Impero, davano grande importanza, come si sa, alle gare sportive e agli spettacoli d'ogni genere, quali strumenti di organizzazione del consenso popolare (quanto a Nerone, è pur nota la sua tendenza a esibirsi come poeta, musico, attore). Ma, a giudicare dall'episodio ricordato sopra, avevano maggior considerazione, di quanta oggi se ne abbia, per la tranquillità e la vita della gente comune. Naturalmente, pensiamo che se quel Livineio Regolo avesse definito «demenziali» le decisioni del Senato, dei consoli e del principe, non sarebbe stato mandato in esilio, ma forse invitato a tagliarsi le vene, o cose simili.

L'impero romano, insomma, ha poco a che vedere con i nostri guai attuali. Semmai, qualcosa abbiamo ereditato, ahinoi, da un più recente impero di cartapesta, che accompagnava ai trionfi agonistici, e ai deliri del «tifo», sciagurate imprese aggressive all'estero (la Spagna, dopo l'Africa), dura repressione all'interno, arretratezza civile e culturale (e sanitaria, si rammenti l'epidemia di tifo vero, che flagellò l'Italia a mezzo degli anni Trenta).

In una sua noterella del 1944, Ennio Flaiano raccontava, assicurandone l'autenticità, la seguente breve storia: «Quando per la prima volta si recò a Littoria per la mietitura, Mussolini, dopo aver lavorato, firmò il foglio paga e intascò la sua mercede d'operaio. Benché fosse distratto dal chiasso, si accorse che sul foglio paga, tra le firme degli altri operai, spiccavano quattro segni di croce: storse la bocca e mormorò qualcosa. Di questo foglio esiste la riproduzione fotografica in una delle tante sue biografie. Il giorno stesso Mussolini ordinava che si iniziassero i lavori per il campo sportivo».

Ma, come suol dirsi, a ciascuno il suo: «Un'altra volta – è sempre Flaiano a narrare – Mussolini, di ritorno dalla Calabria, dopo aver visto le disagiate condizioni igieniche di quelle popolazioni, fondò l'Accademia d'Italia».

l'Unità
Giornale del Partito comunista italiano
fondato
da Antonio Gramsci nel 1924

Roma e Belgrado

ANTONIO RUBBI

È da salutare con soddisfazione il fatto che l'incontro di Venezia tra il presidente della Repubblica italiana Francesco Cossiga e della Repubblica federativa socialista di Jugoslavia Yanez Dmovsek, accompagnati dai ministri degli Esteri dei due paesi Gianni De Michelis e Budimir Loncar, si sia concluso con il reciproco riconoscimento che esso ha fatto segnare «un salto di qualitaà nella collaborazione tra l'Italia e la Jugoslavia». Di ciò ha bisogno soprattutto la Jugoslavia, investita da una crisi economica e politica senza precedenti e che va aiutata in ogni modo per trarsene fuori. Ma di ciò abbiamo bisogno anche noi italiani e l'Europa in generale.

Innanzitutto per la sicurezza e gli equilibri europei. Il processo di discussione e di stabilimento di nuovi rapporti tra le diverse parti dell'Europa ha conosciuto in questi ultimi anni sviluppi positivi e confortanti, ma è ancora di là da conseguire approdi solidi e definitivi. Bisognerà, per questo, far compiere passi avanti sostanziali al disarmo nucleare e convenzionale, all'efficacia delle misure di fiducia, da estendere nell'area mediterranea; bisognerà, in particolare, disinnescare le tensioni che permangono in alcune regioni e segnatamente in quella balcanica. La Jugoslavia, a questo fine, può giocare un ruolo importante, già nel summit dei 102 paesi non allineati che significativamente si riuniranno a Belgrado dal 4 al 7 settembre prossimi; in collaborazione con i paesi neutrali europei, che già nella Conferenza di Stoccolma ebbero una funzione decisiva; ed assieme ai partner dell'area balcanica.

Una seconda ragione della necessità e dell'interesse ad intervenire è dovuto ai rischi di destabilizzazione che comporterebbe il precipitare della crisi economica in alcuni paesi del Centro Europa. Anche per questa ragione il governo italiano si è fatto carico della pesante situazione del nostro vicino al vertice dei 7 a Parigi, chiedendo che assieme alla Polonia e all'Ungheria, anche la Jugoslavia fosse inclusa fra i paesi destinatari degli aiuti occidentali. Ciò è senz'altro lodevole, ma un paese che sta andando rapidamente al 1000% di inflazione richiede che nei suoi confronti si prendano anche provvedimenti più urgenti.

L'immediata disponibilità dei 500 miliardi di lire previsti dall'accordo triennale, l'accelerazione dell'esame e dei finanziamenti ad una serie di progetti di cooperazione che stanno aspettando, in sostegno per l'accesso a nuovi crediti presso il Fmi, sono atti che si possono compiere in tempi rapidi. Divenuta importante, inoltre, che il presidente del Consiglio Andreotti, nella visita già programata a Buie in Istria il 17 settembre, possa concretizzare un'altra serie di accordi nei vari campi della cooperazione bilaterale: pesca, trasporti, infrastrutture, turismo, ambiente, con particolare riguardo alla drammatica condizione in cui versa l'Adriatico, fonte di vita e di risorse per entrambi i nostri paesi.

Intensificare gli aiuti e la collaborazione con la Jugoslavia vuol dire infine favorire il processo di costruzione di nuove relazioni e nuovi equilibri in Europa. La sua collocazione geopolitica di cuscinetto tra due blocchi, la sua coraggiosa e orgogliosa politica di indipendenza e di non allineamento attivo, hanno costituito in passato un fattore importante nei delicati assetti europei.

Oggi questa sua condizione può rappresentare un punto di forza per una evoluzione più spedita dei rapporti intereuropei, del progressivo superamento della divisione in blocchi del continente e della costruzione di un nuovo tipo di rapporti tra gli Stati e i popoli dell'Europa. Da qui l'importanza che assume la sua adesione all'Efta, la sua entrata nel Consiglio d'Europea e più stretti rapporti con la Comunità europea. Sicuramente quando il presidente della Repubblica Cossiga dichiara che noi «...ammettiamo grande importanza al problema jugoslavo...», ha in mente tutto ciò.

Si tratta ora di sviluppare ulteriormente in questa prospettiva anche i rapporti bilaterali. Alla manifestata volontà politica, autorevolmente riconfermata a Venezia, dovranno seguire impegni concreti nei diversi campi della mutua collaborazione, senza dimenticare che vi sono vecchie pendenze ancora da regolare, che richiedono uno sforzo congiunto di entrambe le parti. Ci riferiamo ad alcuni capitoli specifici della parte economica del Trattato di Osimo, che non hanno sinora trovato una loro chiara definizione, e alla questione delle minoranze; quella italiana in Istria e quella slovena in Italia.

Vogliamo interpretare come assicurazione di un impegno serio e finalmente risolutore la risposta del neoministro degli Esteri De Michelis agli sloveni a non preoccuparsi, perché «... tutti gli accordi in tal senso saranno onorati». C'è da sperarlo davvero. Ma si sperava anche dopo analoghe dichiarazioni fatte negli anni passati da Vizzini, Craxi e Andreotti. Stavolta sarà bene affidarci esclusivamente ai fatti.

Rileggendo gli scritti dell'ex governatore recentemente scomparso si scopre il suo grande contributo di studioso e di banchiere

Né classico né keynesiano L'originale anomalia Baffi

RICCARDO AZZOLINI

Paolo Baffi potrebbe, a mio avviso, essere considerato come uno dei più grandi banchieri centrali europei dei nostri tempi. Un modo di commemorare degnamente Baffi è quello di ricordare il legame assai stretto da lui sempre istituito tra l'attività originale di studioso (svolta anche nell'ambito del servizio studi della Banca d'Italia) e la pratica di banchiere centrale. Così, di fronte alla spirale prezzi-salari e alla stagflazione (stagnazione economica + inflazione) determinate dal primo *shock* petrolifero, Baffi notava: «[...] L'occupazione può essere sostenuta solo creando le condizioni per l'"autofinanziamento" dei posti di lavoro, cioè facendo in modo che il loro costo sia almeno coperto dal valore di mercato del prodotto ottenuto». «[...] La ripartizione dei posti di lavoro tra quelli che si autofinanziano e quelli che sollecitano imposte per essere mantenuti, mostra l'insufficienza interpretativa delle posizioni di coloro che spiegano la crisi in chiave di squilibrio salariale e di quelli che ritengono dominanti gli effetti inflazionistici e di "spiazzamento" della spesa privata, prodotti dall'eccessivo disavanzo pubblico. L'interpretazione della crisi viene ricondotta ad un denominatore comune: i modi di impiego della forza lavoro. La spesa pubblica e il salario sono quindi reinterpretati in funzione degli effetti reciproci, cioè degli stimoli che l'una variabile invia all'altra, e che entrambe irradiano sulla solidità della base di impiego del lavoro». (Considerazioni finali, 1975, p. 427).

Alcuni anni più tardi, ritornando sul problema generale dell'inflazione e delle sue determinanti, egli aveva inoltre modo di osservare: «Nell'anno trascorso, i traguardi monetari si sono venuti formulando in modi via via più flessibili. [...]. L'orientamento verso una maggiore flessibilità riporta al problema ultimo di una banca centrale: quello del governo monetario e dell'inflazione. Si avverte oggi che per la sua elevatezza, per la sua persistenza, per la sua diffusione mondiale, per il suo essersi radicata nelle aspettative, l'inflazione di questi anni è fenomeno diverso dalle grandi esplosioni o dalle lente lievitazioni dei prezzi di cui offre esempi il passato; che essa non trova esauriente spiegazione in un'improvvisa, diffusa, persistente fiacchezza delle banche centrali o nella dissipazione dei governi; che non le è forse estranea un'evoluzione più profonda dei rapporti sociali, attraverso la quale si sono trasformati i meccanismi stessi di determinazione dei prezzi, dunque di quel prezzo universale che è il valore della moneta». (Considerazioni finali, 1978, p. 377).

Appare chiara, qui, una motivazione dell'impostazione della politica monetaria basata su un netto rifiuto dell'approccio teorico neoclassico – allora (e tuttora) dominante in paesi come gli Usa e la Germania – e sull'attenzione ad aspetti di carattere strutturale e sociale che «cadono» necessariamente al di fuori di qualsiasi modello economico di derivazione, appunto, neoclassica.

Non poteva che seguirne una conclusione tendente a mostrare come, paradossalmente, le prescrizioni neoclassiche siano equiparabili a una misura, il blocco dei prezzi, aborrita da economisti con una fede tanto ingenua quanto cieca nella virtù del «libero mercato»: «Amministrare la moneta al fine esclusivo di stabilizzare il valore [produrrebbe oggi costi che] si concentrerebbero nei blocchi dell'economia la cui resistenza fosse stata alfine vinta, forse per sempre; là si determinerebbero la disoccupazione di vaste regioni e fasce sociali e la crisi di intere industrie, non esclusa quella bancaria. Le disparità economiche diverrebbero intollerabili. Contrapporre a più concentrati e rigidi processi di formazione dei prezzi un più duro esercizio del monopolio monetario, indipendentemente dall'adesione e dalla convinzione di chi opera nell'economia, significherebbe, come in alcuni paesi ha significato, perseguire la stabilità monetaria con l'imposizione. Con un metodo che porterebbe a sprechi e distorsioni di risorse non dissimili da quelli che si accompagnano a un blocco dei prezzi». (Considerazioni finali, 1978, pp. 377-8).

Baffi – e con lui i suoi predecessori nella carica di governatore – non è d'altra parte mai stato un «keynesiano».

Risulta anzi, da quanto sopra riportato, che gli era chiaro che, senza affrontare questioni centrali dell'offerta come la produttività del lavoro, non si sarebbero compiuti passi in avanti significativi (come è ormai compreso dagli economisti keynesiani più avvertiti).

Baffi verrà ricordato come l'uomo che fu capace di «pilotare» con perizia il cambio reale della lira in modo che una (moderata) svalutazione verso le monete dei paesi europei favorisse le esportazioni di manufatti e una (moderata) rivalutazione nei confronti del dollaro contenesse il costo di importazioni – come quelle di materie prime – rigide al prezzo. Nella base analitica di una simile scelta non vi è tuttavia alcuna fiducia nelle virtù della «svalutazione competitiva», foriera, invece, di instabilità: «All'instabilità contribuisce la reciproca influenza tra tassi di cambio e prezzi interni. Quanto maggiori sono il grado di apertura delle economie e i meccanismi di indicizzazione dei redditi al costo della vita, tanto maggiore è l'interazione tra variazioni del tasso di cambio e andamento dei prezzi. In assenza di una politica dei redditi atta a mitigare quei meccanismi automatici di determinazione dei costi e dei prezzi, che rendono rapidamente inefficaci le variazioni del tasso di cambio come strumento di aggiustamento, vi è il rischio che il deprezzamento della moneta si trasformi da "processo finito" in processo circolare in cui ciascun deprezzamento costituisce la premessa per quello successivo. Tale rischio si allontana evitando di finaziare l'aumento dei costi e di prezzi, ossia perseguendo una politica monetaria e creditizia restrittiva; ma l'alternarsi più frequente delle fasi restrittive a quelle espansive si ripercuote negativamente sul tasso di sviluppo di lungo periodo». (Considerazioni finali, 1975, p. 408).

Che un banchiere centrale – il quale, in teoria, si vorrebbe condizionato quasi esclusivamente da considerazioni di breve periodo – si preoccupi così chiaramente del lungo termine, rende evidente una parziale «anomalia» di Baffi rispetto alla concezione corrente dei compiti delle autorità monetarie.

Si tratta di una «anomalia» che coinvolge la visione stessa del ruolo della banca centrale, in quanto soggetto di politica economica chiamato a contribuire, almeno tramite i propri consigli, alla costruzione di un atteggiamento «cooperativo» del governo e delle parti sociali, diretto a sconfiggere contemporaneamente l'inflazione e la disoccupazione. Infatti: «Se si è convinti che un rilancio dell'occupazione nella stabilità monetaria richiede soprattutto la realizzazione di condizioni che rendano economico l'impiego delle risorse e che stabilizzino il tasso atteso di profitto, occorre che un negoziato sociale porti alla definizione di una politica del costo e della mobilità del lavoro in funzione di chiari obiettivi di investimento e di occupazione. [...]. Sarebbe un drammatico errore se chi rappresenta il mondo del lavoro non facesse tutto quanto è in proprio potere per spezzare [la spirale prezzi-salari]. L'indicizzazione delle retribuzioni dà la breve illusione che la difesa del loro valore reale possa avvenire senza riguardo all'evoluzione del loro valore nominale. Essa invece non solo restringe il fronte già sottile di coloro che difendono la moneta, ma, alimentando la spirale, infligge ai lavoratori una perdita di potere d'acquisto in corso di immesire crescente col deprezzamento monetario; riprende loro, quali detentori di attività di moneta, parte del potere d'acquisto che non abbiano subito tradotto in spesa [...]». (Considerazioni finali, 1977, pp. 419-20).

Colpito profondamente, sul piano umano ancor prima che su quello di tutore della moralità finanziaria del nostro paese, dal procedimento giudiziario a carico suo e del responsabile della Vigilanza Mario Sarcinelli per un presunto (e del tutto destituito di fondamento) reato di favoreggiamento nel caso dei finanziamenti alla Sir, Baffi decideva nel 1979 di abbandonare la carica di governatore. Ma lo faceva non prima di avere chiuso le Considerazioni finali presentate in quell'anno con una lucida e sintetica indicazione dei problemi che la crisi degli anni Settanta lasciava in eredità all'economia italiana: «La più grave crisi economica, finanziana e industriale del dopoguerra ha [rivelato] quanto rigido e precario fosse l'assetto [dell'economia e dell'intervento, in essa, dello Stato] che si era venuto realizzando, quanto incerto fosse l'orientamento tra ragione del mercato e ragione amministrativa; tra esigenze di socialità ed esigenze produttive; [...] tra settore pubblico e settore privato; tra controllo politico, controllo economico, controllo amministrativo e controllo giudiziario. Da questa crisi di criteri operativi, l'economia italiana non potrà uscire senza una riflessione nuova e sistematica sulle sue regole fondamentali di economia mista [...]». (Considerazioni finali, 1978, pp. 389-90).

Forse ci stiamo accorgendo solo ora – come del resto hanno autorevolmente documentato Giovazzi e Spaventa e Barca e Magnani – che proprio la politica del governatore Baffi ha contribuito a dare al nostro sistema produttivo quel tanto di respiro necessario ad arrivare alla ristrutturazione e alla disinflazione degli anni Ottanta in condizioni comparativamente migliori, dal punto di vista dell'accumulazione di capitale, di quelle di paesi come ad esempio l'Inghilterra.

Il senso di tristezza per la scomparsa si mescola quindi a quello di gratitudine per la saggezza di un servitore dello Stato quale ormai è sempre più raramente dato modo di incontrare. All'indomani della sua morte, Massimo Riva ha scritto su *Repubblica*: «[...] ora egli è andato ad arricchire quel cielo stellato sulle nostre teste a cui guardano tutti gli uomini che, pur in tempi di degrado dell'etica pubblica, non hanno perso la volontà di fare la propria parte [...]».

Si tratta di una reminiscenza kantiana: sia consentito allora di ricordare Paolo Baffi con quella che, secondo Gioele Solari, è la versione più comprensiva del messaggio che Kant ha lasciato all'umanità: «Alle due grandi leggi che riempivano il suo animo di entusiasmo, la legge del cielo stellato sopra di noi e la legge morale in noi, devesi aggiungere una terza: la legge del diritto fuori di noi».

ELLEKAPPA

Intervento

Nessun superman può sostituire il pool antimafia

FERDINANDO IMPOSIMATO

Il ministro dell'Interno, subito dopo l'omicidio dell'agente Agostino e della sua giovane moglie, ha dichiarato che in quel modo la mafia ha tentato inutilmente di intimidire lo Stato. Ed ha aggiunto che invece questo non sarebbe accaduto poiché l'impegno contro la criminalità organizzata sarebbe rimasto immutato. Nel frattempo, al diversivo degli anonimi, si è aggiunto quello delle microspie. Mentre la mafia, incurante della fiacca risposta dell'on. Gava, ha continuato a perseguire il suo disegno. Che è anzi tutto la disarticolazione del fronte antimafia attuata anche con l'intimidazione e il terrore. Bisogna dire che quasi sempre gli attacchi mafiosi hanno avuto di mira obiettivi nevralgici, la cui distruzione ha prodotto l'effetto o di azzerare o ridurre i risultati conseguiti e di creare rassegnazione e sfiducia all'interno del fronte istituzionale.

Eppure c'è stato un momento in cui all'offensiva mafiosa lo Stato ha reagito con grande efficacia. Ciò è accaduto quando le singole azioni non hanno indebolito le strutture dello Stato, che hanno proseguito anche senza l'apporto di coloro che erano stati colpiti. Ed invece, quando al lavoro di gruppo si è sostituita l'azione individuale, il disegno distruttivo della mafia si è realizzato più agevolmente. Tuttavia, i dati di questa esperienza sembrano sfuggire a quanti si ostinano a vedere nei gruppi di lavoro pericolosi centri di potere. Mentre invece le deviazioni nella conduzione delle indagini possono verificarsi proprio quando vi è concentrazione delle inchieste di polizia giudiziaria o istruttoria in testa a una sola persona. La creazione del pool consente al contrario il superamento del protagonismo, una riduzione degli errori per effetto di un esame incrociato delle medesime risultanze, un controllo reciproco tra magistrati e investigatori, la loro fungibilità nel caso che uno di essi venga meno per una qualunque causa compresa la morte. La strategia dei supergiudici e dei superpoliziotti (così sono stati definiti Giovanni Falcone e Saverio Montalbano) specie se isolati, non può costituire una risposta efficace all'attacco mafioso. È bene rammentare le scelte fatte in passato da Rocco Chinnici e Antonino Caponnetto che avevano avviato e potenziato il lavoro di gruppo, e nello stesso tempo denunciato il disimpegno delle forze politiche e di governo nella creazione di analoghe strutture nel campo della polizia giudiziaria. Inutilmente Giuliano prima e Cassarà e Montana dopo chiesero interventi sul piano organizzativo. La loro conoscenza del fenomeno mafioso e dei nuovi equilibri che si stavano creando all'interno di Cosa nostra non ebbe modo di tradursi in iniziative concrete a livello investigativo. E così la loro uccisione provocò la paralisi dell'apparato di polizia giudiziaria per alcuni anni mentre lo Stato reagì con inutili iniziative propagandistiche occupando il territorio di Palermo per qualche giorno.

Ma la struttura giudiziaria fu in grado di rispondere all'assassinio di Rocco Chinnici. Dopo la strage di via Pipitone, non si verificò alcuna interruzione del primo maxiprocesso contro Cosa nostra, proprio perché esisteva un gruppo di lavoro di cui facevano parte ben cinque magistrati: Borsellino, Guarnotta, Di Lello, Falcone e Conti. Furono proprio costoro a continuare le indagini consentendo al paese di superare il senso di paura e di sgomento prodotto dall'attentato. In seguito, rinnegando l'esperienza accumulata nella lotta al terrorismo, si è sempre più affermata la linea della frantumazione delle indagini e dei gruppi di lavoro sia all'interno della polizia giudiziaria che della magistratura. E quindi si è indebolito il fronte antimafia lasciando maggiormente esposti coloro che si sono ostinati a continuare. Alcuni tra i processi più importanti sono stati polverizzati. Un esempio significativo di questo nuovo metodo di lavoro si è avuto con l'assegnazione a magistrati diversi delle istruttorie per gli omicidi dei tre fratelli Puccio. Ciò è in contrasto con l'orientamento del nuovo processo penale che favorisce la collaborazione tra magistrati nelle indagini e sulla criminalità organizzata.

Ed infine un'ultima riflessione. Quando si è trattato di istruire i processi contro le Brigate rosse nelle varie città toccate dal fenomeno terroristico, tra cui Roma, Torino, Milano, Firenze, Genova e Napoli, si sono costituiti spontaneamente gruppi di lavoro tra pubblici ministeri e giudici istruttori. Ebbene questa esperienza venne da tutti considerata positiva poiché opportuna e conforme al nostro ordinamento. Stranamente alcuni di coloro che sostennero la strategia del lavoro di gruppo nei processi contro il terrorismo, oggi nei processi di mafia sono schierati a favore della polverizzazione delle indagini. Tale polverizzazione comporta una atomizzazione delle conoscenze, con una riduzione delle possibilità di costruire la verità proprio nei processi più importanti di mafia, di terrorismo nero e di poteri occulti. Questa tendenza a rifiutare i collegamenti tra fenomeni criminali sicuramente collegati tra loro appare comoda e vantaggiosa per quanti hanno interesse a occultare o inquinare la verità sulla strategia della tensione, verità che è lontana dall'essere conosciuta soprattutto a causa di precise, chiare e inequivocabili responsabilità politiche.

l'Unità

Massimo D'Alema, direttore
Renzo Foa, condirettore
Giancarlo Bosetti, vicedirettore
Piero Sansonetti, redattore capo centrale

Editrice spa l'Unità
Armando Sarti, presidente
Esecutivo: Diego Bassini, Alessandro Carri, Massimo D'Alema, Enrico Lepri, Armando Sarti, Marcello Stefanini, Pietro Verzeletti
Giorgio Ribolini, direttore generale

Direzione, redazione, amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini 19, telefono passante 06/40490, telex 613461, fax 06/4455305; 20162 Milano, viale Fulvio Testi 75, telefono 02/ 64401

Roma - Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555.
Milano - Direttore responsabile Romano Bonifacci
Iscriz. ai nn. 158 e 2550 del registro stampa del trib. di Milano, iscriz. come giornale murale nel regis. del trib. di Milano n. 3599.

Certificato n. 1461 del 4/4/1989

SENZA STECCATI

MARIO GOZZINI

Quando un Sinodo cita Gorbaciov

Sinodo. Etimologicamente: camminare insieme. Fin dai primordi cristiani, le Chiese adottano questo strumento per una riflessione comune – clero e laici, sotto la guida del vescovo – sullo stato della comunità e sulle misure da prendere per rendere più incisiva la testimonianza della fede. Nessuna periodicità fissa, il vescovo decide se e quando convocarlo. Negli ultimi anni molte Chiese italiane hanno celebrato, o stanno celebrando, o si apprestano a indire, i loro sinodi. In certi casi, la riflessione si è estesa anche ai di fuori dei credenti: per esempio a Livorno, dove la giunta (rossa) e il consiglio comunale, rispondendo (se non ricordo male) all'invito del vescovoAblondi, parteciparono al sinodo con un loro documento che suscitò molto interesse e rimane un atto significativo di dialogo tra Chiesa e istituzioni civili.

A Firenze il sinodo, indetto l'anno scorso, ha compiuto la prima fase del suo cammino. Attorno a sette schede, ciascuna con numerose domande, hanno discusso, fra l'ottobre e il febbraio, gruppi di lavoro con un coinvolgimento complessivo di trenta-quarantamila persone. Le risposte scritte sono state raccolte e organizzate dalle oltre trecento parrocchie e consegnate al vescovo Piovanelli. Sono ora disponibili otto bozze di sintesi, una per ciascuna delle zone in cui è stata divisa la diocesi: tre in città, Mugello, Empolese, Chianti Sud e Nord, zona industriale. Questo materiale, quantitativamente imponente (circa quattrocento pagine, grandi e fitte) verrà portato all'assemblea sinodale convocata per l'ottobre prossimo, cui prenderanno parte un migliaio di delegati. Seguiranno la fase della valutazione, poi quella conclusiva delle scelte e delle decisioni. Altri due o tre anni.

Il card. Piovanelli è una figura singolare dell'episcopato italiano. Fatto raro, guida la stessa Chiesa in cui nacque e fu ordinato prete, assai spesso, invece, il vescovo viene da fuori, paracadutato dall'alto (un uso che rende più lungo e difficile il processo di conoscenza reciproca ma forse favorisce l'esercizio del potere). Parroco di Castelfiorentino (lo fu per vent'anni, col Pci ben oltre il 50%: tutti lo ricordano come uomo «senza steccati») si schierò a viso aperto nel 1968 dalla parte dell'Isolotto all'inizio del conflitto col vescovo d'allora. Diventato vescovo lui, ha «riabilitato» senza riserve don Milani (partecipando, tra l'altro, insieme a padre Balducci, a un convegno sul priore di Barbiana in una sede di sinistra, la *Sms* di Rifredi). E ha compiuto gesti coraggiosi che gli son valsi molte opposizioni, anche nel clero, come l'avallo all'obiezione di coscienza professionale nelle fabbriche di armi.

Il sinodo è la sua prova più impegnativa. Per ora, contro la dichiarata intenzione, non è riuscito a coinvolgere la città e le sue istituzioni. A riflettere sulla fede oggi, sull'immagine che la Chiesa offre di sé, son chiamati quelli che si riuniscono nella messa ma che, secondo una rilevazione da lui stesso promossa, non raggiungono in media il 20% della popolazione. Sarebbe invece importante ascoltare che cosa pensano della Chiesa quelli che alla messa non ci vanno (l'80%), o perché si professano atei (circa il 10%) o perché, pur credendo in Cristo, non «praticano»; e saperlo da loro, non dai credenti, interpellati in proposito da una delle schede.

Il materiale raccolto – le otto bozze di sintesi sono reperibili presso la Curia – presenta indubbiamente motivi di interesse. Certo, come ha scritto uno dei maggiori teologi fiorentini, Paolo Giannoni, nelle domande delle schede «la mentoria facilità decade talora nella banalità dell'ispirazione», la carica provocante è minima; e banali, ovvie, risapute sono molte risposte. Emerge peraltro un quadro assai variegato: una realtà di Chiesa assai più problematica di quanto si potesse prevedere; non dico immune dai vecchi vizi del trionfalismo, del vittimismo, dell'autosufficienza, della delega al prete, ma almeno attenta a starne in guardia. Consapevole della propria incoerenza col Vangelo («Non sappiamo andare controcorrente» in relazione al costume dominante). Pronta ad accusare il clero di scarsa disponibilità al dialogo e all'ascolto e a cogliere nella insufficiente preparazione dei catechisti la causa principale della sterilità dei sacramenti: con la cresima, «tutto finisce». Emergono infatti, qua e là, vuoti e confusioni sui dati elementari della fede. Ma il sinodo è vissuto come la prima esperienza di una comunicazione e di confronto interno alla Chiesa, altrimenti inesistenti. Viene fuori, talvolta, la solita «paura di strumentalizzazioni politiche» ma, se non leggo male, più come un difetto di fede che una prudenza da approvare. Si accenna alla scomunica dei comunisti nel '49 ma per registrarne il superamento. La questione ecologica coinvolge la Chiesa in quanto strettamente correlata alla «salvaguardia del creato», dunque come un impegno che non riguarda soltanto la società civile ma a una rilevanza religiosa. Fra i profeti viene spesso citato Gorbaciov con Gandhi e Martin Luther King; la gerarchia viene criticata per non aver riconosciuto i profeti *suoi*, come La Pira e don Milani citatissimi, ed averli anzi ostacolati.

La Chiesa di Firenze riuscirà a mettere in questione se stessa come riuscì alla Chiesa universale nel Concilio? Sarebbe presto per affermarlo. Ma in queste pagine segnali promettenti non mancano. Seguirne gli sviluppi, è questione non di poco conto anche per i non credenti.

Feriti sei militari in un attentato nel Libano meridionale
Rivendicato dagli «hezbollah»
Il kamikaze suicida era amico di Obeid

Torna così in alto mare la crisi degli ostaggi occidentali
Teheran ha alzato il prezzo dell'intervento per la loro liberazione

Autobomba contro soldati israeliani

Si arroventa la crisi degli ostaggi in Libano Cinque soldati israeliani e un miliziano libanese sono rimasti feriti in un attentato nel Libano meridionale Un'autobomba il cui kamikaze era uno sceicco amico di Obeid, è stata lanciata contro un camion militare israeliano Gli *hezbollah* hanno rivendicato l'attentato Intanto l Iran ha alzato il prezzo per il suo intervento a favore degli ostaggi

Gli *hezbollah* hanno un nuovo «martire» Israele un nuovo gravissimo motivo per arroccarsi per rifiutare il dialogo per «vendicarsi» cinque militari di Tel Aviv gravemente feriti nello scoppio di un autobomba lanciata contro un convoglio militare israeliano nel sud del Libano L attentato è stata la «vendetta» degli integralisti sciiti al rapimento del lo sceicco Obeid portato a termine dalle teste di cuoio di Shamir A bordo dell auto bomba si è «immolato» Asaa Birro un religioso sciita amico dello sceicco rapito Nel mirino di queste vendette incrociate ci sono gli ostaggi occidentali che rischiano di pagare il prezzo di questo riaccendersi della tensione proprio nel momento in cui la diplomazia internazionale era al lavoro per tentare di ottenere la loro liberazione e raffreddare la situazione libanese

«Si tratta solo della prima di una serie di risposte di questo tipo ad Israele» hanno minacciato in un loro comunicato gli integralisti filo iraniani del «partito di Dio» nel rivendicare l attentato Anche un altra formazione islamica autodenominatasi i «figli di Hussein» ha fatto sapere di avere organizzato l attacco agli israeliani Più tardi l imam Sobhi Toufeili considerato uno dei leader spirituali degli integralisti sciiti ha annunciato a Beirut che «in nome dell Islam si è immolato un compagno dello sceicco Abdel Karim Obeid sequestrato dai nemici sionisti»

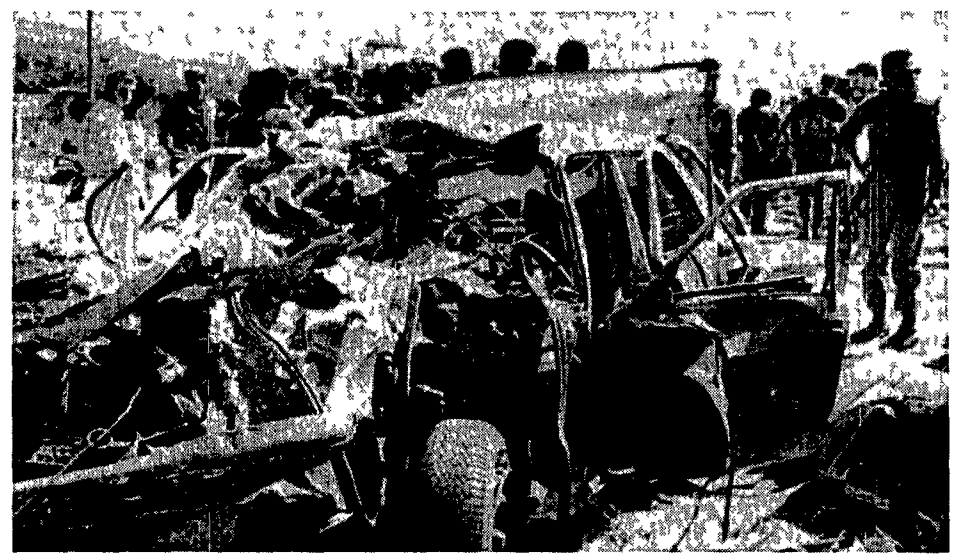
Il «martire» così come i suoi compagni di fede hanno definito l uomo bomba ha atteso ieri mattina alle 9 45 a bordo di una vettura carica di dinamite il passaggio di una colonna militare israeliana presso Marjayoun nel Libano meridionale a tre chilometri dal confine con Israele e vi si è scagliato contro saltando in aria e provocando un profondo cratere nel terreno Sembra che a bordo dell automobile vi fossero almeno 50 chili di esplosivo Nell attentato sono rimasti feriti cinque soldati israeliani e un miliziano libanese Fra i militari tre sono in gravi condizioni uno ha riportato lesioni agli occhi

La violenza dell esplosione avrebbe potuto fare una carneficina se jeep carri armati e veicoli di appoggio non avessero viaggiato a una certa distanza l uno dall altro secondo le regole di massima allerta in una zona caldissima come la fascia-cuscinetto 15 chilometri controllati da Israele nel Libano meridionale dal 1985 Nella stessa zona quattro anni fa sempre al passaggio di un autocolonna israeliana fu fatta esplodere un autobomba che causò la morte di dodici soldati e il ferimento di un altra ventina L attentato – ha detto la settimana scorsa il ministro della Difesa davanti al Parlamento di Tel Aviv – fu progettato da Obeid Un altro attentato identico nello stesso zona fu compiuto il 19 ottobre dell anno scorso Un *hezbollah* suicida fece esplodere l automobile di cui era alla guida al passaggio di un autocolonna israeliana e provocò la morte di otto soldati e il ferimento di altri sette

Dopo il grave attentato la zona è stata isolata ed è stata sorvolata da aerei israeliani Secondo la radio musulmana di Beirut la «Voce del popolo» aerei israeliani e americani avrebbero violato la notte scorsa lo spazio aereo libanese sorvolando la valle della Bekaa considerata la rocca forte degli integralisti filo iraniani Secondo la stessa emittente non è la prima volta che questo avviene dal giorno dell inizio dell attuale crisi degli ostaggi apertasi con il rapimento dello sceicco Obeid da parte degli israeliani e l uccisione del tenente colonnello statunitense Higgins da parte degli integralisti sciiti

Con questo attacco degli *hezbollah* agli israeliani torna in alto mare la crisi degli ostaggi che pure nei giorni scorsi aveva fatto intravvedere spiragli positivi Anche ieri l Iran ha precisato le condizioni per il suo intervento nella soluzione della crisi Teheran ha chiesto all Occidente un nuovo «gesto di buona volontà» Il «primo passo» che l Iran si attende consiste nella liberazione dello sceicco Obeid sequestrato dagli israeliani e dei quattro prigionieri iraniani che da sette anni si trovano nelle mani delle forze cristiane in Libano Lo scrive l agenzia di stampa ufficiale *Irna* riprendendo un quotidiano iraniano Il giornale «Abrar» non torna però sulla questione dello «scongelamento» dei fondi iraniani bloccati negli Usa

Intanto ieri Bush ha rilasciato in un intervista al *Boston Globe* il primo ampio commento sulla crisi degli ostaggi Secondo il presidente Usa la soluzione è ancora lontana. Apprezzando le dichiarazioni «incoraggianti» dell Iran ha spiegato «Ho cercato di evitare un escalation Ho dovuto prendere decisioni prudenti e voi avete visto solo la punta dell iceberg» Bush ha ammesso carenze nella rete delle spie americane in Libano



Nella foto accanto quello che resta dell auto lanciata contro il convoglio israeliano Sotto lo sceicco Asaad Birro suicidatosi nell attentato con l autobomba

Appello di Andreotti all'Iran Usa più morbidi sullo sblocco dei beni

«Esercitate ogni possibile influenza per il rilascio di tutti gli ostaggi in Libano Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha rivolto ieri un appello all Iran Ha chiesto al governo di Teheran con cui l Italia ha mantenuto un dialogo anche nei momenti più difficili di premere sugli integralisti sciiti rinunciando alla pregiudiziale dello scongelamento dei beni iraniani Su questo punto gli Usa più morbidi

LUCIANO FONTANA

ROMA L Italia scende in campo per far valere i suoi buoni rapporti con l Iran nella crisi degli ostaggi Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha incontrato ieri mattina l ambasciatore di Teheran a Roma Hamid Abutalebi e gli ha consegnato un messaggio per il presidente iraniano Rafsanjani «Esercitate ogni possibile influenza per il rilascio di tutti gli ostaggi in Libano senza porre condizioni di sorta» Andreotti chiede al nuovo presidente di Teheran un atto che segni una svolta nelle relazioni con l Occidente L Iran dovrebbe spingere sugli integralisti sciiti per la liberazione degli ostaggi rinunciando alla pregiudiziale finora opposta all apertura della trattativa quella dello scongelamento dei beni dell Iran da parte degli Stati Uniti

L Italia ha buone carte da giocare nel rapporto con l Iran Anche nei momenti di maggior isolamento internazionale il nostro governo spesso tra le critiche degli alleati ha tenuto una porta aperta a Teheran Nel gennaio scorso De Mita incontrò primo tra i premier occidentali il primo ministro iraniano Musavi E anche nella vicenda Rushdie il nostro paese ha avuto una posizione cauta nei confronti del governo islamico «C è stato un dialogo – si dice alla presidenza del Consiglio – spesso non facilissimo che ha dato qualche risultato apprezzabile»

L Iran ha anche altre solide ragioni economiche e politiche per non restare insensibile all appello di Giulio Andreotti il nostro paese è il terzo partner commerciale di Teheran e acquista dall Iran buona parte del petrolio Rafsanjani conta molto sulla mediazione dell Italia per far ripartire le trattative di pace con l Irak che si sono arenate Questo rapporto privilegiato è ben dimostrato dal messaggio del ministro degli Esteri dell Iran Velayati che l ambasciatore ha ieri consegnato ad Andreotti Il governo di Teheran «apprezza la linea mantenuta dall Italia in Medio Oriente con particolare riguardo al Libano e al Golfo Persico ed esprime l auspicio di un ampliamento della cooperazione tra i due paesi che ha dato in passato buoni risultati»

Andreotti chiede all Iran di rinunciare alla condizione pregiudiziale dello scongelamento dei cinque miliardi di dollari di beni bloccati dagli Usa Proprio intorno a questi cinque miliardi ruota la parte più delicata della trattativa per la liberazione degli ostaggi Alla richiesta iraniana la Casa Bianca aveva risposto in prima battuta con un no secco «Significherebbe pagare un riscatto» ha ribattuto il portavoce di Bush Marlin Fitzwater Ma al di la delle dure parole ufficiali il governo Usa sta cercando una strada per andare incontro a Teheran su questo punto

Il *New York Times* ha pubblicato ieri le dichiarazioni possibiliste di un alto funzionario della Casa Bianca Il dirigente esclude uno scambio diretto (libertà agli ostaggi in cambio dello sblocco dei beni) ma lascia aperta un altra possibilità «Potremmo proporre una qualche forma di accordo del tipo voi mettete i vostri buoni uffici per ottenere la liberazione degli ostaggi e noi considereremo con favore le vostre richieste riguardo ai beni» Il primo passo insomma toccherebbe a Teheran Solo dopo gli Stati Uniti potrebbero restituire all Iran i cinque miliardi di dollari bloccati nelle banche americane dal 1979 Un vecchio contenzioso tra i due governi di cui si occupa da anni il tribunale internazionale del l Aia

Iran respinge la pace con Baghdad

«È solo propaganda» così un consigliere del neopresidente dell Iran Rafsanjani (nella foto) ha commentato l invito dell Irak a firmare un accordo di pace I colloqui di pace tra i due paesi cominciarono cinque giorni dopo il cessate il fuoco che mise fine ad una guerra durata otto anni Il principale ostacolo che si frappone alla soluzione definitiva sta nell occupazione da parte irachena di territorio rivendicato dagli iraniani come proprio

In India bomba su autobus 12 morti

Era nascosta in un cestino da pranzo la bomba che ha ucciso dodici persone, tra cui due bambini in un pullman diretto a Nuova Delhi Trentacinque sono i feriti molti di essi sono in gravi condizioni L attentato è avvenuto nei pressi di Karnal a circa centoventi chilometri di distanza dalla capitale Non è escluso che la strage si possa attribuire ai sikh o ad un gruppo di estremisti che operano nello Stato di Hesina

Cuomo incontra i giornalisti italiani

«Non chiedetemi se mi candido alla presidenza degli Stati Uniti» ha detto ieri Mario Cuomo, governatore dello stato di New York accettando dopo anni di incontrare i giornalisti italiani Ma il botta e risposta è stato più «presidenziale» che mai Cuomo non approva le misure antidroga proposte dalla Casa Bianca non dà per scontato che un democratico possa farcela al turno del 92 lamenta la mancanza di una «grande causa americana» bolla la pena di morte ma propone l ergastolo non commutabile E quanto al Medio Oriente ribadisce la fiducia americana a Israele «Non possiamo assolutamente metterlo alla pari con gli altri stati della regione»

I contras «Non deporremo le armi»

Adolfo Calero uno dei massimi dirigenti della guerriglia antisandinista nicaraguense ha dichiarato che «i contras non deporranno le armi fino a quando il presidente Ortega non manterrà la promessa di riportare la democrazia nella vita del paese» Ha parlato a Miami in Florida ad una assemblea di rifugiati politici affermando che «le promesse di democratizzazione del Nicaragua non sono state ripetute dal presidente al vertice dei cinque paesi del Centroamerica conclusosi nella notte tra lunedì e martedì»

Oltre 40 morti per un deragliamento in Messico

Almeno 40 passeggeri sono morti e oltre cento sono rimasti feriti nel deragliamento di un treno avvenuto nello stato messicano di Sinaloa nel nord del paese Il convoglio denominato «bala» (proiettile) ma chiamato comunemente «el burro» (somaro) stava dirigendosi da Mazatlan a Mexicali città di frontiera con gli Stati Uniti carico di passeggeri L incidente è avvenuto in una località denominata ponte sul Rio Bamos ad 80 chilometri dalla città di Los Mochis e pare sia stato provocato dal pessimo stato dei binari danneggiati dalle piogge che negli ultimi giorni si sono abbattute sulla regione Le squadre di soccorso sono impegnate per soccorrere i feriti e trasportarli ai vicini ospedali Alcuni sono in gravi condizioni e il bilancio finale dell incidente potrebbe essere secondo i soccorritori più grave

Cina Espulso intellettuale dal partito

Yan Jiaqi uno dei più autorevoli intellettuali cinesi che hanno attivamente sostenuto il movimento degli studenti è stato espulso dal partito comunista e gli è stato tolto anche il suo incarico di ricercatore dell Accademia delle scienze sociali Yian Jiaqi che fa parte del gruppo che è riuscito a rifugiarsi all estero dopo l entrata dei carri armati in Tian An Men è stato accusato di aver seguito da lungo tempo l ideologia borghese di aver organizzato i disordini studenteschi di aver dato vita ad una illegale federazione degli intellettuali di Pechino e di continuare all estero «la sua attività controrivoluzionaria» È stato espulso dal partito e privato del suo incarico anche Bao Zunxin ricercatore dell'Istituto di storia dell Accademia delle scienze sociali La sua sorte non si conosce

VIRGINIA LORI

I soldati di Tel Aviv sparano Due bambini uccisi nei Territori

GERUSALEMME. A venti mesi dall intifada nei territori occupati continua a scorrere il sangue Questa volta due bambini uno palestinese e uno israeliano sono rimasti uccisi nel corso di due diversi incidenti mentre altri 16 palestinesi sono rimasti feriti

Il primo Yousef Ghazi Salameh 6 anni è rimasto colpito mortalmente nel campo profughi di Shati dove i militari israeliani appostati su di un tetto hanno aperto a bruciapelo il fuoco sui profughi

Un altro bambino questa volta israeliano Itai Hamtzan di appena un anno e mezzo è morto all ospedale Tel Hashomer di Tel Aviv dove era stato ricoverato per un proiettile che l ha raggiunto alla testa Ad ucciderlo sono stati militari israeliani contro i quali il padre della vittima scambiandoli per palestinesi aveva aperto il fuoco Il padre un colono ebreo nella zona di Gaza l altra sera aveva fermato la propria macchina dopo aver avvertito dei movimenti «sospetti» in un aranceto ed ha sparato Nell aranceto si trovavano militari israeliani che hanno prontamente reagito ferendo l uomo al torace colpendo a morte il bambino e ferendo leggermente suo fratello Ordan di 4 anni

Le autorità militari di Israele hanno aperto un inchiesta affidandola ad un alto ufficiale Dai primi risultati sembra che il padre dei bambini avesse scorto delle persone scambiandole per arabe e un lampo mifero acceso da lui ritenuto una miccia Da qui la sparatoria e il morto Al di là della dinamica resta il fatto che nei territori occupati si continua a sparare per qualsiasi motivo E a farlo sono gli israeliani

A 20 mesi dall inizio dell intifada la rivolta contro l occupazione di Tel Aviv continua con vigore la protesta della popolazione araba A Gaza e in Cisgiordania è stato proclamato uno sciopero generale Scontri vengono segnalati nella striscia di Gaza e presso Hebron sulla sponda occidentale del Giordano Ci sono diversi feriti tra i dimostranti mentre l esercito ha distrutto due case nei campi profughi ritenute basi dell intifada

Il «Centro israeliano di informazioni sui diritti dell uomo nei territori occupati» ha reso pubblico che il 5 per cento degli abitanti del distretto di Nablus (9740 persone su 200mila) sono finora ricoverati nei venti mesi dell intifada in ospedale per ferite provocate da scontri con coloni e militari israeliani

Da segnalare inoltre la risoluzione del comitato centrale dei laburisti israeliani con cui si afferma che il partito rimarrà nel governo di coalizione «fintanto che ci sarà la speranza di portare avanti l iniziativa di pace nei territori occupati» I laburisti israeliani avevano deciso lo scorso mese di uscire dal governo per la decisione del Likud di porre pesanti condizionamenti all iniziativa di pace Ora c è invece la decisione di rimanere ribadendo la disponibilità ad una trattativa con i palestinesi sulla base della «pace in cambio dei territori» e sul fatto che alle elezioni amministrative devono poter partecipare anche i palestinesi di Gerusalemme est Inf ne c è da registrare che Charlie Biton unico deputato del Fronte democratico Hadash che non fosse membro del partito comunista ha annunciato di lasciare la Knesset per consentire l ingresso in parlamento di Hashem Mahamid già sindaco comunista della cittadina di Um El Fahm in Galilea Biton è ebreo e Mahamid è arabo Con le dimissioni di Biton il Fronte democratico avrà così un solo deputato ebreo il leader del partito comunista Meir Vilner – e tre arabi il vicesegretario del partito Tafik Toubi il sindaco di Nazaret Tawfik Ziad e Hashem Mahamid

Il futuro? Gheddafi interroga la Libia

A vent anni dalla rivoluzione repubblicana in Libia (l anniversario cadrà il primo settembre) Gheddafi ha invitato i libici a esprimere le proprie aspirazioni sia intervenendo al «Congresso popolare di base» in corso a Bengasi sia scrivendo lettere sia telefonando Le proposte – ha detto – saranno prese in esame e messe in pratica «nella misura i cui sarà possibile farlo

ARMINIO SAVIOLI

Non è la prima volta che Gheddafi sceglie il periodo a cavallo fra la fine di agosto e l inizio di settembre per scuotere l opinione pubblica interna e internazionale con iniziative clamorose Ne ricordiamo alcune delle più memorabili la proclamazione della Giamahiriya cioè di una nuovissima forma di organizzazione non statale ma antistatale fondata sull autogoverno delle masse l autogestione non solo nelle fabbriche ma anche nei ministeri lo scioglimento delle forze armate e la loro sostituzione con il «popolo in armi» la «fusione» con altri paesi arabi (in particolare con la Siria) e così via

Gli specialisti in scienze statistiche e demografiche inorridiranno di fronte alla disinvoltura di quest ultima iniziativa del leader libico che manca (ovviamente) di ogni pretesa scientifica non essendo basata su un «campione» attendibile ma solo sulla buona volontà dei cittadini più zelanti o semplicemente più loquaci Ma i politici rifletteranno senza dubbio sulle inesauribili risorse di Gheddafi nello sforzo incessante di mantenere e rinnovare con il popolo un rapporto carismatico che scavalca ogni intermediazione e rende superfluo ogni apparato

Meraviglioso frutto di due culture (il dispotismo turco e la democrazia tribale beduina) Gheddafi si rivolge al popolo ora con il cipiglio del sultano ora (come in questo caso) con la bonomia del patriarca che all ombra di una tenda solo un po più grande delle altre o di un albero secolare conversa con fratelli cugini e zii ascoltandone attentamente opinioni e suggerimenti prima di prendere una decisione che sarà (o sembrerà) collettiva

Riferite dall agenzia Jana le parole di Gheddafi suonano cordiali e modeste «Vorrei sapere ha detto – quello che vogliono i libici e le libiche venti anni dopo la rivoluzione Perciò chiedo a tutti di rispondere in tutta libertà Personalmente io non sono in grado di dare una risposta»

In attesa di conoscere i risultati di un sondaggio senza precedenti (ma saranno mai resi pubblici?) possiamo dedicarci a qualche riflessione Se della Libia e del suo leader (che non è presidente né capo del governo ma semplicemente «caid ath thaura» cioè «capo della rivoluzione») si parla solo in occasioni come questa che il pubblico più benevolo considera a ragione o a torto e nella migliore delle ipotesi soltanto pittoreschi la colpa è un po di Gheddafi e un po nostra

Lui non fa molti sforzi per farsi capire noi non ne facciamo nessuno per capirlo I suoi gesti spettacolari nascondono realtà che sarebbe interessante analizzare Per fare un solo esempio in Libia è in via di realizzazione un progetto gigantesco per l estrazione delle cosiddette «acque fossili» sahariane e il loro trasporto dalle profondità del deserto verso le città costiere Si tratta di un intervento sulla natura di dimensioni imponenti a cui partecipano società europee e asiatiche di tutto rispetto (a suo tempo in piena crisi dei rapporti Tripoli Washington si parlò anche di un coinvolgimento non tanto indiretto di un importante ditta americana) Le possibili conseguenze del pompaggio di acque non rinnovabili esauribili in cinquanta o in cento anni inquietano alcuni ecologi Ma stranamente questo «fatto» concreto fa «meno notizia» delle «parole» con cui Gheddafi esorta i libici a «sfogarsi» o della recente lezione con cui ci ha informati che Shakespeare era uno sceicco e «Giulietta e Romeo» la sintesi di due storie d amore arabe (anche in quel caso tuttavia avremmo dovuto saper distinguere fra il sogno di mezza estate e la realtà infatti non ci sono prove che il divino Guglielmo non fosse inglese sebbene la storia della letteratura sia ricca di stranieri che hanno usato con eccellenti risultati la lingua di Sua Maestà da Conrad a Rushdie mentre l origine orientale e perciò anche araba di tanta novellistica europea è cosa risaputa e forse Gheddafi è stato l ultimo a scoprirla)

I 131 rifugiati a Berlino

Invito di Bonn «Non assediate le ambasciate»

LORENZO MAUGERI

BERLINO. Per i 131 cittadini della Rdt rifugiatisi nella sede della Rappresentanza permanente della Repubblica federale tedesca a Berlino non si profila ancora una né rapida né positiva soluzione. Si trovano fra di loro 39 famiglie e 13 ragazzi al di sotto dei 18 anni, i quali cullano la speranza che alle autorità federali riesca di ottenere dal governo della Rdt un gesto di clemenza che permetta loro di espatriare nella Repubblica federale. Una eventualità, questa, che ieri veniva generalmente esclusa, mentre i locali della Hannoversche Strasse sono rimasti chiusi al pubblico per l'intera giornata, a impedire che altre persone potessero tentare di raggiungere il già numerosissimo gruppo che sta mettendo a dura prova l'efficienza della missione diplomatica federale. Un cittadino di Halle peraltro si è aggiunto ai 130 penetrando nella sede.

A una riunione di gabinetto, a Bonn, il ministro presso la Cancelleria, Rudolf Seiders, ha ribadito che il massimo finora ottenuto dalle autorità della Rdt è la promessa che i cittadini che lasceranno i locali della Rappresentanza diplomatica non saranno penalmente perseguiti. Seiders, in nome del governo federale, ha rivolto anzi un appello a tutti i cittadini della Rdt che intendono espatriare a rinunciare a cercare rifugio nelle sedi delle rappresentanze diplomatiche della Repubblica federale: in questa maniera, ha osservato Seiders, si creano nuovi problemi invece di risolverne alcuni.

Mentre continuano i contatti politici perché si venga a capo della questione, da parte del governo federale si tenta pertanto di convincere i rifugiati nella sede diplomatica berlinese a lasciarne volontariamente i locali. Si assicura tuttavia che nessuno vi sarà costretto senza il suo assenso.

Anche da parte della Spd si rivolge analogo appello per l'abbandono della sede diplomatica di Berlino, avvertendosi che un comportamento contrario può provocare misure restrittive da parte delle autorità della Rdt, le quali andrebbero a tutto danno anche degli altri cittadini. Il vicepresidente del gruppo parlamentare socialdemocratico, Ehmke, ha sollecitato contatti diretti tra il cancelliere Kohl e il presidente Honecker, come il mezzo più rapido per giungere a una soluzione.

Da Budapest, dove un centinaio di turisti della Rdt hanno chiesto anch'essi asilo presso l'ambasciata federale, pervengono intanto informazioni contrastanti. Era stato annunciato che, da lunedì, le autorità confinarie ungheresi avevano deciso di rinunciare ad apporre un timbro sui passaporti di cittadini stranieri espulsi dal territorio ungherese per avere tentato di varcarne i confini verso l'Austria o la Jugoslavia illegalmente, senza un visto regolare. L'apposizione del timbro documenta il tentativo di espatrio clandestino, con comprensibili gravi conseguenze. Si era detto che per i fuggiaschi bloccati ai confini e rinviati ai paesi di provenienza (si tratta essenzialmente di cittadini della Rdt) il timbro veniva apposto su un foglietto volante, facilmente eliminabile quindi. Ieri è stato invece riconfermato che ai confini ungheresi non viene seguita una procedura univoca, ma quasi a discrezione delle guardie di frontiera, e la stampigliatura continua a documentare in modo indelebile su molti passaporti il tentativo di fuga. Secondo il governo di Bonn l'Ungheria dovrebbe rinunciare definitivamente a queste pratiche, anche in ossequio alla sua recente adesione alla Convenzione dell'Onu sui rifugiati politici.

Il Partito contadino e quello Democratico disponibili ad avviare trattative con Solidarnosc

Una giornata storica per la nazione polacca il Poup dopo 45 anni andrà all'opposizione?

I comunisti restano isolati Gli alleati dicono sì a Walesa

Il Partito contadino (Zsl) e il Partito democratico (Sd) hanno accettato di avviare trattative con Walesa per la formazione di un governo che escluda per la prima volta dal '45 i comunisti dalla direzione del paese. La decisione è avvenuta dopo una giornata intensa che aveva visto il quotidiano del governo reagire con una durezza veemente alla proposta di Solidarnosc.

VARSAVIA. Una giornata di svolta ieri a Varsavia. Il Partito contadino (Zsl) e il Partito democratico (Sd) hanno deciso dopo una serie di consultazioni di accettare di trattare, sulla base della proposta di Solidarnosc, per un governo che per la prima volta dal '45 veda esclusi i comunisti dalla direzione del paese.

La direzione del Partito contadino, infatti, rileva, in una dichiarazione, «nuovi elementi» nell'offerta di Lech Walesa e si dichiara «pronta a colloqui su tutti i problemi con il presidnete Walesa». Il Partito democratico, da parte sua, ha offerto la sua disponibilità a «partecipare a qualsiasi governo di fiducia nazionale» che dia al paese la concreta possibilità di uscire dalla crisi.

L'apertura dei due partiti alla proposta di Lech Walesa apre nuove prospettive per la Polonia e, senza enfasi, si può affermare che si tratta di una svolta storica. In nessuna delle due dichiarazioni, infatti, si fa cenno alla formula della «grande coalizione» (termine con cui si includeva anche il Poup), mentre il Partito democratico utilizza il termine di «governo di fiducia nazionale» che appare per la prima volta nel linguaggio politico di questi mesi.

La reazione di Lech Walesa è stata immediata. In un'intervista rilasciata a «Kurier Polski», il giornale del Partito democratico, il leader di Solidarnosc afferma che se il «Sd» vuole davvero una coalizione con Solidarnosc è necessario «giungere a rapidi colloqui fra le direzioni e certamente troveremo un accordo».

La riunione del gruppo parlamentare di «Zsl» ha visto la maggior parte dei deputati disponibili a valutare la proposta di Walesa per un nuovo governo e quindi schierarsi contro la partecipazione al governo Kiszczak. È stato un deputato dell'Alta Slesia, Soska, a sottolineare: «Stiamo cercando di rianimare il cadavere della coalizione ma a mio avviso non bisogna entrare nel governo Kiszczak perché non durerà a lungo».Un'altro deputato ha affermato che «è venuto il tempo di cambiare il partner della coalizione e il governo Kiszczak avrà un appoggio assai debole e durerà poco». Per un altro parlamentare, ancora di «Zsl», è opportuno «creare un governo che abbia influenza moderatrice nella società e la fiducia dell'Occidente, un governo di fiducia nazionale». In conclusione il presidente del gruppo parlamentare del Partito contadino avrà contatti con il suo omologo di Solidarnosc per la formalizzazione della proposta di Walesa.

A tarda sera non c'erano ancora reazioni da parte del Poup. Resta quindi da registrare l'attacco di ieri mattina, apparso sul giornale governativo «Rzeczpospolita», caratterizzato di una durezza particolare a Solidarnosc, accusata di «non rispettare le regole del gioco» e che il voler escludere i comunisti dal governo «costituisce una violazione dei sani principi di cultura politica, un'interferenza nelle decisioni del parlamento e un tentativo di esercitare pressioni extraparlamentari». Il quotidiano governativo inoltre sottolinea che «è in atto un tentativo di scavalcare in qualche modo la decisione sovrana del Sejm (il parlamento) e di impedire la formazione di un governo e quindi compromettere la linea di intesa nazionale».

In base ai risultati di giugno sui 460 seggi del parlamento, 173 sono andati al Poup, 161 a Solidarnosc, 76 al Partito dei contadini, 27 al Partito democratico, mentre i restanti 23 sono suddivisi tra gruppi minori di ispirazione cristiana ma legati al partito comunista. Per la formazione di un governo occorre quindi una maggioranza di 231 voti, possibili con la somma dei deputati di Solidarnosc, di «Zsl» e «Sd». La forza del Poup, allo stato, si basa sulla «riserva» di seggi che si era garantita in partenza prima delle elezioni di giugno.

Geremek: «Siamo pronti a governare»

ROMA. «Noi di Solidarnosc siamo pronti ad assumerci la responsabilità dello Sato polacco. La nostra proposta ha una sua logica ed è quella che sia Solidarnosc a formare il governo. La Polonia non è una democrazia parlamentare ma un paese che va verso la democrazia mentre resta in piedi il sistema della nomenklatura. Dunque la questione centrale è chi sia il soggetto della formazione del governo. È il problema dell'applicazione o meno del principio della nomenklatura in tale processo. Certo abbandonare tale principio è pericoloso per il partito comunista, ma da parte nostra non c'è alcun atteggiamento di esclusione nei suoi confronti». Bronislaw Geremek, consigliere politico di Solidarnosc, rilascia questa dichiarazione al suo arrivo a Fiumicino prima di trasferirsi a Castel Gandolfo per un seminario di studi sociologici cui è stato invitato dall'Istituto di scienze umane di Vienna.

Geremek esclude che la proposta di Walesa per un governo di coalizione con «contadini» e «democratici» sia contraria allo spirito della tavola rotonda, come affermano invece i rappresentanti del potere. «La tavola rotonda ha cercato la strada per trasformare la Polonia. Il problema che si pone ora è quale sia la struttura di potere adatta allo scopo. Noi pensiamo che il governo che vogliamo realizzare sia proprio un governo della tavola rotonda. Un governo cioè che attui sia la filosofia della tavola rotonda sia il suo programma di democratizzazione e rinascita economica».

Quindi anche il partito comunità dovrebbe esservi incluso, in quanto partecipante alla tavola rotonda? «Ripeto, non ne escludiamo la presenza. Siamo pronti a formare il governo con spirito di realismo. Il resto è da discutere». Allora la vostra è una proposta che somiglia in qualche modo a quella del Poup che da tempo offre un governo di coalizione che includa Solidarnosc. «In un paese autoritario la questione di chi formi il governo è la questione chiave. Vale a dire: si vuole rinunciare al monopolio del potere oppure semplicemente offrire uno strapuntino agli altri, all'opposizione?

□ *Ga. B.*

Giro di vite in Cina

Per i giovani neolaureati il primo anno di lavoro lontano dalle metropoli

Risultato concreto dell'attacco propagandistico contro gli studenti accusati di essere dei privilegiati e di non conoscere la realtà: i neolaureati vengono mandati a svolgere il loro primo anno di lavoro in un piccolo centro o nelle campagne. Solo a pochissimi dei 32mila appena usciti dalle università di Pechino è stato assegnato un posto governativo.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

PECHINO. Dopo la riduzione del numero degli studenti che possono accedere alle università, ecco un'altra decisione che colpisce la nuova generazione di intellettuali. I neodiplomati e i neolaureati – più o meno mezzo milione di giovani – dovranno svolgere il loro primo anno di lavoro in piccole località di provincia o in campagna, lontani dalle grandi città. Solo dopo che sarà trascorso questo anno, e solo dopo che sarà stato valutato il comportamento tenuto durante tutto il tempo, potranno ottenere il trasferimento e la residenza in città. Dall'obbligo del lavoro in provincia sono stati esentati i laureati in lingue, archeologia e informatica, competenze difficilmente utilizzabili in piccoli uffici di centri sperduti o nelle fabbriche di campagna. Esisteva già da qualche anno un provvedimento della commissione di Stato per l'educazione secondo il quale i giovani che vengono assunti in enti pubblici o uffici statali possono prendere possesso del loro impiego in città solo dopo aver svolto per un anno la medesima attività, a scopo «educativo», in un luogo «di base». Ma finora questo provvedimento era stato praticamente disatteso. Ora, dopo tutto quello che è avvenuto con le manifestazioni studentesche, lo si rimette in pratica, pare anzi anche per i diplomati e laureati dei prossimi tre anni.

Si capisce allora dove voleva andare a parare la campagna che i giornali hanno condotto in queste settimane contro la massa degli studenti accusandoli di essere dei privilegiati, dei viziati, degli arroganti convinti di sapere tutto e di avere sempre ragione quando invece non conoscono niente della dura realtà del paese. Da tempo si diceva che gli studenti dovevano tornare a fare «pratica sociale»: adesso ne avranno l'occasione. Nei giorni scorsi l'agenzia ufficiale «Xinhua» aveva preparato il terreno scrivendo che in province del Sud molti laureati avevano chiesto loro di andare a lavorare in piccole città e nelle fabbriche di campagna per guadagnare più soldi e avere più spazio per le loro capacità professionali meno valorizzate nelle grandi imprese pubbliche «sovraffollate». Poi si è saputo che a gran parte dei 32mila diplomati delle 80 università di Pechino è stato assegnato un lavoro nelle zone rurali, altri sono andati a lavorare nelle fabbriche di piccole città o di villaggio, solo a pochi è stato assegnato un lavoro in uffici alle dirette dipendenze del governo centrale. Tra gli studenti molti hanno sempre detto di aspettarsi una «cattiva assegnazione» di lavoro proprio come punizione. Ed infatti è quello che sta avvenendo. Insomma è bene tenere lontani dalla grande città, e per un po' di tempo, i giovani che sono stati protagonisti della grande rivolta per la democrazia: questo e non altro è il succo del revival di un provvedimento nato in circostanze analoghe a quelle attuali, quando c'era, come adesso, da punire una generazione studentesca che si era data da fare.

□ *L.T.*

Discriminata la minoranza russa. Tensioni in Estonia

Scioperi contro la legge elettorale approvata dal Soviet supremo locale

Il Soviet supremo estone approva una legge elettorale che - protestano i russi - discrimina le minoranze non estoni. Ed è subito sciopero. I russi di Estonia chiedono che la legge venga abolita, ma il Parlamento ha votato a larga maggioranza. Prevista la residenza di almeno 2 anni per l'elettorato attivo e di cinque per diventare deputato di un soviet locale.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIULIETTO CHIESA

MOSCA. Si inasprisce la situazione in Estonia dopo l'approvazione della nuova legge elettorale da parte del Soviet supremo repubblicano. Ieri – secondo le fonti dei comitati di sciopero – 19 imprese industriali di «interesse pansovietico», parte dei trasporti urbani, due stazioni ferroviarie commerciali e la direzione estone dell'aviazione civile sono scese in sciopero per protesta contro la «discriminazione» verso la popolazione di lingua russa, o non estone, dell'Estonia. Martedì sera il Soviet supremo della repubblica aveva approvato, con 194 voti contro 36, la nuova legge elettorale per i soviet cittadini e locali (per ora la norma non si estende all'elezione del Parlamento estone. Ma la discussione era stata assai aspra e contrastata. I deputati russi hanno cercato fino all'ultimo di impedire una votazione da essi ritenuta gravida di conseguenze. La legge prevede infatti una specie di «anzianità di residenza» sia per l'elettorato attivo che per quello passivo. Potranno votare solo i cittadini che risiedono da più di due anni nel dato comune oppure da più di cinque anni in Estonia. Potranno essere eletti deputati dei soviet locali coloro che hanno almeno cinque anni di residenza in quel dato comune ovvero almeno dieci anni di residenza nella repubblica. È chiaro che la norma istituisce una discriminazione verso tutti gl'immigrati più recenti, che perdono così il diritto di voto. E si tratta di decine di migliaia di non estoni, in gran parte lavoratori delle grandi fabbriche industriali direttamente subordinate ai ministeri centrali sovietici. La sessione del Soviet supremo era cominciata a fine luglio ed era stata sospesa dopo la prima ondata di scioperi che aveva bloccato Tallin dal 24 al 27 luglio. Si era cercato un compromesso che tenesse conto delle richieste della minoranza russa – all'incirca il 28 per cento della popolazione – ma il fronte popolare estone ha insistito sulla sua posizione e il partito comunista dell'Estonia ha potuto soltanto far introdurre modifiche secondarie. I deputati russi hanno allora presentato un progetto alternativo che, in sostanza, riduceva a due anni la residenza per i candidati ed eliminava ogni restrizione per il diritto di voto attivo. Ma, come s'è detto, i deputati estoni hanno votato il loro progetto. E ieri l'atmosfera si è nuovamente surriscaldata. I russi ritengono che questa sia la classica goccia che fa traboccare il vaso. Nella piattaforma di sciopero, resa nota ieri dal presidente dei comitati di lotta Mikhail Lysenko, è infatti presente anche la richiesta di sospendere immediatamente la legge (approvata il mese scorso) che proclama l'estone lingua nazionale e impone ai pubblici funzionari la conoscenza dell'estone. Ma la tensione tra fronte popolare estone e «interdvizhenie» (movimento internazionalista, in gran parte russo) è al culmine. I russi chiedono lo scioglimento dei «comitati di cittadini», creati dai gruppi nazionalistici estoni, e si rivolgono a Mosca chiedendo la creazione d'urgenza di una commissione governativa per «esaminare la situazione creatasi nella repubblica». Finora non sono segnalati disordini, ma i deputati russi del Soviet supremo hanno rilasciato una dura dichiarazione che accusa la maggioranza estone di avere approvato una legge che «viola la democrazia e ribadisce la disuguaglianza nazionale». E si alzano voci di tono decisamente estremista. Il già citato Rudyak ha fatto un dichiarazione di guerra che, da sola, permette di respirare il clima: «se non si prendono misure per fermare questo andazzo, noi prenderemo il potere, proprio come nella rivoluzione del 1917». Dimenticando alcuni «dettagli»: che la reazione estone, per quanto sollevi più di un interrogativo circa la sua legittimità democratica, è la reazione a lunghi decenni di sopraffazione e che, in ogni caso, gli estoni sono il 65 per cento della popolazione. E, tra pochi giorni, Mosca riconoscerà ufficialmente che Stalin aveva patteggiato con Hitler l'annessione delle repubbliche baltiche....

Sotto accusa autorità locali ed esercito

«Illegale» l'intervento militare che a Tbilisi provocò 20 morti

La repressione di Tbilisi in Georgia, dove il 9 aprile le truppe speciali dispersero una manifestazione nazionalista lasciando sul terreno venti morti, fu una scelta «illegale» e «non necessaria» delle autorità locali, d'accordo con alti ufficiali dell'esercito. È questa la conclusione a cui è giunta una commissione del Soviet supremo della Georgia. Il governo di Mosca, invece, non sapeva nulla.

MARCELLO VILLARI

MOSCA Le responsabilità della repressione armata della manifestazione di Tbilisi in Georgia del 9 aprile, che causò venti morti, sono interamente delle autorità locali, che nel decidere l'intervento delle truppe speciali violarono apertamente la legge. Il Soviet supremo e il ministro degli Interni non diedero nessuna direttiva, non presero alcuna decisione di intervento, furono le aurorità locali della Repubblica georgiana ad ordinare la repressione, ma d'accordo con alti ufficiali delle forze armate. Dunque se qualche responsabilità del governo centrale nella conduzione dell'operazione c'è stata, essa va ricercata nel ministero della Difesa. Questa la conclusione a cui è giunta la sottocommissione d'indagine predisposta dal Soviet supremo georgiano e riportata ieri dal settimanale moscovita «Moskovskie Novosti».

Il risultato dell'indagine parla inoltre di un errore politico nel valutare il dato da dare alle manifestazioni che si svolsero a Tbilisi in quel drammatico 9 aprile. La manifestazione organizzata davanti al palazzo del governo – dicono gli investigatori – aveva provocato l'interruzione dei trasporti e di altri pubblici servizi, ma si trattava, in sostanza, di una manifestazione pacifica che non aveva l'obiettivo di minacciare il potere sovietico.

Sulla base di quella che viene definita una «valutazione erronea» si fece dunque ricorso alla forza. Infatti, lo sviluppo del movimento di massa venne visto dal partito e dalle autorità georgiane come un tentativo delle «organizzazioni informali» e dei gruppi estremisti per destabilizzare la situazione e conquistare il potere con azioni antisovietiche e antisocialiste. Ma, dicono gli investigatori, i fatti non corrispondevano a questa analisi, per cui non esistevano «ragioni e necessità» di troncare il movimento con la violenza e per di più coinvolgendo i reparti speciali dell'esercito sovietico.

La decisione delle autorità georgiane, inoltre, viene definita un «atto illegale». L'illegalità consiste nel fatto che, secondo la legge sovietica, l'impiego dell'esercito e delle forze speciali nella repressione delle manifestazioni deve essere autorizzato dal ministero degli Interni. Ma, sostiene il rapporto della commissione, questa autorizzazione non c'è mai stata. Anzi, la decisione è stata presa senza che Mosca (cioè il presidium del Soviet supremo) desse disposizioni per introdurre lo stato di emergenza e la legge marziale.

«I colpevoli devono essere chiamati in causa», conclude il rapporto. Ma tra le righe si capisce che qualche ordine dall'alto deve essere pur venuto. E, per il momento, si fa riferimento ad «alti ufficiali» delle forze armate. Chi? Soltanto il generale Rodionov, ora deputato del Congresso del popolo e animatore di una violenta polemica durante i lavori della prima assise del Parlamento sovietico? Oppure anche il ministro della Difesa (e membro del Politburo), generale Jazo? Questa vicenda non sembra ancora alle ultime battute.

Dopo le prossime elezioni

L'opposizione in Ungheria: «Al governo con i comunisti»

BUDAPEST. Pur escludendo qualsiasi patto pre-elettorale, l'opposizione ungherese si è dichiarata disposta ad assumere responsabilità di governo e a collaborare con il partito comunista. Alcuni esponenti di primo piano del forum democratico hanno detto nel corso di una conferenza stampa che anche se l'esecutivo che uscirà dalle elezioni generali del giugno prossimo dovesse essere dominato dall'opposizione i comunisti non potranno esserne esclusi.

Quando gli è stato chiesto se i massimi esponenti del forum erano pronti ad assumere la guida del governo dopo la consultazione del prossimo anno, il rappresentante dell'opposizione ha risposto: «Troveremo l'uomo giusto per qualsiasi posto, ma ci dovranno essere e ci saranno anche dei comunisti».

Il portavoce dell'organizzazione, Csaba Kiss, ha precisato che l'opposizione entrerà a far parte del governo soltanto se i ministeri chiave (Interni, Esteri e Finanze) non saranno monopolizzati dai comunisti, il cui ruolo può comunque essere determinante per lo sviluppo democratico del paese soprattutto considerando le tendenze emerse di recente e rappresentate dai cosiddetti circoli riformisti.

«Volevo uccidere Bush» Mitomane o complotto?

WASHINGTON. Voleva uccidere il presidente ma le fitte maglie delle misure di sicurezza glielo impedirono. L'attentatore non raggiunse in tempo la postazione dalla quale avrebbe potuto sparare su George Bush.

La vicenda di un fallito attentato al presidente americano è venuta alla luce grazie alla confessione di un rapinatore, John Spencer Daughetee, arrestato venerdì scorso in California. Daughetee ha raccontato alla polizia di aver cercato invano di uccidere Bush lo scorso aprile nel Michigan. Secondo i servizi di sicurezza, il tentativo sarebbe avvenuto nel municipio di Hamtramck, una cittadina vicino a Detroit, dove il presidente Bush ha pronunciato un discorso il 17 aprile. L'uomo avrebbe cercato di entrare nell'edificio e di avvicinarsi al palco presidenziale, ma sarebbe riuscito ad arrivarci soltanto a discorso concluso. A fermarlo sarebbero stati, secondo la polizia, i dispositivi di sicurezza usati per controllare gli accessi al palazzo.

In un primo momento gli agenti hanno pensato alle confessioni di un mitomane ma pare che nell'abitazione di Daughetee siano stati trovati alcuni diagrammi del municipio dove ha parlato il presidente. Per questo motivo delle indagini se ne stanno occupando i servizi segreti.

La data del 17 aprile non è di quelle qualsiasi, infatti quel giorno George Bush scelse il piccolo comune di Hamtramck per pronunciare, davanti ad una platea di oriundi polacchi, uno dei suoi più importanti interventi di politica internazionale. Fu allora che il presidente americano lanciò l'idea di una «Europa senza cortine» e promise un impegno americano in favore del processo democratico polacco. «Sognamo il giorno – disse Bush ad Hamtramck – in cui non ci saranno più barriere per il libero movimento di persone, di merci, di idee e, nel quale, le genti dell'Est europeo potranno votare per il partito che preferiscono.»

Pirati attaccano boat people 71 massacrati in Thailandia

KUALA LUMPUR. I pirati thailandesi hanno attaccato un barcone con 84 profughi vietnamiti a bordo, li hanno presi uno ad uno, spogliandoli di ogni bene, pestandoli con bastoni e sbarre di ferro per poi finirli a colpi d'ascia. Solo tredici sono sopravvissuti per raccontare l'ennesimo dramma dei boat people.

Secondo quanto hanno reso noto i funzionari addetti ai profughi nella capitale della Malesia, una delle mete dove si dirigono i vietnamiti fuggiaschi, i superstiti hanno dato questo resoconto: l'imbarcazione avevo lasciato il Vietnam giovedì della settimana scorsa con a bordo 58 uomini, 15 donne e 11 bambini. Al largo di Juala Trengganu, a 300 chilometri a nordest di Kuala Lumpur, hanno ricevuto aiuto dai lavoratori di una piattaforma petrolifera della Esso. Sabato notte sono stati accostati da due pescherecci che hanno agganciato l'imbarcazione, trascinandola in mare aperto. Poi, sono saliti a bordo spogliando i vietnamiti di ogni oggetto prezioso, quindi hanno trasferito le donne e alcuni bambini sui pescherecci, chiudendo tutti gli altri nella stiva. Più tardi alcune donne anziane sono state rimandate sulla loro barca. Alcune donne e anziane sono state rimandate sulla loro barca. Alcune donne e bambini disperati si sono gettati in mare per cercare di ricongiungersi con i loro familiari. Poi, i pirati, individuati come thailandesi dalla lingua e dall'apparenza, hanno preso gli uomini uno ad uno, picchiandoli con bastoni e sbarre di ferro prima di completare l'opera infierendo con l'ascia sui corpi martoriati.

I pirati hanno poi dato la caccia ai sopravvissuti che nuotavano disperatamente per allontanarsi, uccidendoli senza misericordia. In tredici sono sopravvissuti perché sono riusciti ad avvicinarsi abbastanza alla piattaforma petrolifera da essere individuati e soccorsi. Jean Marie Fakhouri, rappresentante dell'alto commissariato dell'Onu per i profughi, ha riferito che i superstiti sono stati interrogati mercoledì da funzionari delle Nazioni Unite e del governo malese, che ne hanno raccolto le testimonianze. Finora, ha detto, non si ha notizia di altri sopravvissuti alla tragedia.

Quest'anno si è avuta finora notizia di quattro attacchi pirati a barche di profughi o vietnamiti, con un totale di 271 morti, nel mare cinese meridionale al largo della Malesia. L'anno scorso si registrarono 55 casi, con 400 morti circa. Ciò non esclude che si siano avuti altri casi, conclusisi con lo sterminio di tutti i profughi, per cui nessuno è sopravvissuto per darne notizia. Nella Malesia si trovano attualmente 23 mila profughi vietnamiti.

Parla Roy Medvedev e conferma: Stalin firmò i patti con Hitler sugli Stati baltici

Ma in Urss c'è chi teme ancora oggi l'eccessiva indipendenza dell'Estonia e della Lettonia

I protocolli venuti dall'Est

MOSCA. Per poter intervistare Roy Medvedev si devono fare le ore piccole Non è più come un tempo – che sembra lontanissimo e invece è appena una manciata di mesi or sono – quando Roy Aleksandrovic era «solo» uno storico dissidente che passava gran parte delle sue ore a casa davanti ai suoi tre tavoli da lavoro Ora gli impegni pubblici del deputato non si contano il telefono squilla gli elettori premono Ma accetta lo stesso di fare una conversazione anche se è tardi anche se la stanchezza ha arrossato gli occhi e il pallore del viso risalta nella penombra della lampada

Prima di tutto, allora, una domanda allo storico dello stalinismo, a pochi giorni dal cinquantesimo anniversario di una data infausta. Sono autentici i «protocolli segreti» annessi al patto Molotov-Ribbentrop che sono stati ritrovati? Intendo dire quello del 23 agosto 1939, che assegnava Lettonia ed Estonia alla sfera d'influenza sovietica e la Lituania a quella tedesca, e il successivo del 28 settembre, che, dopo la conquista tedesca della Polonia, trasferiva anche la Lituania nella sfera sovietica?

Ho sempre ritenuto che i protocolli segreti furono effettivamente firmati Ne ho scritto anche nel mio libro su Stalin Nonostante gli originali non siano mai stati ritrovati vi sono molte prove indirette che ne confermano l esistenza Tutto il comportamento del governo sovietico e di quello tedesco corrispose al loro contenuto Le truppe tedesche si arrestarono su una certa linea quelle sovietiche avanzarono in territorio polacco fino ad un altra linea l Urss fece subito pressione sui paesi baltici perché firmassero accordi di amicizia e di soccorso reciproco In somma si stava «esportando la rivoluzione» In fine cominciò la guerra contro la Finlandia La Germania osservava tutto ciò con assoluta tranquillità Questo prova che esistevano accordi segreti

Gli originali tedeschi furono distrutti per ordine di Ribbentrop, ma colui che fu incaricato dell operazione, Karl Von Loesch, li microfilmò Il ritrovamento dei microfilm avvenne il 14 maggio 1945, in Turingia Ma dovrebbero esserci anche gli originali di parte sovietica. Che fine hanno fatto?

Sono sicuro che furono distrutti per ordine di Stalin e senza che qualcuno li riproducesse Nessuno avrebbe osato fare una cosa del genere Il controllo in Urss era molto più severo che [illegible] Stalin [illegible]

Non possono esserci stati dei testimoni diretti?

No La trattativa fu ultrasegreta Solo Stalin e Molotov vi parteciparono Gli altri membri del Politburo venivano tenuti all oscuro di questa e di altre circostanze essenziali Forse fu fatta un eccezione per Berija per ragioni diciamo così di ufficio Ma Stalin sapeva perfettamente che l informazione era la chiave del potere e anche Molotov era spesso tenuto all oscuro di informazioni essenziali

Il Congresso dell Urss ha istituito una commissione speciale per accertare la verità sul patto Molotov Ribbentrop Gorbaciov ha rivelato di avere chiesto al cancelliere Kohl di poter far esaminare gli archivi tedeschi da specialisti sovietici Segno che, da tempo, il presidente sovietico avvertiva la necessità di eliminare questa «macchia»

Gorbaciov ha capito la serietà del problema solo un anno e mezzo fa quando ha preso grande vigore il movimento popolare nelle tre Repubbliche baltiche Una delle rivendicazioni era di pubblicare tutti gli accordi segreti con Hitler La maggioranza delle popolazioni del Baltico non vogliono la secessione dall Urss ma vogliono sapere la verità sulla loro storia e soprattutto non vogliono più sentire favole sull «associazione volontaria» delle loro Repubbliche all Unione Sovietica Si trattò di un atto di occupazione di vera e propria annessione Riconoscerlo oggi non significa necessariamente provocare l uscita di quelle Repubbliche dall Unione Noi riconosciamo da tempo di avere conquistato l Azerbaigian nella guerra contro la Persia di avere preso una parte della Polonia e della Finlandia Ma nelle Repubbliche del Baltico questo aspetto è divenuto un problema doloroso di tutta la coscienza nazionale perché all annessione seguirono la collettivizzazione forzata l industrializzazione imposta le deportazioni di massa le fucilazioni Per tutti i baltici l annessione è inseparabile da quel contesto Ora il governo sovietico non ha altra scelta che riconoscere la verità storica La commissione del congresso guidata da Aleksandr Jakovlev membro del Politburo è già arrivata alla conclusione che i protocolli segreti esistevano e che il loro contenuto corrisponde a quello dei microfilm già pubblicati in Occidente

La commissione ha lavorato dunque solo sui materiali occidentali?

Non solo Esiste nei paesi baltici una vasta letteratura articoli e ricerche storiche molto accurate sull annessione e sugli avvenimenti successivi Esistono studi precisi che danno conto delle pressioni di Mosca sulla Lettonia e l Estonia delle misure forzate di «sovietizzazione» Sono decine di migliaia di pagine da cui non si può prescindere

Eppure la «Pravda» ha pubblicato qualche giorno fa le foto e i testi dei documenti dei governi di allora, quasi si volesse ancora far credere che l adesione all Urss dei paesi baltici sia stata legittima e volontaria

È una decisione singolare che conferma l esistenza di una lotta dentro il Comitato centrale del partito Quei documenti non significano un bel niente Molti dirigenti dei partiti comunisti del Baltico erano imprigionati a Mosca alcuni furono liberati per essere messi a capo delle locali organizzazioni e per rappresentare la «libera associazione all Urss» Ma già la sola pubblicazione ha un significato vi sono dei circoli [illegible] meno che l riconoscimento della verità si orienta proprio [illegible] delle tensioni nazionalistiche nel prebaltico

Ecco, vorrei tornare sull affermazione precedente sul fatto che le popolazioni baltiche non vogliono la secessione dall Urss Francamente mi pare che ci siano masse che, al contrario di quello che lei dice, vogliono proprio andarsene Altra cosa è la linea dei dirigenti del partito locale e anche quella dei fronti popolari, che cercano di governare queste spinte Ma non si può negare che il rischio esista Riconoscere che si trattò di un annessione può, da un lato, placare, ma dall altro può scatenare

E vero Molti vogliono andarsene da un Urss in crisi Ma molti sono realisti La secessione completa comporterebbe enormi difficoltà per quelle economie Bene o male l integrazione con il resto dell Urss permea tutte le strutture economiche Ecco perché per il momento i dirigenti locali puntano a ottenere il massimo di indipendenza economica nell ambito però dell Urss Il Soviet supremo dell Urss del resto ha ceduto su molte questioni essenziali perfino andando contro il dettato della Costituzione in vigore ad esempio la clausola secondo cui una legge dell Urss può entrare in vigore in una Repubblica baltica solo dopo la sua approvazione da parte del Soviet supremo repubblicano Nella Costituzione attuale dell Urss non c è il riconoscimento della proprietà privata che l Estonia e la Lettonia hanno già introdotto Anche il progetto di «autogestione repubblicana» è in chiaro contrasto con la Costituzione dell Urss Ma tutto ciò è gestibile politicamente Solo se le forze conservatrici prendessero il potere a Mosca le spinte separatiste prenderebbero il sopravvento Ma ciò a sua volta produrrebbe una nuova occupazione militare Credo che da questo punto di vista le Repubbliche del Baltico stiano esercitando oggettivamente una forte pressione in senso democratizzatore per l intera Unione Sovietica

Una domanda all ex dissidente Nel 1984 lei aveva ancora i poliziotti del Kgb sul portone di casa Oggi è deputato del Congresso e del Soviet supremo E, a più riprese, lei è intervenuto in aperto sostegno di Gorbaciov, anche in polemica con i «riformatori radicali» Perché?

Certo sostengo Gorbaciov anche se non su tutto Non sono mai stato un «radicale di sinistra» neppure quando ero dissidente Diciamo che ho rappresentato un «opposizione leale» E non ho cambiato idee È cambiata invece la politica dello Stato Ora i miei libri si pubblicano in Urss quegli stessi che a suo tempo furono pubblicati in Occidente Per quanto riguarda il mio comportamento concreto nel Soviet supremo esso deriva da una valutazione politica di fondo la situazione del paese non è stabile Appoggio Gorbaciov perché penso che ne abbia bisogno Ma continuo a restare uno scienziato indipendente Non sono contro la creazione di un gruppo di opposizione purché non si metta in pericolo la nostra ancor fragile democrazia Decisioni avventate possono provocare una forte reazione di destra Invece non vedo la necessaria prudenza né in Eltsin né in Juri Afanasiev né in Sakharov Del resto la denominazione «radicali di sinistra» davvero non mi piace Forse che il Pci si ritiene radicale di sinistra? Mi pare che gli si addica meglio la qualifica «progressista» Il termine radicale è molto ambiguo anche a destra si può essere radicali La qualifica di sinistra delimita poi le possibilità di alleanze Insomma vedo che si muovono astrattamente e che nel gruppo ci sono pericolose ambizioni personali Per questo non vi partecipo Per esempio hanno chiesto la convocazione di un nuovo congresso straordinario a settembre ma questo rischia di mettere in forse tutto il quadro politico Vogliono approvare in due giorni le modifiche alla legge elettorale e alla Costituzione Possono convocarlo perché dispongono di un quinto dei deputati ma questo non significa che il congresso approverà il programma di Eltsin Insomma possono avere a certe condizioni un ruolo positivo ma non vorrei che prendessero il potere perché non saprebbero esercitarlo L unica forza che può guidare il paese oggi è il gruppo di Gorbaciov

Certo è che la sua posizione piace a Gorbaciov e a Lukjanov Mi pare che Gorbaciov abbia polemizzato con lei, in congresso, solo una volta quando lei disse che c'è gente, nel Politburo, che organizza «colpi bassi» ogni volta che il numero uno va fuori da Mosca

Non c è dubbio Lukjanov ha detto a me ex dissidente che si fida completamente del mio operato So bene che non potevano affidare a funzionari di partito commissioni così delicate come quella della mafia uzbeka Sarebbero state screditate in partenza Comunque Gorbaciov ha polemizzato con me più d una volta Lui non può riconoscere pubblicamente che esistono divisioni nel Politburo anche se tutti lo sanno È un politico realista e deve manovrare

Insomma ha fatto con lei come con Leonid Abalkin Alla XIX conferenza del partito lo criticò perché aveva sostenuto la necessità del pluripartitismo, e un anno dopo lo nominò vicepresidente del Consiglio dei ministri

Sa essere flessibile Si può essere in disaccordo con lui senza per questo farsi nemici

Torniamo a parlare dell'opposizione Io ho assistito alla riunione costitutiva e ho ascoltato discorsi molto realistici e molto seri, accanto ad altri che, certo, apparivano di segno diverso Per esempio quello di Gavrijl Popov e quello dell'accademico Bogomolov erano nettamente diversi da quello di Eltsin, anch'esso tutt'altro che campato in aria.

Riguardo a Eltsin debbo dire che senza dubbio ha qualità di rilievo sa parlare alla gente affronta i temi spinosi è un politico professionale e ha una grande popolarità Dice di aver rinunciato ai privilegi e forse è così ma io lo vedo ogni giorno tornare a casa a bordo della «ciaika» che gli spetta come membro del Comitato centrale Più volte in congresso è venuto a discutere con me per convincermi E ho potuto rendermi conto che ha una cultura umanistica molto limitata Non credo che possa aspirare seriamente a diventare capo dello Stato Gli mancano le basi storiche economiche giuridiche Ha bisogno di consiglieri e li usa ma debbo dire che non sono i migliori Sostanzialmente è rimasto quello che era un primo segretario di Comitato regionale un amministratore Un giorno mi telefona per chiedermi delucidazioni su Jakov Sverdlov Fu segretario di Sverdlovsk per dieci anni e non sa chi era Sverdlov Forse i suoi elettori vogliono cambiare nome alla città visto che Sverdlov commise molti crimini durante la guerra civile Sono sicuro che non sa niente della politica estera e non sa che differenza ci sia tra il Pci e il Partito comunista francese Come primo segretario di Sverdlovsk non aveva bisogno di saperlo Juri Afanasiev è di tutt altro calibro e ha un programma del tutto diverso Certo non ha una popolarità confrontabile con quella di Eltsin Perfino molti deputati lo confondono con Viktor Afanasiev direttore della *Pravda*

Dove si spingono le ambizioni di Eltsin, a suo avviso?

Pensa – e lo dice apertamente – al potere politico La creazione dell opposizione parlamentare è una delle conferme di ciò

Un alternativa a Gorbaciov?

Per ora un alternativa al segretario generale del partito Eltsin non intende creare un altro partito perché sa che perderebbe di colpo molte chances Ma forse non si rende conto che l opposizione parlamentare che sta creando è non solo una «frazione» nel senso classico è già un embrione di partito con elementi di organizzazione un proprio organo di stampa È evidente però anche un altro fatto che al suo interno le posizioni sono estremamente eterogenee e che già incombe una divisione o addirittura più di una Come ho già detto il loro programma non è realistico

Lei ha già detto che la situazione del paese non è stabile e che Gorbaciov ha bisogno di appoggio Condivide le apprensioni di Sakharov e altri sulla possibilità di un golpe militare o, comunque, di un rovesciamento di Gorbaciov da parte dei conservatori più estremi?

Sakharov non è un politico Io penso che c è una sola possibilità di svolta che lo stesso Gorbaciov sia indotto dalle circostanze a indurire il regime Ho parlato con il capo dello stato maggiore generale Moisseev con il presidente del Kgb Kriuchkov con il ministro della Difesa Jazov Abbiamo discusso di questioni politiche ma ho capito che sono tutti dalla parte di Gorbaciov prima di tutto perché capiscono che senza di lui il paese non si reggerebbe e che una dittatura militare è assolutamente impraticabile Dunque penso che se il caos dovesse superare un determinato limite di pericolosità Gorbaciov stesso potrebbe essere indotto a misure eccezionali ad esempio lo scioglimento del Parlamento la creazione di un comitato di crisi È un ipotesi astratta per ora Ma se accadesse sarebbe Gorbaciov a dirigerla con l obiettivo di impedire un rovesciamento della perestrojka in attesa di riprenderla e svilupparla più avanti Uno «strano» golpe per difendere la democratizzazione

Temo che «dopo» sarebbe molto difficile riprendere il discorso interrotto .

Non c è dubbio Sarebbe difficile per tutti anche per me e anche per lei Siamo in un punto in cui nessuno può prevedere come si svolgeranno gli eventi

Infine una domanda al presidente della «commissione Gdlian» Capisco che c'è un problema di riservatezza. Ma è in corso una lotta sotto il tappeto e la posta è molto alta. Lei stesso ha dovuto replicare duramente alla «Pravda» che continuava a pubblicare materiali d'accusa contro i due inquirenti speciali Telman Gdlian e Nikolai Ivanov, ora suoi colleghi nel congresso Quanto tempo ci vorrà per venirne a capo? La commissione ha avuto tutti i materiali indispensabili per trarre le proprie conclusioni?

Ci vorrà del tempo almeno due anni Noi non vogliamo ridurre le questioni al tema della mafia uzbeka e ai suoi legami con Mosca come vorrebbe Gdlian Noi – i membri della commissione sono in generale d accordo con me su questo punto – consideriamo nostro compito quello di una verifica complessiva del sistema giudiziario e degli organi dell ordine pubblico in Urss La procura generale ha accettato di darci in visione tutti i documenti richiesti Dopo la mia protesta al Soviet supremo di fronte al fatto che la commissione di controllo del partito non ci aveva ancora dato i documenti necessari (e sono passati due mesi dalla creazione della nostra commissione) abbiamo ricevuto anche questi Gorbaciov ha annunciato in congresso che il Comitato centrale sta preparando circa 90 documenti del Cc e del Politburo Noi tuttavia chiediamo i verbali delle riunioni del Politburo perché sappiamo bene che la sostituzione del primo segretario di una repubblica come ad esempio Uzmankhodzhaev è stata discussa a quel livello come molte altre del «caso Gdlian» quando vennero chiamati in causa e arrestati membri del Comitato centrale del partito primi segretari regionali capi dei governi della repubblica Uzbeka Gorbaciov ha assicurato che questi documenti li avremo

Finora, dunque, non ve li hanno dati?

Finora no Anche il Kgb ha assicurato che consegnerà la documentazione necessaria Insomma la commissione ha forza sufficiente per ottenere ciò che sarà necessario

La commissione è composta da persone realmente indipendenti?

Di veramente indipendenti ci siamo solo io e lo scrittore Suleimenov Gli altri sono tutti più o meno soggetti a possibili pressioni ci sono ufficiali del ministero degli Interni e del Kgb ci sono magistrati della procura etc Ma debbo aggiungere che anche i due rappresentanti del prebaltico sono del tutto non influenzabili Solo che si collocano da un punto di vista strettamente giuridico non capiscono bene la situazione complessiva Per esempio dicono se si accerta la colpevolezza bisogna immediatamente sollecitare l apertura di un processo penale E io penso invece che bisogna ponderare le conseguenze politiche Ci sono pressioni su di noi da molte parti Ci sono i simpatizzanti di Gdlian che spingono per una rapida conclusione E ci sono i deputati uzbeki che ci accusano di simpatizzare con Gdlian

Mi consenta di dubitare della sincerità di questi ultimi Se c'è una cosa inconfutabile è il livello di corruzione di quella repubblica. I deputati non possono non saperlo

È vero ma si tratta di una repubblica asiatica, dove ciò è piuttosto una tradizione che una vergogna E aggiunga la supina accettazione popolare Simpatizzare con loro non si può capire si deve Il fatto stesso che non è stato possibile trovare inquirenti locali in grado di effettuare le indagini dimostra fino a che punto la situazione era incancrenita

Già, ma Gdlian sostiene che gli misero i bastoni tra le ruote soltanto quando cominciò a risalire da Tashkent a Mosca lungo i fili della rete mafiosa.

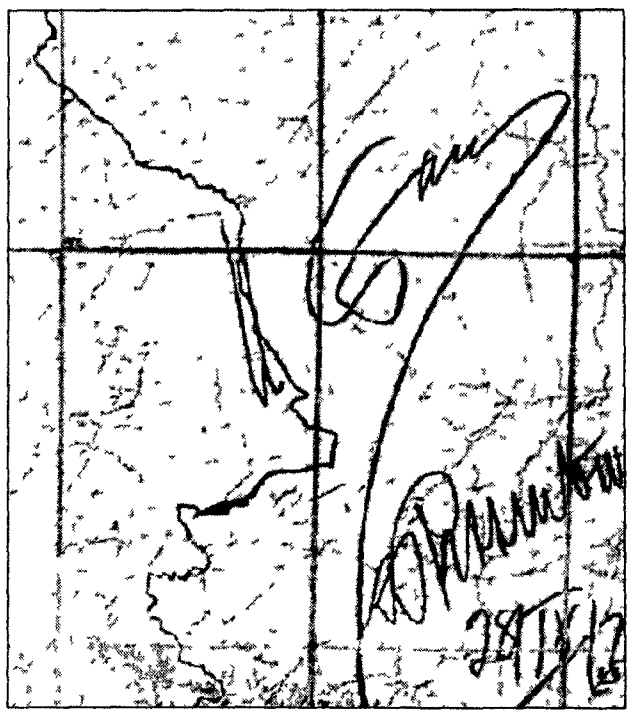
È vero anche questo E conferma che la procura generale non è indipendente e subisce le pressioni degli organi di partito Gdlian ha voluto infrangere questa regola ed è stato sconfitto Ma anche Gdlian ha largamente violato le leggi ha torturato gli inquisiti ha esercitato pressioni illegali ha violato le norme processuali Alla procura lo sapevano e non lo toccarono fino a un certo punto Altra conferma del regime di arbitrio generale che dimostra come l intero sistema giudiziario sovietico è praticamente ancora quello dei tempi di Stalin È il partito che detta la sua legge anche ai tutori della legge

Si finisce sempre per tornare al punto di partenza l'articolo 6 della Costituzione sul «ruolo guida del partito» sulla società Sarà questo il centro della battaglia per la riforma costituzionale Lei che ne pensa?

Quando l attuale Costituzione fu varata lo scrissi (per la stampa occidentale) che si confermava una mostruosità giuridica Lo penso anche adesso Togliere subito l articolo 6 non sarà possibile Ma nella nuova Costituzione del paese – ci vorrà un anno forse due per arrivarci – questo articolo non ci sarà più Di questo sono convinto

Molotov firma il patto di non aggressione con la Germania. Alle spalle, Stalin. Il primo da sinistra in seconda fila è il ministro degli Esteri nazista Ribbentrop In alto Roy Medvedev In basso la firma di Stalin e di Ribbentrop sulla cartina che definì i nuovi confini dell'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIULIETTO CHIESA



La guerra di Sicilia

L'audizione del «pentito» all'Antimafia esclude interventi illegittimi dello Stato
Ascoltati anche De Gennaro e La Barbera
Smentite le accuse mosse dal «corvo»

«Il caso Contorno? Non esiste»

Le audizioni condotte ieri dalla commissione Antimafia smentiscono le accuse delle lettere del «corvo» circa un impiego scorretto del «pentito» Contorno da parte di magistrati e polizia in Sicilia. Le versioni dello stesso Contorno (reticente in qualche punto), del dirigente della Criminalpol De Gennaro e del capo della mobile palermitana La Barbera sono sostanzialmente concordanti. Si continua in settembre

FABIO INWINKL

ROMA «Ero disperato senza una lira e mi sono rivolto ai miei cugini gli unici parenti che mi siano rimasti» Questa è la verità di Totuccio Contorno «pentito» della mafia ripetuta ieri in una caserma di Roma e riascoltata nell'aula bunker di Palermo. Quindi nessuna chiamata in Sicilia da parte di «autorità italiane» come aveva sostenuto negli Usa l'altro grande «pentito» Tommaso Buscetta

Contorno è stato interrogato nella capitale in una caserma di polizia dal gruppo di lavoro formato dalla commissione Antimafia. Il dc Azzaro il comunista Violante il socialista Andò il radicale Corleone la demoproletaria Guidetti Serra e il «verde» Lanzinger avevano il compito di chiarire con i poteri d'inchiesta propri della magistratura gli aspetti oscuri e controversi del rientro in Italia di Contorno fino all'arresto del 26 maggio scorso

«Coniolano della foresta» dunque venne in Sicilia per cercare aiuti e protezioni dai potenti cugini Grado. Gli uffici americani della Dea gli avevano sospeso il contributo di 1300 dollari al mese. Era in libertà per scadenza dei termini dopo la condanna nel primo processo a «Cosa nostra». Sostiene di non aver partecipato alla faida mafiosa di Bagheria. E rimase libero fino alla cattura di Gaetano Grado dal quale era ospitato a San Nicola l'Arena a 25 km da Palermo

La sua versione non è stata priva di reticenze. Avrebbe detto di non ricordare un interrogatorio di Giovanni Falcone. Rammenta invece un incontro con Sica. E ciò risulta anche dalla deposizione che rese subito dopo l'arresto al giudice Ambrogio Cartosio. Deposizione che è stata letta proprio ieri nell'aula bunker di Palermo dove è in corso l'appello del primo maxiprocesso. L'incontro con l'alto commissario sarebbe avvenuto il 5 maggio a Roma. Il giorno prima era stato interrogato dal giudice Guarnotta del «pool» antimafia

Gli «inquirenti» dell'Antimafia hanno ascoltato ieri anche il questore Gianni De Gennaro, il dirigente della Criminalpol chiamato in causa dal «corvo» e Arnaldo La Barbera capo della squadra mobile di Palermo. I due investigatori hanno confermato che il comportamento delle forze dell'ordine fu trasparente e corretto così come aveva sostenuto nei giorni scorsi il capo della polizia Parisi («Non esiste un caso Contorno, semmai un caso Grado che fu una regolare operazione antimafia»)

De Gennaro in particolare ha precisato che Contorno non ottenne dallo Stato alcun sostegno materiale. I fondi per i pentiti in mancanza di una specifica normativa si sbloccano con una complessa procedura. Del resto Contorno si attendeva una «sistemazione» in termini di abitazione, lavoro e documenti

Esaurite le audizioni il «gruppo dei sei» ha riferito a San Macuto all'ufficio di presidenza della commissione parlamentare. Al termine è stato diffuso un comunicato: «Non sono emersi allo stato delle indagini – si rileva nella nota – fatti che possano far pensare ad interventi illegittimi o arbitrari nella vicenda del ritorno in Italia e del soggiorno di Salvatore Contorno. Tuttavia ciò che è stato accertato dal gruppo di lavoro suggerisce l'opportunità di acquisire secondo le indicazioni date dalla commissione ulteriori elementi anche documentali per un giudizio definitivo»

Si è insomma «sgonfiato» il caso Contorno? «Credo di sì – sostiene l'on. Luciano Violante – c'è stata manipolazione, una intossicazione dell'informazione su questi avvenimenti. Le manipolazioni sono certamente partite dal cosiddetto corvo. Sino ad oggi – ha ribadito l'esponente del Pci – non mi pare ci siano elementi che facciano sospettare deviazioni di alcun genere. L'indagine continuerà a settembre. Fino ra la situazione è tranquillizzante»

Si è appreso che la commissione ha intenzione di chiedere diversi documenti. Tra gli altri il contratto tra Contorno e la Dea, un rapporto dei carabinieri riguardante il sequestro delle armi al momento dell'arresto del «pentito» e la perizia in corso sulle stesse, la sentenza contro Gaetano Grado per il possesso di tali armi, i documenti in cui si negava a Contorno prima del suo rientro in Italia la concessione della libertà per decorrenza dei termini cautelari. Sono allo studio anche altre audizioni

Salvatore «Totuccio» Contorno

Calvi, vice (Psi) dell'Antimafia «Sica? Personaggio inquietante»

ROMA Mentre i «veleni» del palazzo di giustizia di Palermo continuano a spargersi in tutte le direzioni e mentre altre minacce di morte vengono spedite a magistrati in trincea, il clima su tutto il «caso» Palermo si fa sempre più pesante. Ieri sono state anticipate le dichiarazioni durissime rilasciate dal senatore Maurizio Calvi vicepresidente socialista della commissione Antimafia, di un'intervista che comparirà sul prossimo numero dell'*Europeo*. L'attacco di Calvi è diretto all'alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica definito «un personaggio inquietante pieno di ombre». «Sarebbe un errore tragico l'azzeramento del tribunale di Palermo – dice il senatore Maurizio Calvi – e tagliare la testa a Falcone equivarrebbe a cancellare una memoria storica della lotta alla mafia. L'obiettivo di questa tragica messa in scena di Palermo è proprio Falcone. Azzerare vorrebbe dire azzerare Falcone e far vincere la mafia. Credo – prosegue il vicepresidente dell'Antimafia – che Sica sia un personaggio pieno di ombre. In primo luogo per i metodi che usa. L'espressione più emblematica di questi metodi è il modo in cui ha preso le impronte del giudice Di Pisa. Gli ha carpito la buona fede: offrendogli un caffè. È un modo ignobile, vergognoso. Sica è un personaggio inquietante. In questa brutta storia Sica ha giocato un ruolo preciso». «È – secondo Calvi – un uomo che sa muoversi camminando nell'ovatta. Ma è il personaggio centrale di questa bufera. Basterebbe ridimensionare Sica porlo sotto un effettivo controllo. Compito che il ministro Gava dovrebbe svolgere e non svolge. E questa è un'altra cosa grave»

Il vicepresidente della commissione Antimafia afferma ancora che «i servizi segreti creati da Sica in questa vicenda hanno giocato un ruolo importante, una delle tante ombre di Sica è proprio quella di avere creato un suo apparato di servizi segreti incontrollato. Sica doveva coordinare le forze in campo nella lotta contro la mafia. Non lo ha fatto. Ha pensato solo ad aggiungere ai poteri che ha per legge un suo potere autonomo». Alla domanda sul giudice Di Pisa se cioè secondo Calvi il magistrato è un «carnefice» o una «vittima» il senatore risponde: «Non voglio anticipare i giudizi. Ma io lo considero una vittima»

Intanto da registrare anche le reazioni delle associazioni dei magistrati all'articolo che un altro socialista Ugo Intini ha scritto sul «caso Palermo». Edeo De Vincentiis presidente della corrente moderata «Magistratura indipendente» respinge con fermezza ogni generica accusa di collusioni della magistratura italiana o di settori di essa con il mondo politico. Franco Ippolito segretario nazionale di «Magistratura democratica» si chiede se nell'articolo non si voglia «strumentalmente tirare in ballo l'associazionismo giudiziario per rilanciare il progetto di stravolgimento della composizione del Csm e per accrescere l'influenza politica dei partiti»

Salvatore Sainato latitante da dieci anni arrestato la scorsa notte

Salvatore Sainato aveva fatto perdere le proprie tracce 10 anni fa

Blitz dei Nocs in Calabria Arrestato boss superlatitante

REGGIO CALABRIA Sul suo capo pendeva già una condanna definitiva a 15 anni di reclusione per omicidio in flittagli dalla Procura generale di Reggio Calabria il 12 ottobre del 1986. Ma da dieci anni di lui si era persa ogni traccia. E non si può restare latitanti per un periodo così lungo se non si hanno solide strutture di appoggio in più parti. Salvatore Sainato 32 anni latitante dal 1979 è stato arrestato dai nuclei antisequestri della polizia di Stato in un casolare a Caulonia superiore nella Locride. A quanto pare si tratta di uno dei personaggi più in vista delle cosche mafiose operanti nella zona di Gioiosa Jonica e di Caulonia già coinvolto in sequestri di persona omicidi tentati omicidi associazione per delinquere di stampo mafioso. L'operazione era scattata in realtà già il giorno precedente quando era stato individuato il casolare in cui il latitante si nascondeva ma la polizia ha preferito aspettare la notte per essere sicura della sua presenza e per approfittare del fattore sorpresa. Nel casolare insieme a Salvatore Sainato che dormiva con una pistola sul comodino (non ha però fatto in tempo ad usarla) c'erano altre quattro persone. Vincenzo Cricelli un contadino di 65 anni padrone del fondo sua moglie e suo figlio un ragazzo poliomelitico e Cosimo Papandrea un altro pregiudicato di 32 anni. Cricelli e Papandrea sono stati immediatamente arrestati mentre la donna è stata rilasciata perché non la si è ritenuta colpevole né di favoreggiamento né di concorso in detenzione di armi. L'operazione è stata diretta personalmente dal vicequestore Mario Blasco che è a capo del nucleo di «intelligence» specializzato nella lotta contro i sequestri di persona ed eseguita da funzionari ed agenti scelti. Il piano era definito nei minimi dettagli mentre alcuni agenti sono saliti sul tetto del casolare altri hanno fatto contemporaneamente irruzione dai due ingressi. I risultati sono stati addirittura migliori del previsto. Oltre Sainato gli agenti si sono trovati di fronte anche un vero e proprio arsenale: 10 dosi di cocaina ed una somma in denaro di due milioni di lire in banconote da diecimila. La cocaina forse serviva per uso personale. Il denaro è all'esame degli esperti per verificare se si tratta di banconote provenienti da qualche riscatto

Ad un anno dalla morte di
MARIA BRACCIALE
vedova Buongermino
i figli le nuore i nipoti ricordano la compagna e sottoscrivono lire 50mila a *l'Unità*
Roma 10 agosto 1989

È improvvisamente mancata all'affetto dei parenti e degli amici l'attrice
ELSA VAZZOLER
I funerali avranno luogo nella chiesa degli Artisti in piazza del Popolo alle ore 12 di oggi giovedì 10 agosto 1989
Roma, 10 agosto 1989
LE CROCI 3005959

A ventotto anni dalla scomparsa del compagno
GIUSEPPE FOLETTI
la moglie lo vuole ricordare a quanti lo conobbero e ai compagni della sezione Garanzini sottoscrivendo in sua memoria
Milano 10 agosto 1989

Il presidente la Giunta il segretario generale il personale della Provincia di Milano profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del
sig. ALFREDO MONTI
partecipano commossi al dolore della famiglia
Milano 10 agosto 1989

Impresa SANSIRO Milano
ONORANZE FUNEBRI
32867
Interpellateci direttamente

I'UNITÀ VACANZE
MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Telefono (02) 64 40 361
ROMA - Via dei Taurini 19 - Telefono (06) 40.490.345
Tour del Perù
Partenza 31 ottobre - Trasporto voli di linea Klm
Durata 17 giorni
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 3.380 000
(supplemento partenza da Roma lire 120 000)
Informazioni anche presso le Federazioni del Partito comunista italiano

CONSORZIO DI STRADA PANORAMICA COLLI ALTI

Ai sensi dell'art 6 della legge 25/2/1987 n 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1989 ed al conto consuntivo 1987 (*)

1) le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

(in milioni di lire)

ENTRATE – Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1989	Accertamenti da conto consuntivo anno 1987
Contributi e trasferimenti	668	471
(di cui dai consorziati L. 668)	— —	— —
(dallo Stato)	— —	— —
(dalle Regioni)	— —	— —
Altre entrate correnti	— —	— —
Totale entrate di parte corrente	668	471
Alienazione di beni e trasferimenti	— —	— —
(di cui dai consorziati)	— —	— —
(di cui dallo Stato)	— —	— —
(di cui dalle Regioni)	— —	— —
Assunzione prestiti		
Totale entrate conto capitale	— —	— —
Partite di giro	520	7
Disavanzo	— —	— —
Totale generale	**1 188**	**478**

SPESE – Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1989	Impegni da conto consuntivo anno 1987
Correnti	642	236
Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	26	30
Totale spese di parte corrente	668	266
Spese di investimento	— —	— —
Totale spese conto capitale	— —	140
Rimborso prestiti diversi da quote capitali per mutui	— —	— —
Partite di giro	520	7
Avanzo	— —	65
Totale generale	**1 188**	**478**

2) la classificazione delle principali spese correnti ed in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente

Personale	L.	3
Acquisto beni e servizi	L.	61
Interessi passivi	L.	168
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	L.	—
Investimenti indiretti	L.	—
Totale	L.	232

3) la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1987 desunta dal consuntivo è la seguente

Avanzo/disavanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1987	L.	508
Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1987	L.	106
Avanzo/disavanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1987	L.	402
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1987	L.	—

4) le principali entrate e spese per abitante sono le seguenti

Entrate correnti	L.	—	Spese correnti	L.	—
di cui			di cui		
contributi e trasferimenti	L.	—	personale	L.	—
altre entrate correnti	L.	—	acquisto beni e servizi	L.	—
			altre spese correnti	L.	—

(*) i dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO
Claudia Zolezzi

Un'occasione per stare insieme!
il SALVAGENTE
Festa nazionale
l'Unità
FERRARA
25 AGOSTO
11 SETTEMBRE
"LA RIVANA"
Zona Aeroporto

La guerra di Sicilia

All'alba i Nocs hanno fatto irruzione in un casolare
Presi due fratelli ma il superlatitante non c'era
A palazzo di giustizia svelato il mistero del registratore
Non serviva per spiare ma per ascoltare musica

Il boss Riina sfugge alla cattura

Armi dall'Oriente a Venezia per Cosa nostra

Si indaga sulla pista del traffico delle armi tra il Medio Oriente, Padova, Venezia e Trento Confermato il legame tra l'agguato che doveva culminare nell'eliminazione di un giudice veneziano e del comandante dei carabinieri di Padova e quello contro Giovanni Falcone Il «registratore misterioso» serviva per ascoltare musica Riprende la caccia al boss corleonese Totò Riina

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALERMO Blitz all alba di ieri a Corleone In azione i reparti specializzati Nocs e agenti della squadra mobile e della Criminalpol di Palermo Molto probabilmente nel tentativo di catturare Totò Riina il boss corleonese che quasi da una ventina d anni ha fatto perdere le sue tracce Ma il boss non c era Bilancio di una vasta operazione che ha interessato l intero comprensorio, l arresto di due fratelli trovati in possesso di due fucili a canne mozze e di una pistola 7 65 Gli investigatori hanno accerchiato un grande casolare che forse è stato utilizzato in queste settimane da uno o più latitanti Finiscono in manette per favoreggiamento e detenzione abusiva di armi Gioacchino Lo Jacono di 49 anni e Giuseppe Lo Jacono di 46 Gioacchino nel 73 venne coinvolto in un duplice omicidio a Campolelice di Fitalia dove vennero uccisi Antonino Granatelli e sua figlia Giovanna Ma l agricoltore accusato in un primo tempo di essere l esecutore materiale fu successivamente prosciolto I due fratelli arrestati non sono i proprietari del casseggiato preso di mira dai reparti speciali ma pare che in quella zona i due si muovessero a loro agio Ci sarebbero forti sospetti sul coinvolgimento dei due in alcune *latitanze*

Gira a vuoto intanto l indagine su cavi e fili *sospetti* che hanno fatto pensare nei giorni scorsi alla possibilità che alcuni telefoni del palazzo di giustizia fossero sotto controllo C è un particolare divertente il registratore misterioso che per giorni e giorni si disse potesse essere stato utilizzato dalla mafia serviva più semplicemetne ad una impiegata del palazzo di giustizia Roberta Gannarozzo cancelliera per ascoltare musica nei momenti di relax «E che male c è a sentire un po di musica quando non c è lavoro da svolgere?» è stata la sua spiegazione ineccepibile Così il registratotre che in un primo tempo era stato sequestrato come minaccioso corpo del reato le è stato gentilmente restituito dal sostituto procuratore Giuseppe Ajala I pentiti di polizia hanno posto poi sotto sequestro e sigillato l intera centrale telefonica del palazzo di giustizia nella speranza che almeno d ora in avanti non si verifichino più altre manomissioni I tre magistrati nominati dal procuratore capo Salvatore Curti Giardina (Ajala Pignatone e Lo Forte e che hanno recentemente aperto un fascicolo di atti relativi) hanno rilasciato ieri una dichiarazione congiunta nel tentativo di mettere alcuni punti fermi in una vicenda difficilmente decifrabile

«La situazione finora riscontrata – affermano i tre – non è tale da assicurare quel tasso di sicurezza delle comunicazioni che dovrebbe invece competere ad un palazzo di giustizia impegnato in prima linea su un fronte caldo Ma questo non vuol dire che – almeno per ora – si possa affermare che siano state effettuate intercettazioni L indagine comunque è volta a far chiarezza» Anche il questore di Palermo Alessandro Masone sembra molto scettico sull argomento Non filtrano indiscrezioni da Caltanissetta dove il procuratrore capo Salvatore Celesti continua ad indagare sulle lettere anonime ma anche sui due falliti attentati (nella villa della Addaura contro il giudice Falcone e a Padova contro il sostituto procuratore Saverio Pavone e il comandante del nucleo dei carabinieri Ganzer) Il magistrato ha confermato la notizia dell interrogatorio tenuto a Caltanissetta dal sostituto Antonino Cappellari che a sua volta indaga – affiancato dal giudice istruttore Carmelo Ruberto – sull agguato che doveva scattare utilizzando una finta «gazzella» dei carabinieri opportunamente imbottita di tritolo È una conferma indiretta del fatto che i due episodi hanno una matrice comune il traffico di armi che dal Medio Oriente finiscono in Veneto considerata una centrale di smistamento regolata da Cosa nostra Si parla con insistenza della mafia del Brenta Ad essa sarebbe collegato Adriano Barbieri uno strano personaggio finito più volte in carcere e che recentemente ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per tentato duplice omicidio Ma si fa anche il nome del boss palermitano Gaetano Fidanzati scomparso a conclusione del maxiprocesso Fidanzati avrebbe legami molto stretti con le cosche che si occupano di traffico di stupefacenti nella zona del Triveneto I Fidanzati in questi giorni sono tornati ancora una volta ad occupare le cronache palermitane Si era detto in un primo momento che Antonino Agostino il giovane poliziotto assassinato sabato sera a Villa Grazia di Carini pedinava – su ordine del commissario Saverio Montalbano (puntuali le minacce di morte contro di lui) – la moglie del mafioso Ma la notizia è stata seccamente smentita dal questore

□S.L.

Il luogo dell omicidio dell agente Agostini e della moglie nel palermitano

Riserbo assoluto sul maxitraffico di armi e le connessioni con Palermo

In Veneto la «piovra» è radicata da 10 anni

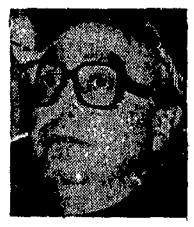
«Cappelleri in Sicilia? Ma se è in ferie!» Carmelo Ruberto, il sostituto procuratore che a Padova col collega Antonino Cappelleri conduce l inchiesta sul fallito attentato al giudice Pavone e al colonnello Ganzer nega decisamente anche l evidenza Ci sono stati contatti coi giudici siciliani che indagano sul fallito attentato a Falcone? Ruberto nega L unica cosa certa è che il riserbo è assoluto

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

PADOVA Tutti i giornali scrivono che il procuratore di Caltanissetta ha interrogato Cappellari? «Lo escludo Un magistrato – equivoca volutamente – non può essere sentito come testimone o imputato da un suo collega sui processi che conduce» Inutile insistere D accordo Cappelleri non è stato interrogato È stato un incontro uno scambio di informazioni Ma su che cosa? Sui risultati dell inchiesta veneta o vicevers? su ciò che un nuovo ipotetico superpentito» starebbe raccontando ai giudici siciliani a proposito delle ramificazioni venete della mafia? Il riserbo rimane assoluto Ne sono piuttosto impressionati perfino gli avvocati difensori I verbali degli interrogatori dei principali imputati e indiziati dell inchiesta padovana – Adriano Barbiero e Mara Mazzucco non sono stati nemmeno depositati O i giudici sono incappati in qualcosa di esplosivo – il maxi traffico di armi e droga gestito dalla mafia di cui si parla ed al quale sarebbe giunto per altre vie anche Falcone – oppure si trovano di fronte ad una realtà incerta ambigua che li mette a disagio L unico punto fermo è che Ruberto e Cappellen hanno consegnato ad Adriano Barbiero – ristoratore padovano inquisito per due volte da Falcone in quanto amico di mafiosi allo stesso tempo confidente principe dei carabinieri doppio o triplo giochista da pochi giorni in carcere per un affaruccio di droga una comunicazione giudiziaria per duplice tentato omicidio Cioè per l attentato sventato un paio di mesi fa nel quale avrebbero dovuto morire il ten col Ganzer capo del nucleo anticrimine dei carabinieri del Triveneto e il giudice veneziano Francesco Saverio Pavone due persone da eliminare appunto perché indagavano in coppia sull ipotetico traffico di armi e droga

Sta di fatto però che curiosamente il giudice Pavone non sembra godere di scorte particolari come se la minaccia fosse inesistente Né le modalità di accusa per il Barbiero hanno oltrepassato ad inchiesta inoltrata la soglia della semplice comunicazione giudiziaria Un bel mistero insomma che si snoda comunque sullo sfondo di un Veneto nel quale la presenza mafiosa e radicata da una decina d anni Questa regione che si basa su una economia prevalentemente di servizi ha sviluppato una sua particolare vocazione «terziaria» anche da grande criminalità politica prima e comune poi Il Veneto è diventato in sostanza una specie di perenne retroterra logistico di organizzazione di rifugio di direzione e di riciclaggio Tra gli anni 70 80 ha soggiornato a lungo nella riviera del Brenta Totuccio Contorno Più o meno nella stessa zona fra Padova e Venezia hanno lavorato» Salvatore e Silvio Badalamenti i nipoti di don Tano Presenze discrete il cui effetto si è fatto sentire solo successivamente quando attorno alla criminalità della riviera hanno iniziato ad organizzarsi sequestri di persona traffici di droga e riciclaggio di denaro sporco (grazie alle complicità ottenute in una banca e in case da gioco) scandita da una sequenza di 17 omicidi consecutivi fino al 1987 Li ha interrotti un blitz ordinato proprio dal giudice Pavone nel quale è stato disposto l arresto anche per altri mafiosi di spicco che evidentemente agivano in Veneto come Antonino Duca e Gaetano Fidanzati Tutto finito? No lo scorso novembre ci sono stati altri due misteriosi omicidi di sapore mafioso e poco dopo è stato arrestato a Padova dove era tranquillamente rifugiato Antonio Cortese il superkiller del clan Santapaola

Solidarietà di p. Pintacuda al vicequestore Saverio Montalbano



Numerosi messaggi di solidarietà sono giunti al vicequestore Saverio Montalbano minacciato l altro giorno da un emissario della mafia Al dirigente del commissariato «San Lorenzo» – lo stesso ufficio di polizia nel quale prestava servizio l agente Antonino Agostino assassinato sabato sera assieme alla moglie ventenne a Villagrazia di Carini – fra gli altri ha inviato un messaggio il gesuita padre Ennio Pintacuda (nella foto) che ha celebrato la cerimonia funebre per le due vittime «Da qualunque parte dovessero provenire queste squallide minacce intimidatrici – ha scritto – occorre rimanere al proprio posto per continuare quella lotta di liberazione proseguendo nell esempio e nella testimonianza di quanti hanno perduto la vita per questo obiettivo»

Gela Agguato mortale a pregiudicato

Antonio Cannizzaro 27 anni pescatore pregiudicato è stato ucciso ieri sera a Gela Un uomo a bordo di una «Fiat uno» lo ha bloccato in pieno centro intorno alle 19 ad un incrocio stradale mentre la vittima sulla propria «127» si accingeva ad immettersi sul corso Vittorio Emanuele la strada principale di Gela dalla circonvallazione Vittoria L assassino ha sparato con una pistola calibro 7 65 Secondo la polizia quando Cannizzaro è giunto al l incrocio la «Fiat uno» impediva il transito e dall abitacolo il sicario avrebbe sparato i primi colpi contro il parabrezza della «127» Poi sceso dalla macchina avrebbe continuato a fare fuoco Cannizzaro aveva un precedente per un tentativo di omicidio del quale era stato incriminato dopo una sparatoria con i carabinieri avvenuta a Gela nel 1980

Funzionario del Sisde querela «L'Espresso»

Bruno Contrada il funzionario del Sisde che secondo un articolo dell *Espresso* avrebbe «favorito l espatrio di un boss mafioso e tentato di deviare le indagini su un killer» ha querelato il settimanale «concedendo le più ampie facoltà di prova» Contrada ha definito le affermazioni contenute nell articolo «asssurde infamanti e calunniose» Vi si afferma che Oliviero Tognoli definito «uomo cerniera tra la mafia siculo-americana ed i finanzieri ticinesi condannati a suo tempo al processo della pizza connection» fu fatto espatriare rimanendo latitante da Contrada

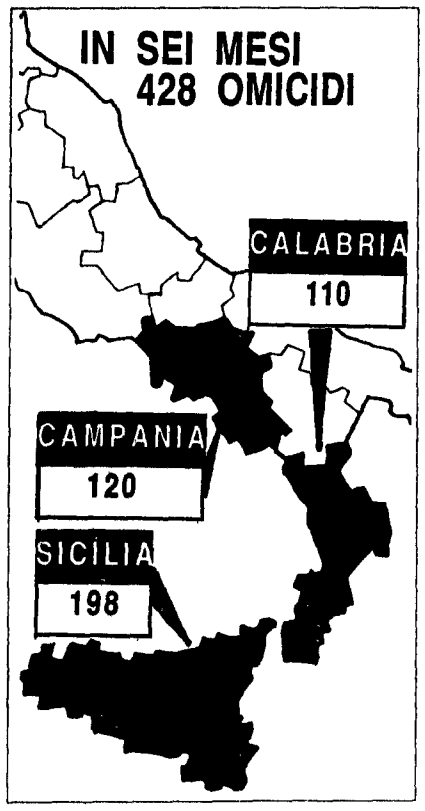
Minacce a dirigenti Siulp palermitani

Una busta anonima contenente un ritaglio del *Giornale di Sicilia* nel quale è riprodotta una foto di alcuni dirigenti del Siulp di Palermo sulle cui teste è stata tracciata a penna una croce è stata lasciata ieri in una cabina telefonica in via Emerico Amari Una voce maschile contraffatta ha avvertito la redazione siciliana dell agenzia Ansa «Nella cabina del telefono davanti alla Camera di commercio c è una busta» L anonimo ha quindi interrotto la comunicazione La foto scattata nell agosto dell anno scorso nella redazione del quotidiano palermitano ritrae il segretario provinciale del Siulp Salvatore Carrera e i membri della segreteria Ignazio Nicosia Piero Innocenti e Giovanni Candido

Oggi riunione del governo ombra sul caso Palermo

Il governo omba del partito comunista si riunisce questa mattina alle 11 30 presso il gruppo del Pci della Camera con all ordine del giorno «la grave situazione di Palermo» Si tratta della terza riunione del governo ombra la prima a Montecitorio La riunione è stata convocata dal coordinatore dell esecutivo-ombra Gianni Pellicani Saranno espresse valutazioni e proposte sulle vicende di questa tormentata estate del capoluogo siciliano sulla base di esposizioni del ministro ombra degli interni Aldo Tortorella e di quello della giustizia Stefano Rodotà Al centro del dibattito i problemi relativi alla lotta contro la criminalità organizzata e sulle recenti polemiche negli uffici giudiziari

GIUSEPPE VITTORI



Ieri riunione a sorpresa del «comitato per l'informazione e la sicurezza»

La strategia di Andreotti «Meno scarcerazioni, più mezzi a Sica»

Mobilitazione generale collaborazione degli amministratori locali lotta alla piccola delinquenza più mezzi all alto commissario Sica relazioni periodiche del capo del governo all Antimafia adozione di misure contro le scarcerazioni facili» E la strategia di Andreotti per combattere la mafia Se n e parlato ieri durante un affollatissima riunione del Comitato interministeriale per l informazione e la sicurezza

MARCO BRANDO

ROMA «Quattrocentoventotto persone assassinate in un semestre nelle tre regioni infestate dalla mafia dalla ndrangheta e dalla camorra sono sintomo di una gravità che non può essere accettata Non e questa l Italia che l Europa deve trovare nel 1993 Non e questa la comunce che può incoraggiare nuovi investimenti e occasioni di lavoro nell Italia meridionale» Questa «intuizione è del presidente del Consiglio Giulio Andreotti il quale ieri dalle 12 alle 15 ha convocato a palazzo Chigi ben sei ministri oltre al l alto commissario per la lotta contro la mafia e ai responsabili di forze dell ordine e servizi segreti In programma una riunione del Cis (Comitato interministeriale per l informazione e la sicurezza)

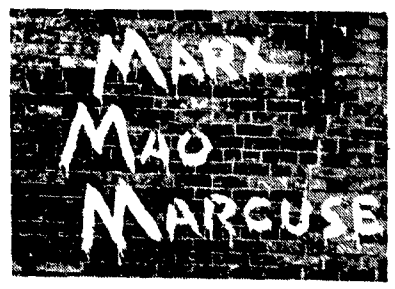
«Dobbiamo esaminare – ha detto al suo arrivo il ministro dell Interno Gava – i temi della sicurezza e della lotta alla criminalità organizzata Ecco i convocati oltre a Gava l alto commissario Domenico Sica ministri Giuliano Vassalli (Giustizia) Mino Martinazzoli (Difesa) Gianni De Michelis (Esteri) Rino Formica (Finanze) e Adolfo Battaglia (Industria) inoltre c erano anche i responsabili dei servizi segreti Richero (Cesis) Martini (Sismi) e Malpica (Sisde) i comandanti generali dei carabinieri Viesti della Guardia di finanza Ramponi e il capo della polizia Parisi

Cosa si sono detti durante quelle tre ore? «Sarebbe ben buffo se parlassimo » ha detto il ministro Formica «Ma non è possibile » ha sbottato Gava «Ho già parlato troppo» ha ruggito Sica mentre un cronista veniva quasi messo ko dalla sportellata di un Alfetta Tutti tra rombi di motori e stridii di sgommate – hanno lasciato palazzo Chigi Andreotti compreso Unico indizio una nota diffusa subito dopo l incontro dedicata all intervento del presidente del Consiglio Vi si delinea la sua strategia «Occorre mobilitare e coordinare tutte le forze individuando i punti deboli della sicurezza e indirizzando i servizi informativi su queste finalità prioritarie Occorre anche la collaborazione degli amministratori locali anche essi organi di quello Stato che tutto vogliamo funzioni meglio (chissà cosa ne pensa il sindaco di Palermo Leoluca Orlando bersaglio prediletto degli strali di Andreotti *ndr*) Ancora «La ferocia dei rapitori di persone anche se il fenomeno è diminuito e molti responsabili sono in prigione è sconvolgente Anche su questo terreno è necessario proseguire nella tempestività e nella fermezza degli interventi» Il mirino è puntato anche contro la delinquenza «minore» «In altra sede presieduta dal ministro degli Interni sarà continuato l esame dei mezzi per affrontare la malavita spicciola che inquina specie le grandi città in connessione o no col traffico di droga» E il presidente del Consiglio convinto che «risultati concreti dovrebbero presto vedersi» si è impegnato a riferire ogni tre mesi alla commissione parlamentare antimafia Un apprezzamento più o meno esplicito è stato rivolto a Domenico Sica «Se l alto commissario ha bisogno di altri mezzi saranno dati eventualmente alleggerendo servizi non strettamente necessari e urgenti ha detto Andreotti Quali siano non si sa

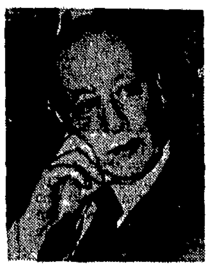
In compenso il capo del governo è tornato a puntare il dito accusatore contro le cosiddette «scarcerazioni facili» «Ci sono anche da studiare – ha detto ieri – le conseguenze del nuovo codice di procedura penale la cui entrata in vigore è prevista per il 24 ottobre e adottare misure perché non tornino in circolazione persone condannate per gravi reati persino rei confessi Ci deve essere il massimo garantismo per chi è imputato di reato ma anche la garanzia che la prevenzione dei delitti avvenga con più rigore» Il suo chiodo fisso? Abolire in certi casi il principio costituzionale della presunzione di innocenza Un siluro a un diritto fondamentale del cittadino e anche al nuovo codice di procedura penale tanto che Andreotti ha già ricevuto critiche tra gli altri dallo stesso ministro della Giustizia Vassalli e dai comunisti Cesare Salvi e Francesco Macis Il presidente del consiglio torna sull argomento anche nella rubrica «Blocknotes» sul prossimo numero dell *Europeo* «Il rimedio principale scrive tra l altro – deve essere nella speditezza dei processi Ma una bizzarria costituzionale deve essere corretta» E se un condannato in attesa della sentenza definitiva poi viene assolto? «Lo Stato dovrebbe corrispondere un fortissimo indennizzo» suggerisce il nostro Il quale comunque cerca di tranquillizzarci concludendo «Sulla pena di morte resto assolutamente contrario»

DOSSIER

Sulle strade di Francoforte



DOMENICA 4 PAGINE SULL'UNITÀ



Antonino Gullotti

È morto il dc Nino Gullotti

ROMA È morto ieri all al ba l ex ministro e vicesegreta rio democristiano Antonino Gullotti Aveva 67 anni da tempo era ricoverato per un male incurabile Parlamentare da oltre trent anni la sua vi cenda politica attraversa una fase importante della storia della Dc È stato fra l altro mi nistro delle Partecipazioni sta tali dei Lavori pubblici della Sanità e dei Beni culturali

Alla politica Gullotti era ap prodato giovanissimo nella sua Messina Dopo la laurea in giurisprudenza a 29 anni è già segretario provinciale a 32 anni segretario regionale dello Scudocrociato Lo definiscono «Nino il dolce» e «il proconsole sorridente» per la particolare tendenza alla mediazione contrapposta all irruenza e al l animosità di Gioia La Sicilia è il trapolino di lancio sulla grande scena nazionale Nel 1958 viene eletto per la prima volta deputato e da allora sarà sempre riconfermato alla Ca mera con un numero crescen te di preferenze Nel 1960 en tra nella direzione dc nel 68 diventa vicesegretario (a que sta carica sarà eletto una se conda volta nel 1979) Nelle istituzioni il primo incarico di rilievo è quello di presidente dell Antimafia con risultati in verità abbastanza deludenti Poi inizia la lunga «carriera ministeriale» è titolare dei La vori pubblici nel secondo e terzo governo Andreotti (mentre nel quarto passerà alle Poste) e successivamente anche con Moro delle Parte cipazioni statali con Rumor della Sanità ancora con Moro dei Beni culturali nel governo Craxi e in quello successivo di Fanfani Una carriera non pri va di polemiche e di contrasti con qualche significativa pa rentesi giudiziana come il coinvolgimento nell inchiesta sulle tangenti dei petrolieri ge novesi in Sicilia nel corso del la quale finì davanti al magi strato assieme ad altri perso naggi eccellenti della Dc sici liana

Messaggi di cordoglio sono stati inviati ieri ai familiari di Gullotti dal presidente della Repubblica Francesco Cossi ga dal presidente del Consi glio Giulio Andreotti dal se gretario dal presidente e dal capogruppo della Dc Arnaldo Forlani Ciriaco De Mita ed Enzo Scotti

Per l'ex sindaco di Venezia la gente «non ne può più e bisogna far qualcosa per evitare sbocchi qualunquistici»

L'idea di un raggruppamento civico non è ancora operativa Dal Pci un giudizio sospeso De Michelis: «Esca dal partito»

La «lista Rigo» irrita il Psi

«La gente mi fermava per strada ' Dai Mario facciamo la lista civica » Insomma ho capito che era un'esigenza vera, e che bisognava cavalcarla per evitare qualunquismo e poujadismo » Mario Rigo, l ex sindaco socialista di Venezia spiega la sua proposta di lista civica, che per ora ha provocato il consenso entusiasta di Montanelli ed una irritatissima reazione del Psi veneziano

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

VENEZIA A giugno il gior no dopo il referendum sulla separazione fra Venezia e Me stre aveva negato ogni inten zione di cavalcare i consensi del «sì» per formare una lista civica Adesso in pieno ago sto Mario Rigo ha cambiato idea e lanciato il sasso Biso gnerà farla ha detto una lista per Venezia contro «passati sti» e «futuristi» Cosa lo ha spinto? «Di mezzo – spiega – ci sono stati i Pink Floyd e la questione dell Expo La gente non ne poteva più e mi ferma va per strada Dài Mario bi sogna farla una lista civica mi dicevano Me lo dice uno poi due tre cento Insomma ho capito che era un esigenza vera e che bisogna cavalcar la indirizzarla bene evitando qualunquismo e poujadismo

Allora, è cosa fatta?

Diciamo che sto ancora verifi cando devo capire se la citt à è convinta Tra ieri e oggi ho avuto molti consensi

Che orientamento avrà la li sta?

Beh se io sarò presente

Come?

Non è detto che io ci sarò Ho sollevato il problema e l ho fatto adesso anche perché ci sono altri che stanno tentando di fare una lista civica e non tutti sono intelligenti

Chi?

I Bergamo i D Elia i Salvadori i vari comitati del referen dum

Che programmi dovrebbe avere la lista?

Intanto ha il grande compito di tentare un riavvicinamento delle istituzioni alla società Programmi concreti? La salva guardia di Venezia e lanciare Mestre verso il futuro

Riceverebbe piu consensi a Mestre o a Venezia?

Secondo me a Mestre

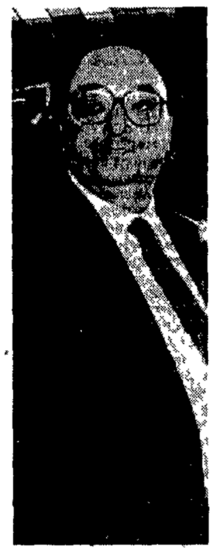
Chi potrebbe entrare?

Non lo so davvero L intellet tualita è diffidente e non a torto verso le esperienze *civi che* Vediamo se saltano fuori persone serie di cultura Non ce ne sono molte di disponi bili

Hai già avvicinato qualcu no?

Per ora no Oggi mi aspetta l assessore Ceccarelli un po

Mario Rigo



Gianni De Michelis

scombussolato Non sapeva nulla È l unico che mi è rima sto fedele

La tua «base» nel Psi ti se guirà?

No direi di no

Allora questo è un addio al Psi?

Vedremo Può ancora esserci un componimento Il Psi po trebbe anche scoprirsi una nuova fantasia consentire la nascita di una lista «collatera le»

De Michelis dice che lo è.

Va beh vedremo Problemi col Psi ne ho sempre avuti

Oggi il «Giornale» di Monta nelli applaude, vede nella tua una lista di «veneziani e italiani» per salvare Vene zia

Ah sì Mettere assieme vene ziani e italiani è importante Ma non sapevo di questo fon do Proprio ieri ho cercato a Cortina un amico che conosce Montanelli per fargli dire che era grave definire «bastardi» i veneziani

Questo è Rigo. Un colpo al cerchio e uno alla botte Con tro il Psi ma dentro il Psi Con tro i partiti dentro i partiti È l uomo che è stato sindaco per dieci anni e poi eurode putato e senatore Ha fatto cadere il «pentapartito» a gui da socialista ha guidato il fronte dei sì al referendum mentre tutto il Psi era per il no E del suo partito ancora con trolla il 44% dei delegati un blocco finora compatto contro De Michelis

Nella Venezia d agosto so no rimasti in molti ad affronta re l ennesima «bomba» cadu ta in piena crisi di giunta e a nove mesi dalle amministrati ve Ostenta ironia il segretario provinciale della Dc Ugo Ber gamo «La lista? Sarebbe Rigo e basta altre presenze forti non ci sono Per quanto ci ri guarda non vedo diaspore né emmorragie di voti»

Sarcastico Vittorio Mineo assessore comunale oggi so cialdemocratico (ma anch e gli ex socialista sopravvissuto con un altra lista civica) avvi cinato da Rigo nelle settimane scorse «Non intendo aderire e poi sono convinto che è un bluff Il Rigo che conosco io è uno che minaccia per avere più potere nel Psi ma il com promesso alla fine lo trova sempre» È così? Ecco Vittorio Salvagno segretario provin ciale (demichelisiano) del Psi «Rigo è bravo nel gioco delle tre carte E lì che aspetta come un gatto che gioca col topo Ma noi non siamo il to po e lui non ha unghie abba stanza lunghe»

Espulsione in vista? No L impressione è che lui ormai sia fuori del partito con la te sta ma ancora dentro con i piedi Magari aspetta di essere cacciato per fare il martire Di sicuro dopo Ferragosto lo metteremo alle strette deve dirci cosa intende fare Può darsi che voglia solo contratta re O che gli frulli in testa l i dea di tornare sindaco Di si curo è di nuovo un elemento di destabilizzazione

Del Psi? No Di tutto il fronte di progresso a Venezia

«Preoccupato» si dice invece il ministro degli Esteri De Mi chelis che interpellato da un agenzia di informazione ieri è stato p ù drastico «Dovrà andarsene dal partito non si può stare col piede in due scarpe»

«Il Pci sospende il giudizio» in attesa di capirne di più «Nella proposta di Rigo c è un elemento di interesse» dice Guido Moriotto della segrete na comunista «cioè l intenzio ne di trovare per Venezia una salvaguardia che eviti atteggia menti retro alla Salvadori o av venturisti alla De Michelis Ma per il resto è ancora tutto da vedere È una mossa interna al Psi? L eventuale lista con chi si farà su che programma con quali interlocutori?»

Pietro Giubilo

Un boomerang per l'ex sindaco di Roma l'attacco a «Famiglia Cristiana»

«Perché Giubilo ci denuncia se lo critica anche il Papa?»

Un mare di critiche e di commenti salaci E quello che si sta abbattendo sull ex sindaco della capitale Pietro Giubilo per la denuncia presentata al tribunale della Sacra Rota contro la Societa S Paolo per un articolo pubblicato da *Famiglia cristiana* Durissime soprattutto le reazioni dall interno del mondo cattolico La sinistra dc invoca un intervento di Forlani «contro le provocazioni di Giubilo»

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA Se quel che voleva era un po di pubblicità certa mente l ha ottenuta Ma di se gno decisamente negativo L iniziativa di denunciare per diffamazione presso il tribuna le della Sacra Rota la Società S Paolo editrice di *Famiglia cristiana* si sta ritorcendo con tro il segretario della Dc roma na l ex sindaco «decisionista» Pietro Giubilo Ad alimentare la sensazione che quello di Giubilo sia un clamoroso au togol è oltre al fatto che il tri bunale vaticano è in ferie fino al 20 settembre l autorevole parere del decano degli avvo cati canonisti Corrado Bernar dini secondo il quale la com petenza in casi come questo non e della Rota ma del tribu nale diocesano di Roma

Le reazioni più dure vengo no dall interno stesso del mondo cattolico Non si può non esprimere stupore dice il superiore generale della S Paolo don Renato Perino perche dopo l intervento del Santo Padre su Roma e i suoi mali da terzo Mondo e do po gli autorevoli richiami del l *Osservatore romano* e le pre se di posizione della Caritas e di diversi esponenti della dio cesi sulle responsabilità dei cattolici ci si rivolge a un tri bunale ecclesiastico per con testare un servizio di cronaca che non aggiunge alcun ele mento di giudizio a quelli gia espressi»

L iniziativa «stravagante e parossistica» di Giubilo – è il parere del centro di cultura politica «Nicola Pistelli di area cattolico-democratica – «pone in risalto un approccio arrogante di un presunto grup po dirigente che non conosce il valore del confronto cultura le e riduce tutto a complotto mentre «incomprensibile» è il ritardo con il quale la segrete na nazionale affronta l esigen za di un governo dall alto di una fase così delicata per la vi ta politica della Dc romana»

Sulla stessa linea è anche la sinistra dc Il basista Elio Men surati («Ancora una volta – di ce – Giubilo ha perso un otti ma occasione per restare zit to») chiede a Forlani un inter vento «che ponga fine alle continue provocazioni e lace razioni poste in essere» dall ex sindaco Per il sottosegretario al Bilancio Angelo Picano Giubilo dovrebbe considerare se non sia meglio per la Dc e per la città di Roma che l at tuale segretario si metta da parte tenendo presente an che il fallimento della sua ge stione comunale»

Salaci in genere i com menti dei laici dalla *Voce re pubblicana* secondo la quale i termini della denuncia sono tali per cui «il segretario della Dc romana già non rimpianto sindaco della città riconosce come suo unico superiore il Papa alla Lega ambiente che valuterà «la possibilità di chiedere alla Sacra Rota di an nullare il matrimonio coatto tra i romani democratici e la Dc di Giubilo» I giornalisti del «Gruppo di Fiesole» esprimo no solidarietà ai colleghi di *Fa miglia cristiana* mentre per il radicale Mauro Mellini Giubi lo si è rivolto al Vaticano per che «ha paura che un tribuna le italiano possa incriminarlo per quegli stessi fatti per cui si ritiene diffamato

Massa La giunta verso le dimissioni

MASSA La crisi della giunta anomala di Massa for mata da Pci Psdi Pri e Dc sa rà formalizzata nei prossimi giorni Dopo i due assessori comunisti anche il prosindaco comunista Oliviero Bigini si è dimesso Nella lettera di di missioni Bigini esprime il suo dissenso per una decisione giunta nel momento di mag giore operosita dell ammini strazione

«Si conclude una esperien za datata» ha affermato il se gretario regionale Vannino Chiti «La decisione di consi derare esaurita la collabora zione con la Dc non è stata calata né nazionalmente ne regionalmente La segreteria regionale ha condiviso le valu tazioni di metodo di ampia partecipazione democratica e di merito che riguardano il ruolo prioritario della difesa dell ambiente che in questo caso si chiama Farmoplant»

Taranto A sorpresa un comunista in Provincia

TARANTO Elezione a sor presa alla Provincia di Taran to con 15 voti su 28 è stato eletto presidente il comunista Cosimo Fretta L accordo per la costituzione di una giunta di sinistra prevedeva invece l elezione del repubblicano De Cataldo che ha ottenuto soltanto 13 preferenze Fretta e stato eletto con i voti della Dc dell Msi e di due consiglie ri comunisti in polemica col gruppo consiliare perché l ac cordo per la nuova maggio ranza penalizzerebbe troppo il Pci in termini di organigram ma Dopo il rifiuto da parte di tre assessori dc della prece dente amministrazione di ras segnare le dimissioni l elezio ne di Fretta costituisce un nuovo intoppo alla nascita di una giunta di sinistra «Un ful mine a ciel sereno» commen tano amareggiati alla federa zione del Pci Tanto più che Fretta intervenendo dopo l e lezione non ha accennato al le dimissioni limitandosi a promettere un «ampio dibatti to» nel prossimo Consiglio provinciale convocato per il 5 settembre E a settembre i tre dc dovrebbero finalmente di mettersi Ma resta l incognita del neopresidente

Per la prima volta 25 dirigenti hanno seguito un corso alla «London School of Economics»

Università inglese per i quadri del Pci

«Contemporary urban problems sotto questo tito lo si è svolto nei giorni scorsi presso la London School of Economics un corso destinato a 25 qua dri del Pci Un esperienza inedita e un risultato per molti aspetti positivo Lezioni seminari visite sul campo incontri la trasferta londinese organizza ta dalla scuola delle Frattocchie apre un nuovo capitolo nella formazione politica del Pci

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA Ore 9 30 lezione di inglese Ore 11 00 lezione del dottor Patrick Dunleavy sulla politica della casa Ore 13 00 pausa per il *lunch* Ore 14 00 seconda lezione di Dunleavy dedicata alle «ten denze dell amministrazione urbana nei prossimi dieci an ni» Ore 16 00 lezione del pro fessor George Jones su «gover no urbano e decentramento» È la giornata tipo dei 25 diri genti e amministratori locali del Pci che per 13 giorni dal 23 luglio al 5 agosto hanno partecipato al corso della pre stigiosa London School of Economics sulle aree metro politane Un esperienza inedi ta sia per i funzionari comuni sti sia per l un versita britanni ca Ne parliamo con Franco Ottaviano direttore dell Istitu to Palmiro Togliatti (la «scuo la di partito» delle Frattoc chie) tra gli organizzatori del l iniziativa

Com è nata l idea di andare a Londra?

Nel «nuovo corso della scuola di Frattocchie c è la scelta del l orizzonte europeo Ovvio dunque pensare anche ad un istituzione pubblica presti giosa come la London School of Economics fino a non mol to tempo fa diretta da Ralf Dahrendorf Tanto più che il campo di ricerca della Lon don School (prevalentemente economico sociale) è in qual che modo i i e le debite pro porzioni complementare alla scelta di fare delle Frattocchie un istituto superiore di scienze politiche e sociali Così ci sia mo rivolti ad alcuni intellettua li che lavorano alla London School C è stato uno scambio di corrispondenza e a dicem bre siamo andati a Londra per discutere direttamente Abb a mo subito sottolineato l im portanza di un rapporto reci proco di collaborazione E in fatti il responsabile del Diparti mento economico della Lon don School ha già tenuto una lezione alle Frattocchie

Hai parlato di «reciprocità Ma come e stato organizza to concretamente questo primo corso? Chi ha scelto il tema?

Noi abbiamo indicato il tema e con i docenti della London School abbiamo messo a pun to il programma vero e pro prio che è stato infine definito insieme al decano del Diparti mento di educazione perma nente Il tema le grandi aree urbane l abbiamo scelto sia per la dimensione del proble ma sia in preparazione della scadenza elettorale amministrativa

Con quali criteri sono stati selezionati i partecipanti?

Il criterio di fondo natural mente e stato l attinenza al te ma trattato Alcuni «allievi» ci sono stati indicati dalla Dire zione del partito e in partico lare dai settori di lavoro dedi cati agli enti locali all organiz zazione alla formazione e alle relazioni internazionali Altri sono venuti dalle federazioni e dai regionali E due parteci panti sono stati indicati dalla Fgci Le spese sono sta e co perte in parte dall Istituto To gliatti in parte dagli «allievi»

Com era strutturato il cor so?

Le ore di lezione complessiva mente sono state 60 di cui 20 dedicate alla lingua inglese Al corso vero e proprio gia di per sé abbastanza impegnati vo si sono aggiunte alcune vi site «sul campo» per esemp ai Docklands e ad un quart e re londinese in cui si erano ve rificati di recente conflitti raz ziali Ci sono stati anche alcu ni incontri «politici» natural mente non in quanto «delega zione» del Pci Abbiamo in contrato alcuni esponenti del Labour e siamo stati al Parla mento

Com e stato il rapporto con i docenti?

Ho osservato una grande di sponibilita da parte loro e la comprensione dell originalità dc l esperienza in corso I do centi naturalmente sono stati scelti dalla London School in base ai temi trattati e sebbe ne l università nel suo com plesso sia di orientamento *li beral* vi insegnano studiosi di ogni tendenza L atteggiamen to dei docenti è stato fin dall i n zio «neutrale» rigoroso scientifico E tuttavia nessuno ha nascosto una certa insoffe renza per il thatcherismo Quanto al Pci ho notato molta curiosità e molta attenzione per la sua struttura e per la sua storia

Il corso alla London School è il segnale di una «svolta» nelle politiche formative messe in campo dal Pci?

Credo di sì Abbiamo seguito due idee di fondo la prima come dicevo è la scelta di un orizzonte europeo La secon da è la scelta di rivolgersi ad un istituzione pubblica sulla base di una scelta tematica da noi indicata

Che progetti ci sono per il futuro?

Vogliamo intensificare i rap porti con la Fondazione Ebert tedesca legata alla Spd Ab biamo rapporti con l Universi ta di Parigi E stiamo mettendo a punto l ipotesi di alcuni viag gi studio a completamento di corsi specifici (per esempio sull ambiente e sulle questioni internazionali)

Che cosa si farà a Frattoc chie l anno prossimo?

Il bilancio complessivo di que st anno è positivo La formula dei programmi annuali (ne abbiamo messi a punto tre sull ambiente la comunica z one politica e gli scenari in ternazionali) incontra molto successo in termini di qualità e di presenze Spesso ai corsi partecipano anche non iscritti al Pci È la risposta del mondo universitario alle nostre solle citazioni è stata ed è positiva Così come migliora il nostro rapporto con le organizzazio ni di partito Insomma la scuola sta tessendo una fitta rete di relazioni politiche e culturali che sono per noi il bene piu prez oso

ISTITUTO TOGLIATTI

EUROPA '92

Economia, politica, istituzioni

CORSO ESTIVO

Istituto Togliatti - Frattocchie

21-31 agosto

PROGRAMMA

- Spazio sociale europeo, regole comuni e diritti di cittadinanza
- Il governo democratico del processo di integrazione europea,
- Sistemi politici e riforme istituzionali,
- *Le forze* politiche di sinistra, la scelta europeistica, il confronto programmatico
- Il Pci e l Europa del 92

Per informazioni sul corso, rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Togliatti Tel. 06/9358007

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE

PROVINCIA DI FORLÌ

Estratto di avviso di gara (licitazione privata)

Questo ente rende noto che sarà indetto l appalto per l affidamento della realizzazione dei lavori di **discarica controllata di 1ª categoria R s u ed assimilabili** di cui al Dpr 915/82 unitamente ai servizi generali ed infrastrutture connesse - I stralcio

Importo a base d'asta L 5 615 000 000

L ente procederà alla aggiudicazione dei lavori con il metodo della licitazione privata ai sensi dell'art 24 lett b) della legge 8/8/1977 n 584 e successive modifiche ed integrazioni Per l aggiudicazione dei lavori sarà seguito il criterio dell offerta economicamente più vantaggiosa in base ai seguenti elementi di valutazione che saranno applicati in ordine decrescente

1) valore tecnico dell opera
2) prezzo dell offerta
3) tempo di ultimazione dei lavori

Ai sensi dell art 2/bis della legge n 155/1989 per la determinazione delle offerte anomale il valore percentuale da aggiungere alla media delle percentuali delle offerte ammesse è stabilito nella misura di 10% L amministrazione si riserva di procedere all aggiudicazione anche nel caso che fosse pervenuta una sola offerta valida come pure di non procedere ad aggiudicazione alcuna L amministrazione si riserva altresì l applicazione dell art 12 legge n 1/1978 Saranno ammesse imprese riunite ai sensi dell art 20 e seguenti della legge 8/8/1977 n 584 e successive modifiche e integrazioni Le domande di partecipazione in bollo unitamente alla documentazione prevista dal bando integrale di gara dovranno pervenire **entro le ore 12,00 del giorno 21 agosto 1989** al seguente indirizzo Comune di Sogliano al Rubicone (Fo) piazza della Repubblica 35 - 47030 Sogliano al Rubicone Copia del bando integrale potrà essere ritirata presso la segreteria del Comune Le domande di partecipazione non vincolano l ente appaltante Il presente bando in forma integrale è stato trasmesso all ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Cee il 31 luglio 1989

IL SINDACO **cav Giovanni Fesani**

Festa dell'Unità
Borghetto S. Spirito
fino al 15 agosto
Balli, mostre, gastronomia, giochi vari

LE CASTELLA (Calabria)
Riviera Jonica, in riva al mare, ottimamente alberato
CAMPING L'ANNUNZIATA
Bungalows - cottages - camping
(gestione GISTACOOP)
Le Castella (Cz), tel. (0962) 795052

vacanze liete

CATTOLICA - HOTEL FLORA tel (0541) 963412 a 50 m dal mare ogni comfort trattamento di primordine atmosfera familiare parcheggio - colazione buffet scelta menù dal 19 agosto 39 000 settembre 32 000 tutto compreso bambini sconto fino 50% (153)

CESENATICO Hotel King viale De Amicis 88 vicino mare tranquillo camere servizi bar soggiorno ascensore parcheggio custodito conduzione propria colazione buffet nella veranda giardino Bassa stagione dal 20/5 27 500/32 500 Luglio 36 500/39 500 Agosto 46 500/34 500 Forti sconti bimbi famiglie Interpellateci tel 0547/82367 (89)

RIMINI VISERBA pensione Nini via Tonini 22 tel (0541) 738381 - vicina mare centrale familiare menù a scelta 21/31 agosto 25 000 settembre 20 000 (150)

RIMINI nonostante il sabotaggio giornalistico resta una spiaggia inimitabile come sempre HOTEL NINI - tel (0541) 55072 - Sul mare - piscina - idromassaggio professionale - parcheggio garage cucina romagnola Pensione completa dal 20 agosto al 30 settembre L 30 000 tutto compreso (154)

ECONOMICI

BIBIONE SPIAGGIA - Mare pulito affittiamo ultime occasioni appartamenti frontemare - villette con giardino piscine anche settimanalmente Prezzi validissimi Tel 0432 430428 (149)

Caso Calabresi

«Marino mente su Pietrostefani»

MILANO «Pietrostefani nei giorni del comizio di Pisa – durante il quale Marino avrebbe ricevuto la conferma del l ordine di uccidere Calabresi – era a Roma abbiamo un at to pubblico che lo dimostra e lo esibiremo al processo» L altro ieri era stato Adriano Sofri a parlare delle incon gruenze notate da lui e dal suo avvocato nei racconti del «pentito» Leonardo Marino ie ri il compito di tenere una sor ta di conferenza stampa è toc cato all avvocato Massimo Di noia difensore di Giorgio Pie trostefani l ex «duro e puro» di Lotta continua divenuto poi manager Ieri mattina l avvo cato di «Pietro» ha presentato al giudice istruttore Antonio Lombardi le sue 59 pagine di «memoria difensiva» anche queste come quelle della me moria di Adriano Sofri arriva te fuori tempo massimo I gio chi sono ormai fatti i due – insieme a Marino e a Bom pressi – sono già stati rinviati a giudizio per l omicidio del commissario Luigi Calabresi ma gli avvocati con queste memorie tardive hanno voluto dare una prova dell ingiustizia patita cioè del troppo breve lasso di tempo (27 giorni) concesso loro dal giudice istruttore

Vediamo i punti forti della difesa di Giorgio Pietrostefani «Innanzitutto – dice l avvocato Dinoia – Marino racconta di aver incontrato diverse volte tra l autunno del 1971 e la pri mavera del 1972 (Calabresi fu assassinato il 17 maggio ndr) Pietrostefani a Torino a casa della Paravia Vigliardi (rinvia ta a giudizio per falsa testimo nianza ndr) e nella sede di Lc Nel corso di questi collo qui Pietrostefani lo avrebbe convinto della necessità di uc cidere il commissario e lo avrebbe spinto ad accelerare i tempi per sfruttare la collera dei militanti sconvolti dalla morte dell anarchico Seranti ni avvenuta il 7 maggio 1972» Per Dinoia Marino si contrad dice «In un altro punto Mari no dice che Pietrostefani pur essendo latitante (il 27 marzo 1972 era stato spiccato contro di lui un ordine di cattura per apologia di reato) a causa di un volantino inneggiante al sequestro operato dalle Br del dirigente della Siemens Hidalgo Macchiarini ndr) si faceva vedere a Torino ma che per precauzione evitava la sede di Lc Eppoi come ri sulta da documenti della Que stura e della Procura di Mila no Giorgio Pietrostefani nel 71 72 viveva a Milano e non a Torino»

Molti altri sono – per la dife sa di Pietrostefani – i «buchi» nel racconto di Marino ad esempio lui ha spiegato di aver usato i guanti per toccare la 125 usata per l attentato ma non ha spiegato come mai la scientifica non abbia mai trovato nessuna impron ta «Chi ha pulito la 125?» si chiede l avvocato Dinoia che poi passa alle motivazioni che potrebbero aver spinto Leo nardo Marino a inventare una storia tanto drammatica «For se è stato minacciato da un gruppo di persone ancora pe ricoloso e operante e allora per cercare protezione e sot trarre se stesso e la sua fami glia da quelle minacce si è in colpato dell omicidio Calabre si chiamando in causa perso ne diverse da quelle che lo stavano minacciando»

□ M M

Il blitz negli oltre 300 camping: 230 persone denunciate centinaia di infrazioni penali e amministrative. Cibi sequestrati

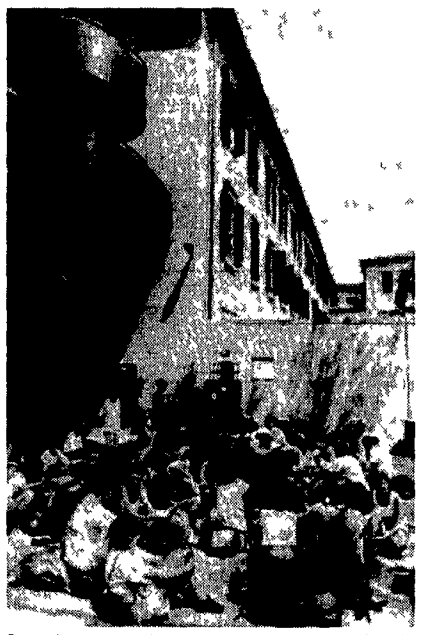
«Piano» del ministro De Lorenzo: i controlli proseguiranno ancora nelle terme, nei bar e ristoranti Gli operatori: è solo propaganda

Incuria e sporco sotto le tende

«Blitzmania»? Il ministro della Sanità De Lorenzo all indomani delle perquisizioni a tappeto nei camping, non si smentisce, anzi rincara «Insiste remo nella politica dei controlli Ci saranno altri interventi, nelle terme ad esempio» Dal blitz nei campeggi emerge un'altra faccia dell incuria e della truffa all italiana 230 persone denunciate 220 infrazioni penali 300 amministrative

TONI FONTANA

ROMA. Quel che resta da capire è dove vuole arri vare il ministro che ormai ordina un blitz alla sett ma na Vuole affidare ai carabi nieri il compito di «riforma re» la sanità con operazioni spettacolari o finalmente si comincia a mettere le mani nel marcio che abbonda in Italia? Di certo al ministero c è un «piano» e per i carabi nieri del Nas l estate si an nuncia faticosa «Dal primo giorno del mio insediamem to – dice il ministro De Lo renzo – ho discusso con il Nas (nucleo antisofisticazio ni NdR) le priorità E abbia mo deciso di spostare tutte le forze sui controlli mirati D estate i cittadini più indife si sono i malati degli ospe dali da un lato e le famiglie im vacanza dall altro» È il ministro non ha dubbi «Lo perazione di lunedì ha di mostrato che nel nostro pae se ci sono pochi controlli e molti abusi» Dunque chi non ha le carte in regola è avvertito Nel «piano» ci sono altri capitoli «Tutela degli anziani degli handicappati – dice il ministro – ma an che bar ristoranti e cure ter mali In quest ultimo caso sappiamo che ci sono abu si» E certamente nei cam peggi i carabinieri hanno scoperto un bel po di irre golarità In Sicilia sono stati individuati cinque campeggi totalmente abusivi I carabi nieri hanno disposto il se questro subito convalidato dalla magistratura In due campeggi della Campania sono state sigillate le cucine prive dell autorizzazione sa nitaria Sequestrati cibi ava nati multe e denunce in tut te le regioni del Nord Il blitz non ha risparmiato nessun angolo del paese Trecento venticinque degli oltre 2600 camping italiani sono stati setacciati Controllati anche 22 hotel e ristoranti interni ai villaggi turistici Sono state scoperte frodi commerciali cibi e bevande conservati in dispregio delle più elemen tari norme igieniche magaz zini fatiscenti e insicuri campeggi «gonfiati» turisti trattati come sardine E di questo dovrà occuparsi la magistratura Sono ben 222 le infrazioni penali segnalate dai carabinieri 293 quelle di carattere amministrativo (mancato rispetto di norme igieniche depositi di rifiuti scoperti cuochi e dipenden ti senza documenti manca te segnalazioni degli ospiti alla polizia) Ne dovranno rispondere 230 persone de nunciate dai Nas Molti i se questri I carabinieri hanno portato via dalle mense dei campeggi perquisiti oltre 76 quintali di cibi «sospetti» e in particolare carne pesce e vegetali Prelevate oltre cin quecento confezioni di ali mentari Ad una prima stima sono stati sigillati merci e beni per un valore di 10 mi liardi L elenco dei sequestri è interminabile Tra gli ope ratori prevale ad ogni modo il malumore La Faita (orga nizza le associazioni dei ge stori di camping e villaggi tu ristici) mette in dubbio che questa sia la vera faccia del l offerta nel nostro paese È attacca «Abbiano oltre due milioni e 600 000 posti nei nostri campeggi – obietta Manlio Zeffiri presidente della federazione – la gente viene in massa perché l of ferta è di buon livello Come in tutte le famiglie" ci può essere qualcuno che non è del tutto in regola ma non riusciamo a capire la pubblicità data all iniziativa dal mi nistro proprio in un momen to di difficoltà per il turismo italiano Qualcuno forse vuol farsi bello" ma che imma gine diamo agli ospiti stra nieri con tutta questa pubblicità in negativo?» Di ben al tro tono la dichiarazione di Silvio Moretti responsabile del settore extralberghiero della Confesercenti «Inter venti di questo genere – ha detto – debbono essere ef fettuati tempestivamente prima dell avvio della stagio ne turistica Non vi debbono essere controlli episodici ma un iniziativa complessiva che tenda a migliorare lo stato di salute delle migliaia di campeggi»



Decine di ragazzi in coda per conquistare un posto-letto nell ostello della gioventù di Firenze. ogni giorno restano fuori 150 persone

Maria L Ridoli ora in carcere per omicidio ai funerali del marito

Gli «amanti diabolici» avrebbero un buon alibi

Nel giallo della Versilia adesso si cerca il «terzo uomo»

Mancano alcuni tasselli nella ricostruzione del «delitto della Versilia» Alcuni testimoni conferme rebbero gli alibi di Maria Luigia Ridoli e del suo giovane amante Gli inquirenti starebbero ricer cando un terzo personaggio Interrogati anche gli ex amanti della donna Per il difensore «almeno cinquecento persone potevano volere la morte di Luciano Iacopi»

DAL NOSTRO INVIATO
PIERO BENASSAI

VIAREGGIO Il «giallo della Versilia» si ingarbuglia Man cano alcuni tasselli importanti per ricostruire la dinamica del delitto E gli inquirenti si affan nano a ricercare altri elementi per sostenere quell ordine di arresto per omicidio volonta rio emesso dal sostituto pro curatore di Lucca Domenico Manzione nei confronti di Maria Luigia Ridoli che qual cuno forse troppo fr tolosa mente ha già ribattezzato la «Circe della Versilia» ed il suo giovane amante il carabiniere del quarto cavalleggeri Carlo Cappelletti accusati di aver ucciso con 17 coltellate il ma rito della donna Luciano Ia copi

Si interrogano «vecchi amo ri» di Maria Luigia che ha sempre goduto di una certa li bertà dopo che si era incrina to il suo legame con il manto e persone che avevano avuto questioni finanziari e con la vittima E la gente a Forte dei Marmi vocifera che non sono pochi Si ha l impressione che gli inquirenti stiano cercando una terza persona quella che forse ha compiuto material mente il delitto «E un even tualità – ammette il coman dante del gruppo carabinieri di Lucca colonnello Amitrano – che abbiamo preso in consi derazione» Ma le bocche so no chiuse ermeticamente

Tutto il giallo continua a ruotare attorno alle divergen ze che sarebbero state rilevate negli alibi forniti dai due accu sati

Maria Luigia Ridoli e Carlo Cappelletti avrebbero raccon tato di aver cenato assieme ai figli della donna Tamara e Dario nel ristorante dell hotel San Domingo di Lido di Ca maiore dove alloggiava il gio vane amante e poi si sarebbero recati tutti insieme alla «Bussola» il night delle Focet te Da qui verso le 2 del matti no Maria Luigia avrebbe fatto ritorno a casa dove nel gara ge ha scoperto il corpo insan guinato del marito trafitto da 17 coltellate ucciso tra le 21 30 e le 22 30

I proprietari dell hotel San Domingo avrebbero confer mato che il quartetto si è trat tenuto nel loro albergo fino verso le 21 50 mentre alla «Bussola» sarebbero stati visti attorno alle 22 05 Quindici minuti sono un lasso di tempo troppo breve per ipotizzare che di sabato sera in piena stagione estiva qualcuno (Carlo Cappelletti?) possa es sere tornato nella villetta di Forte dei Marmi compiere l omicidio e poi far ritorno alle Focette

E poi altro particolare sembra che il giovane carabi niere il giorno del delitto avesse ancora il braccio de stro ingessato per un inciden te riportato durante un eserci tazione a cavallo In quelle condizioni poteva sferrare ben 17 coltellate alla vittima? Nel canovaccio di questo giallo di mezza estate manca un terzo personaggio Le voci si acca vallano Si parla di un agente di polizia che avrebbe avuto una precedente storia d amo re con Luigia Gli inquirenti però smentiscono nettamente E il «terzo uomo» resta avvolto nel mistero mentre il difenso re della donna avvocato Maz zini Carducci sostiene che nelle mani del magistrato vi sarebbero solo «indizi estre mamente labili e che a Forte dei Marmi c erano almeno cinquecento persone che vo levano veder morto Luciano Iacopi»

Appello della mamma del piccolo Fabio

Un bambino di dieci anni cade in mare dal peschereccio del padre durante un fortunale ma i genitori non si danno per vinti e credono di rivederlo in un servizio televisivo sulle tribù nomadi in Tunisia Di Fabio Lo Grasso (il bambino nella foto) si sono perse le tracce il 20 giugno dell 87 e per le autorità marittime di Marsala non ci sono dubbi è morto annegato e le correnti marine hanno impedito il ritrova mento del cadavere Poi le immagini di Raitre sul deserto tunisino hanno nacceso nei familiari la speranza Ma Tere sa Mazzei la madre non sa precisare titolo e data della tra smissione «Mia moglie è disperata – sono le parole di Mat teo Lo Grasso padre di Fabio e di altri due bambini – Chie diamo aiuti anche finanziari per continuare le ricerche» Il console tunisino a Palermo Charad Moncef interpellato più volte dai Lo Grasso non ha trovato segni di Fabio vivo in Tunisia

Treno deraglia vicino Ravenna Feriti due ferrovieri

Evitata per un soffio una sciagura ferroviaria a Raven na All uscita della stazione di Castelborghese una car rozza dell espresso Milano-Rimini delle 11 ha urtato nello snodo un carrello per la manutenzione delle linee aeree che sostava sul vicino binario morto Nell urto il vagone si è rovesciato facendo deragliare il successivo Fortunatamente erano entrambi vuoti Il carrello è volato fuori dai binari e i due operai che vi lavoravano sono rimasti lievemente feriti nella caduta

Denunciato albergatore che non serve handicappati

Il presidente della coopera tiva handicappati Valox di Mestre ha presentato una denuncia ai carabinieri di Caprile in provincia di Bel luno per «rifiuto di presta zioni in un esercizio pubbli co» Il 5 agosto i soci della cooperativa in gita nella lo calità turistica Bosco Verde si sono fermati nel bar dell al bergo «Toler» Ma il padrone si sarebbe rifiutato di accoglie re le loro richieste un bagno un telefono, una consuma zione Giorgio Sorarù titolare dell esercizio si è scusato della discriminazione affermando «Non abbiamo pregiudi zi ma il telefono è privato per arrivare al bagno c è da scendere una rampa di scale e li ho sconsigliati e il came riere era infortunato»

Catena umana di ecologisti per proteggere il Monte Bianco

Formeranno tenendosi per mano una enorme scritta vi sibile dall alto «Pour le parc» L insolita manifesta zione è in programma per il 16 agosto organizzata dal l associazione ecologista «Montain Wilderness» che fondata da Edmund Hillary e Reinhold Messner raggruppa centinaia di alpinisti valdo stani e amanti delle montagne incontaminate La catena umana partirà da Courmayeur e abbraccerà il ghiacciaio della Valle Blanche Gli ambientalisti vogliono così attirare l attenzione sul degrado della Valle del Monte Bianco e chiedono l istituzione di un parco naturale che la protegga dal turismo di massa

Torre Annunziata Pregiudicato vittima di un agguato

Un giovane pregiudicato Nino Gemignani di 18 anni è stato ucciso in un aggua to nei pressi della sua abita zione a Torre Annunziata È stato raggiunto da sette colpi d arma da fuoco sei al torace ed uno alla gola È morto poco dopo mentre veniva trasportato da alcuni parenti nel locale ospedale Al l omicidio – secondo le prime notizie – non hanno assistito testimoni Al momento del fatto il giovane era solo e stava facendo ritorno nella sua abitazione Gemignani nonostan te la giovane età aveva numerosi precedenti penali per omicidio associazione per delinquere di tipo camorristico furto rapina e possesso di armi È questo il diciottesimo omicidio avvenuto dall inizio dell anno a Torre Annunziata

Napoli: ucciso 5 giorni dopo l'assassinio del fratello

Un giovane Pasquale Piane se di 29 anni – fratello di Domenico assassinato in un agguato cinque giorni fa nel centro di Napoli – è sta to ucciso ieri sera nei pressi della sua abitazione in viale Kennedy Il giovane – che ha un precedente penale per spaccio di droga – è stato affrontato mentre era solo da due sconosciuti a bordo di una motocicletta È stato ri petutamente colpito alla testa ed è morto durante il tragitto nel vicino ospedale «San Paolo» Il fratello di 33 anni – un ex carabiniere che da poco svolgeva l attività di commer ciante d auto – era stato assassinato venerdì scorso insieme con un amico Ezio Salomone di 28 anni Al momento non vengono avanzate ipotesi ma gli investigatori stanno bat tendo la pista del probabile collegamento tra i due episodi

RACHELE GONNELLI

Gestita dall'Arci garantisce la sicurezza

In vacanza senza una lira? Con l'agenzia «Autostop» si può

«Pronto Agenzia Autostop? Vorrei andare a Buda pest diciamo fra tre giorni» Attimo di incertezza e deglutimento «Oddio proprio Budapest così su due piedi Dovrai aspettare Qui a Rimini abbiamo aperto l agenzia appena venerdì Però abbiamo un pulmino che parte per la Grecia a fine mese O se vuoi ti diamo il numero di telefono di due ragazze che vanno a Friburgo domani Pensaci »

DANIELA CAMBONI

RIMINI Già pensaci pri ma Hai pochi soldi? Non un cane disposto a venire in ferie con te dopo che la ragazza ti ha mollato? In autostop ma gari fino a Berlino poi

Pensa Programma Pianifi ca Queste le parole d oro del l autostoppista modello degli anni 90 Povero Kerouac! Lui che aveva passato una vita a vagabondare febbricitante per le strade senza fine degli Sta tes Senza meta fissa e man giando pane e avventura tutti i giorni E magari scrivendo «On the road» pensava pure di aver inaugurato un nuovo «way of life» un nuovo stile di vita

Eccoli invece i nipotini sbia diti del mitico Kerouac in va canza con pochi soldi? Certo ma come affezionati clienti d agenzie specializzate in au tostop Sai con chi salì Sai dove scendi Tutto studiato a tavolino Ti danno persino la fotocopia del documento d i dentità del tuo compagno di viaggio Schedati? Che discor si forse sì Però sicuri E alle sbornie leggendarie di nonno Kerouac neanche a pensarci la regola numero uno del re golamento dell Eurostop è di mantenersi costantemente lu cidi e posati per prestare ope ra di mutuo soccorso in casi di emergenza

La prima agenzia in Italia di autostop organizzato (il pae se capostipite è la Germania con 180 agenzie) è nata a Fi renze nel 1986 l Allonsanfan diretta da Patrizia Aspronì Da qualche giorno è sorta a Rimi ni una sua gemella l agenzia Autostop (tel 0541/ 77 26 27) Prima a essere ge stita dall Arci Ansu (Associa zione nazionale studenti uni versitari) a settembre l agen zia si trasferirà in quella che nelle intenzioni dovrà essere la sede principale a Bologna in via San Vitale 13 nel cuore dell università più antica del mondo e sarà gestita da Fabio Abagnato

Come è andata in questi primi giorni? «Abbastanza be ne anzi benissimo – dice Si monetta Celletti 24 anni che insieme a Stefano Cattani 24 anni anche lui gestisce l a genzia di Rimini In cinque giorni abbiamo ricevuto un centinaio di telefonate e ab biamo già 30 iscrizioni Fun ziona così chi decide di parti re come autista o come viag giatore compra dall agenzia la tessera annuale che costa 12 000 lire E con questo con noi è a posto Noi garantiamo alle due parti l affidabilità dei compagni di viaggio Per il re sto si dividono le spese di per corso Esiste una specie di calmiere si pagano 40 lire a chilometro in Europa e 35 lire a chilometro in Italia Più sono i viaggiatori e più la cifra si di vide e quindi si abbassa»

Le mete più richieste que st estate? Berlino Tolosa Spa gna Portogallo Olanda Irlan da Ungheria Ma basta dare un occhiata alle prime offerte Grecia Marsiglia Friburgo Hannover Francoforte per capire che c è qualche picco la discrepanza «Già – sospira Simonetta – telefonano da tut te le parti Ma domanda e of ferta per adesso non coinci dono Ma siamo appena all i nizio»

L autostop seppure garanti to non è faccenda per inna morati Di coppie in cerca di compagni di viaggio neppure l ombra Invece sono più le ragazze che i ragazzi «Ma se mi cercate a casa non dite ai miei genitori che voglio parti re in autostop» ha implorato una ventenne di Forlì) I ra gazzi – invece – sono gli unici che si azzardano a partire da soli Come un bolognese di 23 anni che sta disperatamente cercando un passaggio per una qualsiasi città della Spa gna La più anziana? Una ul tracinquantenne di Forlì Ir grid Bombardi Va spesso in Germania a trovare suo figlio Se qualcuno le vuol fare com pagnia

Manca l'acqua e a Ischia la luce

Niente bagno in piscina per i Vip di Capri

Capri senz acqua Ischia senza luce le due famo se isole partenopee in questa stagione estiva stanno scoprendo i disagi dei «comuni mortali» Nell isola dei Vip la carenza d acqua è stata pro vocata da un guasto alla centrale di sollevamento di Bonea un inconveniente serio A Ischia inve ce il black out sarebbe causato dalla fatiscenza della rete elettrica ferma a trent anni fa

DALLA NOSTRA REDAZIONE
VITO FAENZA

NAPOLI Dopo il riformi mento a singhiozzo la cris Da ieri mattina Capri l isola dei Vip frequentata da mini stri parlamentari uomini di affari e da esponenti del jet set internazionale è senz ac qua Un guasto all impianto di sollevamento di Bonea sulla penisola sorrentina (il punto da cui parte l acquedotto sot tomarino) ha lasciato a secco i rubinetti Un guasto abba stanza serio tanto è vero che è allo studio una soluzione d e mergenza L amministrazione comunale infatti sta vaglian do la possibilità di rifornire con navi cisterna l acquedotto isolano

Già da qualche settimana però a Capri si era verificata una carenza d acqua colpa della mancata manutenzione degli impianti che avevano causato la riduzione da tre a una delle condutture utili per rifornire l isola Questa caren za ha portato ad un aumento dei consumi («Abbiamo regi strato punte ferragostane alla fine di luglio segno che ognu no ha provveduto a farsi una scorta» affermano i respona bili dell acquedotto) che pe rò ha avuto come effetto la ri duzione della portata tanto che già da qualche giorno la parte alta dell isola era rima sta all asciutto Gli esercizi pubblici e gli alberghi sono quelli più sotto pressione Ventiquattr ore senz acqua hanno ridotto al minimo le scorte e l imminenza del Fer ragosto non serve certo a tran quillizzare i gestori di bar ri storanti ed hotel

Ad Ischia invece il disagio si chiama «black-out» Lunedì e martedì sera l isola è rimasta al buio per un paio d ore (dalle 21 alle 23) Anche se la maggior parte dei clienti degli alberghi l ha presa con filosofia accettando il roman ticismo della cena a lume di candela non così gli operatori turistici i quali si lamentano che le interruzioni sono conti nue ed avvengono anche in pieno giorno La colpa è della rete elettrica estremamente vetusta e dimensionata all e poca in cui nell isola occorre va una potenza di appena un megawatt mentre oggi la stes sa rete deve erogare una po tenza di 36 volte superiore Così basta un banale guasto che l isola (assieme a Proci da) resta al buio A settembre inizieranno i lavori di ammo dernamento della rete – pro mettono i tecnici dell Enel – ma gli ischitani sperano nel presidente dell Ente Franco Viezzoli il cui arrivo viene da to per imminente nell isola «Speriamo che si renda conto di persona che così non si può più andare avanti»

Tragedia a Cornigliano

Folgorato in un tunnel un giovane elettricista La Fiom: non è fatalità

GENOVA Infortunio mor tale all Ilva di Cornigliano il terzo nel giro di poche setti mane a funestare l attività de gli stabilimenti siderurgici del ponente genovese Nei quali ieri mattina il lavoro si è fer mato per due ore in segno di lutto e di protesta Lo sciopero è stato indetto dalla segreteria territoriale della Fiom

Carlo Bocchi il nome della vittima 31 anni elettricista da dieci anni lavorava all ex Divi sione Rivestiti oggi Ilva spo sato e padre di due bambini in tenerissima età abitava nel quartiere di Lagaccio Oregina L incidente è avvenuto nella galleria di condotta dell azoto un cunicolo sotterraneo inva so dall acqua probabilmente a causa delle forti piogge dei giorni scorsi le bocchette fisse di drenaggio erano fuori uso e Bocchi era intervenuto con al tri operai incaricati di aziona re un sistema supplementare L elettropompa era stata cala ta nel cunicolo ma rifiutava di avviarsi il giovane elettricista era sceso a sua volta per ispe zionare i cavi che corrono nel cunicolo e pare che proprio in quel momento con i piedi af fondati nell acqua abbia sfio rato a mani nude la macchi na restandone folgorato all i stante L immediato soccorso dei compagni di lavoro è stato inutile quando Bocchi è giun to in autoambulanza al pron to soccorso dell ospedale di Sampierdarena era ormai ca davere

Durissimo il comunicato emesso dalla Fiom Cgil a po che ore dalla tragedia «Non riteniamo che questo luttuoso episodio possa ascriversi ad una tragica "fatalità Rappre senta invece a prescindere dall esito degli accertamenti medico legali la punta estre ma del degrado delle atten zioni e della sensibilità inerenti la sicurezza e le condizioni di lavoro»

Altrettanto amari gli sfoghi dei compagni di lavoro della vittima «Veniamo mandati ogni giorno allo sbaraglio – dicono – quei cavi elettrici so no stravecchi come molta al tra roba qui dentro» «Mio fi glio – fa loro eco la madre di Carlo Bocchi Giovanna Marti notti – è morto perché costret to a lavorare con delle appa recchiature pericolose» e chiede che sulla sciagura sia fatta piena luce «almeno per fare sì che il mio ragazzo non sia morto invano»

Le vongole, in Abruzzo meglio non mangiarle

Mistero delle vongole blu

La Regione Abruzzo: non sono tossiche ma non mangiatele

PESCARA. Non c'è pace in Adriatico. Dopo le polemiche sulle alghe e la balneabilità, dopo la moria dei pesci per asfissia e la proibizione del consumo di cozze per due mesi, ecco affacciarsi un nuovo e misterioso fenomeno: le vongole blu.

Sembra proprio che le vongole dell'Abruzzo si siano ammalate. A prima vista appaiono normali, anche se qualcuno le trova un po' più grosse del consueto, ma una volta messe in padella cominciano a secernere un liquido bluastro o violaceo. Risultato: nessuno le compra più né le consuma nei locali pubblici e il mercato sta crollando con pesanti conseguenze economiche.

In tutto il tratto di mare abruzzese, tra Vasto e Martinsicuro, da pochi metri a 2000 metri dalla riva, si stanno attuando prelievi di vongole per analizzarle. Ma il risultato è sempre lo stesso: esami e analisi non riescono a spiegare il mistero. Il fenomeno sta dando filo da torcere a biologi marini, chimici e fisici. Secondo alcuni vi sarebbe un'alterazione organolettica, non spiegabile, comunque non preoccupante. Le vongole sarebbero commestibili senza rischi. La regione ha comunque sconsigliato il loro consumo, affermando però che il liquido blu è stato esaminato e che il responso è di non tossicità.

Intanto i vongolari abruzzesi sono in sciopero e chiedono al governo e alla regione urgenti interventi di carattere economico. Ieri i rappresentanti dei 168 vongolari abruzzesi si sono incontrati a Pescara con l'assessore all'ecologia Piero D'Andrematteo, il quale ha annunciato che la Regione Abruzzo chiederà un fermo biologico retribuito per le vongole colpite dal fenomeno del «brodo blu». L'assessore ha aggiunto che il problema sarà immediatamente sottoposto al ministro della Marina mercantile, Vizzini, al quale ha chiesto perciò un incontro urgente. La Regione ha inoltre sconsigliato il consumo delle vongole affermando però che il liquido blu è stato esaminato e che il responso è di non tossicità. Insomma un altro giallo che rende ancora più drammatica la già difficile situazione dell'Adriatico.

Consorzio di 9 imprese disposto a partecipare alla megaoperazione «pulizia Po»

L'annuncio ieri a Milano «Non vogliamo agire da semplici finanziatori ma da veri operatori»

Pronti per la Lambro spa 2mila miliardi dei privati

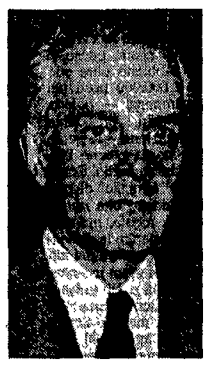
I colossi dell'impresa privata hanno scoperto le carte: «Siamo pronti con 2mila miliardi a partecipare alla megaoperazione di disinquinamento dei fiumi lombardi Lambro, Seveso e Olona, i maggiori responsabili del degrado del Po e del mare Adriatico». A garantire acque pulite in tre anni è un consorzio di nove imprese capeggiato dal gruppo Ferruzzi-Montedison e dalla Fiat.

CARLO BRAMBILLA

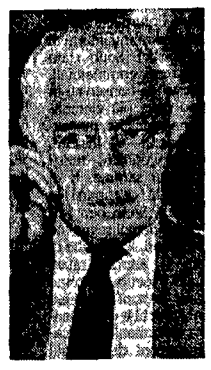
MILANO. E ora per il governo e per la Regione Lombardia cominciano davvero i problemi. Il cosiddetto piano Lambro potrebbe decollare anche domani mattina secondo uno schema indicato dai comunisti da oltre un anno: unire pubblico e privato per realizzare la prima colossale operazione ambientale italiana i cui costi (sottostimati) sono calcolati in 5mila miliardi. Ieri nella sede milanese della Tecnimont (gruppo Ferruzzi-Montedison) è stata ufficializzata la nascita della «Finind», il consorzio di imprese che si candida a ricoprire la quota privata prevista nella «Lambro Spa», la società mista cuore di tutto il progetto Lambro definito a larghe linee dal decreto Ruffolo dello scorso anno. I soci della «Finind» sono: Fiatimpresit e Cogefar (gruppo Fiat), Tecnimont (gruppo Ferruzzi), Cantieri riuniti milanesi (gruppo Fininvest), Lega delle cooperative, Acqua, Consorzio Idea Lambro (gruppo De Bartolomeis, Passavant, Ecologia, Grassetto costruzioni di Salvatore Ligresti), Torno, Lodigiani. Questa cordata è, come detto, non solo pronta a occupare il 20% della «Lambro Spa» accanto ai partner pubblici (Regione, Comuni e Province 51%), alle Partecipazioni statali (25%) e al sistema bancario (4%), ma anche a gettare nella mischia la considerevole quota di investimenti per 2mila miliardi. Ovviamente dietro precise garanzie remunerative. Ed è proprio su questo problema che ora governo e Regione dovranno dimostrare di essere all'altezza della situazione progettando uno schema nuovo di gestione amministrativo-politica.

L'amministratore unico della neonata «Finind», Rosario Alessandrello, presidente anche della Tecnimont, ha illustrato la strategia del gruppo: «Non vogliamo fungere da semplici finanziatori – ha detto – bensì come operatori che si assumono responsabilmente il rischio imprenditoriale insito nella realizzazione e nella gestione delle opere connesse al risanamento dei bacini dei fiumi Lambro, Seveso e Olona».

Insomma non sono gli appalti di opere pubbliche che interessano, ma la gestione dei servizi attraverso il sistema delle concessioni pluriennali.



Raul Gardini



Gianni Agnelli

Semplificando molto il ragionamento di Alessandrello si può dire che i privati assicureranno le coperture finanziarie in cambio di progetti tecnico-economici definiti e di una politica tariffaria preventivamente strutturata e concordata con la pubblica amministrazione. Dunque vediamo di riassumere lo schema: i cittadini saranno chiamati a pagare le tariffe per l'acqua pulita, lo smaltimento dei rifiuti ecc.; la mano pubblica dovrà prevedere gli interventi (ora il piano Lambro ne indica 109); il sistema delle imprese pubbliche e private dovrà provvedere alla realizzazione e alla gestione degli impianti attraverso le concessioni. La velocità della messa in opera degli interventi è decisiva per non alzare i costi esecutivi e gestionali. Quanto alle risorse la situazione attuale è la seguente: lo Stato garantirebbe un pacchetto di circa 2mila miliardi in 5 anni; l'Eni, sia pure in forma non ufficiale, ha fatto sapere di avere pronti 1500 miliardi e ora i privati hanno buttato nella mischia altri 2mila miliardi.

L'Adriatico, invischiato nella mucillagine, può dunque tirare un sospiro di sollievo? Sta davvero per partire la grande operazione «pulizia del Po»? Certamente qualcosa di nuovo sta nascendo anche se esistono ancora molti ostacoli alla realizzazione dell'impresa, ostacoli di natura politica, finanziaria e istituzionale. La giunta regionale lombarda, ad esempio, ha già varato un progetto di legge, recependo le indicazioni del decreto Ruffolo, ma soprattutto ricalcando un precedente progetto di legge del Pci «tuttavia le varianti fra le due proposte – puntualizza il capogruppo comunista Piero Borghini – sono essenziali per la riuscita dell'operazione specificamente in relazione al contributo dei privati». In sostanza la logica seguita dalla giunta prevede una Società per azioni, la «Lambro Spa», come «cassaforte» di tutti i capitali a disposizione, compresi quelli privati. Una strada questa che ben difficilmente troverà il consenso delle imprese. Secondo Borghini invece il meccanismo va rovesciato: «La Spa deve essere la testa pensante della programmazione chiamando i privati a realizzare gli impianti e concendendoli in gestione secondo un sistema globale di tariffe rivisto e corretto». Il presidente della giunta, il dc Giuseppe Giovenzana, appare molto cauto attestandosi su una posizione di attesa: «Bisogna evitare – dice – che l'operazioen sfugga al controllo della mano pubblica». Il riferimento riguarda anche i possibili vertici della «Lambro Spa». Se il presidente sarà pubblico, l'amministratore delegato dovrà essere privato o comunque gradito all'impresa privata? Secondo Alessandrello il vero problema riguarderà piuttosto le norme statutarie. Insomma, i privati saranno anche in minoranza, ma puntano a contare molto di più di quel formale 20% loro assegnato nella «Lambro Spa». E con quei 2mila miliardi buttati lì è probabile che ci riescano.

Un altro caso Pegoraro?

Il tribunale di Cagliari toglie due bambine ad una famiglia «difficile»

GIUSEPPE CENTORE

CAGLIARI. Le assistenti sociali le hanno portate via promettendo che la loro assenza sarebbe durata pochi giorni, giusto il tempo di una gita in colonia. E invece, dopo alcune visite sporadiche, la famiglia ha perso le tracce di Lorena ed Annarita. Il Tribunale dei minori di Cagliari ha deciso che le due bambine debbano trascorrere un periodo di tempo, per ora indeterminato, lontano dai fratelli e dai genitori. Annarita Rosas, 9 anni, è stata prelevata dagli operatori sociali della Provincia, il 25 maggio. Tre giorni dopo avrebbe dovuto festeggiare la sua prima comunione. Una telefonata al Comune il sabato notte, ed un messo la domenica mattina a casa di Pietro Rosas e Rachele Atzu, a Soleminis, un paese a pochi chilometri da Cagliari, ha fatto cadere tutte le illusioni. «Annarita non tornerà per la comunione, deve fare compagnia alla sorella maggiore, in una colonia del litorale cagliaritano». Da quel giorno, le visite che i genitori hanno potuto fare alle figlie, presso la sede del servizio sociale della Provincia, si sono andate riducendo, sino a cessare del tutto, nel caso di Lorena, venti giorni fa. Nel piccolo paese alle porte di Cagliari, la famiglia Rosas è conosciuta da tutti. Il padre, bidello, e la madre, casalinga, hanno sette figli, non tutti in perfette condizioni psicofisiche. Uno dei ragazzi, Simeone, 22 anni, è stato ricoverato due volte nel reparto psichiatrico dell'ospedale cagliaritano, ed una volta, anni fa, ha anche aggredito sua madre; un'altra sorella, Santina 20 anni, presenta gravi limitazioni motorie e psichiche, un fratellino, infine è affetto da seri problemi comportamentali. Il sindaco del paese, dopo una segnalazione del preside della locale scuola media, decide quindi di intervenire. Scatta una indagine della Provincia di Cagliari e gli assistenti giungono a casa Rosaper controllare la veridicità delle tante dicerie del paese. A questo punto dal Tribunale dei minori di Cagliari parte l'ordine di allontanare le due bambine, fisicamente e psichicamente sane, sino a che «lo stato di difficoltà in cui versa la famiglia Rosas non cambierà». Non viene fornita alcuna assistenza per i ragazzi più grandi, come Simeone e Santina, e non si precisano i termini del rientro delle due bambine. I Rosas hanno fatto ricorso alle vie legali.

In paese la vicenda è giudicata in maniera contrastante. La famiglia Rosas da alcuni anni è vista con diffidenza, forse perché lei non è nativa di Soleminis, ma di un paese frazione di Cagliari, Monserrato. Altri, invece, difendono il padre, giudicato un onesto lavoratore ed un bravo genitore, con la sfortuna di avere una famiglia numerosa, con molti problemi.

Il sindaco, le assistenti sociali e lo stesso parroco del paese, contestano, in diverse forme, la decisione del Tribunale dei minorenni. «Nessuno poteva valutare se era giusto o meno che le due bambine rimanessero ancora a casa – ammette il sindaco – e comunque non potevamo opporci alla decisione della magistratura. «Ma intanto di Lorena non si hanno più notizie, ed Annarita continua ad essere ospite in una colonia: «È una bambina perfettamente normale ed inserita in famiglia – ricorda il parroco – tanto che è stata promossa alla quarta, pur non avendo terminato l'anno scolastico».

Obiettori

Da oggi congedo per tremila

ROMA. Tremila obiettori, degli 8.801 attualmente in servizio, possono tirare un sospiro di sollievo. È stata infatti pubblicata ieri, sulla Gazzetta ufficiale, la sentenza emessa dalla Corte costituzionale il 19 luglio scorso, sull'incostituzionalità della maggiore durata del servizio militare non armato e di quello sostitutivo civile (20 mesi contro i 12 della naja). A questo punto, diventerà esecutivo il provvedimento del ministero della Difesa, che stabilisce l'immediata collocazione in congedo degli obiettori con almeno 12 mesi di servizio. Il neoministro della Difesa Mino Martinazzoli aveva infatti subordinato l'efficacia del provvedimento alla pubblicazione della sentenza dell'Alta corte sulla Gazzetta ufficiale.

Ai lettori

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti ad uscire senza la consueta pagina delle lettere. Ce ne scusiamo con i lettori.

I ricordi, la rabbia, le delusioni e le speranze di Tonino Guerra davanti al collasso del «suo» mare

«Quella mia Africa chiamata Adriatico»

«Il mare è ancora bello, visto da qui. Una lontana riga azzurra, non si vedono le alghe e le brutte costruzioni degli uomini. Solo quei grattacieli...». Tonino Guerra, poeta, sceneggiatore di Fellini, impreca contro chi ha portato il «suo» Adriatico al collasso. «La crisi è giusta, perché al mare hanno fatto del male. Buttiamo giù le case e gli alberghi brutti, facciamo che i boschi tornino fino all'acqua».

DAL NOSTRO INVIATO
JENNER MELETTI

PENNABILLI (PESARO). «È bene che vengano queste crisi, così buttiamo giù i palazzi. Potremo fare degli spiazzi, e mettere i boschi che arrivano fino all'acqua». Due maglioni sotto il braccio, Tonino Guerra lascia l'afa di Santarcangelo per i boschi di Pennabilli. Il mare, qui, è troppo vicino. Lui ama l'Adriatico, ma adesso lo vuole vedere soltanto da lontano, dai borghi medioevali dell'alta Valmarecchia.

Viaggiamo con lui, verso i castelli dei Malatesta. «Quand'ero bambino, andare al mare era per me come andare in Africa. Quando arrivavo alle dune, avevo un po' di paura: non verrà mica qualcuno con la barca a portarmi via? Ragazzi, noi stiamo a parlare che il mare è brutto, che manda il cattivo odore? Ma i sessantamila alberghi che abbiamo fatto, cosa sono? Ce ne saranno tre che hanno la sufficienza, gli altri anche dentro sembrano stazioni di servizio. Io voglio che il mare sia pulito, ma questi albergatori debbono avere una lezione. Voglio vedere se riescono a dimostrare un po' di intelligenza... è con la sofferenza che può uscire qualcosa di meglio. È il momento giusto: gli alberghi sono in svendita, compriamoli e buttiamoli giù, apriamo spazi verso il mare..».

Il mare è malato, e Tonino Guerra ha la pena in cuore. Non si lamenta, ma come sempre si ribella. È appena tornato da Mosca, dove («sono un po' esagerati») ha impresso la prima orma nel cemento davanti al grande Kino Center aperto nella capitale. «Hanno invitato quelli che ritengono i più grandi cineasti del mondo». Adesso, prima della mostra di Venezia, vuole stare a Pennabilli, perché «qui uno scrittore riesce a coagulare meglio le sue fantasie». Qui inventa, scrive, dipinge, lotta, parla per la sua Valmarecchia, per le colline che debbono tornare ad incontrare il mare.

«La mucillagine? Quella cosa mostruosa lì non ho avuto il coraggio di andare a vederla. L'ho guardata solo in tv. Mi auguro che questo mare possa essere curato ma ho sempre sostenuto che il vero punto di inquinamento noi l'abbiamo nel cervello. È luomo che è inquinato. Dico: pensiamo al male che abbiamo fatto noi, costruendo queste barriere di alberghi orrendi e di cattivo gusto. Si può pensare alla salvezza dell'Adriatico in tanti modi. Gli albergatori pensano al mare solo perché pensano al denaro. Non sono limpidi, non hanno l'ingenuità di chi è lontano dalla spiaggia e dice: «Stiamo perdendo il mare». In questi giorni non riesco ad arrivare all'acqua, mi sembrerebbe di oltrepassare una trincea. Dobbiamo buttare giù molte zone di case, creare un mondo di alberi, per fare sì che questo entroterra arrivi più dolcemente dentro l'acqua. E tutti, tutti quelli che stanno vicino al mare, debbono guardare con amore le colline che hanno dietro le spalle. Siamo stati avidi con il mare, siamo colpevoli. Lo ha detto anche il vescovo di Rimini, monsignor Ersilio Tonini, un uomo forte. Vorrei lavorare con lui, due forze contrarie possono creare una luminosità di tipo nuovo».

Nella valle, Tonino Guerra è «cicerone» eccezionale. «Guardi questa piazzetta di Ca' Rosello, tutta medioevale. In quella chiesa, Madonna del colera, ci stanno tre persoe in tutto». «Qui sopra c'è Talamello, dov'è nato Amintore Galli, che ha fatto la musica per l'*inno dei lavoratori*». «In quella chiesa c'è un crocefisso attribuito a Giotto». «Fermiamoci un attimo a guardare la "Madonna delle grazie" di Luca della Robbia». Si incontrano castelli e leggende. «A Maiolello, nel '700, il castello è crollato portando via tutto il paese».

«Secondo la leggenda – dice Benny Faeti, un'"innamorato" della Valmarecchia che accompagna Tonino Guerra – il signore di Maiolo aveva preso due figlie vergini di una vedova per fare un rito satanico. La donna si rivolse al diavolo: prendesse pure le anime delle figlie, ma salvasse la loro purezza. A mezzanotte in punto un gran terremoto, che ha tirato giù baracca e burattini».

«La nostra valle è stupenda, ma ce la stanno mangiando con le cave. Vede quel monte, ne è rimasta solo una metà. Ci portano via le montagne, e nessuno lotta fortemente. Nemmeno i comunisti, che dicono: e la gente con cosa mangia? Ma che cazzo: perché non uccidono i bambini, allora?».

C'è un arco in pietra che era l'ingresso di una galleria della ferrovia in una montagna. C'è ancora l'arco, sono sparite la ferrovia (bombardata nell'ultima guerra) ed anche la montagna. Tutti i massi sono stati portati al mare, per fare le scogliere.

Ecco Pennabilli, nuova patria di Tonino Guerra «Qui venivano i miei, da giovanissimi, a vendere il pesce fritto alle fiere. Poi arrivavano con la frutta, e tornavano con carbone e legna. Erano qui tanto spesso che mia mamma, Penelope, la chiamavano *Penelina di Pennabilli*.

Ogni anno un'invenzione per questa terra. In questa estate c'è il «Viaggio luminoso» con quadri di Massimo Pulini esposti in sette chiese fra Rimini e Pennabilli. «Il prossimo anno – dice Tonino Guerra – farò i prati colorati. Ogni sei, sette chilometri, in tutta la valle, ci saranno terreni azzurri, rosa, ecc.». Li preparerà Carlo Pagani, un vivaista bolognese che ha già allestito, assieme a Guerra, «l'orto dei frutti dimenticati». Hanno trovato anche il biricoccolo, (albicocca agrodolce selvatica) il melo campanino, il durello...

«Bisogna cercare i profumi, i sapori, gli odori di quelli che sono venuti prima di noi. Le piante fanno parte delle nostre facce, dei nostri profili».

Il pranzo da «La Peppa», signora di 83 anni che prepara cappelletti da favola, poi il riposo nella casa sul sasso. «Il mare oggi va visto da finestre speciali, quelle dei castelli di San Leo, San Marino, dai ruderi del castello di Malatesta qui accanto a casa mia. Ci vado spesso, a cercare quella lontana riga azzurra. Visto da lontano, l'Adriatico è bello, non si vedono le alghe e le brutte costruzioni degli uomini. Ma si vedono però i grattacieli che sono delle dita lunghe che andrebbero infilate nei sederi di chi le ha costruite».

Rifiuti

«9000 fusti ancora sulla Jolly Rosso»

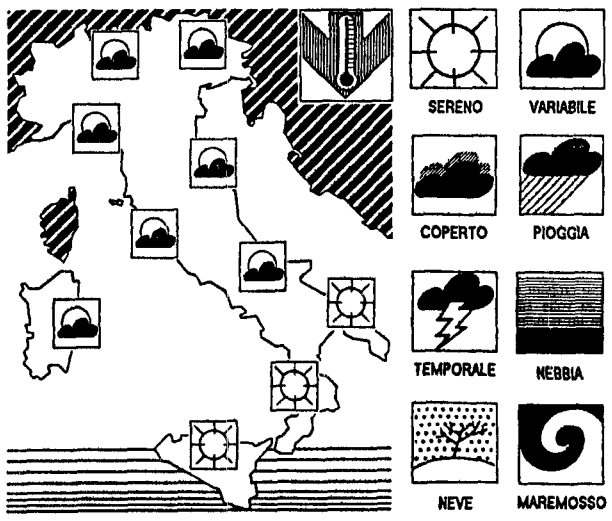
ROMA. La nave dei rifiuti «Jolly Rosso» è da mesi ormeggiata nel porto della Spezia in attesa di essere scaricata di circa 9.000 fusti: questo quanto sostiene l'on. Chicco Testa, ministro-ombra per l'ambiente, in una nota in cui denuncia l'immobilismo della Regione Veneto nel farsi carico dello smaltimento dei rifiuti. «È del febbraio scorso – dice Testa – l'ordinanza, firmata da Lattanzo e Ruffolo, con la quale si nominava commissario ad acta il presidente della Regione Veneto Bernini, oggi ministro dei Trasporti, che doveva individuare e organizzare le aree di stoccaggio provvisorio dei rifiuti in attesa della loro destinazione finale, le analisi dei rifiuti e lo smaltimento definitivo. Di tutto ciò non vi è traccia, sono infatti solo 1.500 i fusti di rifiuti arrivati in Veneto per lo smaltimento». Testa sottolinea anche che il governo promulga ordinanze che possono essere disattese, «I provvedimenti del governo – conclude Testa – trovano corretta applicazione solo dove le amministrazioni sono governate dalle sinistre, questo non avviene quando sono democristiani e socialisti a governare».

Adriatico

Mucillagine all'esame dei ministri

ROMA. Riunione a palazzo Chigi per l'Adriatico. Vi hanno partecipato Martelli, Ruffolo Vizzini e Maccanico. L'incontro – a quanto si è appreso – è servito a mettere a fuoco alcuni interventi d'emergenza capaci di fronteggiare un'eventuale riproposizione del fenomeno della mucillagine. A questo proposito, il ministro Ruffolo ha precisato che «sono state prese importanti decisioni che consentiranno di utilizzare alcuni stanziamenti per finanziare la realizzazione di progetti sperimentali per contenere e disperdere le mucillagini». Ruffolo ha spiegato che si tratta di affrontare «l'emergenza nel modo meno improvvisato possibile, con la collaborazione delle amministrazioni regionali». Il «vertice» è servito – ha proseguito il ministro dell'Ambiente – a definire inoltre le competenze ed il ruolo dei due dicasteri maggiormente interessati, cioè lo stesso Ambiente e la Marina mercantile, ed a fissare le successive tappe dell'iniziativa del governo. Tutto questo, in attesa della prossima riunione del comitato misto Stato-Regioni che dovrebbe riunirsi a fine agosto o al massimo nei primi giorni di settembre.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: Comincia ad affluire sulla nostra penisola aria più fredda ed instabile di origine continentale. Questo determina sulle nostre regioni delle spiccate condizioni di variabilità che più che altro si manifestano sulle regioni settentrionali e su quelle centrali. Al Meridione, invece, sussistono ancora condizioni di tempo generalmente buono.

TEMPO PREVISTO: Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali il tempo sarà caratterizzato da una variabilità molto accentuata: a tratti si avranno schiarite anche ampie, ma a tratti si avranno addensamenti nuvolosi che potranno dar luogo a piovaschi o temporali. Questi fenomeni saranno più frequenti in prossimità dei rilievi alpini e delle zone interne appenniniche. La temperatura in leggera diminuzione. Per quanto riguarda le regioni meridionali ampi rasserenamenti e scarsa attività nuvolosa.

VENTI: Deboli provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI: Generalmente poco mossi, con moto ondoso in leggero aumento i bacini settentrionali.

DOMANI: Non si prevedono varianti notevoli nella evoluzione del tempo in quanto al Nord e al Centro le condizioni atmosferiche saranno regolate da variabilità più o meno accentuata mentre al Sud saranno regolate da condizioni prevalenti di tempo buono. Le zone più interessate da addensamenti nuvolosi sono sempre quelle più prossime ai rilievi alpini e appenninici.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	14	30	L'Aquila	17	27
Verona	15	29	Roma Urbe	20	32
Trieste	17	26	Roma Fiumic.	23	30
Venezia	17	28	Campobasso	22	30
Milano	15	31	Bari	21	32
Torino	16	29	Napoli	20	31
Cuneo	19	25	Potenza	20	28
Genova	22	26	S M Leuca	24	29
Bologna	20	30	Reggio C.	25	36
Firenze	np	np	Messina	26	31
Pisa	21	30	Palermo	25	29
Ancona	22	26	Catania	21	35
Perugia	19	29	Alghero	22	31
L'Aquila	17	27	Cagliari	23	34

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	18	23	Londra	18	26
Atene	21	36	Madrid	17	33
Berlino	16	26	Mosca	12	21
Bruxelles	12	26	New York	13	25
Copenaghen	15	20	Parigi	15	24
Ginevra	19	27	Stoccolma	15	25
Helsinki	11	24	Varsavia	np	np
Lisbona	19	27	Vienna	18	25

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni ora dalle 7 alle 12 e dalle 15,30 alle 18,30
7 30 Rassegna stampa. 9 La Polonia al guado Interviene Giulio Geltobter 10 Il governo del deficit In studio Silvano Andriani 11 Calcio le protagoniste del campionato (1) la Juventus 17 La difficile situazione di Palermo le proposte del governo ombra.

FREQUENZE IN MHz Alessandria 90 950 Novara 91 350; Torino 104, Biella 100 600, Genova 88 550/ 94 250, Imperia 88 200; La Spezia 102.550/ 105 200, Savona 92 500; Como 87 600/ 87.750/ 96 700, Cremona 90 950; Lecco 87.900, Milano 91, Pavia 90.950/ 90 100, Piacenza 90.100; Varese 96 400, Belluno 106 600; Padova 107.750, Rovigo 96 850; Trento 103/ 103 300, Bologna 94.500/ 87 500, Ferrara 105 700, Parma 92; Reggio Emilia 96 200/ 97; Arezzo 99 800; Firenze 87 5/ 96 600; Grosseto 104 800, Livorno, Lucca, Pisa, Empoli 105.800/ 93 400; Massa Carrara 102 800/ 102 550; Pistoia 87 600; Siena 94 900, Ancona 105 200, Ascoli Piceno 92.250/ 95 600, Macerata 105 500/ 102 200, Pesaro 106 100, Perugia 100 700/ 98 900/ 93.700; Terni 107 600, Frosinone 105.550, Latina 97 600; Rieti 102 200, Roma 94 900/ 97/ 105 550; Viterbo 97 050, L'Aquila 99 400, Chieti, Pescara, Teramo 106 300; Napoli 88; Salerno 102 850/ 103 500, Foggia 94 600; Bari 87 600 Reggio Calabria 89 050, Catanzaro 104.500; Catania 105 250/ 107 300, Palermo 107 750, Ravenna, Forlì, Imola 107 100, Trieste 103 250/ 105 250

TELEFONI 06/6791412 - 06/ 6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 269.000	L. 136.000
6 numeri	L. 231 000	L. 117.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 592 000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255 000

Per abbonarsi versamento sul c c p n 430207 intestato all'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 × 40)
Commerciale feriale L. 276 000
Commerciale festivo L. 414.000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 2.318.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 2.985.000
Manchette di testata L. 1.500.000
Redazionali L. 460.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti
Feriali L. 400.000 – Festivi L. 485.000
A parola: Necrologie-part.-lutto L. 2.700
Economici da L. 780 a L. 1.550

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/ 57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel 02/63131
Stampa Nigi spa: direzione e uffici viale Fulvio Testi 75, Milano
Stabilimenti, via Cino da Pistoia 10, Milano via dei Pelasgi 5, Roma

Borsa
+0,42%
Indice
Mib 1185
(+18,5% dal
2-1-1989)

Lira
Un altro
passo avanti
nello Sme
Il marco
ai minimi

Dollaro
Ancora
una lieve
flessione
(in Italia
1364,40 lire)

ECONOMIA & LAVORO

Improponibili nuove tasse, dice Formica
E dal vertice dei tre ministri finanziari
sembrano scaturire tagli per le Fs
a partire da un aumento dei biglietti

Il ministro dei Trasporti Bernini
promette due leggi nella Finanziaria
oltre ai provvedimenti per la sanità
Formica critica il condono

La «troika» ha impugnato l'accetta

Aumento delle tariffe Fs, ulteriore riflessione sul progetto dell'alta velocità, due leggi di riforma che riguarderanno le ferrovie e tutti gli altri settori del trasporto. Maggiori poteri di controllo del ministero: sono le novità annunciate ieri dal ministro Bernini. Intanto il ministro delle Finanze Formica afferma che c'è bisogno di un «chiarimento» per il condono a proposito delle conseguenze penali.

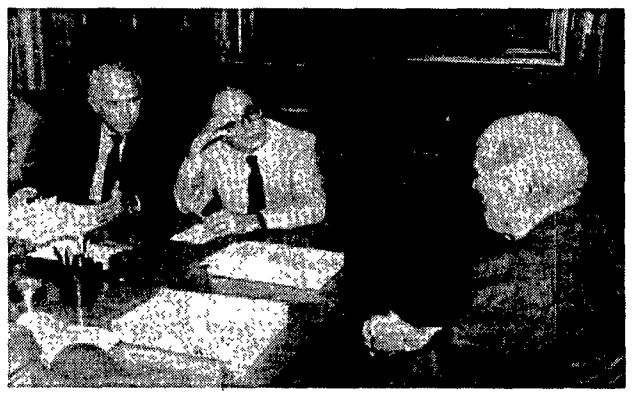
NADIA TARANTINI

ROMA. Se i conti non sballeranno, dice Paolo Cirino Pomicino, a settembre potrebbe non esserci nessuna manovra aggiuntiva sulle strade. Leggi: non si metteranno alte tasse. Forse per incoraggiare l'esercito di coloro che, entro il 30 settrembre, dovrebbero presentare «dichiarazioni sostitutive» (condono) per rettificare le loro dichiarazioni degli anni dal 1983 al 1987. Forse perché, come rivela un rapporto dei «superispettori» del Secit, «per incrementare le entrate dello Stato sarebbe inutile aumentare la pressione fiscale che ha già raggiunto le medie europee e un indice difficilmente superabile». D'altra parte, il ministro delle Finanze Formica dichiara che «è inutile continuare a parlare di entità dell'evasione. Urge, invece – dice Formica – indicare le soluzioni concrete per un cambiamento di tendenza. Bisogna eliminare – conclude – le condizioni oggettive e i marchingegni che alimentano l' evasione, l'elusione e l'erosione». Anche Formica conferma dopo una giornata zeppa di incontri con il ministro del Tesoro e il ministro del Bilancio che non sono previste altre tasse per il 1989. Inoltre Formica ha smentito che lo studio degli effetti di un possibile aumento della tassa di circolazione non significhi automaticamente che si andrà a questo aumento.

Il neo ministro dei Trasporti, invece, annuncia una piccola riduzione: vuole ribaltare il rapporto tra trasporto merci su strada (85%) e quello su rotaie, vuole aumentare i poteri di controllo del ministero e degli enti, procedere con due disegni di legge (sulle ferrovie, uno, sugli altri settori dei trasporti, l'altro) a riformare il settore. Ma vuole anche aumentare significativamente le tariffe e, se non rivedere, certo riflettere meglio sul progetto dell'alta velocità. Bernini è stato l'ultimo,ieri sera, a varcare la soglia dello studio di via XX settembre del ministro del Tesoro Carli, che per tutto il pomeriggio, dalla sua scrivania ha coordinato gli incontri tra Paolo Cirino Pomicino, ministro del Bilancio, Rino Formica, ministro delle Finanze e lo stesso Bernini. Il ministro delle Finanze ha ribadito che se non ci saranno delle novità significative da qui alla fine del mese a settembre potrebbe non esserci alcun provvedimento aggiuntivo sul versante delle entrate; Pomicino ha invece detto che, per quanto riguarda la spesa, è stata ieri terminata la prima ricognizione che dovrà avere altri momenti di confronto il 23 e il 24 agosto prossimi con gli inocntri tra i ministri economici e i responsabili delle poste e dell'edilizia.

Poche tasse, dunque, molti tagli. Poche tasse perché se ne pagano già tante e perché chi le paga, ne paga anche troppe. «Occorre invece, dicono con logica ferrea gli inventori del Secit nel loro annuale rapporto al ministro delle Finanze – attingere all'enorme riserva fiscale costituita dall'evasione, dall'erosione, dall'elusione, dalle eccezioni e dai regimi speciali. Per tutti quelli che le tasse non le pagano - aggiungono gli 007 del Secit - il rimedio è relativamente semplice: rendere equivalente il sistema di detrminazione dei redditi. Di fatto la proposta è di equiparare all'Irpef il la tassazione sulle altre entrate, dai capitali all'impresa, alle proprietà fondiarie, al lavoro autonomo. E, infine, con una critica non velata anche all'ultimo provvedimento Colombo-Amato-De Mita, che Andreotti sta sponsorizzando presso le parti sociali, i superispettori sconsigliano «misure retroattive che possano incidere negativamente» sui risultati raggiunti negli ultimi anni attraverso le indagini ispettive.

Se si pensa che al condono-sanatoria si voleva dare, e forse ancora si vuol dare, il colore affascinante della salvaguardia penale, si capisce che la linea del governo sull'evasione (a parole molto dura) nei fatti ancora è quella del perdono periodico per rimpinguare le casse dello Stato almeno momentaneamente. Al contrario gli ispettorei suggeriscono un'azione mirata e selettiva: «Istituiamo - dice il documento del Secit - corsie preferenziali per le contestazioni più corpose, da seguire anche con l'aiuto dell'avvocatura dello Stato». Basta pensare che l'85% delle somme da recuperare per «accertata morosità» è addebitabile solo al 2% dei morosi. Infine i superispettori propongono di concentrare i controlli sui contribuenti a contabilità ordinaria e di rivitalizzare lo schedario nazionale dei titoli azionari le cui attuali condizioni lo rendono praticamente inutile per la lotta all'elusione.



Cirino Pomicino, Rino Formica e Guido Carli durante la riunione di ieri

Fisco, l'allarme degli 007 E la Cgil «sfida» Formica

CARLA CHELO

ROMA. Bastano due sole cifre per fotografare la «pigrizia» dello Stato in materia di fisco: dei 280mila miliardi raccolti quest'anno solo lo 0,5% (mille miliardi) è frutto di accertamenti: tutto il resto arriva nelle casse del ministero delle Finanze quasi «automaticamente» (autotassazione, ritenuta d'acconto ecc.).

Sono numeri che la dicono lunga sull'impegno profuso nella lotta all'evasione. L'ennesima bocciatura all'operato del governo in questo campo viene dagli 007 del ministero delle Finanze. «Per sanare il fisco non servono nuove tasse ma interventi più incisivi per battere l'evasione, le esenzioni e le elusioni fiscali» dice in sostanza il Secit, il corpo dei superispettori fiscali nella bozza della relazione annuale al ministero delle Finanze. Il documento anticipato ieri analizza il lavoro svolto in un anno. Nella bozza non ci sono rimedi miracolosi ma sono sottolineate le falle nella macchina del fisco più usate dagli evasori. Per il Secit tra i nemici da battere ci sono i «privilegi» di cui godono i redditi fondiari, quelli da capitale, quelli d'impresa, e quelli da lavoro autonomo.

Tra gli obiettivi da raggiungere: rendere equivalenti i vari metodi per la determinazione dei redditi Irpef, sfrondare la selva delle esenzioni e dei regimi speciali, bloccare i fenomeni di elusione. Diversi dei punti affrontati dagli ispettori fiscali si trovano anche nelle proposte della Cgil funzione pubblica, da sempre attentissima a «fare le pulci» all'arrugginita macchina amministrativa.

Ma il sindacato, questa volta non si è limitato ad aggiungere le sue critiche al coro di giudizi negativi. Al neoministro Formica, che in questi ultimi giorni ha giurato di voler cambiare pagina, in campo di giustizia fiscale, la Funzione pubblica propone un «patto». Anzi, una «sfida»: «Se è vero – dice Francesco Piu, segretario nazionale della Funzione pubblica Cgil – che il ministro vuole dare una svolta alle politiche fin qui seguite allora proponiamo un patto: noi abbiamo tre proposte da fargli, tre obiettivi che si possono raggiungere in tempi brevi senza porre mano a riforme legislative. Se il ministro farà la sua parte, noi da parte nostra c'impegniamo fin da ora ad affrontare con coraggio tutte le questioni che riguardano il personale. Staremo dalla parte dell'interesse collettivo, senza corporativismi, senza paura d'intaccare qualche privilegio».

Cosa propone il sindacato? Vediamo.

1) Un programma straordinario di accertamenti che raddoppi o triplichi i controlli effettuati finora in modo che siano davvero un deterrente per gli evasori. Per farlo occorre rivedere l'organizzazione del personale, rafforzare la pattuglia di 007 contro l'evasione, qualificare i dipendenti del ministero.

2) Un piano per «smaltire» le montagne di pratiche arretrate di chi contesta le richieste del fisco, il cosiddetto «contenzioso». Sulle scrivanie del ministero delle Finanze ci sono 2 milioni e 200mila pratiche inevase. Sono bloccati in questo modo 43mila miliardi, destinati a crescere in progressione geometrica. Un metodo, ormai largamente diffuso tra chi vuole rimandare di due o tre anni, il pagamento delle tasse. Per liquidare tutto questo lavoro il sindacato della funzione pubblica propone di dislocare negli uffici preposti più personale e soprattutto di applicare dei meccanismi di disincentivazione delle contestazioni «facili».

3) Terzo punto della proposta sindacale è la questione dell'esazione. Anche in quest'ultima fase, quella della «raccolta» lo Stato ha delle imperdonabili «distrazioni». Una cifra per tutte: 20mila miliardi di recupero imposte indirette (Iva e registro) non viene semplicemente riscossa. Ancora più scandaloso il capitolo delle imposte dirette, lucrosa «torta» che si spartiscono le esattorie private. Si tratta di grandi banche (oppure come nel caso siciliano di famiglie, come quella dei Salvo) che riscuotono per conto dello Stato i debiti accertati dei contribuenti trattenendo per sé percentuali che vanno dallo 0,60 al 6,72%. Nel 1987 questa percentuale è stata di 1.098 miliardi.

Quasi tre milioni cercano lavoro

Il 5% della popolazione italiana è in cerca di un'occupazione. Secondo il compendio dell'Istat, che «fotografa» la situazione italiana per il 1989, sul totale della popolazione italiana di 56.763.000 unità, ben 2.885.000 persone sono alla ricerca di un'attività lavorativa. L'analisi dell'Istat mette in evidenza che il Mezzogiorno è ancora una volta la zona più colpita: in questa regione infatti, 1.644.000 individui cercano un lavoro, mentre al Centro-Nord sono state individuate 1.241.000 unità. Dalle cifre emerge che la Campania è la regione più colpita da questo fenomeno con 529.000 unità, seguita dalla Sicilia (407.000), Puglia (258.000), Lazio (233.000). Nonostante l'elevata concentrazione di industrie al 5° posto si colloca la Lombardia con 230.000 persone in cerca di occupazione. I valori più bassi si registrano invece in Valle d'Aosta (3.000 unità), Friuli V. Giulia (4.200), Molise (18.000).

A ruba i Bot di metà agosto

Come era ampiamente prevedibile i Bot di metà agosto sono andati letteralmente a ruba. I 9.500 miliardi offerti sono stati interamente assegnati. Le richieste (12.602 miliardi) degli operatori sono risultate addirittura superiori del 33% rispetto all'ammontare dell'offerta. I rendimenti sulle varie scadenze sono risultati in salita. Per i Bot trimestrali l'incremento dei tassi, al lordo della ritenuta fiscale, è stato leggermente superiore all'1% rispetto al rendimento dell'asta di metà luglio. Più contenuti gli aumenti sulle scadenze più lunghe: per i titoli a sei mesi l'aumento ha sfiorato l'1% e per quelli a un anno si è trattato di un +0,64%.

Aumentano del 40% le cause di lavoro

Rischiano il «collasso» le preture del lavoro: sono infatti aumentate di circa il 40%, dal 1986, le cause relative a licenziamenti, mancate assunzioni o mancate promozioni riguardanti aziende non statali. Tre anni fa erano stati 111.670 i cittadini che avevano deciso di ricorrere alle vie giudiziarie per ottenere il rispetto dei propri diritti di lavoratori. Nel 1988, invece, il loro numero era salito a 152.219. Secondo i dati riportati dall'Istat la regione con il più alto tasso di controversie di lavoro è la Campania, con 29.598 ricorsi. Seguono il Lazio (25.037), il Piemonte (20.752) e la Puglia (16.269). La Lombardia, pur avendo il maggior numero di occupati, è solo al quinto posto. Tra le grandi regioni quella dove, stando almeno a questo «indice», i diritti dei lavoratori risultano meglio tutelati, è il Veneto con appena 3.277 cause.

Sciopero da oggi dei piloti Alisarda

L'associazione professionale dei piloti di linea Appl ha indetto 4 ore di sciopero giornaliere nel mese di agosto a cominciare da oggi. Gli altri scioperi si svolgeranno il 12, il 14, il 16, il 18 e il 20 agosto. La categoria protesta «contro il grave comportamento dell'Alisarda nei confronti dei suoi piloti. Dopo che è stato rinnovato il contratto nazionale della categoria, – sostiene l'Appl in una nota – l'Alisarda pretende di riaprire una trattativa sull'intesa sottoscritta a livello nazionale e pretende di modificarne sia le date di applicazione sia il contenuto non corrispondendo, a differenza di quanto avvenuto per i piloti dell'Alitalia e dell'Ati, gli arretrati.

Rinascente acquista supermercati siciliani

La Rinascente e la controllata Sigros hanno siglato oggi un accordo che prevede l'acquisizione, entro la fine del 1989, dell'intero pacchetto azionario della Sagea Spa. Tale accordo – si legge in una nota della società che fa capo alla famiglia Agnelli – rafforza la presenza del gruppo Rinascente in Sicilia, proseguendo la politica di sviluppo su tale mercato avviato con l'operazione Sigros, società che oggi realizza un fatturato di circa 500 miliardi. La Sagea, di appartenenza ad un gruppo di operatori padovani, è stata tra le prime catene di supermercati ad entrare nel mercato siciliano nel 1962.

FRANCO BRIZZO

I sindacati contro il governo «Tagli Fs inaccettabili»

L'incontro è stato laconico tra Andreotti e il ministro Carlo Bernini. Ma in serata il ministro ha annunciato che con la Finanziaria di settembre saranno presentate due leggi di accompagnamento. E la minaccia di ulteriori tagli alle malconce ferrovie dello Stato ha già fatto scattare l'allarme. «Manovra inaccettabile», ha commentato la Cgil. Critico anche il sindacato autonomo che ha già indetto lo stato di agitazione.

ROSSELLA RIPERT

ROMA. La riunione è stata lampo. A Giulio Andreotti e al neoministro ai trasporti Carlo Bernini è bastato poco per liquidare l'«affare» Fs. Appena mezz'ora. Giusto il tempo di fare «una ricognizione sui problemi aperti nel settore dei trasporti, a cominciare da quello delle ferrovie» e di darsi il compito di «di metter mano al più presto al definitivo completamento della riforma delle Fs». Il silenzio sui tagli annunciati non ha sopito però le polemiche. La minaccia di un ulteriore colpo alle malmesse ferrovie dello Stato ha già fatto scattare l'allarme tra i lavoratori.

«Non si può andare avanti a forza di tagli. Il governo deve selezionare delle priorità – ha commentato polemico Mauro Moretti, segreatrio della Filt Cgil – deve compiere scelte utili, necessarie alla realizzazione dell'integrazione dell'Italia con il resto dell'Europa. Tra le scelte immunciabili c'è il sistema ferroviario». Quello già martoriato e ripetutamente tagliuzzato. Quello che anche il «governicchio» non esita a prendere d'assalto per racimolare i 17mila miliardi che mancano all'erario lasciato all'asciutto dalla grande evasione fiscale.

«Tagliare ancora le Fs – ha continuato Moretti – significa vanificare la possibilità di integrazione con il resto dell'Europa e accrescere le barriere con il Sud del nostro paese».

Sotto accusa i tagli, e non solo. «Inaccettabile è anche assistere alla mancata valorizzazione del patrimonio delle ferrovie – ha continuato il sindacalista della Cgil – che dovrebbe essere disponibile per operazioni finanziarie che fruttino risorse da reinvestire nel sistema ferrovie».

Tagli ingiusti. Branditi come mazze contro quel che resta dello Stato sociale, per ridurlo in briciole. Tagli miopi sventolati come toccasana, un meccanismo già sconfessato dalla Corte dei conti

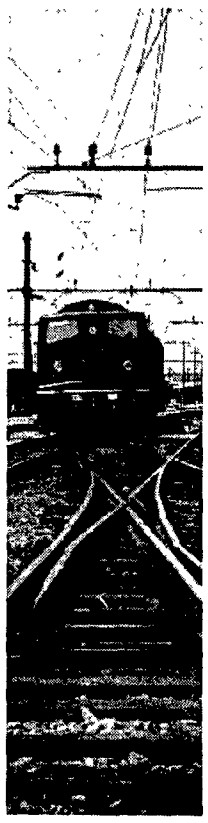
Anche sui trasporti infatti i magistrati hanno messo il dito sulla piaga mettendo sotto accusa «lo scollamento tra ministero ed ente delle ferrovie» e la mancanza di una struttura di vigilanza «che impedisce allo Stato di controllare la reale destinazione delle cospicue risorse finanziarie richieste dalle ferrovie (13 miliardi nell'88)».

«La Corte dei conti ha sollevato il problema della vigilanza. Ma non si capisce che strada indichi per risolvere il problema – ha continuato Moretti – ci sono due modi per realizzare il controllo. Uno è quello burocratico-clientelare, l'altro è quello che indichiamo noi. Tra Stato ed ente si deve stipulare un "contratto di programma" nel quale dire chiaramente cosa fare, come e con quali soldi. All'ente spetterà il compito di realizzare il programma, allo Stato quello di giudicare come è stato fatto».

Intanto la Cgil ha fissato una scadenza per settembre: «Chiederemo al governo una verifica – ha annunciato Moretti – per valutare insieme al ministro dei Trasposrti le strategie di sviluppo delle Fs e il piano di investimenti. Nel continuo ballottaggio tra ente e ministro non è ancora venuta fuori la tariffa tecnica economica che consentirebbe di non dare finanziamenti al buio alle Fs. Una mancanza grave che la stessa Corte dei conti ha denunciato».

Mentre la Cgil si prepara al summit d'autunno, il sindacato autonomo ha già annunciato l'agitazione del personale contro i tagli annunciati.

«I tagli al bilancio Fs – ha detto Antonio Papa, segretario generale della Fisafs Cisal – operati con le precedenti leggi finanziarie, hanno pesato molto sulla regolarità e sull'efficienza del trasporto ferroviario dal momento che hanno ridotto il personale, la manutenzione delle linee, dei rotabili e delle infrastrutture. Non possiamo presentarci all'appuntamento del 1992 in queste condizioni e con la previsione di nuovi tagli»



Sotto accusa le spese sanità E se discutessimo le entrate?

Riduzione dei posti letto ospedalieri, istituzione di reparti a pagamento, eliminazione dei residui passivi (stanziamenti per la sanità che le Regioni non hanno speso). La «ricetta» abbozzata dal governo per ridurre le spese nella sanità non convince. La lotta agli sprechi e alle inefficienze non si fa a colpi di tagli. Le prime reazioni all'ipotesi annunciata dai ministri economici sono scettiche e soprattutto critiche.

CINZIA ROMANO

ROMA. «I ministri economici del governo Andreotti pare non si discostano minimamente dalla vecchia logica dei tagli alla spesa sociale, in primo luogo quella sanitaria – afferma Grazia Labate, responsabile della sezione sanità del Pci –. Ciò che sorprende è che questo governo bara sapendo di barare. Che la spesa sanitaria si sarebbe attestata sui 60mila miliardi si sapeva già nell'autunno dell'88, ma allora senza alcuna logica o seria misura si era deciso di iscrivere nel bilancio dello Stato la cifra di 58.700 miliardi. È una storia infinita: anno dopo anno il governo sottostima la spesa sanitaria e di volta in volta, su questa voce, si abbatte la mannaia del Tesoro». «Non si comprende perché si discuta solo e sempre di spesa e mai di entrate – spiega la Labate –. Quella fiscalizzazione degli oneri di malattia che doveva essere attuata, appare ormai evidente che è una strada che non si vuole percorrere. E allora ci si inventa di tutto: ticket e ora anche la reintroduzione dei vecchi reparti "solventi", quasi che si trattasse della novità degli anni Duemila. Noi non crediamo a simili manovre. Il problema è strutturale, nonché di razionalizzazione e ammodernamento dell'intero sistema sanitario, senza giocare a scaricabarile tra Stato e Regioni. Allora il governo proceda immediatamente con la copertura finanziaria del decreto sugli standard ospedalieri, per consentire alle Regioni di risolvere il problema dei posti letto inutilizzati. La lotta agli sprechi, se la si vuol fare seriamente, richiede ben altri provvedimenti – conclude Grazia Labate –. Il problema quindi non è quello di rastrellare dalla sanità i miliardi che servono per coprire la voragine del debito pubblico, ma quello di attuare contemporaneamente una manovra che ampli il ventaglio delle entrate per qualificare e razionalizzare le grandi voci di spesa».

Critico sulla manovra del governo anche il segretario confederale della Cgil Giuliano Cazzola, secondo il quale «non è vero che la sanità sia allo sfascio sul piano finanziario». Cazzola ricorda in proposito che la spesa per la sanità è il 5,4% del Prodotto interno lordo (si colloca al di sotto della media europea) e che la sanità si autofinanzia per il 64,3% con la contribuzione sociale del mondo del lavoro: per il 56,1% di quello dipendente e per l'8,2 di quello autonomo. Se poi all'ammontare della contribuzione sociale aggiungiamo le altre entrate non contributive e quanto di competenza dello Stato per gli obblighi propri (poveri, igiene pubblica e prevenzione) ci accorgiamo, nota Cazzola, che l'integrazione dello Stato è di poco più di 10mila miliardi, il 17% del totale delle entrate.

Per Giovanni Moro, segretario del Movimento federativo il governo, per contenere la spesa sanitaria, deve puntare alla lotta agli sprechi. E per non collezionare altri fallimenti occorrerà, inoltre, che gli interventi di natura economica «vadano di pari passo con una seria politica di tutela dei diritti dei cittadini e che non si riduca la valutazione della produttività del servizio sanitario a criteri esclusivamente economici, ma si realizzi un accordo politico generale sugli standard della produttività sociale del servizio Esso, infatti, assiste non solo fasce particolarmente disagiate della popolazione, ma la grande maggioranza dei cittadini». Giovanni Moro ha infine annunciato che il Movimento federativo democratico prenderà contatti con i ministri competenti «per mettere loro a disposizione il patrimonio di informazioni e di esperienze maturati in un decennio di attività del Tribunale per i diritti del malato».

Polemici col sindacato, che ha sospeso la lotta, gli ultimi portuali tornano al lavoro

Cedono con rabbia i «camalli» inglesi

Lo sciopero dei portuali si è concluso con il ritorno al lavoro dei «camalli» di Liverpool e Southampton che hanno resistito una settimana più a lungo di tutti gli altri. Si sono piegati con riluttanza alla decisione del loro sindacato, che la settimana scorsa ha sospeso lo sciopero dopo che dei 9.400 portuali impegnati nella vertenza, solo 3.000 rimanevano con le braccia incrociate.

ALFIO BERNABEI

LONDRA. Gli ultimi a cedere sono stati i camalli di Liverpool che, per dimostrare il loro risentimento verso il sindacato che li ha «traditi», come pure la loro solidarietà ai portuali ancora in simpatia con lo sciopero, ieri hanno marciato in corteo attraverso la città. Uno striscione diceva: «Battuti, ma ancora a testa alta». Rimangono sul posto l'albero di Natale e le decorazioni che avevano messo davanti all'entrata del porto per significare che erano disposti a resistere fino a dicembre, così come inizialmente avevano promesso anche il T&G e il Trade Union Congress, la confederazione sindacale britannica.

Si è così conclusa una delle vertenze più complesse di questi ultimi anni. All'origine c'è stata la decisione del governo il 6 aprile scorso di abolire il Dock Labour Scheme, l'organismo istituito dai portuali nel 1947 per assicurarsi stipendio e lavoro a vita tramite il sistema di chiamata autogestita. L'organismo venne riconosciuto dall'allora governo laburista come il miglior mezzo per proteggere gli operai da un sistema che non dava nessuna garanzia né protezione alla forza lavoro nei porti. Gli imprenditori usavano presentarsi la mattina ai cancelli degli scali per reclutare, o scartare, manodopera a piacere. La Thatcher ha motivato la decisione di abolire l'organismo dicendo che è un ostacolo al piano di sviluppo dei porti e alla prosperità economica del paese in un momento in cui gli scali devono diventare più competitivi in vista del mercato unico europeo del 1992. L'abolizione ha colto di sorpresa i 9.400 iscritti all'organismo (su un totale di 14 000 portuali) che lavoravano per le 140 società nei 63 scali dove era applicato (solo 35 scali non lo riconoscevano)

È toccato al leader sindacale della sinistra laburista Ron Todd, segretario generale del T&G, di ascoltare gli argomenti sulla vertenza in vista di decidere se appoggiare o meno la volontà dei portuali di scioperare. Da quando il governo conservatore ha varato l'Employment Act nel 1982 gli scioperi devono essere votati con un referendum e non possono essere «politici». Devono cioè limitarsi allo specifico contesto fra un dato imprenditore e un dato sindacato nel caso di un cambiamento delle condizioni di lavoro e diventano illegali se effettuati, per esempio, contro decisioni del governo. Inoltre i giudici dei tribunali possono spiccare ingiunzioni e ottenere il sequestro dei fondi o delle casse dei sindacati a cui appartengono gli operai in sciopero, se ritengono che la vertenza danneggi l'imprenditore o gli interessi generali del paese. Il sequestro delle casse venne usato contro i minatori.

Su richiesta dei portuali il T&G istituì un referendum tra di loro e il 75% votò a favore dello sciopero. Ma nonostante questo, il sindacato esitò a dare il suo pieno sostegno insistendo sulla necessità di negoziare con gli imprenditori nuovi contratti che non «diminuissero in alcun modo» le condizioni previste dal Dock Labour Scheme. Todd e il partito laburista sospettavano che il governo stesse cercando di mettere i portuali in trappola coinvolgendoli in uno sciopero che aveva poche prospettive di vittoria. I laburisti, per altro, non erano disposti a garantire l'eventuale re-istituzione del Dock Labour Scheme in caso di vittoria alle prossime elezioni. Da parte loro, gli imprenditori hanno cercato di impedire lo sciopero insistendo sul fatto di non essere responsabili dell'abolizione dell'organismo. Si sono rivolti ai tribunali e dopo una lunga serie di giudizi ed un appello dei sindacati alla Camera dei Lord lo sciopero è stato dichiarato legale proprio quando scadevano i termini del primo referendum, per cui si è dovuto istituirne un secondo che ha confermato i risultati del primo. Intanto, l'entrata in vigore dell'abolizione dell'organismo ha però consentito agli imprenditori di spedire nuovi contratti ai portuali secondo i loro termini e di dare inizio al licenziamento di centinaia di «camalli» offrendo simultaneamente 80 milioni di lire a chi voleva licenziarsi volontariamente. Dopo tre settimane di sciopero 3 000 portuali avevano accettato il compenso, e altri 4 000 erano tornati al lavoro. A questo punto l'esecutivo del T&G ha votato per la sospensione dello sciopero.

Todd dice che la disputa non finisce qui. Al contrario, ora si tratta di garantire che le condizioni dei nuovi contratti non risultino «inferiori» a quelle che erano previste dallo *Scheme*. Cerca anche di negoziare le basi di una contrattazione nazionale. Ma nel complesso nessuno si nasconde che i sindacati e i portuali hanno dovuto cedere.

La sconfitta è resa ancora più pesante dal fatto che proprio questa settimana ricorre il centenario di una storica vertenza che diede ai «camalli» la loro prima vittoria. Nell'agosto del 1889 i portuali scioperarono per ottenere un aumento della loro paga oraria. La vertenza fu doppiamente significativa in quanto diede luogo alla creazione del sindacato T&G che a tutt'oggi, con un milione e 350 000 aderenti, rimane il più numeroso ed influente in Gran Bretagna con un notevole peso politico sulle decisioni del partito laburista. Si prevede che i portuali di Liverpool scenderanno a Londra nelle due giornate di celebrazioni dell'anniversario indette dal sindacato sabato e domenica per picchettare le cerimonie e dar voce alle loro proteste sia nei confronti del sindacato che del partito laburista.

Altra scalata in Francia

La Suez all'attacco lancia un'Opa per riprendersi Victoire

MILANO. A un anno dalla sanzione definitiva del successo della sua scalata alla Sgb dopo l'attacco di Carlo De Benedetti, la Compagnie Financière de Suez si lancia in una nuova avventura finanziaria destinata a mettere a soqquadro la finanza francese. Il suo presidente, Renaud de la Genière, ha infatti annunciato l'altro giorno un'Opa (offerta pubblica di acquisto) rivolta agli azionisti della Compagnie Industrielle, una finanziaria che controlla il 48% della maggiore compagnia di assicurazioni privata di Francia, la Victoire. Per la Suez, società dalla memoria da elefante, si tratta di lavare nel sangue l'onta subita nell'82, quando la stessa Victoire, che le apparteneva, *le fu sottratta* con un artificio finanziario dall'ex presidente della stessa Suez, Jacques Francès.

Da allora e fino ad oggi maggiore azionista della Victoire è la Compagnie Industrielle, controllata dal gruppo di Jean-Marc Vernes, il presidente della ferruzziana Béghin Say. Vernes è anzi subentrato a fine giugno allo stesso Francès al vertice della Ci, relegando la cospicua partecipazione residua della Suez in una posizione del tutto minoritaria.

L'offerta lanciata dalla Suez supera di quasi il 30% la massima quotazione del titolo Ci. Difficilmente la Cob (la Consob francese) nel giudizio che dovrà tassativamente esprimere sull'operazione entro il prossimo 18 agosto potrà non giudicarla generosa. Ma nel frattempo potranno anche arrivare le contromosse annunciate da Jean-Marc Vernes.

I due contendenti hanno importanti alleati italiani. La Suez ha tra i suoi maggiori azionisti, dimenticato il conflitto di un anno fa, Carlo De Benedetti. Vernes è vicinissimo ai Ferruzzi. □ *D.V.*

BORSA DI MILANO

Un mercato ancora in crescita

MILANO Prosegue il buon andamento del mercato con l'avvicinarsi delle scadenze tecniche. Dopo una partenza brillante la seduta si è solo parzialmente calmata, sempre in presenza di una buona attività e di rialzi diffusi su gran parte della quota. In particolare si è verificato un ottimo assorbimento dei realizzi sui titoli legatosi allo scontato generale ritiro nella risposta premi. Non è mancata comunque la domanda, guidata da «mani forti» ed in particolare dai fondi, gestioni e anche dall'estero. Da sottolineare il comportamento delle Montedison che, dopo essere state trascurate nella fase iniziale della seduta, sono state insistentemente richieste, fino a toccare le 2.500 lire nel dopolistino. Brillanti gli assicurativi e in particolare le Toro e le Previdente, che secondo gli operatori si stanno allineando ai livelli raggiunti dal mercato, mentre prosegue la battuta d'arresto dei bancari. In decisa crescita diversi titoli tra cui Alivar, Mondadori p. e Snia fibre. L'indice Mib portandosi a quota 1185 con una crescita dello 0,42% ha segnato comunque il nuovo massimo dell'anno con un più 18,5% rispetto all'inizio di 1989. I titoli che hanno guadagnato durante questa seduta sono stati 173, mentre quelli che hanno perso 113 e 47 gli invariati.

INDICI MIB

Indice	Valore	Prec.	Var. %
INDICE MIB	1.185	1.180	0 42
ALIMENTARI	1 283	1 248	2 80
ASSICURAT	1 002	993	0.91
BANCARIE	1.413	1 427	-0 98
CART EDIT	1 276	1 264	0 95
CEMENTI	1 099	1 091	0 73
CHIMICHE	1 235	1 220	1 23
COMMERCIO	1 328	1 331	-0 23
COMUNICAZ	1 204	1.197	0 58
ELETTROTEC.	1 431	1.431	0.00
FINANZIARIE	1 270	1 267	0.24
IMMOBILIARI	1.382	1 373	0.66
MECCANICHE	1.190	1 186	0.34
MINERARIE	1 137	1.147	-0 87
TESSILI	1 054	1.055	-0 09
DIVERSE	1 394	1.387	0 50

AZIONI

Titolo	Chius	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
ALIVAR	10 600	9 05
B FERRARESI	33.260	0 21
ERIDANIA	7 410	2.18
ERIDANIA R NC	4 193	1 57
ZIGNAGO	8 229	0 35
ASSICURATIVE		
ABEILLE	115 200	1 14
ALLEANZA	43 000	1 61
ALLEANZA RI	39 100	0 39
ASSITALIA	15 699	0 96
AUSONIA	2 214	0 64
FATA ASS	15 300	0 10
FIRS	1 800	0 00
FIRS RISP	750	0 00
GENERALI	45 850	0 20
ITALIA	11.599	1 30
FONDIARIA	62 000	1 47
PREVIDENTE	25 499	2 04
LATINA	16 750	-0 29
LATINA R NC	6 750	-0 30
LLOYD ADRIA	18 900	1 56
LLOYD R NC	10 000	0 50
MILANO	24 995	1 81
MILANO R NC	11 850	0 85
RAS	31 800	1 92
RAS RI	14 070	0 50
RAS RP 1 GE 89	13 750	1 48
SAI	20 030	1 78
SAI RI	8 250	0 76
SUBALP ASS	27 100	0 74
TORO	25 690	4 22
TORO PR	15 650	3 74
TORO R NC	10 130	3 37
UNIPOL PR	18 510	1 42
VITTORIA	24 195	1 02
BANCARIE		
B AGR MI	14 450	-0 34
CATT VE RI	4 370	-0 11
CATT VENETO	8 035	-0 06
COMIT R NC	3 770	-0 76
COMIT	5 355	-1 74
B MANUSARDI	1 590	1 27
B MERCANTILE	11 550	-0.43
BNA PR	4 569	-1 53
BNA R NC	1 960	0 46
BNA	9 970	-1 77
BNL R NC	18 010	-1 10
B TOSCANA	6 211	-0 22
B CHIAVARI	7 250	-0 28
BCO ROMA	2 341	-0 38
BCO LARIANO	5 600	-1 50
BCO NAPOLI	16 800	2 00
B SARDEGNA	12 750	2 00
CR VARESINO	5 200	-0 57
CR VAR R	2 715	0 00
CREDITO IT	2 825	-1 40
CRED IT NC	2 063	-0 34
CREDIT COMM	4 566	-1 81
CREDITO FON	6 900	-0 72
CREDITO LOM	3 825	0 66
INTERBAN PR	58 200	0 00
MEDIOBANCA	26 410	-0 70
NBA R NC	1 878	-1 57
NBA	4 200	-1 13
W ROMA 6,75	855 000	0 59
CARTARIE EDITORIALI		
BURGO	15 910	-0 44
BURGO PR	13.780	4 39
BURGO RI	15 550	0 91
SOTTR-BINDA	1.840	1 10
CART ASCOLI	4 615	0 00
FABBRI PR	3 790	2 10
L ESPRESSO	22 890	0 62
MONDADORI	31 750	0 79
MONDADORI PR	21 650	5 10
MONDAD R. NC	12 600	0 80
POLIGRAFICI	5 920	-0 50
CEMENTI CERAMICHE		
CEM AUGUSTA	5 400	-1 82
CE BARLETTA	9 450	-0 21
CEM MERONE R NC	3 160	4 98
CEM MERONE	5 190	1 76
CEM SARDEGNA	7.480	-0.13
CEM SICILIANE	9 220	-0 16
CEMENTIR	3 780	-0 13
ITALCEMENTI	133 000	0 76
ITALCEMENTI R NC	58 000	3.57
UNICEM	28 525	-0 12
UNICEM R NC	14.650	0.00
CHIMICHE IDROCARBURI		
AUSCHEM	2 400	0 00
AUSCHEM R N	2 091	-0 05
BOERO	9 101	0 01
CAFFARO	1.365	0 22
CAFFARO R	1 369	0 29
CALP	4 099	-2 34
ENICHEM AUG	2 930	2 73
FAB MI COND	2 700	0 00
FIDENZA VET	8 400	0 12
ITALGAS	2 470	0 82
MANULI R NC	3 080	-0 16
MANULI CAVI	4 380	0 00
MARANGONI	7 205	-0 62
MIRA LANZA	58 000	1 58
MONTEDISON	2 467	1 31
MONTEDISON R NC	1 406	0 43
MONTEFIBRE	1 563	2 09
MONTEFIBRE R NC	1 025	1 49
PERLIER	1 220	0 83
PIERREL	2 876	-3 49
PIERREL R NC	1 250	0 08
PIRELLI SPA	3 955	1 41
PIRELLI R NC	2 352	1 60
PIRELLI R	3 940	1 29
RECORDATI	14 700	0 62
RECORDATI R NC	6 800	-0 56
SAFFA	10 500	-0 94
SAFFA R NC	6 190	-0 15
SAFFA R	10 260	0 00
SAIAG	5 210	-1 66
SAIAG R	2 595	-0 57
SIOSSIGENO	40 300	0 88
SIO R NC	33 300	3 74
SNIA BPD	3 292	2 88
SNIA R NC	1 665	1 52
SNIA R	3 252	3 04
SNIA FIBRE	1 830	4 63
SNIA TECNOP	7 380	0 68
SORIN BIO	11 640	0 78
VETR ITAL	6 600	1 07
COMMERCIO		
RINASCENTE	6 370	-0 47
RINASCEN PR	3 420	0 59
RINASCEN R NC	3 448	-0 06
STANDA	27 480	-0 25
STANDA R NC	10 050	0 00
COMUNICAZIONI		
ALITALIA A	2 360	-8 53
ALITALIA PR	1 900	-0 42
ALITALIA R NC	1 320	1 30
AUSILIARE	11 325	-0 22
AUTOSTR PR	1 183	-0 42
AUTO TO-MI	14 150	-0 28
ITALCABLE	16 840	2 06
ITALCAB R P	10 650	0 95
SIP	3 556	1 57
SIP R NC	2 778	0 65
SIRTI	10 789	1 67
ELETTROTECNICHE		
ABB TECNOMA	2 525	-0 98
ANSALDO	5 360	-0 35
GEWISS	16 750	0 00
SAES GETTER	9 030	-0 88
SELM	2 545	0 20
SELM R	2 510	0 00
SONDEL	1 045	1 26
FINANZIARIE		
MARC R AP87	430	0 23
ACQ MARCIA	640	0 31
ACQ MARC R	470	0 00
AME	–	–
AME R NC	5 740	0 79
AVIR FINANZ	9 289	1 41
BASTOGI	413	-1 31
BON SIELE	34 800	-1.67
BON SIELE R NC	8 460	-0.12
BREDA	3 723	-0 67
BREDA WAR	287,5	-0.86
BRIOSCHI	1.332	0 00
BUTON	4 330	-1 48
CAMFIN	3.900	0.65
CANT MET IT	6.001	0.00
CIR R NC	2.974	-0 20
CIR R	6 090	0 66
CIR	6 211	0 26
COFIDE R NC	2 170	-1 23
COFIDE	6 050	0 00
COMAU FINAN	3 935	0 00
EDITORIALE	3 560	-1 11
EUROMOBILIARE	7 050	0 00
EUROMOB R	2 285	0 00
FERRUZZI AG	2 585	0.39
FERRUZZI WAR	1 061	1 05
FERR AGR R	2 660	1 03
FERR AGR R NC	1 605	3 48
FERRUZZI FI	3 278	0 80
FER FI R NC	1 661	1 28
FIDIS	7 825	0 97
FIMPAR R NC	1 290	0 78
FIMPAR SPA	2 655	0 56
CENTRO NORD	14 650	0 34
FIN POZZI	1 450	-1 69
FIN POZZI R	1 270	-2 68
FINARTE	5 948	0 56
FINARTE RI	3 050	1 84
FINREX	1 455	0 00
FINREX R NC	739	-0 14
FISCAMB R NC	2 275	0 62
FISCAMB	6 150	-8 21
FORNARA	3 160	2 22
GAIC	24 000	0 63
GEMINA	2 235	-0 18
GEMINA R	2 155	-1 60
GEROLIMICH	114	0 00
GEROLIM R NC	89,25	0 00
GIM	10 410	1 07
GIM R NC	3 400	1 19
IFI PR	25 790	1 14
IFIL FRAZ	7 100	1 36
IFIL R FRAZ	3 730	2 90
ISEFI	2 110	-4 09
ITALMOBILIA	191 000	0 16
ITALM R NC	77 850	1 10
KERNEL R NC	1 505	1 01
KERNEL ITAL	618	0 00
MITTEL	4 349	-1 38
PART R NC	2 040	-1 69
PARTEC SPA	6 100	0 49
PIRELLI E C	9 210	1 21
PIRELLI E C R NC	3 850	0 00
RAGGIO SOLE	5 135	1 08
RAG SOLE R NC	3 280	0 00
RIVA FIN	9 620	-0 21
SAES R NC	1 537	3 92
SAES	3 011	-1 25
SCHIAPPARELLI	1 272	-0 55
SERFI	7 520	-0 40
SETEMER	30 700	-1 92
SIFA	3 000	-0 40
SIFA R NC	1 570	-1 32
SISA	2 779	0 47
SME	4 099	0 15
SME 1GE89	–	–
SMI METALLI	1 564	-0 06
SMI R PO	1 170	0 17
SO PA F	4 900	0 72
SO PA F RI	2 525	1.20
SOGEFI	5 041	-0 94
STET	4 950	0 00
STET R PO	3 995	1 11
TERME ACQUI	3 240	0 47
TER ACQUI R	1 000	-0 10
TRENNO	4 220	0 57
TRIPCOVICH	8 900	-1 22
TRIPCOVICH R NC	3 770	-0 79
UNIONE MAN	3 060	-1 29
IMMOBILIARI EDILIZIE		
AEDES	17 110	0 94
AEDES R	8 320	0 85
ATTIV IMMOB	4 545	0 55
CALCESTRUZ	18 580	-0 38
COGEFAR	6 095	0 74
COGEFAR R	3 451	0 03
DEL FAVERO	5 810	-1 53
GRASSETTO	14 810	0 07
IMM METANOP	1 609	1.58
RISANAM R P	17.301	0.30
RISANAMENTO	35.000	0 00
VIANINI	4.351	0.25
VIANINI IND	1.499,5	3.77
VIANINI LAV	4 300	1.42
VIANINI R	3.270	0 00
MECCANICHE AUTOMOBIL.		
AERITALIA	3 860	1.18
DANIELI	9.550	0 53
DANIELI R NC	5 140	-1 15
DATA CONSYST	13.280	0 00
FAEMA	3 040	-0 33
FIAR	23.600	0 51
FIAT	11 615	0 58
FIAT PR	7.699	0 48
FIAT R NC	7 508	0 15
FOCHI	3 095	-1 28
FRANCO TOSI	29 400	-0 34
GILARDINI	20 500	1 23
GILARD R NC	15 300	0 66
IND SECCO	1 465	1 03
MAGNETI R P	3 190	-0 31
MAGNETI MAR	3 290	0 00
MERLONI	3 350	0 00
MERLONI R P	1 999	-0 05
NECCHI	3 820	-0 13
NECCHI R NC	3 800	-2.56
N PIGNONE	5 900	1 64
OLIVETTI	9 390	-0 54
OLIVETTI PR	5 725	-0 93
OLIVETTI R NC	5 151	-0 94
PININFARINA R	13 026	0 01
PININFARINA	13 600	0 82
REJNA	14 600	0 00
REJNA R	29.050	0 00
RODRIGUEZ	9 410	-0 42
SAFILO R	9 050	0 56
SAFILO	9 950	0 61
SAIPEM	2.690	0 00
SAIPEM R	2 655	2 15
SASIB	5 870	0.32
SASIB PR	5 600	-2 36
SASIB R NC	3 751	0 56
TECNOST	2 923	-0 07
TEKNECOMP	1.435	-0 42
TEKNEC R RI	1 155	-0 35
VALEO SPA	8 401	-0 06
W AERITALIA	805 000	4.27
W N PIGN93	350	2 34
NECCHI RI W	400	0 00
SAIPEM WAR	654	-0 91
WESTINGHOUSE	32 010	1 49
WORTHINGTON	1 770	0 51
MINERARIE METALLURGICHE		
CANT MET IT	–	–
DALMINE	425	-1 16
EUR METALLI	1 385	-1 07
FALCK	9 600	-0 83
FALCK R	9 600	0 00
MAFFEI	5 730	-0 69
MAGONA	12 000	0 00
TESSILI		
BENETTON	9 700	-0 26
CANTONI	6 750	0 00
CANTONI R NC	5 450	0 93
CUCIRINI	2 940	-1 01
ELIOLONA	4 075	0 00
FISAC	8 730	0 92
FISAC R NC	8 220	1 54
LINIFICIO	2 165	2 03
LINIF R NC	1 801	4 71
ROTONDI	34 000	0 00
MARZOTTO	8 300	-0 24
MARZOTTO R NC	6 040	0 50
MARZOTTO R	8 680	0 52
OLCESE	3.890	2 23
SIM	6 500	0 31
STEFANEL	5 790	0 26
ZUCCHI	9 950	-3 02
ZUCCHI R NC	13 050	0 00
DIVERSE		
DE FERRARI	11 930	-0 17
DE FERRARI R NC	3 550	0 85
CIGAHOTELS	5 050	0 42
CIGA R NC	2 415	1 05
CON ACQ TOR	15 100	2 03
JOLLY HOTEL	15 400	0 98
JOLLY HOTEL R	15 000	0 67
PACCHETTI	691	-0 58

CONVERTIBILI

Titolo	Cont.	Term
AME FIN 91 CV 6,5%	–	–
ATTIV IMM-95 CV 7,5%	175,90	177,00
BREDA FIN 87/92 W 7%	113,70	114,00
CAR SOT BIN-90 CV 12%	107,00	108,25
CENTROB BINDA-91 10%	106,50	108,40
CIR-85/92CV 10%	109,90	109,70
CIR-86/92CV 9%	94,30	95,40
EFIB-85 IFITALIA CV	100,85	–
EFIB-86 P VALT CV 7%	101,00	101,50
EFIB FERFIN CV 10,5%	105,60	–
EFIB-SAIPEM CV 10,5%	98,90	99,20
EFIB-W NECCHI 7%	97,60	96,80
ERIDANIA-85 CV 10,75%	170,70	170,00
EUROMOBIL-86 CV 10%	96,40	96,30
FERFIN 86/93 CV 7%	88,90	86,50
FERRUZZI A F 92 CV 7%	88,40	88,55
FERRUZZI AF EX SI 7%	85,55	85,75
FMC-86/91 CV 8%	–	–
FOCHI FIL-92 CV 8%	115,50	115,60
GEMINA-85/90 CV 9%	–	–
GEROLIMICH-81 CV 13%	102,00	103,75
GILARDINI-91 CV 13,5%	–	–
GIM-85/91 CV 9,75%	–	–
GIM-86/93 CV 6,5%	100,00	100,25
IMI-N PIGN 93 W IND	119,70	119,00
IMI-UNICEM 84 14%	120,00	–
INIZ META-86-93 CV 7%	–	–
IRI-SIFA-86/91 7%	92,70	93,20
IRI-AERIT W 86/93 9%	163,25	163,00
IRI-ALIT W 84/90 IND	131,60	–
IRI-B ROMA 87 W 6,75%	101,00	101,50
IRI-B ROMA W 92 7%	97,60	99,80
IRI-CREDIT 91 CV 7%	98,70	97,60
IRI-STET 86/91 CV 7%	104,50	104,70
IRI-STET W 84/91 IND	214,00	–
MAGN MAR 95 CV 6%	120 25	120,00
MEDIOB-BARL 94 CV 6%	86,00	86,10
MEDIOB-CIR ORD CV 8%	342,00	344,00
MEDIOB-CIR RIS NC 7%	91,90	92,20
MEDIOB-CIR RIS 7%	93,80	94,45
MEDIOB-CIR RISP 10%	184,00	183,00
MEDIOB-FTOSI 97 CV 7%	100,25	101,10
MEDIOB-ITALCEM CV 7%	202,00	204,00
MEDIOB-ITALG 95 CV 6%	94,10	94,00
MEDIOB-ITALMOB CV 7%	184,00	182,00
MEDIOB-LINIF RISP 7%	97,00	97,00
MEDIOB-MARZOTTO CV 7%	173,00	173,00
MEDIOB-METAN 93 CV 7%	101,80	102,75
MEDIOB-PIR 96 CV 6,5%	88,55	88,45
MEDIOB-SABAUD RIS 7%	–	–
MEDIOB-SAIPEM 5%	85,05	86,00
MEDIOB-SICIL 95 W 5%	85,80	85,95
MEDIOB-SIP 91CV 8%	123,00	123,30
MEDIOB-SNIA FIBRE 6%	86,50	86,50
MEDIOB-SNIA TEC CV 7%	137,50	137,40
MEDIOB-UNICEM CV 7%	110,60	110,60
MEDIOB-VETR CV 7,5%	130,50	133,50
MERLONI 87/91 CV 7%	104,50	104,95
MONTED SELM-FF 10%	100,00	99,90
OLCESE-86/94 CV 7%	87,70	88,00
OLIVETTI-94W 6,375%	79,50	79,20
OPERE NBA-87/93 CV 6%	91,40	91,70
OSSIGENO-81/91 CV 13%	560,00	566,00
PIRELLI SPA-CV 9,75%	186,00	186,00
PIRELLI-81/91 CV 13%	–	–
PIRELLI-85 CV 9,75%	144,00	144,20
RINASCENTE-86 CV 8,5%	106,20	107,20
SAFFA-87/97 CV 6,5%	122,00	123,00
SELM-86/93 CV 7%	90,30	90,30
SMI MET-85 CV 10,25%	–	–
SNIA BPD-85/93 CV 10%	173,50	173,60
ZUCCHI 86/93 CV 9%	153,00	153,30

TERZO MERCATO

(PREZZI INFORMATIVI)

BAVARIA	1 750/1.790
BCO MARINO	7 000/–
B A I	–/–
CARNICA	9400/–
W LA REPUBBLICA	250/265
NORDITALIA ORD	1 470/1 510
NORDITALIA PRIV.	890/900
WAR FONDIARIA	37 000/37 200
BCA POP SONDRIO	82 200/–
CR ROMAGNOLO	27 700/28 100
CR PISA	21 600/–
CR. BOLOGNA	273 500/275 500
ELECTROLUX	73 000/73 500
FINCOM	1 410/–
PRIMA	1 020/–
SCEI	–/–
S GEM. S. PROSPERO	163 500/164 000
WAR PIRELLI	1 320/1 350
DIMA	900/–
COSTA CROCIERE	2 750/2 820
S PAOLO BRESCIA	4/050/4 100
WAR ITALCEM	33,50/34,50
WAR CONFIDE	1 550/1 570
TELECOCAVI	–/–
FERROMET (EX 450)	–/–
BCA LOMBARDA DD CC.	–/–
FATA	–/–
BPM LEASING	–/–
VILLA D'ESTE	–/–
WAR SMI-METALLI	400/–
BASSETTI	6 750/6 800
RATTI	5 260/5 300

OBBLIGAZIONI

Titolo	Ieri	Prec
AZ AUT F S 83-90 IND	102,40	102,20
AZ AUT F S 83-90 2ª IND	101,70	101,70
AZ AUT F S 84-92 IND	102,75	102,80
AZ AUT F S 85-92 IND	103,80	103,40
AZ AUT F S 85-95 2ª IND	100,20	100,20
AZ AUT F S 85-90 3ª IND	99,20	99,30
IMI 82-92 2R2 15%	183,40	183,40
IMI 82-92 3R2 15%	190,00	190,00
CREDIOP D30-D35 5%	91,90	91,90
CREDIOP AUTO 75 8%	77,60	77,40
ENEL 83-90 1ª	102,40	102,45
ENEL 83-90 2ª	101,50	101,30
ENEL 84-92	103,30	103,20
ENEL 84-92 2ª	102,50	102,30
ENEL 84-92 3ª	107,40	107,40
ENEL 85-95 1ª	100,90	101,00
ENEL 86-01 IND	99,65	99,55
IRI-STET 10% EX	98,80	98,80

CAMBI

	Ieri	Prec
DOLLARO USA	1 364,400	–
MARCO TEDESCO	719,175	–
FRANCO FRANCESE	212,650	–
FIORINO OLANDESE	637,605	–
FRANCO BELGA	34,353	–
STERLINA INGLESE	2 210,950	–
STERLINA IRLANDESE	1 920,10	–
CORONA DANESE	185,125	–
DRACMA GRECA	8,335	–
ECU	1 489,240	–
DOLLARO CANADESE	1 165,950	–
YEN GIAPPONESE	9,805	–
FRANCO SVIZZERO	834,975	–
SCELLINO AUSTRIACO	102,148	–
CORONA NORVEGESE	196,485	–
CORONA SVEDESE	211,225	–
MARCO FINLANDESE	319,425	–
ESCUDO PORTOGHESE	8,593	–
PESETA SPAGNOLA	11,477	–
DOLLARO AUSTRAL	1 046,900	–

ORO E MONETE

	Denaro
ORO FINO (PER GR)	16 000
ARGENTO (PER KG)	229 150
STERLINA V C	120 000
STERLINA N C (A 73)	122 000
STERLINA N C (P 73)	120 000
KRUGERRAND	510 000
50 PESOS MESSICANI	610 000
20 DOLLARI ORO	600 000
MARENGO SVIZZERO	96 000
MARENGO ITALIANO	99 000
MARENGO BELGA	92 000
MARENGO FRANCESE	92 000

MERCATO RISTRETTO

Titolo	Quotazione
AVIATUR	2 640
BCA SUBALP	4 950
BCA AGR MAN	119 500
BRIANTEA	15 350
CRED AGR BRESCIANO	–
P SIRACUSA	12 280
BANCA FRIULI	25 570
B LEGNANO	6 749
GALLARATESE	16 900
P BERGAMO	20 000
P COMM IND	20 500
P CREMA	49 200
P BRESCIA	7 730
B POP EMILIA	139 500
P INTRA	13 850
LECCO RAGGR	12 300
P LODI	18 900
P LUINO VARESE	13 400
P MILANO	11 040
P NOVARA	17 050
P CREMONA	12 750
PR LOMBAR P	3 850
PR LOMBARDA	4 049
PROV NAPOLI	7 300
B TIBURTINA	–
B PERUGIA	1 430
BIEFFE	10.140
CIBIEMME PL	2 700
CITIBANK IT	5 690
CR AGRAR BS	7 910
AGR BS AXA	–
CREDITO BERGAMASCO	39 900
CREDITWEST	10 700
FINANCE	40 200
FINANCE PR	20 890
FRETTE	8 480
ITAL INCEND	240 000
VALTELLIN	18 260
POP NOV AXA	–
BOGNANCO	755
W POP MILANO	6 295
ZEROWATT	4 950

TITOLI DI STATO

BTP 15AP90 10,5%	98,90	0,00
BTP 15MZ90 10,5%	99,05	0,15
BTP 16GN90 10,5%	98,80	0,00
BTP 17NV93 12,5%	97,60	-0,05
BTP 18MG90 10,5%	98,65	0,00
BTP 1AG90 11%	98,90	-0,05
BTP 1AG90 9,5%	99,00	0,00
BTP 1AG90 10,5%	99,15	0,00
BTP 1AG92 11,5%	96,30	0,00
BTP 1AP90 12%	100,70	-0,10
BTP 1AP90 10,5%	98,85	0,05
BTP 1AP90 9,15%	98,55	0,00
BTP 1AP92 11%	95,60	0,00
BTP 1AP92 9,15%	94,00	0,00
BTP 1DC90 9,25%	97,45	0,00
BTP 1FB90 12,5%	101,35	-0,05
BTP 1FB90 9,25%	99,10	0,00
BTP 1FB92 11%	96,30	0,10
BTP 1FB92 9,25%	93,85	0,00
BTP 1GE90 12,5%	100,75	0,10
BTP 1GE90 9,25%	99,20	0,00
BTP 1GE92 9,25%	94,00	0,00
BTP 1GE94 12,5%	97,90	0,20
BTP 1GN90 10%	99,45	0,00
BTP 1GN90 9,15%	98,35	0,00
BTP 1GN92 9,15%	94,40	0,00
BTP 1LG90 11%	98,95	0,00
BTP 1LG90 9,5%	98,95	0,05
BTP 1LG90 10,5%	99,25	-0,05
BTP 1LG92 10,5%	98,90	-0,55
BTP 1LG92 11,5%	96,60	0,00
BTP 1MG90 10,5%	99,80	0,00
BTP 1MG90 9,15%	98,40	0,05
BTP 1MG90 EM88 10,5%	98,75	0,05
BTP 1MG92 11%	95,40	0,05
BTP 1MG92 9,15%	94,15	0,00
BTP 1MZ90 10,5%	99,00	0,00
BTP 1MZ90 12,5%	100,90	-0,05
BTP 1MZ90 9,15%	98,80	0,00
BTP 1MZ91 12,5%	102,45	0,00
BTP 1MZ92 9,15%	93,65	0,00
BTP 1NV90 9,25%	97,40	0,00
BTP 1NV91 11,5%	97,65	0,05
BTP 1NV93 12,5%	97,50	0,00
BTP 1OT90 11,5%	99,05	-0,05
BTP 1OT90 9,25%	97,55	0,05
BTP 1OT90 EM88 11,5%	99,05	0,05
BTP 1OT92 12,5%	99,15	0,00
BTP 1ST90 11,5%	99,10	0,05
BTP 1ST90 9,25%	98,45	0,05
BTP 1ST90 11,25%	98,95	0,00
BTP 1ST92 12,5%	98,20	0,00
BTP 21DC91 11,5%	98,20	0,00
CASSA DP CP 97 10%	94,30	0,00
CCT ECU 82/89 13%	100,80	0,00
CCT ECU 83/90 11,5%	103,90	-0,05
CCT ECU 84/91 11,25%	104,65	0,00
CCT ECU 84/92 10,5%	104,10	0,10
CCT ECU 85/93 9%	99,60	0,20
CCT ECU 85/93 9,6%	101,00	0,00
CCT ECU 85/93 8,75%	98,00	0,10
CCT ECU 85/93 9,75%	101,80	-0,20
CCT ECU 86/94 6,9%	90,50	0,22
CCT ECU 86/94 8,75%	98,00	0,00
CCT ECU 87/91 8,75%	97,50	0,00
CCT ECU 87/94 7,75%	91,50	0,16
CCT ECU 88/92 8,5%	96,70	0,00
CCT ECU 88/92 AP 8,5%	96,90	0,00
CCT ECU 88/92 MG 8,5%	96,90	0,10
CCT 17GE91 IND	99,80	-0,15
CCT 17LG93 8,75%	92,50	0,00
CCT 17LG93 CV IND	95,95	0,00
CCT 18AP92 10%	95,50	0,21
CCT 18AP92 CV IND	97,50	-0,05
CCT 18DC90 IND	100,00	0,00
CCT 18FB91 IND	99,50	-0,20
CCT 18FE97 IND	92,95	-0,11
CCT 18GN93 8,75%	90,50	0,00
CCT 18GN93 CV IND	96,00	0,00
CCT 18MZ91 IND	99,50	0,10
CCT 18NV93 CV IND	95,80	-0,16
CCT 18ST93 8,5%	101,00	0,00
CCT 18ST93 CV IND	95,45	0,00
CCT 19AG92 IND	97,80	0,00
CCT 19AG93 8,5%	99,90	0,00
CCT 19AG93 CV IND	95,30	-0,10
CCT 19DC93 CV IND	95,10	-0,10
CCT 19MG92 9,5%	94,45	0,21
CCT 19MG92 CV IND	97,75	0,00
CCT 20LG92 IND	98,05	0,00
CCT 20OT93 CV IND	95,55	0,00
CCT 83/93 TR 2,5%	85,60	-0,06
CCT AG90 IND	99,75	0,00
CCT AG91 IND	100,05	-0,10
CCT AG93 IND	98,55	0,00
CCT AG95 IND	93,80	0,00
CCT AG96 IND	93,20	0,00
CCT AG97 IND	93,15	-0,05
CCT AP91 IND	100,40	-0,10
CCT AP93 IND	97,40	0,00
CCT AP95 IND	92,50	-0,05
CCT AP96 IND	92,75	0,00
CCT AP97 IND	92,55	0,00
CCT DC90 IND	101,45	0,10
CCT DC91 IND	100,10	-0,05
CCT DC92 IND	97,95	0,05
CCT DC95 IND	93,80	-0,05
CCT DC96 IND	93,45	0,00
CCT FB91 IND	101,15	-0,15
CCT FB92 IND	98,35	0,15
CCT FB92 9,8%	99,75	0,00
CCT FB93 IND	96,95	0,00
CCT FB95 IND	95,60	-0,16
CCT FB96 IND	93,90	0,00
CCT FB97 IND	92,90	0,11
CCT GE90 BA 12,5%	100,25	0,00
CCT GE90 BB 12,5%	100,55	0,00
CCT GE90 USL 12,5%	100,40	0,00
CCT GE91 IND	101,35	-0,10
CCT GE92 11%	98,35	0,10
CCT GE92 IND	99,15	-0,05
CCT GE93 EM88 IND	97,30	0,00
CCT GE94 IND	98,05	-0,05
CCT GE96 IND	93,95	0,21
CCT GE96 CV IND	98,00	0,00
CCT GE97 IND	93,05	-0,16
CCT GN91 IND	100,70	0,00
CCT GN93 IND	98,90	-0,05
CCT GN95 IND	93,80	-0,05
CCT GN96 IND	94,65	0,00
CCT GN97 IND	94,25	0,05
CCT LG90 IND	100,00	0,00
CCT LG91 IND	100,35	-0,05
CCT LG93 IND	98,75	0,00
CCT LG95 IND	95,30	-0,16
CCT LG96 IND	94,35	-0,05
CCT LG97 IND	93,95	-0,11
CCT MG91 IND	100,50	-0,10
CCT MG93 IND	98,50	0,05
CCT MG95 IND	93,00	-0,11
CCT MG96 IND	93,35	-0,11
CCT MG97 IND	93,30	-0,11
CCT MZ91 IND	100,30	0,05
CCT MZ93 IND	96,90	0,00
CCT MZ95 IND	92,50	-0,05
CCT MZ96 IND	93,15	0,00
CCT MZ97 IND	93,25	-0,11
CCT NV90 IND	99,80	0,00
CCT NV90 EM83 IND	101,10	-0,05
CCT NV91 IND	100,35	0,05
CCT NV92 IND	97,85	0,00
CCT NV93 IND	98,30	-0,05
CCT NV95 IND	93,95	-0,05
CCT NV96 IND	93,40	-0,05
CCT OT90 IND	99,80	0,05
CCT OT91 IND	100,20	-0,05
CCT OT93 IND	98,05	-0,10
CCT OT94 IND	97,15	-0,05
CCT OT95 IND	94,10	0,05
CCT OT96 IND	93,30	0,00
CCT ST90 IND	99,55	-0,05
CCT ST91 IND	99,95	-0,05
CCT ST93 IND	97,75	-0,05
CCT ST95 IND	93,65	0,11
CCT ST96 IND	93,00	0,05
CCT ST97 IND	94,95	0,05
REDIMIBILE 1980 12%	101,80	0,00
RENDITA 35 5%	72,00	0,00

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI	Ieri	Prec.
AZIONARI		
IMICAPITAL	–	27.643
PRIMECAPITAL	29 317	29.310
F PROFESSIONALE	–	–
INTERB. AZIONARIO	19.933	19.909
FIORINO	–	–
ARCA 27	11 690	11.673
IMINDUSTRIA	11 021	11.021
PRIMECLUB AZ.	11 232	11.230
CENTRALE CAP	12.738	12.717
LAGEST AZ.	14.592	–
INVESTIRE AZ	12 700	12.668
AUREO PREV	13.542	13.542
RISP. ITAL AZ.	–	–
ADR GLOB FUND.	11.827	–
EUROALDEBARAN	11 896	11.874
SOGESFIT BLUE CHIPS	11.210	11.198
SANPAOLO H INTERC.	11.026	11.010
SANPAOLO HAMBROS IND	11.057	11.027
EUROMOB RISK F.	–	–
GEPOCAPITAL	12.125	12.113
BILANCIATI		
FONDERSEL	31.179	31.161
ARCA BB	22.144	22.121
PRIMEREND	20 619	20.614
GENERCOMIT	19 376	19.348
EURO-ANDROMEDA	18 555	18 535
AZZURRO	19 868	19.852
LIBRA	20 618	20 594
MULTIRAS	19.926	19.927
FONDATTIVO	12.048	12.049
VISCONTEO	17.179	17 164
FONDINVEST 2	16.522	–
AUREO	18 578	18.504
NAGRACAPITAL	16.571	16.562
REDDITOSETTE	–	–
CAPITALGEST	–	–
RISP ITALIA BILANC.	–	–
FONDO CENTRALE	16 550	–
BN MULTIFONDO	11 635	11 616
CAPITALFIT	14 626	14.614
CASH MANAG FUND	15 575	15.575
CORONA FERREA	–	–
CAPITALCREDIT	–	–
GESTIELLE B	–	–
EUROMOB RE CF	–	–
EPTACAPITAL	12 348	12.339
PHENIXFUND	12.440	12.439
FONDICRI 2	–	–
NORDCAPITAL	11 631	11 631
GEPOREINVEST	11,742	11.730
FONDO AMERICA	13 283	–
FONDO COM TURISMO	11.755	11.750
SALVADANAIO	–	–
ROLOMIX	11.824	11.824
VENTURE-TIME	11 746	11.788
PROMOFONDO 1	11 942	–
INVESTIRE B	12.056	12.064
CENTRALE CLOBAL	11 276	11 283
INTERMOBILIARE	12 874	12 878
CISALPINO B	12 874	11 910
GIALLO	11.910	11.850
NORDMIX	11.359	11.305
SPIGADORO	–	–
CHASE MANHATTAN AME	11 034	11 045
EUROMOB STRATEGIC	–	–
GRIFOCAPITAL	11 294	11 292
MIDA BILANCIATO	11.294	11.318
OBBLIGAZIONARI		
GESTIRAS	19 362	19.354
IMIREND	–	14.621
ARCA RR	11.593	11 597
PRIMECASH	12.188	12.183
INVEST. OBBLIGAZ.	15 517	15 500
INTERB RENDITA	15 759	15.753
NORDFONDO	11.789	11.790
EURO-ANTARES	13 650	13 646
EURO-VEGA	10 706	10 703
VERDE	11.257	11 249
ALA	11 557	11.533
FONDICRI I	–	–
SFORZESCO	11 529	11.534
FONDINVEST 1	11 955	–
NAGRAREND	12 586	12 584
RISP ITALIA REDDITO	–	–
RENDIFIT	11 515	11 510
BN RENDIFONDO	11.211	11.205
RENDICREDIT	–	–
GESTIELLE M	–	–
EPTABOND	12 376	12.375
IMI 2000	–	12.489
GEPOREND	10 224	10 219
GENERCOMIT REND	10 419	10 416
FONDIMPIEGO	12 419	12 411
CENTRALE REDDITO	11 893	11.889
ROLOGEST	11.878	11.877
PRIMECLUB OB.	11 859	11.856
MONEY-TIME	9.938	9.952
EUROMOB REDD	–	–
LAGEST OB	11.517	–
CASHBOND	–	11.619
FUTURO FAMIGLIA	–	11.085
SOGESFIT DOMANI	11.126	11.118
AUREO RENDITA	11.883	11.886
CISALPINO REDD	–	10.861
RENDIRAS	10 988	10.987
ADRIATIC BOND FOND	10 701	10 705
AGRIFUTURA	10 933	–
FIDEURAM MONETA	–	–
IMIBOND	10 418	10.041
CHASE MANHATTAN INT.	10.418	10.414
PRIMEBOND	10 674	10 677
PRIMEMONETARIO	11.033	11.032
AGOS BOND	–	–
GRIFOREND	10.806	10.804
MIDA OBBLIG.	10.841	10.852
PROFESSIONALE REDD.	–	–
ESTERI	**Ieri**	**Prec.**
FONDITALIA	107.118	107.031
INTERFUND	53.947	53.908
INT. SECURITIES	–	–
CAPITAL ITALIA	–	–
MEDIOLANUM	–	–
ROMINVEST	50.175	50.175
ITALFORTUNE	–	–
ITALUNION	–	–
FONDO TRE R	–	–
RASFUND	–	–

La scomparsa
di Elsa Vazzoler, una delle più grandi interpreti goldoniane del dopoguerra: dall'esordio con Benassi alla lunga esperienza con Baseggio

Carlo Verdone
sta girando a Roma «Il bambino e il poliziotto» È la storia di un'amicizia paterna tra uno sbirro e il figlio d'una tossicodipendente

Vedi retro

Solmi, l'occhio umano del critico

STEFANO MILIANI

FIRENZE «L arte particolarmente quella di Giorgio Morandi può essere e durare nel tempo e fuori del tempo della cronaca ma soltanto per fondare la propria modernità il proprio ineludibile presente» Franco Solmi scriveva queste parole introducendo una retrospettiva a Massa Carrara nell 88 sul pittore bolognese che aveva più compiutamente affrontato nella mostra *Morandi e il suo tempo* nell'85 E quelle parole polemiche e forse troppo generalizzate nei confronti dell «imagene anche estetica dell era elettronica» rivelano come il critico militante l appassionato di cose d arte intendesse i quadri le sculture i disegni come oggetti che non contemplano l esistente ma piuttosto contribuiscono a gettare le basi di un epoca della cultura in cui operano È il «Qui e ora» dunque con tutti i rischi che tale dettato comporta

Franco Solmi laureatosi in estetica con una tesi rivelatrice dei suoi interessi sul neorealismo nel cinema e nell arte (si era occupato di una mostra antologica di Cesare Zavattini già nel 76) era d altronde una figura d intellettuale che con l'esistente si confrontava sempre A partire dal 59 quando entrò nell assessorato alla cultura fresco di nascita di Renato Zangheri a Bologna Con gli anni è passato dal sostegno a un realismo magari anche carico di protesta sociale ma a conti fatti confinato entro limiti e cifre stilistiche un po anguste ammettendo a proporre negli anni Settanta happening e manifestazioni di vario ordine alla Galleria nazionale d arte moderna da lui diretta dal 75 all 87

Ce to il percorso critico di Solmi non è stato esente da lacune e talvolta da incomprensioni o ritardi Ma era il primo a ritenere l infallibilità dello studioso un dogma da cancellare Affermò in una delle sue numerosissime presentazioni di mostre che «l occhio dei critici anche dei grandi critici è occhio umano e non divino quindi fallibile così come è fallibile la loro mente nonostante che pochi di loro sian disposti ad ammetterlo» Erano parole dure scritte a proposito di un pittore Carlo Corsi vissuto dal 1879 al 1966 e della clamorosa beffa delle «teste» di Modigliani Solmi vi proponeva che per determinare l autenticità o meno di un opera d arte (tema delicato basti ricordare il caso di De Chirico alla mostra sull arte italiana in corso a palazzo Grassi) ci si affidasse di più a date a documentazioni precise o schede e con minore frequenza di quanto accada abitualmente all interpretazione «dell occhio o del cuore del critico» Non a caso prese di petto l argomento quando nell 81 a Bologna coordinò l esposizione su *Alfonso Rubbiani i veri e i falsi storici*

Il lavoro del critico di un intellettuale come lui per lo meno non si può giudicare esclusivamente dalle introduzioni dalle mostre lo dice bene Fabio Mauri un artista presente all importante rassegna espositiva del 78 *La metafisica del quotidiano* affermando che «Solmi rimane un punto fermo sia per l integrità per la sua intelligenza creativa sia perché aveva instaurato un circuito di cultura alta nella provincia italiana Inoltre nel '78 anticipò idee di ibridazioni di idee e stili in seguito teorizzate dalla pratica post moderna»

Lara Vinca Masini storico dell arte ricorda che «negli anni 70 alla Galleria nazionale d arte moderna di Bologna seppe anche aprirsi ad attività e manifestazioni allora più innovative Ed è un gran peccato che sia scomparso» Anche perché aveva un desiderio irrealizzato per la città di Bologna poi diventato un cruccio voleva vedere un Museo Morandi per quelle «splendide oasi morandiane» in cui la «pura qualità pittorica» confermava in forma poetica la fiducia costante di Solmi nella «pittura di pennello»

Le parole per farlo

Tra pensiero religioso e pensiero laico cadono molte barriere, tranne quella linguistica

È la difficoltà di ridurre a un'astrazione soltanto verbale la differenza dell'altro

LUISA MURARO

Sono caduti certi pregiudizi che separavano storicamente pensiero laico e pensiero religioso Lo possiamo ricavare da fatti li cito un po alla rinfusa come il recente convegno del Gramsci di Roma su «grazia e storia» l ultimo di Elvio Fachinelli *L estasi* (Adelphi) l attenzione crescente per la figura e l opera di Simone Weil l importanza della teologia nel femminismo nordamericano e nei movimenti di liberazione dell America latina

L avvicinamento delle due tradizioni costituisce per me un occasione preziosa di superamento dello storicismo Avremo validamente superato lo storicismo soltanto se ne avremo salvata la verità Infatti lo storicismo è passato di moda e noi rischiamo di diventare antistoricisti per la più futile delle ragioni storiche che è la moda

Tenterò di ridire la verità dello storicismo dal mio particolare punto di vista di una che l ha conosciuta tardi la mia formazione giovanile essendo di segno contrario La verità dello storicismo è nella capacità di guardare a questo mondo per quello che è di non immaginargli alternative se non quelle che esso stesso può darsi e di pensarsi come una sua parte Insomma nella capacità di amarlo e di salvarne la realtà nonostante le sue contraddizioni Il contrario dello storicismo così inteso non è la religione Anche la religione insegna a modo suo ad amare questo mondo Il contrario lo troviamo nella pretesa di guardare al mondo dall esterno e ha origine nell incapacità di accettare le sue contraddizioni insuperabili e la nostra impotenza davanti ad esse

La non verità dello storicismo ha questa stessa origine che lo porta a concepire la storia come luogo di toglimento di ogni contraddizione e ad amare in sostanza un mondo che non c è contro il mondo presente Come noto anche la religione cristiana ha conosciuto una parabola simile

Nel momento in cui cultura laica e cultura religiosa prendono a parlarsi senza pregiudizi e senza secondi fini il risultato meno interessante sarebbe di scoprire quanto e come esse siano (o non siano) somiglianti Il loro accostamento è fecondo io sostengo per tutto ciò che esse hanno di *non* confrontabile Farlo emergere dipende dalla traduzione C è infatti di mezzo un problema di traduzione come suggerisce il titolo stesso dell articolo che Alceste Santini ha dedicato al convegno del Gramsci *La grazia? Proviamo a chiamarla liberazione* (*l Unità* 1EO agosto 1989) Dico traduzione piuttosto che interpretazione per sottolineare che non disponiamo di un luogo terzo in cui operare l accostamento delle due tradizioni con i relativi concetti pratici atteggiamenti mentali E che di conseguenza ogni messa in rapporto per esempio di parole come «grazia» e «liberazione» con tutto quello che significano teoricamente e praticamente domanda da parte nostra un effettivo spostamento mentale un andare da qui a là

Vengo così a quello che considero il cuore del problema Come insegna la linguistica il significato delle parole ha una doppia origine dalla lingua che usiamo e dal contesto in cui usiamo quelle parole C è di conseguenza una duplice interpretazione delle parole una basata sulla lingua (è la definizione del vocabolario) e una in base al contesto Tutto questo lo possiamo applicare ad ogni fatto significabile il cui significato possiamo dunque rendere secondo questo o quel sistema simbolico oppure secondo questo o quel contesto Un esempio cospicuo di traduzione in contesto è il transfert psicoanalitico che traduce nella vita adulta il significato di certe emozioni infantili Il problema nasce dal fatto che la traduzione basata sul sistema simbolico per via di certi aspetti della nostra cultura come il suo privilegiare la rappresentazione sulla presenza risulta quasi sempre più agevole e più potente del la traduzione in contesto tanto da surrogare facilmente quest ultima come se i contesti differenti fossero irrilevanti Così invece di operare lo spostamento mentale che mette in rapporto grazia e liberazione uno può trovare qualche significato metaforico che comprenda il significato dell una e dell altra parola e funzioni come una loro superiore definizione Così capita in generale che noi operiamo traduzioni che non tengono conto di differenze che pure deineano contesti essenziali per il significato effettivo delle parole

La differenza sessuale è una di queste La differenza sessuale è un esempio del problema che cerco di mettere a fuoco ed è il problema per me a causa che sono una donna Io mi sono trovata ad essere portatrice di diritti umani e destinataria di grazie divine praticamente inutili per la mia salvezza terrena e celeste così come è inutile offrire frumento all affamata che domanda riso Per me che sono donna la differenza sessuale è la custode di ogni differenza essenziale al significato delle parole perché delinea il contesto primordiale del mio dire ed io non conosco contesti comunemente intesi che non siano segnati da questo contesto o tessitura primordiale che è il nostro essere viventi sessuati Eppure è la differenza più sistematicamente ignorata La ignora anche Alceste Santini quando scrive «Solo insieme è possibile salvarci partecipando ad un unico progetto di liberazione» perché la storia sia passata sia presente ci fa vedere che la libertà femminile per esserci deve formare il contenuto di un progetto indipendente Deve essere voluta per sè stessa altrimenti non c è

Se è vero che è necessario un progetto unico allora c è una contraddizione fra questa necessità e la libertà femminile C è sempre stata questa contraddizione fra le ragioni dell uno e la realtà della differenza sessuale e continua ad esserci a Pomigliano come a New York e nel Nordeste del Brasile Io domando che riusciamo a vederla e nominarla Il frutto che mi aspetto dall avvicinamento di cultura laica e religiosa è che esse imparino l una dall altra qualcosa circa l amore di questo mondo così come esso si presenta Dalla cultura religiosa, per avanzare nell amore di questo mondo noi possiamo imparare una cosa fondamentale che è di vederlo come una totalità che di sé ci mostra qualcosa e nasconde il resto come un cubo di cui alcune facce ci restano nascoste e tuttavia evidenti

In altre parole dalla religione possiamo imparare a *vedere la presenza dell assenza*

Simone Weil che mi ha insegnato questo rapporto con il mondo aveva una grande considerazione per la pratica religiosa dei sacramenti (battesimo eucarestia confessione ecc) che lei prendeva alla lettera come grazia divina che si offre materialmente agli esseri umani bisognosi e di cui rimproverava alla Chiesa l amministrazione troppo burocratica La pratica dei sacramenti come l intendeva Simone Weil è un esempio quasi impareggiabile dell amore religioso per il mondo amore che riesce a fare della materia sensibile e del nostro essere corpo il luogo dello spirito la visibilità dell invisibile la presenza reale di Dio Simone Weil è chiaro ammette la traduzione di tipo metaforico e anzi ne teorizza la necessità Ma soltanto nella dimensione verticale che collega il naturale ed il soprannaturale e mai nell orizzonte della storia con i suoi differenti contesti che ella mette in rapporto muovendosi lei stessa

Passo così all ultimo punto del mio ragionamento sullo storicismo Prendo così lo spunto da Alceste Santini che scrive (termino la citazione) « partecipando ad un unico progetto di liberazione che non è mai l ultimo» Con queste ultime parole così tipicamente storicistiche egli vuole render conto suppongo della finitezza inerente ad ogni progetto umano Ora io non penso come lui circa il progetto della libertà femminile che per me è l ultimo e della cui finitezza rendo conto in altro modo con il mio radicamento nella parzialità del contesto Che non contraddice il valore assoluto del progetto così come le facce visibili del cubo non nascondono quelle invisibili

Ma come avviene precisamente la traduzione in contesto? Come avviene per esempio che il significato della libertà si traduca validamente per una donna? per una donna povera del Terzo mondo? E il significato della giustizia? E il significato dell amore di Dio? Avviene rispondo come per la traduzione di tipo metaforico che qualcosa del significato permane e qualcosa cambia ma con la differenza che nella traduzione in contesto questa cernita fra quello che permane e quello che cambia è fatta dalla realtà materiale Così che per una traduzione valida fedele qui non valgono pensieri più alti ma pratiche sociali adeguate La traduzione in contesto non è un processo semantico puro ma un processo semantico che coinvolge le parole e le cose nel loro rapporto

Ricavo questa risposta dalla mia esperienza politica nel movimento delle donne Potete farne ugualmente il riscontro sull esempio che portavo sopra del transfert psicoanalitico oppure sull uso dei sacramenti nei movimenti di liberazione in America Risulta in ciascuno di questi casi che il vaglio il crivello è costituito da una pratica cioè da un certo modo di mettere in combinazione cose e parole così che diventi significativo ciò che prima era insulso e prenda a parlare chi prima era muto

Particolare dell angelo nell Estasi di Santa Teresa di Bernini a Roma

Brigitte Bardot minaccia: me ne vado da Saint Tropez

La Bardot forse la presenza più famosa a Saint Tropez che da lei soprattutto ha ricevuto gran fama ha minacciato fuoco e fiamme contro il villaggio della Costa Azzurra In poche parole la Bardot ha minacciato di andarsene perché i turisti che frequentano la località sono «sempre più numerosi mediocri sporchi maleducati e svergognati» come ha scritto in una lettera aperta al sindaco Inoltre la Bardot si lamenta che ai suoi cani come a tutti gli altri viene vietato l accesso alla spiaggia Pronta, la risposta del neosindaco «La Bardot ha perso la testa» ha detto «Ci insulta in tutti i modi perché non autorizziamo i cani a fare i bisogni sulla spiaggia difendere gli animali va bene ma a Saint Tropez non ci sono soltanto animali»

Morto Montesanti ex direttore della Cineteca nazionale

Fausto Montesanti storico del cinema e conservatore della Cineteca Nazionale dal 1949 al 1974 è morto a Roma all età di 70 anni Montesanti nel dopoguerra aveva ereditato una cineteca quasi inesistente, dopo le razzie belliche ma si rimboccò le maniche e rimise in piedi l istituzione La cineteca venne unita al Centro sperimentale e prese la denominazione appunto di Cineteca nazionale Montesanti fu poi anche insegnante presso il Centro sperimentale dove si occupò di storia del cinema dal 1949 al 1969 Tra l altro egli fu autore anche di alcuni saggi di storia del cinema tra cui un ampia biografia critica di Greta Garbo

In Messico sfonda Ruiz, popstar di 13 anni

Dal Messico arriva una nuova stella anzi mini Pablo Ruiz cantante argentino sta sconquassando il mercato discografico sudamericano Età 13 anni Ma da quando ne aveva cinque si esibisce in canzoni d amore come «Oh Mama ella me ha besado» e altre tutte nelle classifiche dei dischi più venduti nei paesi dell America Latina In Messico ai suoi concerti partecipano decine di migliaia di spettatori

A Shanghai sequestrati diecimila pornovideo

L agenzia ufficiale Nuova Cina annuncia che sono state sequestrate diecimila videocassette porno nella sola Shanghai la città dove è più violenta la repressione contro il «nuovo corso» cinese soffocato in piazza Tian An Men È uno dei provvedimenti presi dalle autorità cinesi per ripulire il mercato culturale in quel paese Da due mesi a questa parte nella città sono state sequestrate migliaia di pubblicazioni «illegali» tra cui libri e riviste a carattere politico A dimostrare la «decadenza» dei costumi in quella metropoli un funzionario di polizia citato dall agenzia ha detto che nel 1984 le videocassette porno sequestrate furono 14 ma un anno dopo erano già quasi mille

A Cervia inaugurato un museo di marionette

Le collezioni d arte di alcune delle più importanti famiglie italiane di burattinai e di marionettisti costituiscono d ora in poi il nucleo fondamentale di un museo permanente di burattini e di figure inaugurato a Cervia dal Centro teatro di figura e dal Comune Nel nuovo museo sono esposti circa 400 pezzi tra «teste di legno» oggetti di scena teatrini Tra gli altri pezzi della tradizione padana dell 800 e del 900 pupi siciliani la vasta collezione della famiglia Ferrari di Parma

Spello avrà una piccola «collezione Greco»

Anche Spello avrà la sua piccola collezione Emilio Greco L artista ha infatti donato alla cittadina umbra diverse sue opere tra cui 3 sculture 2 medaglioni una pala e 31 disegni La collezione è stata sistemata in un salone dell antico palazzo comunale della città La collezione verrà aperta al pubblico il 12 agosto e comprende anche gli originali di diverse opere letterarie dell artista

A Siena «prima» di un'opera di Salieri

Per la quarantesettesima settimana musicale di Siena il 19 prossimo andrà in scena in prima rappresentazione moderna la più importante opera di Antonio Salieri *Axur re d Ormus* diretta da René Clemencic L opera andò in scena per la prima volta a Vienna alla presenza dell Imperatore e degli arciduchi novelli sposi Il libretto era di Lorenzo da Ponte e si trattava di un rifacimento di un opera precedente del compositore *Tarare* Accolta prima tiepidamente a poco a poco si rivelò un grande successo e fu ripresentata per 29 volte tra Vienna Lipsia Praga contro le 15 repliche del *Don Giovanni* di Mozart

GIORGIO FABRE

Proviamo a mettere la Storia nel piatto

Cannibali e asceti, golosi e ingordi. Il rapporto simbolico dell'uomo col cibo in un saggio che unisce l'arguzia alla scientificità

FOLCO PORTINARI

Esiste in Italia un esigua schiera di studiosi di scienziati nel vero senso della parola che hanno rivolto la loro attenzione alla cultura materiale Tra le altre cose perciò si occupano da un punto di vista storico o antropologico o strutturale del cibo delle risorse così come delle metafore e dei travestimenti comportamentali e ne modificano le forme d uso I significati soprattutto d un significante oggettivamente ineliminabile o inevitabile Si tratta dunque del cibo all interno di una cultura materiale continuamente distratta o deviata da istanze e principi di cultura idealistica (e idealizzante e ideologizzante) con migliaia d anni sulle spalle Una realtà decisiva alla comprensione di quei problemi

Gli studiosi cui mi riferisco sono i Faccioli i Camporesi i Montanari i Meldini i Trini i Capatti gli Alberini Adesso vorrei parlare e consigliarne subito la lettura appassionantissima – vorrei parlare dell ultimo libro di Piero Meldini riminese e colà bibliotecario esimio È un libro che ci fa apprezzare l abissale distanza che corre tra i cosiddetti giornalisti gastronomi (ma Guanaschelli o Mantovano sono d altra razza ed estrazione colta) e gli storici Il titolo è *Le pentole del diavolo* (Camunia pag 164 lire 20 000) e ha come sottotitolo esplicativo programmatico «Cibo e eros violenza e corruzione» che questi sono gli argomenti che affronta E lo fa con disinvoltura di linguaggio quanto con abilità accattivante con un procedimento avventurosamente labirintico (e il labirinto è uno dei temi centrali del suo discorso teoretico) di quelli che uno si sente poco alla volta complice dell autore Così Meldini aggancia questioni in apparenza anomale o abnormi attorno alla centralità del banchetto dall anoressia di sante e vergini fanciulle al cannibalismo al cibo stregonesco e sabbatico ai martiri «cucinati» alle mostruosità leggendarie all erotismo castrante della «vagina dentata » una sorta di museo compiaciuto di gastro orrori

Un divertimento innocente e erudito? Mica tanto se a lettura ultimata ci si ferma su un poco a ragionare Quel sentimento di orrore che lo percorre è lo svelamento di un sentimento inconscio elementare del bipede nobile Ed è la chiave per accedere al senso psicologico e antropologico dei comportamenti alimentari dell uomo Occorre per un «naturale» cannibalismo orrore per la «naturale violenza (mangiare o essere mangiati distruggere o essere distrutti) orrore per la propria degradazione che nella necessità del cibo si proclama Certo Meldini parte con un ammiccco al lettore la felliniana Saraghina riminese che mette in moto e in vista la morbosità del fenomeno con progressive aggregazioni di magia e di mistero giusta un romanzo nero gotico Morbosità psicologica e quindi da psicoanalizzare con quegli strumenti dacché l uomo ha in sé concepito la «mostruosità dell atto cibario traendone «complessi» quelli che l hanno condotto alla sublimazione di sé e dei suoi gesti reattivamente

Come s è detto li sta la radice di tutte le simbologie che tendono a metaforizzare e a travestire quell originario complesso di colpa (anche il peccato originale si trucca gastrologicamente) Meldini si inoltra in questa sedimentazione orrorifica millenaria e la scandaglia con competenza è ovvio ma assieme con sottile arguzia Non lo fa seguendo un fine retta bensì aggiungendo tessere al mosaico mettendo in campo una sapienza ricca di spezie e condimenti per restare in argomento Non è che manchi una metodologia sistematica È che lui preferisce mascherarla per dar agio a un suo gioco gastrofago dove le parole e le figure hanno come un valore culinario di quel godimento (ecco io ho goduto per esempio a quel «si slontanano» di pagina 91)

Cosa vuol dire? Che è un libro scientificamente inecepibile ma che è pure un libro «letterario» D altronde li sono i documenti tra archivi e biblioteche e tirano giù come lui fa i poeti e i cancellieri dei processi inquisitori alle streghe l immaginario collettivo e le fiabe infantili il martirologio cristiano e le mode esotizzanti la storia dell uomo ricostruita (il passaggio dal crudo al cotto cui farei seguire quello odierno dal cotto al crudo delle «albesi» e delle «tartare») e la storia documentata degli orrori (ah quell identificazione dei carnefici torturatori con i trinciantì di Vincenzo Cervio professionisti tutti con un Signore) con una ricchezza testimoniale esauriente per un tema così vasto Anzi queste *Pentole del diavolo* si potrebbero leggere anche come una bibliografia ragionata stupendamente ragionata Un libro insomma da conservare a portata di mano

Cesco Baseggio e Elsa Vazzoler in una commedia goldoniana

La scomparsa di Elsa Vazzoler

Quasi una vita per Goldoni

AGGEO SAVIOLI

È morta sola, come spesso accade agli attori di teatro che nella loro lunga carriera hanno avuto tanti compagni d'arte, e tanti amici sconosciuti, gli spettatori che dall'ombra calda della platea li hanno visti ammirati applauditi Elsa Vazzoler si è spenta nella sua casa romana martedì pomeriggio Da tempo soffriva di cuore Aveva 69 anni essendo nata a Treviso il 10 maggio 1920 I funerali si svolgeranno oggi, a mezzogiorno in Santa Maria del Popolo

Era stata, Elsa Vazzoler, una delle grandi interpreti goldoniane del dopoguerra e il suo esordio era avvenuto proprio a Venezia nel 1945 nella compagnia di Memo Benassi Negli anni Cinquanta (dopo qualche apprezzabile esperienza nella rivista con Billi e Riva, con Nino Taranto) si era imposta come uno dei giovani capisaldi della Compagnia di Cesco Baseggio che comprendeva nomi illustri della generazione prebellica

Non era un autore popolare, Goldoni a quell'epoca In allestimenti «poveri» con qualche disinvoltura nel trattamento dei testi Baseggio (affiancato anche dal regista Carlo Lodovici) ebbe comunque il merito di riproporre non solo i titoli più famosi dell'eccelso commediografo (dai *Rusteghi* alle *Baruffe chiozzotte* alla *Locandiera*) ma pur qualcuno dei meno frequentati (*La casa nuova La buona moglie*), e destinati a future più approfondite riscoperte Dotata di un ampio registro espressivo dal drammatico al comico di una voce ricca d'inflessioni e in pieno possesso del dialetto di un avvenenza cordiale che le garantiva la simpatia del pubblico Elsa Vazzoler si segnalò nella creazione dei più diversi personaggi Ma anche fuori dell'«area Goldoni» la sua presenza spiccava La ricordiamo in particolare magnifica figura «negativa» nello stupendo *Parlamento* del Ruzante

Nei decenni successivi l'apporto di Elsa Vazzoler alla rifiorente fortuna goldoniana si farà più marginale (sarà ad esempio nell'edizione per la tv della *Casa nova* regista Squarzina 1976 ma non nella precedente versione teatrale genovese) Nella maturità si infittiscono per contro gli impegni cinematografici (memorabile resta però la partecipazione alla *Grande guerra* di Monicelli 1959) e televisivi (dal Dickens di un lontano *David Copperfield* allo Zola di un recente *Teresa Raquin*) La salute non buona costringerà poi l'attrice a diradare i suoi ritorni sulla scena Ultime interpretazioni di rilievo *La casa di Bernarda Alba* di Garcia Lorca regista Sepe stagione 80 81 e un paio d'anni fa *La Piovana* del Ruzante regista de Bosio suggello emblematico di una degna carriera al servizio dei massimi autori della sua terra veneta

A Fiesole per due serate un gala con illustri ballerini italiani che danzano all'estero

Purtroppo vince ancora la vecchia logica del virtuosismo tecnico, in stile «maratona»

Gli esuli del passo a due

Due date «indelebili» così sono state definite dagli organizzatori le serate di un gala patriottico che ha richiamato al Teatro Romano di Fiesole 36 danzatori italiani esuli, o quasi, all'estero Più che ribadire l'esistenza di un ben noto potenziale artistico, il progetto, molto ligio a un antico anelito ministeriale (costruire una compagnia di balletto nazionale), ha riconfermato un'illustre assente la coreografia

MARINELLA GUATTERINI

FIESOLE È triste dover riconoscere che una delle più belle composizioni presentate nella patriottica maratona di Fiesole è (ancora) *Il lago dei cigni* tradizionale seguito a ruota dal più erotico *Passo a due* di *Carmen* (autore Roland Petit) da uno stralcio del balletto di John Cranko *Oneghin* e da un frammento della *Giselle* contemporanea di Mats Ek troppo breve per mettere in giusta luce l'effervescenza di Pompea Santoro diventata *principal* del Cullberg Ballet di Stoccolma a 27 anni

Si obietterà che i propositi del gala nazionale che ha riempito il teatro fiesolano per due serate (diventerà uno speciale per *Mixer Danza* in autunno) era riportare «in patria sia pure per due sole notti danzatori che hanno fatto fortuna all'estero Ebbene lode a chi è riuscito a strappare «a ben più importanti appuntamenti» l'étoile del Balletto dell'Opera di Berlino Raffaella Renzi a chi ha catturato la nervosa e bravissima Barbara Griggi tra le fila del portoghese Gulbenkian Ballet accostando Giorgio Mancini danzatore *chez* Maurice Béjart a Nicola Biasutti e al sensibilissimo Toni Candeloro entrambi solisti a Zurigo Ma per mostrare cosa? Gambe dritte Colli del piede fortemente arrotondati (ahinoi mancava il più bel piede nazionale che calca le scene dell'American Ballet Theatre Alessandra Ferri) Slanci felini Portamenti nobili (imbattibile in *souplesse* Maurizio Bellezza) E corpi plastici come quello di Marco Pierin ancora una volta rapito nelle spirali di un *Duo* béjartiano anni Sessanta masticato e rimasticato alla Scala e altrove

Tremendamente dura a morire la logica ottocentesca della perizia tecnica del virtuosismo fine a se stesso ha rituffato questo gala così ricco di buone intenzioni in un brodo ottocentesco Ma si sa la lirica foraggia impenitenti vociomani e la danza inguaribili ballettomani Secondo loro l'ugola prevale sulla musica e la gamba sulla danza Ritorniamo dunque all'abusata formula delle maratone che veicola fruizioni lampo (che a qualcuno paiono varie brillanti e a qualcun altro come chi scrive estenuanti e fatali) ritorniamo a non pretendere dalla danza troppi attimi di autentico teatro e saremo aiutati in questo sforzo dall'impudente esibizione di Gabriella Cohen che intitola il suo zucchero assolo con drappo rosso *Sfida a Tienanmen 1989* e da una lista di coreografie confezionate espressamente per questo gala da coreografi tali solo di nome (come Robert Underwood e Dieter Amman) o ancora acerbi come Stefano Giannetti e Michele Abbondanza entrambi interpreti dei pezzi che hanno mostrato a Fiesole

Niente stupore allora se il gala che vedremo in parte alla tivù si snoda senza fare troppa attenzione all'accostamento delle «portate» Un esempio? Si credeva di essere giunti al finale dopo due ore di esercizi con il brillante duetto *Cheek to Cheek* danzato da Elisabetta Terabust e da Luigi Bonino e invece ecco un *Romeo e Giulietta* soporifero (la scena del balcone) che non rende giustizia al coreografo John Cranko e neppure agli interpreti (gli ex scaligeri Davide Bombana e Paola Cantalupo) Ed ecco ancora ad appesantire il dessert un polveroso finalissimo stile *A Chorus Line* con tutti i danzatori in jeans maglietta e paghetta disposti ad assecondare il democratico americanismo dal salto che pervade il progetto Eppure non tutti sono così «uguali»

Carlotta Zamparo e Alessandro Molin nei ruoli di Carmen e Don José sono eccellenti La coppia Maurizio Bellezza e Renata Calderini ha maturato un'intesa perfetta e una speciale leggiadria Lucia Truglia dell'English National Ballet ha presenza drammatica Di Luciana Savignano madrina delle due serate con Elisabetta Terabust in quanto come ha precisato uno dei curatori dell'evento Alberto Testa (l'altro è Paola Calvetti) «è stata tra le prime a lasciare l'Italia per danzare altrove» non cessiamo di tessere le lodi Anche perché non tutti i danzatori invitati a Fiesole sono autentici sconosciuti

C'è chi capita spesso nei nostri teatri assieme alle rispettive compagnie d'appartenenza chi si ritaglia fugaci apparizioni domestiche Personalmente rivedremmo volentieri Toni Candeloro ma impegnato in una coreografia del suo direttore Uwe Scholz Rivorremmo alla Scala la coppia Bellezza Calderini Ma se questa danza con successo all'Opera di Monaco come pare potremmo anche spostarci per andarla ad applaudire in loco Questa mentalità europea che crediamo parzialmente diffusa non pensa più alla storia del «povero emigrante ballerino» Esalta un mondo di danza poliglotta che si apre e circola alla ricerca di esperienze intelligenti e decide persino di danzare intelligentemente in casa Si biasimano solo le istituzioni sonnecchianti incompetenti ma tanto beate quando solerti gala al chiaro di luna suppliscono a ben più radicali operazioni ancora tutte da compiere (e da pensare)

Maurizio Bellezza e Renata Calderini si sono esibiti insieme al galà di Fiesole

CANALE 5 ore 20 30

Patty Pravo bellezza al bagno

È giunta alla nona puntata e si avvia alla conclusione *Bellezze al bagno*, il programma balneare condotto da Milly Carlucci, anche questa sera in onda da «Atlantica» il parco di divertimenti a Cesenatico Affiancata da Enrico Beruschi Carlo Pistarino e Enzo Braschi, la Carlucci è arbitro del gioco-spettacolo che vede oggi in gara la squadra friulana di Sistiana e quella calabra di Roccella Ionica Oltre ad esibirsi come cantante in un allegra canzone sudamericana dal titolo *Negro Zumbon* Ma il motivo di maggior interesse della trasmissione è certamente il ritorno in video di Patty Pravo che, minigonna vertiginosa e seni quasi al vento canterà due brani tratti dal suo ultimo lp *Oltre l'Eden* e *Ragazze passione* Altri ospiti musicali saranno i Matia Bazar (*Stringimi* e *Cuba*) e il gruppo dei «Cuori infranti» la cui canzone si intitola giustamente *Cerco un fi danzato*

RAIUNO ore 23 15

La musica in giro per Napoli

Quattro serate patrocinate dalla Regione Campania e dedicate alla canzone napoletana *Metti una sera a Napoli* è il titolo della trasmissione condotta da Eduardo Conte e Pino Morris la cui prima puntata va in onda stasera alle 23 15 su Raiuno Ospiti della serata sono Peppino Di Capri, Fred Bongusto Gigliola Cinquetti, Tony Esposito, Mario Merola, Gionana (interprete anche della sigla di apertura), i Masaniello i Cimarosa Lucia Cassini Gianfranco e Massimiliano Gallo L'obiettivo del programma è esplorare le origini e i temi fondamentali della musica partenopea, sia con riguardo alla tradizione che alle sue ultime tendenze *Metti una sera a Napoli* è un programma itinerante night club, piazze cittadine perfino campi sportivi sono i suoi palcoscenici La seconda delle quattro puntate andrà in onda domani alla stessa ora sempre su Raiuno

NOVITÀ RAIUNO

Primo ciak a Bracciano per Michelangelo star del Rinascimento

«Una stagione di giganti» è quella che aspetta l'autunno televisivo Rai In particolare i giganti prediletti hanno a che fare con la storia dell'arte e con quel periodo straordinario che fu il Rinascimento Così al *Cellini* di Giacomo Battiato che Raidue manderà in onda nel prossimo ottobre Raiuno opporrà la storia di Michelangelo un miniseriale in tre puntate che si intitola per l'appunto *Una stagione di giganti* Il primo ciak è stato battuto l'altro ieri all'interno del castello Orsini-Odescalchi in prossimità del lago di Bracciano Il soggetto della vicenda è di Vincenzo La Bella già responsabile della produzione del *Marco Polo* di Giuliano Montaldo Produce l'italiana Tiber Film in collaborazione con Turner Network Television Vestirà i panni di Michelangelo un attore britannico poco più che ai esordio Mark Frenkel Gli recitano accanto, Murray Abraham Tony Vogel, Julian Holloway e tra gli italiani Daniela Poggi e Alessandro Gassman Inglese è anche il regista dello sceneggiato, e per questo hanno protestato alcuni nostri registi tra cui Zeffirelli Si tratta di Jerry London conosciuto da noi per *Scarlatto e nero* e per *Shogun* saga tv sul Giappone feudale che gli ha fruttato il pestigioso Emmy Award Le riprese dureranno tredici settimane e si svolgeranno tra Bracciano, Viterbo, Massa Carrara e Cinecittà.

RAIUNO

- **9.00 APEMAIA.** Cartoni animati
- **9.25 GIRAMONDO.** Odissea sull'acqua
- **10.15 IL MICROFONO È VOSTRO.** Film
- **11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH**
- **12.00 TG1 FLASH**
- **12.05 SANTA BARBARA.** Telefilm
- **12.30 ROBIN HOOD.** Telefilm
- **13.30 TELEGIORNALE.** Tg1 Tre minuti di
- **14.00 BUONA FORTUNA ESTATE**
- **14.10 LA GIUNGLA DELLA SETTIMA STRADA.** Film con Lee J Cobb Regia di Vincent Sherman
- **15.35 VIAGGIO IN ITALIA**
- **16.25 FAVOLE EUROPEE**
- **16.35 BIG ESTATE.** Programma di Oretta Lopane Riccardo Milana Regia di Leone Mancini
- **17.35 LA VITA RICOMINCIA.** Film con Alida Valli Eduardo De Filippo Regia di Mario Mattoli
- **19.10 SANTA BARBARA.** Telefilm
- **19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA**
- **20.00 TELEGIORNALE**
- **20.30 UN EROE IN FAMIGLIA.** Film con Chris Collett Cliff De Young Regia di Mel Damski
- **22.00 TELEGIORNALE**
- **22.10 ATLETICA LEGGERA.** Meeting internazionale
- **23.30 METTI UNA SERA A NAPOLI.** Canzoni di Napoli prima e dopo
- **0.20 TG1 NOTTE. OGGI AL PARLAMENTO. CHE TEMPO FA**
- **0.30 LA TOMBA DI LIGEIA.** Film con Vincent Price Elizabeth Shepherd Regia di Roger Corman

RAIDUE

- **9.00 LASSIE.** Telefilm
- **9.30 COMPUTRON 22.** Telefilm
- **10.00 MONOPOLI.** Telefilm
- **11.00 L'AVVENTURA DELLE PIANTE**
- **11.30 SPECIALI INTERNATIONAL DOC**
- **12.05 AMORE E GHIACCIO**
- **13.00 TG2 ORE TREDICI**
- **13.25 TG2 33.** Giornale di medicina
- **13.45 CAPITOL.** Sceneggiato con Rory Calhoun Ed Nelson Constance Towers Reg a di Richard Bennet
- **14.30 DOC: LUCA BARBAROSSA**
- **14.45 MENTE FRESCA.** Con M Dané
- **15.25 LASSIE.** Telefilm
- **15.50 CARTONI ANIMATI**
- **16.20 CAROSELLO NAPOLETANO.** Film con Paolo Stoppa Sophia Loren Regia di Ettore Giannini
- **18.20 VIDEOCOMIC.** Di N Leggeri
- **18 30 TG2 SPORTSERA**
- **18.45 PERRY MASON.** Telefilm
- **19.30 METEO 2**
- **19.45 TG2. TELEGIORNALE**
- **20.15 TG2 LO SPORT**
- **20.30 PER ORDINE DELLA MADRE.** Sceneggiato con Stefanie Powers E G Marshall Regia di Michael Tuchner (2ª parte)
- **22.05 TG2 STASERA**
- **22.15 IMPROVVISANDO '89.** Show»
- **22.55 HILL STREET GIORNO E NOTTE.** Telefilm «Arriva la primavera»
- **23.45 TG2 NOTTE. METEO 2**
- **23.55 HONG KONG, UN POSTO PER MORIRE.** Film con Chuck Norris Mary Louise Weller Regia di James Fargo
- **1.55 SCI.** Coppa del mondo

RAITRE

- **14.00 TELEGIORNALI REGIONALI**
- **14.10 VIDEOBOX**
- **14.30 LO SPETTACOLO IN CONFIDENZA.** Regia di Nino Russo
- **15.15 SCHEGGE**
- **15.45 CICLISMO.** Giro dell'Umbria
- **16.30 FOOTBALL AMERICANO**
- **17.05 PICCOLI ATTORI.** Film con Judy Garland Regia di Busby Berkeley
- **18.45 TG3 DERBY.** Di Aldo Biscardi
- **19.30 TELEGIORNALI REGIONALI**
- **19.45 20 ANNI PRIMA**
- **20.00 GEO ESTATE.** Con C Vertosa
- **20.30 ENEIDE.** Sceneggiato con Giulio Brogi (5ª e 6ª puntata)
- **22.25 TG3 SERA**
- **22.30 PRONTI A TUTTO**
- **23.05 LILIANA CAVANI.** Il 3° Reich brucia
- **24.00 TG3 NOTTE**
- **0.15 MUSICANOTTE.** J Brahms

«Honky Tonk Man» (Retequattro ore 22 20)

TMC TELEMONTECARLO

- **13.30 TELEGIORNALE**
- **15.00 I VIAGGIATORI DEL TEMPO.** Telefilm
- **16.00 DOLCI VIZI AL FORO.** Film
- **18.00 FLAMINGO ROAD.** Telefilm
- **20.00 TMC NEWS**
- **20.30 LE SEMBRA RAGIONEVOLE?** Film di Georges Lautner
- **22.25 PIANETA MARE.** Sport
- **22.55 STASERA SPORT**
- **24.00 DOCTOR GASS.** Film

ODEON

- **13.00 SUGAR ESTATE**
- **15.30 ANCHE I RICCHI PIANGONO.** Telenovela con Veronica Castro
- **17.30 RITUALS.** Sceneggiato
- **20.45 IL CIGNO DAGLI ARTIGLI DI FUOCO.** Film con Hubert Suschka
- **23.00 CAFFÈ ITALIA.** Settimanale di musica italiana

TELE 5

- **8.30 FANTASILANDIA.** Telefilm
- **9.15 PLEYTON PLACE**
- **11.15 FORUM.** Con R Dalla Chiesa
- **12.00 DOPPIO SLALOM.** Quiz
- **12.30 O.K. IL PREZZO È GIUSTO!** Quiz
- **13.30 RIVEDIAMOLI-ESTATE.** Varietà
- **14.30 LOVE BOAT.** Telefilm
- **15.30 LA VALLE DELLA VENDETTA.** Film con Robert Walker Burt Lancaster Regia di Richard Thorpe
- **16.45 HOTEL.** Telefilm
- **17.45 MAI DIRE SÌ.** Telefilm
- **18.45 TOP SECRET.** Telefilm
- **19.45 CARI GENITORI-ESTATE**
- **20.30 BELLEZZE AL BAGNO.** Varietà con Milly Carlucci Enrico Beruschi Regia di Mar o Bianchi
- **22.30 IL GIOCO DEI 9-ESTATE**
- **23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW-ESTATE.** Varietà
- **0.45 LA BOMBA DI KANSAS CITY.** Film con Raquel Welch Regia di Jerrold Freedman

ITALIA 1

- **8 15 SKIPPY.** Telefilm
- **9.45 SUPERMAN.** Telefilm
- **12.35 STREGA PER AMORE.** Telefilm
- **13 00 SIMON & SIMON.** Telefilm
- **14.00 MEGASALVISHOW**
- **14 15 DEEJAY BEACH**
- **15.00 RALPHSUPERMAXIEROE**
- **16.00 BIM BUM BAM.** Varietà
- **18.00 ALLA CONQUISTA DEL WEST.** Sceneggiato con James Arness
- **19.00 RIPTIDE.** Telefilm
- **20.00 CARTONI ANIMATI**
- **20.30 AVVENTURIERI AI CONFINI DEL MONDO.** Film con Tom Selleck Bess Armstrong Regia di Brian Hutton
- **22.30 STARSKY E HUTCH.** Telefilm
- **23.30 BROTHERS.** Telefilm
- **24.00 5 ANNI DI AVVENTURA**
- **0.35 TAXI.** Telefilm

CANALE 5

- **8.10 IN CASA LAWRENCE.** Telefilm
- **9.00 SEMPRE PIÙ DIFFICILE.** Film
- **10.45 BONANZA**
- **11.45 HARRY O.** Telefilm
- **12.45 CIAO CIAO.** Programma per ragazzi
- **13.45 SENTIERI.** Sceneggiato
- **14.45 CALIFORNIA.** Telefilm
- **15 40 UNA VITA DA VIVERE**
- **16.35 STORIE DI VITA.** Telefilm
- **17.00 BAMBINI IN VENDITA.** Film con Lynda Carter Regia di Burt Brinckerhoff
- **18.30 MARCUS WELBY M.D.** Telefilm
- **19.30 BARETTA.** Telef lm
- **20.30 LE ARMI DELLA VENDETTA.** Film con Gérard Barray Valer e Lagrange Regia di Bernard Borderie
- **22.20 HONKYTONK MAN.** Film di e con Clint Eastwood
- **0.35 AGENTE SPECIALE.** Telefilm

ITALIA 7

- **13.30 TELEGIORNALE**
- **13.40 BASKET.** Speciale finali Nba 89 (replica)
- **16.00 SPORT SPETTACOLO**
- **18.45 ATLETICA LEGGERA.** Meeting internazionale (da Malmoe)
- **21.00 CALCIO.** Campionato tedesco Bundesliga Colonia Stoccarda

VIDEOMUSIC

- **14.15 EXECUTIVE SUITE.** Telefilm
- **17.15 GLI EROI DI HOGAN**
- **17.45 M.A.S.H.** Telefilm
- **18.15 SUPER 7.** Varietà
- **20.00 GLI EROI DI HOGAN**
- **20.30 GEGÈ BELLAVISTA.** Film di Pasquale Festa Campanile
- **22.35 COLPO GROSSO.** Quiz
- **23.50 NIENTE È IMPOSSIBILE.** Film d Bernard Manez

TV TOSCANA

- **14.30 LA GRANDE FESTA DELL'ESTATE**
- **18.00 ON THE AIR SUMMER**
- **19.30 VIXEN E RONNIE JAMES DIO.** Concerto
- **21 00 LITTLE STEVEN**
- **23.30 ON THE AIR NIGHT**

TV TOSCANA

- **17.30 GOD MARS.** Telefilm
- **18.00 SPY FORCE.** Telefilm
- **19.00 INFORMAZIONE LOCALE**
- **19.30 FIORE SELVAGGIO.** Telenovela
- **20.30 VIVA LA VITA.** Film
- **22.30 TELEDOMANI**

RETE A

- **15.00 VENTI RIBELLI**
- **16.00 NOZZE D'ODIO.** Telenovela
- **18 30 LA MIA VITA PER TE**
- **19 30 VENTI RIBELLI**
- **20.25 ROSA SELVAGGIA**
- **21 15 NOZZE D'ODIO.** Telenovela
- **22.00 LA MIA VITA PER TE**

CINQUESTELLE

- **14 00 POMERIGGIO INSIEME**
- **18.00 L'EREDITÀ DELLA PRIORA.** Sceneggiato (12ª puntata)
- **19.30 TELEGIORNALE**
- **20.30 NOSTRA MADRE.** Sceneggiato (1ª puntata)
- **21.30 PAN.** Documentario

RADIO

RADIOGIORNALI GR1 6 7 8 10 11 12 13 14 15 17 19 23 GR2 6 30 7 30 8 30 9 30, 11 30 12 30 13 30 15 30 16 30 17 30, 18 30, 19 30 22 35 GR3 6 45 7 20, 9 45, 11 45, 13 45 14 45 18 45 20 45 23 53

RADIOUNO Onda verde 6 03 6 56 7 56 9 56 11 57 12 56 14 57 16 57 18 56 20 57 22 57 **9** Radio anch io 89 **11 30** Giorno per giorno **12** Speciale V a Asiago tenda **14** Musica ieri e oggi **16** Il Paginone Estate **20 30** La resistenza rivisitata per chi non c era **23 05** La telefonata

RADIODUE Onda verde 6 27 7 26 8 26 9 27 11 27 13 26 15 27 16 27 17 27 18 27 19 26 22 27 **6** I giorni **8 45** Rose del deserto **12 45** Mister Radio **15** C era una volta un re **15 35** Doppio misto **18 32** Prima di cena **19 50** Radiocampus **20 10** Colloqui anno secondo

RADIOTRE Onda verde 7 18 9 43 11 43 **6** Preludio **7 30 10 30** Concerto del mattino **15 45** Orione **19** Terza pagina **21** Stagione lirica Tosca di Giacomo Puccini

SCEGLI IL TUO FILM

14.10 LA GIUNGLA DELLA SETTIMA STRADA
Regia di Robert Aldrich e Vincente Sherman, con Lee J. Cobb, Richard Boone. Usa (1957) 85 minuti.
Storia di industriali e di gangster raccontata alla maniera forte Un regista che ama i contrasti ma che sa raccontarli La morte di un sindacalista da lui indirettamente provocata induce un padrone e un esame di coscienza che gli costerà la vita
RAIUNO

16.00 DOLCI VIZI AL FORO
Regia di Richard Lester, con Zero Mostel e Buster Keaton, Jack Gilford. Usa (1966). 120 minuti
L'ottimo Lester regista dei Beatles qui si cimenta con la Roma antica A fare il clima plautiano (o plautino?) ci sono due attori universali come Zero Mostel e Buster Keaton, le cui maschere sicuramente sarebbero piaciute anche ai tempi della Roma repubblicana Qui si fa un po di guazzabuglio tra servi e «milites gloriosi» tra cortigiane e ragazzi innamorati Il tutto in musica Non perdetevelo
TELEMONTECARLO

20.30 UN EROE IN FAMIGLIA
Regia di Mel Damski, con Cliff De Young. Usa (1986) 87 minuti.
Una vera stupidaggine il soggetto di questo film Ma non è detto che non risulti divertente Ispirato al classico scambio di persona in versione animale Un astronauta parte in missione con una scimmia e torna sempre con lei ma dopo avere involontariamente invertito le parti Dio mio, che fastidio con tutti quei peli!
RAIUNO

20.30 LE ARMI DELLA VENDETTA
Regia di Bernard Borderie, con Valerie Lagrange. Italia-Francia (1964) 93 minuti.
Intrighi di cappa e di spada per una coproduzione franco-italiana degli anni Sessanta Come al solito la storia di Francia viene narrata a suon di amori e guasconate pretendenti al trono e belle contesse Dimenticavamo le carrozze in fuga e i duelli all'ultima spada Che barba
RETEQUATTRO

20.30 AVVENTURIERI AI CONFINI DEL MONDO
Regia di Brian Hutton, con Tom Selleck Usa (1982) 99 minuti
Il solido e corposo Tom Selleck con la sua aria da eroe scherzoso è un asso della aviazione durante la prima guerra mondiale Una specie di Barone Rosso che viene ingaggiato a conflitto finito per rintracciare il padre scomparso della solita bella ereditiera Siamo sempre entro i «confini del mondo» conosciuto anzi scontato
ITALIA 1

22.20 HONKYTONK MAN
Regia di Clint Eastwood, con Clint Eastwood e Kyle Eastwood Usa (1982) 135 minuti
Ecco un appuntamento davvero da non mancare stasera in una marea di cinema di serie B Il bravo Clint Eastwood qui fa coppia con se stesso (attore e regista) e col figlio che interpreta giusto il ruolo del figlio del protagonista È una vera storia americana quella di un cantore girovago che trascina la sua vita nella grande depressione degli anni 30 tra altri sbandati come lui non privi di luce Film poetico e tragico come non si crederebbe che Eastwood (con la sua conclamata ideologia passatista) ne sapesse fare Bello e meritevole nella carriera registica del bravo attore almeno quanto il successivo e premiatissimo «Bird»
RETEQUATTRO

Primefilm

John Candy detective extra-large

Chi è Harry Crumb?
Regia Paul Flaherty Interpreti John Candy Jeffrey Jones, Annie Potts Tim Thomerson Fotografia Stephen Katz. Usa, 1989
Milano· Pasquitrolo

■ Grasso è bello? Chissà certo la ciccia ha fatto la fortuna di molti comici da Fatty Arbuckle a Oliver Hardy senza dimenticare i nostrani Aldo Fabrizi e Gino Bramieri All elenco va aggiunto John Candy americanone simpatico e sbruffone che il pubblico italiano ricorderà forse in *Balle spaziali* (era l uomo-cane galattico) e in *Un biglietto per due* (il commesso viaggiatore che fa impazzire Steve Martin) Cresciuto di ruolo al box office, Candy tenta ora il gran salto producendo e interpretando in veste di protagonista assoluto questo scombinato *Chi è Harry Crumb?* un passo falso che potrebbe costargli caro a meno che la commediola non incassi miliardi Ipotesi francamente improbabile a dar retta ai commenti poco lusinghieri del pubblico

Harry Crumb (ovviamente Candy) è l ultimo discendente di una gloriosa stirpe di detective privati spedito a Tulsa in Florida dai nuovi proprietari dell agenzia per toglierselo di torno Non che sia pericoloso anzi è tontolone e maldestro e infatti viene richiamato a Los Angeles per risolvere (anzi non risolvere) un caso di rapimento in cui è coinvolto il suo superiore È invece Crumb fiuta la strada giusta anche se per agguantare il colpevole e ritrovare la fanciulla rapita combinerà un sacco di guai

Capelli rossi stivali da cowboy pantaloni e giacche ex tra large John Candy attraversa il film con l irruenza tipica del comico demenziale il modello sembrerebbe *Una pallottola spuntata* ma il grassone non ha la grinta impassibilmente comica di Leslie Nielsen (e tanto meno la vitalità esagerata e golosa del primo Belushi) Si vede? Poco non avendo a disposizione l attore una sceneggiatura all altezza del peso la gag della macchina senza freni è vecchia come il cucco e le variazioni fantozziane (la vasca dei pesci il canale dell ana condizionata il finale all aeroporto) sembrano ripescate al mercato dell usato e appiccicate con lo sputo Se la confezione non fosse così smagliante verrebbe quasi da rimpiangere Pozzetto e Banfi □ *Mi An*

Il comico-regista ha cominciato le riprese del suo nuovo film: «Il bambino e il poliziotto» che uscirà il prossimo Natale

È la storia di un'amicizia quasi paterna tra un ragazzino e un commissario. «Avevo bisogno di una parentesi ottimista»

«Sarò uno sbirro con Monello»

Dopo un film corale e agro (*Compagni di scuola*), una commedia ottimista, incentrata sul rapporto tra un commissario di polizia e un ragazzino appunto *Il bambino e il poliziotto* Ancora una volta nelle triple vesti di sceneggiatore, interprete e regista, Carlo Verdone sta «girando» in una Roma calda e semideserta lo aspettano undici settimane di riprese, ma lui sembra tranquillo Uscita a Natale

MICHELE ANSELMI

■ ROMA «Tu sei un delinquente Dimmi dimmi che cosa ti dovrei fare adesso », grida con grinta falso-cattiva un Verdone in pigiama al bambino che per poco non lo faceva investire da una macchina Ma quello con la faccetta da cane bastonato non se ne cura e gli fa sottovoce «Carlo forse non ti sei accorto ma hai mezzo sedere di fuori» Stop buona la prima!

A piazza Mancini di fronte al primo glorioso teatro-tenda romano si sta girando *Il bambino e il poliziotto* nuovo film «di Natale» di Carlo Verdone L asfalto è bollente il sole picchia duro e la piccola troupe cerca appena può riparo all ombra Verdone maglietta bianca pantaloni di cotone rosso all indiana e panama in testa (ma solo nei momenti di pausa) è concentrato sulla scena «Siamo al secondo giorno di lavorazione ancora mi sento teso Ma passerà Però questo bambino è un fenomeno»

Il bambino è Federico Rizzo ha sei anni e mezzo capelli rossi, uno sguardo insieme furbo da Giamburrasca e viene da Milano In *Ladri di saponette* era uno dei figli di Maurizio Nichetti qui è Giulio figlio di una ragazza ex tossicomane coinvolta senza volerlo in un blitz poliziesco A pilotarlo è appunto il commissario Carlo Vinciguerra che dopo aver arrestato la giovane Rosanna si ritrova tra le mani per tre giorni il bambino Affidatogli da un giudice che ha intravisto in lui tenere doti paterne

Nella pausa pranzo chiuso nella confortevole roulotte con aria condizionata Verdone parla volentieri di questa sua nuova creatura forse meno ambiziosa di *Compagni di scuola* ma egualmente sentita «Avevo bisogno di raccontare una storia più ottimista una favola metropolitana a lieto fine Ma non sarà una commedia melosa sdolcinata Ci sarà anche dell azione perché a un certo punto della vicenda Giulio il bambino viene rapito da una banda di trafficanti per ricattare la madre in carcere» Non è la prima volta che Verdone indossa gli abiti dell uomo della legge già con *I due carabinieri* aveva maneggiato mitra e pistole ma qui – sostiene – è diverso «Mi sono voluto documentare sul serio Ho frequentato un commissariato il carcere di Rebibbia la centrale radio della questura Ho sentito storie incredibili come quella di un marito che aveva riempito di botte la moglie perché metteva sempre la stessa musica E ho capito meglio il sottobosco della criminalità romana fatto di ladruncoli trafficanti e balordi violenti»

Ma torniamo al film prodotto come al solito dai Cecchi Gori in collaborazione con Rete italia (dopo la nascita della Penta i titoli di Verdone non andranno più alla Rai) Per il ruolo di Rossana la madre del bambino l attore ha scelto l esordiente Adriana Franceschi una fotomodella di Brescia che aveva deciso di lasciar perdere con lo spettacolo per rimettersi a studiare «Mi ha colpito subito appena ho visto la sua fotografia È bella energica misteriosa e ha una voce che funziona» Il versante femminile è completato da Barbara Cupisti che fa una collega poliziotta di Carlo sposata ma legata al «nostro eroe» da un affettuosa amicizia sarà messa in crisi dall arrivo del bambino

«Perché un poliziotto? Perché è una figura di grande solitudine uno scorticato vivo perennemente a contatto con le brutture della vita Certo non sarò un Callaghan o un Cattani ma nemmeno uno sbirro da farsa tipo pizza e fichi So sparare e fare a pugni lo vedrete nell inseguimento finale ad Anzio quando i cattivi cercano di portarsi via Giulio su un peschereccio E perché un bambino? Perché dopo sorelle amanti e compagni di scuola volevo confrontarmi con qualcosa di diverso Dal *Monello* a *Ladri di biciclette* da *Paper Moon* a *E io mi gioco la bambina* il cinema è pieno di queste strane coppie Il meccanismo comico è simile (lui all inizio non sopporta il piccolo e viceversa) ma dentro quello schema si possono inventare mille variazioni possibilmente scavando dentro te stesso senza l ambizione di trovare qualcosa di nuovo ad ogni costo»

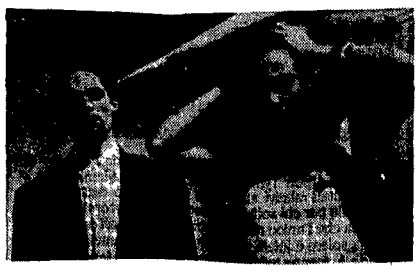
Qui sopra Verdone Federico Rizzo e Adriana Franceschi sul set del film A sinistra, il comico romano

Sarà per questo che Verdone ha accettato la proposta degli sceneggiatori Leo Benvenuti e Piero De Bernardi i quali avevano scritto la storia qualche anno fa per un episodio tv che non si è mai girato «L abbiamo rielaborata insieme cambiando alcuni personaggi e aggiungendone degli altri Il risultato mi soddisfa è una bella favola di Natale aspra e tenera insieme proprio quello di cui avevo bisogno adesso Anche il titolo mi va bene Ne avevo pensati un centinaio uno diceva addirittura *Com è che fa la tortora* ma poi ho capito che quello funzionava è semplice immediato dal l idea del film Lascio volentieri ad alcuni miei colleghi lo sforzo di partorire titoli surreali o bizzarri Nuti è un vero diavolo in proposito e anche Troisi non scherza»

Notoriamente diplomatico e bonario Verdone di solito non accetta provocazioni anche se sa che il suo cinema non va giù ad alcuni colleghi Nanni Moretti in testa Ma stavolta fa un eccezione «Non si tratta di difendere i propri film Ognuno fa quello che si sente di fare e che sa fare Spero solo di non rientrare in quella categoria di "registi cretinetti" di cui parla Moretti Del resto non mi vergogno a dire che sono il più tradizionale dei giovani registi italiani Mi piacciono Camerini Germi Bianchi Pietrangeli il primo Fellini quasi un vangelo per me Non credo che sia una colpa Beninteso ogni critica è ben accetta soprattutto quando ti fa pensare Il per la magari arrabbi ma poi capisci che è giusta Moretti però esagera È settario nei suoi giudizi sento l atteggiamento di disprezzo verso gli altri È un peccato perché è bravo e ha talento»

Da Moretti alla «premiomania» che affligge il cinema italiano il passo è breve e anche stavolta curiosamente Verdone non si tira indietro «Se dovessi andare a tutte le premiazioni sarei occupato 300 giorni su 365 Il nostro è un paese di calciatori registi e premiati Premi pigri dati per abitudine secondo logiche di scuderia Io non posso lamentarmi o forse sì Ad esempio mi sarei aspettato un briciolo in più di attenzione per la regia di *Compagni di scuola* È un film complesso con 18 personaggi sempre in scena tutto di parola dove ho cercato volutamente di mettermi da parte E invece niente Sarà per un altra volta Un giorno o l altro farò un film solo da regista è una storia che mi frulla in testa da anni ma prima devo sentirmi sicuro»

Nell attesa Verdone appare soddisfatto dell esperienza americana accanto a Jim Belushi I ormai celebre fratello dello scomparso «blues brother» «Sì siamo diventati amici Interpreterà il remake americano di *Io e mia sorella* con lui e Melanie Griffith al posto mio e di Ornella Muti Jim ha opzionato" anche i diritti del *Bambino e il poliziotto* dice che è una storia che piacerebbe moltissimo agli americani Certo loro sono un po strani Fanno film violenti pieni di parolacce e di sesso e poi si preoccupano di particolari ridicoli ad esempio mi hanno chiesto se i personaggi di *Io e mia sorella* potevano essere non sposati vai a capire perché » E aggiunge poco prima di tornare sul set sotto il sole che scioglie implacabile «Il segreto è non copiare gli americani Noi non abbiamo gli scenari giusti Roma è un tappeto di auto con qualche chiesa del Bernini accanto i colori sono smorti meglio fare storie di piccola quotidianità, agre o anche allegre ma restando coi piedi per terra E soprattutto infischiandosene della televisione Non sarà lei a salvare il cinema Ma l hai vista la consegna dei David di Donatello in diretta tv? Altro che festa per il cinema sembrava il Verano »



Karl Zinny e Alessandra Grado nel film «Area gialla»

Un film di genere per Spoletini

All'indipendente piace giallo

DARIO FORMISANO

■ ROMA. Un castelletto poco lontano dalla via Anagnina Due attori Stanco Molnar e Carl Zinny si scambiano a bassa voce poche parole Quest ultimo ha davanti a sé una radio un registatore una stampante e una fotografia Si gira un film ma l atmosfera è tutt altro che agitata la troupe ridotta e composta quella di tanto cinema «indipendente» che ormai anche dal punto di vista quantitativo rappresenta una fetta non indifferente della nostra produzione Il film si intitola *Area gialla* e a dare l azione è un regista non giovanissimo Marcello Spoletini Un esordiente? Non proprio *Area gialla* è addirittura un opera terza successiva a *Guard rail* «road movie» in formato ridotto presentato nel 1982 al Festival Cinema Giovani di Torino e al più recente *Ironia di un incontro* realizzato nell 87 grazie al finanziamento del ministero dello Spettacolo previsto dall articolo 28 della legge sul cinema e come tanti altri film rimasto desolatamente in un cassetto Anche *Area gialla* inutile dirlo è un articolo 28 Pochi soldi tanta buona volontà ma il regista è tranquillo «Sarà un film tutt altro che povero commercialbissimo troverà di sicuro un distributore»

Area gialla si presenta come un film di genere come non pochi tra i film preferiti tra le ultime generazioni di cineasti «Prima di ogni altra cosa è un giallo» tiene a precisare il regista (autore con Sandro De Santis Fulvio Grubissich Mara Follini e Alberto Iannuzzi della sceneggiatura) «Ecologico è lo sfondo il mestiere dei personaggi che lavorano in un centro di ricerche che si occupa di aquile (le riprese sono state effettuate nei locali del dipartimento di fisica all Università di Tor Vergata) e alcune soluzioni scenografiche» La trama ha qualcosa di *Blow up* c è una microtelecamera a fibre ottiche attraverso la quale uno dei personaggi scopre un delitto E poi curiosamente anche un rimando al *Blow out* di De Palma o se si preferisce alla *Conversazione* di Coppola poiché subito dopo la scoperta del delitto lo stesso personaggio capterà casualmente dei suoni delle voci che lo convinceranno che l uomo che credeva morto è in realtà ancora vivo Inutile spiegare di più «La vicenda ruota intorno a quattro personaggi principali Una donna bella e inquieta moglie del direttore della stazione zoologica (Alessandra Grado), che resta vedova all inizio del film un biologo innamorato di lei (Stanco Molnar) un ingegnere elettronico di origini giapponesi (Carl Zinny) una giovane scienziata in carriera (Claudia Muzii) Tutto ambientato in Italia ma senza alcuna caratterizzazione in un epoca che assomiglia più al decennio prossimo che a quello in cui viviamo con segni però di varie epoche un po mischiati fra di loro» Produce il film una società cooperativa, la «2 Erre» che nata sull onda dell esperienza della scuola Gaumont fondata da Renzo Rossellini, realizzò il film multiplo *Juke box* ed ora, orfana di gran parte dei suoi fondatori ritorna dopo anni dedicati alla pubblicità alla produzione di un film vero e proprio Le riprese sono quasi al termine da domani si trasferiranno in una località montana del Terminillo Il film sarà pronto per la fine dell anno

Il festival. Un film di Kiarostami a Locarno '89

Due bambini, la scuola e l'Iran L'infanzia secondo Khomeini

■ LOCARNO L Iran di solito tocca le prime pagine dei giornali occidentali grazie quasi sempre a eventi cruentissimi a vicende politiche tragiche Può accadere peraltro che un fatto apparentemente irrilevante come l approdo di un film di quel tribolato paese ad una manifestazione europea nesca per sé solo a innescare tutt altre attese È capitato a Locarno Cinema 89 dove nell ambito della rassegna competitiva si è fatta luce un opera iraniana di rara semplicità ed efficacia stilistico espressiva Non solo Il tema in essa dipanato pur essendo incentrato su pochi e scarni element drammatici e drammaturgici nesce comunque a catalizzare l attenzione più viva dello spettatore

Il film in questione si intitola didascalicamente come le vecchie fiabe dai trasparenti aspetti metaforici *Dov è la casa del mio amico?* L ha realizzato un cineasta ormai maturo – ha poco meno di cinquant anni e da tempo lavora per l Istituto per lo sviluppo intellettuale dei bambini e degli adolescenti – di nome Abbas Kiarostami presumibilmente attratto dai problemi concernenti drammi e vicissitudini ricorrenti inflitti dagli adulti con ipocrito paternalismo ai bambini di sperduti villaggi contadini o di comunità attardate ancora in arcaiche retrive consuetudini sociali Anzi il fulcro e l interesse di un film di austero impianto narrativo come *Dov è la casa del mio amico?* si rintracciano giusto in questo crogiuolo di non dette sofferenze di mortificazioni quasi preordinate verso i bambini esposti vulnerabilissimi ai capricci al dispotismo quasi sadico dei genitori degli adulti Tutto ciò paradossalmente in forza della concilianta e sostanzialmente pretestuosa giustificazione che i grandi gli adulti vessano i piccoli i bambini per instillare in loro il senso dell ordine della buona educazione

DAL NOSTRO INVIATO
SAURO BORELLI

Un bel film dall Iran al festival di Locarno Si intitola *Dov è la casa del mio amico?* non si parla di guerra né di Khomeini è una fiaba dal sapore pedagogico incentrata sul dramma di un bambino in una scuola di campagna Lo ha diretto il cinquantenne Abbas Kiarostami e potrebbe aspirare ad uno dei primi premi Deludono un po le altre pellicole sospese tra ermetismi accentuati e accensioni mistiche

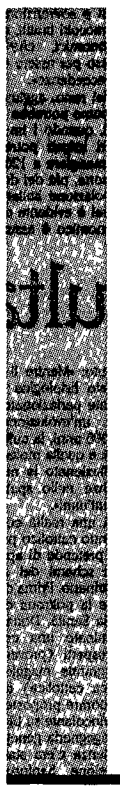
Il racconto che si snoda lineare eppure movimentato da alterni progressivi accumuli sociologici e psicologici prende le mosse inizialmente da un significativo prologo Siamo in una povera scuola di campagna Il maestro entrando in aula comincia subito a rampognare gli scolari per il loro scarso zelo e per i ripetuti ritardi Poi improvviso scoppia un piccolo sintomatico dramma Uno scolaretto viene aspramente redarguito per non aver portato a scuola il proprio quaderno Il bambino così severamente richiamato rompe in un pianto dirotto Con gran dispiacere del suo compagno di banco il piccolo Ahmad

Tutto poi si acquieta con la fine delle lezioni I bambini urlando e schiamazzando si riversano fuori dell aula per tornare a casa Ahmad si incammina anch esso verso il proprio villaggio ove l attendono la madre la nonna il fratellino e soprattutto un gravoso numero di incombenze dall accudire al bambino in fasce all andare a comprare il pane e tutto un «Ahmad qui Ahmad là» oltre al fatto importante di dover fare i compiti per l indomani Il ragazzetto però è docile obbediente e tutto sembra scorrere nel cortile di casa nel migliore dei modi A un tratto Ahmad si accorge che per sbaglio si è portato a casa dalla scuola anche il quaderno per il quale il compagno di banco era stato così duramente rimproverato Disperato tenta una prima volta di portare lo stesso quaderno all amico col permesso della madre Questa tuttavia non intende ragione Anzi non lo sta proprio a sentire e ripete come in una insensata litania «Ahmad fà questo Ahmad fà quest altro» E il bambino esasperato esce furtivamente di casa e correndo a perdifiato per i campi tenta di raggiungere nel villaggio vicino l amico per restituirgli infine il prezioso quaderno

È a questo punto che *Dov è la casa del mio amico?* si carica di più precisi rivelatori significati sociali e pedagogici Infatti Ahmad cerca fruga nel villaggio alla ricerca del compagno di scuola Ma tutti sembrano non sapere non volere aiutarlo Fintantoché dopo aver percorso più volte gli stessi vicoli infruttuosamente il povero Ahmad si rassegna torna a casa propria a sera inoltrata e per risparmiare al l amico una nuova dura punizione provvede a fare i compiti anche per lui Il mattino dopo dinanzi al severo maestro tutto fila per il meglio Tanto che lo smemorato amico di Ahmad viene gratificato dall insegnante con un caloroso complimento

Film di atmosfere tetre e di sentimenti sottili il lavoro di Kiarostami sembra una favola esteriormente edificante In effetti è molto di più È un apologo acuto una poetica moralità sul mondo sommerso sul l ignorata dignità dei bambini in Iran come in ogni arcaica realtà contadina rimasti sempre inascoltati o fraintesi proprio nella loro nativa ansia di partecipe iniziazione alla vita

Visti anche sempre nella sezione competitiva di Locarno 89 ormai giunto a metà percorso il film sudcoreano di Yong Kyun Bae *Perché Bodhi Dharma è partito verso Oriente?* quello canadese di Peter Mettler *The top of is head* e l altro sovietico di Sergei Selianov e Nikolai Makarov *Il giorno dell angelo* tutte opere di una impervia assolutamente ermetica virati come sono su intrichi narrativi e accensioni mistiche spirituali indecifrabili In ognuna di queste stesse opere anzi la perizia formale è innegabile ma risulta assente proprio qualsiasi allettamento spettacolare



L'Ansa per tutti.

Ansaservice e l'evoluzione naturale del modo di ricevere l'informazione dell'Ansa, aggiornata all'ultimo minuto
Sul tavolo di tutti, notizie in tempo reale, basta un telefono e un Personal Computer per accedere a tutte le notizie trasmesse dall'Ansa negli ultimi sette giorni e ricevere quelle che servono per la propria attività professionale
Ansaservice è frutto di una ricerca finalizzata al futuro, affinché la gestione dell'informazione sia disponibile a chiunque, nel segno dell innovazione e del cambiamento continuo
Con **Ansaservice** si moltiplicano le vie dell'accesso all informazione

DESIGN BONIFACIO/ALLEF/FERNANDEZ

ANSASERVICE

Per accedere al sistema **Ansaservice** contattare la Divisione Commerciale
Telefoni (06)6774642/5
Telefax (06) 6774555

agenzia ANSA
IL VANTAGGIO DI SAPERE PRIMA.

Eritema solare, inefficaci le creme

Alcuni dermatologi inglesi del Royal Victoria Infirmary di Newcastle Upon Tyne, rivedendo i dati epidemiologici e sperimentali relativi all eritema solare sono dell idea che sia inutile per chi soffre di questo disturbo ricoprirsi di creme, ma che l unico reale rimedio sia restare all ombra L eritema solare è infatti provocato dai raggi ultravioletti della banda A mentre tutte le creme solari ad alto fattore di protezione funzionano bloccando gli ultravioletti della banda B aumentando il tempo in cui è quindi possibile restare esposti al sole senza scottarsi Quindi chi soffre di eritema solare e pertanto fa uso di creme si espone più a lungo al sole aumentando ulteriormente il tempo di esposizione ai raggi ultravioletti della banda A che non essendo filtrati dalle creme a cosiddetta protezione totale possono provocare o peggiorare l eritema

Nuovo organismo per coordinare le ricerche sulla demografia

Il coordinamento di tutte le ricerche italiane nel campo della democrazia sarà affidato al «Gruppo di coordinamento per la demografia» appena costituito dalla Società italiana di statistica e dall Istituto di ricerche sulla popolazione del Consiglio nazionale delle ricerche L iniziativa che rientra nelle attività istituzionali della Società italiana di statistica sarà il punto di riferimento di coloro che si occupano di problemi di popolazione per confrontare e integrare i metodi i contenuti e i risultati delle loro ricerche I responsabili del gruppo di coordinamento sono Bernardo Colombo Antonio Golini e Antonio Santini che hanno il compito di definire l organizzazione interna e di promuovere le ricerche Fra le prime iniziative in programma un convegno su popolazione e mercato del lavoro in cui i problemi della fecondità della famiglia dell invecchiamento della migrazione interna e internazionale si confronteranno con quelli del mercato del lavoro Il convegno è organizzato da un comitato del quale fanno parte Michele Bruni Fiorenzo Rossi Antonio Santini Ornello Vitali Antonio Golini Corrado Bonifazi e Giuseppe Gesano

Retinite pigmentosa, in Italia 25mila colpiti

Sono circa 25 000 in Italia secondo alcuni rilevamenti statistici le persone che soffrono di retinite pigmentosa Si tratta di una malattia degenerativa della retina di carattere ereditario che può provocare la cecità Per promuovere un indagine epidemiologica sul territorio nazionale e per sensibilizzare l opinione pubblica su questo tema e sugli sviluppi della ricerca è sorta recentemente l Associazione italiana per la retinite pigmentosa» che ha già aperto otto centri di riferimento regionali La sede di Milano è in viale Majno 17/a tel 798826 (dalle 18 30 alle 19 30)

Ministero per la Ricerca, 1200 borse di studio

Milleduecento borse di studio per corsi universitari e post universitari per gli studenti dei paesi in via di sviluppo negli anni accademici 1989 90 e 1990 91 è una iniziativa nel quadro della politica di cooperazione del ministero degli Affari esteri d intesa con il ministero dell Università e della Ricerca scientifica e tecnologica che ha lo scopo di sostenere la formazione dei quadri e quindi di contribuire in un settore strategico per lo sviluppo Le 600 borse del primo anno saranno destinate a studenti già iscritti alle università italiane Per le 600 del secondo anno verrà elaborato un bando per i cittadini dei paesi in via di sviluppo che intendono immatricolarsi alle università italiane per corsi universitari o post universitari anche in correlazione con i progetti di ricerca previsti nel programma di cooperazione Nella foto il ministro per la Ricerca scientifica

PIETRO GRECO

Lo stoccaggio del prezioso liquido con le dighe, un metodo che danneggia l'ecosistema. In Italia se ne consumano inutilmente miliardi di litri al giorno

Se le acque preparano la rivolta

Lo studio di un geografo inglese afferma che entro la fine del secolo i due terzi dei fiumi del pianeta saranno controllati da dighe che, in alcune parti del mondo, non potranno durare più di 50 anni E l ambiente già oggi ci lancia dei segnali d allarme dal mare d Aral, dimezzato in 30 anni, al delta del Nilo in via di sprofondamento, ai laghi cinesi che si stanno rapidamente prosciugando

ROMEO BASSOLI

«In meno di un secolo grazie a mezzi tecnici senza precedenti e sotto la pressione di bisogni in forte crescita l umanità ha sfruttato più acque continentali che durante tutti i millenni che ci hanno preceduto Il volume delle acque prelevate per tutti gli usi umani oggi all incirca quattromila miliardi di metri cubi all anno è raddoppiato dall inizio del secolo mentre il consumo netto è aumentato di otto volte»

Jacques Margat idrologo dell ufficio francese per le risorse geologiche e minerarie (Brgm) ricorda questi dati spaventosi a chi pensa che l acqua sia «un dono selvaggio della natura da mettere sotto tutela umana» Quando invece «l asservimento delle acque ha cominciato in una grande parte del mondo a turbare la loro funzione naturale nella biosfera

E usare sempre più acqua non significa tanto preparare un futuro di sete (in fondo consumiamo solo una piccola percentuale dell acqua che cola sul pianeta) ma catturare sempre più acqua pulita e per restituirla sempre più inquinata Oppure rompere con il regime delle acque un delicato equilibrio ambientale L esempio più classico è quello delle dighe

Il geografo britannico G Petts dell Università di Loughborough ha scritto in un suo studio che entro la fine del secolo i due terzi dei fiumi del pianeta saranno controllati da dighe Ma in alcune regioni del mondo soprattutto quelle dove l erosione del suolo è molto attiva gli invasi artificiali si riempiranno presto di quei materiali che i fiumi trasportavano una volta sino al mare e che ora vengono bloccati dal cemento Così le dighe anche quelle più possenti non potranno durare per più di 50 o cento anni Nel frattempo però avranno rovinato «consumato in modo irreversibile il luogo nel quale sono state costruite innescando quindi delle retroazioni negative sull ambiente

«Gran parte delle opere di stoccaggio delle acque già realizzate sarà degradata prima della fine del secolo – afferma Margat – E i detriti colmeranno quasi tutti gli invasi nel corso del prossimo secolo Bisognerà prepararsi per i prossimi decenni ad una economia dell acqua che potremmo definire il dopo dighe»

E forse questa era che vedrà l abbandono del cemento come strumento principe per regolare il rapporto con l acqua sarà anche un occasione per sfruttare al meglio l equilibrio di volta in volta possibile tra cicli naturali e necessità economiche e sociali Ma i tempi sembrano lunghi almeno per i segnali di allarme che già oggi l ambiente ci lancia Nell era degli invasi artificiali la nostra insomma i grandi laghi e i mari interni del pianeta vedono bloccati imbrigliati sterilizzati i loro affluenti e pagano prezzi altissimi per questo Il mare d Aral si è praticamente dimezzato in trent anni e un processo di salinizzazione ha iniziato ad insediarsi dove una volta c era il mare anche se questo ha consentito la trasformazione di una grande landa desertica – la zona nei dintorni del mare – in una zona piena di alberi e campi coltivati

In Cina il prezzo pagato dai grandi laghi che stanno restringendosi a velocità crescente non è altrettanto ben compensato Il delta del Nilo sta sprofondando ma si discute sul bilancio del lago Nasser venti anni dopo la sua costruzione

Non ci sono dubbi invece sul fatto che l irrigazione realizzata grazie a queste opere porti con se la maledizione del sale i terreni irrigati ne vengono poco a poco invasi È così negli Stati Uniti dove il 30% dei suoli irrigati è «malato è stato così nella antica Mesopotamia nella «mezzaluna fertile dove le prime ricche civiltà sono state spazzate via dal sale che ha ricoperto le terre percorse per anni da canali

E in Italia? «L Italia – dice Giuliano Cannata esperto di bacini idrici e responsabile del comitato scientifico della Lega Ambiente – è un paese dove per ogni persona si consumano 2000 litri al giorno di acqua Più della metà di questa quantità enorme una delle più alte del mondo va in irrigazioni gonfiate oltre ogni possibile giustificazione dalle incredibili sovvenzioni agricole comunitarie o statali Irrigazioni e sovvenzioni producono raccolti inutili sempre antieconomici che finiscono spesso per essere distrutti come eccedenze»

Del resto aggiunge Cannata come potrebbe non essere così quando i tre miliardi di ettari irrigati potrebbero dar da mangiare a 120 milioni di persone più del doppio della popolazione italiana? Eppure ormai è evidente che il costo economico è assurdo fino a sette otto milioni di ettari all anno calcola Cannata Il bello per così dire è che le distorsioni della nostra agricoltura sono tali per cui da una parte produciamo eccedenze dall altra importiamo molti prodotti dei campi

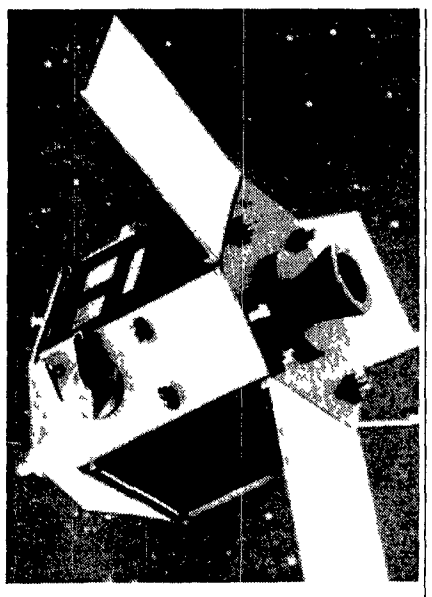
«Complessivamente – spiega Cannata – sull'Italia piovono o nevicano ogni anno 280 chilometri cubi di acqua ed è come se uno strato alto un metro ricoprisse tutto il paese Togliendo quella che evapora o si infiltra nelle falde profonde restano tra i 110 e i 130 chilometri cubi che una volta correvano verso il mare Oggi più di un terzo di questo immenso patrimonio è invece «usato» dall uomo che ne restituisce poi una parte al mare Ma ciò che arriva è sporco contaminato irrecuperabile»

Ma «usare» l acqua con questi ritmi significa anche sconvolgere equilibri delicati Le dighe infatti finiscono spesso per trattenere i detriti a monte I detriti trasportati da un fiume sono però indispensabili per impedire al mare di mangiarsi anno dopo anno le spiagge

«Esistono nuovi progetti – sostiene Cannata – che sembrano non tener conto dell esperienza di questi anni La giunta regionale sarda ha approvato un piano per spendere 12 000 miliardi nella costruzione di 38 dighe Lo scopo è quello di irrigare 300 000 ettari 150 000 sono già irrigati oggi Fanno 450 000 tanto quanto basta per sfamare 20 milioni di persone I sardi sono un milione e mezzo Fare queste dighe significa canalizzare e consumare praticamente tutta l acqua che corre sul territorio della Sardegna Il risultato finale sarà che le spiagge spariranno divorate dal mare»

L impressione come sempre quando ci si scontra con la riflessione ambientalista, è che comunque occorra fermarsi e che il momento giusto per farlo non sia domani ma adesso E questa scelta si sta facendo strada anche al di fuori della cultura ambientalista Ormai dice con convinzione Jacques Margat «è tempo di preparare per il pianeta un economia dell acqua che implichi una crescita zero della pressione umana sulle acque continentali prima che si inneschi una situazione così critica da penalizzare pesantemente lo stesso sviluppo economico globale»

Disegno di Umberto Verdat



È partito Hipparcos, geometra delle stelle

Il satellite dell Esa Hipparcos è stato lanciato questa notte dalla base spaziale di Kourou nella Guiana francese Hipparcos è stato messo in orbita geostazionaria dal missile vettore Ariane 4 Il lancio è avvenuto alle 1 26 (ora italiana) con 39 minuti di ritardo rispetto all orario previsto Il satellite potrà ora iniziare a compilare i due cataloghi stellari più precisi della storia dell astronomia misurando la posizione di oltre mezzo milione di stelle

Bioetica, consulta laica a Milano

Manipolazione genetica fecondazione artificiale trapianti di organi, eutanasia: la scienza finora è stata giudicata solo dai cattolici

NICOLETTA MANUZZATO

I laici sono finalmente scesi in campo Se fino a oggi sembrava che i dubbi e gli interrogativi morali posti dalle nuove frontiere della medicina e della biologia dovessero rimanere appannaggio della cultura cattolica questi temi sollecitano ormai riflessioni e prese di posizione da parte dell intera società Nasce dunque dalle sfide imposte dallo sviluppo tecnologico l esigenza di un ripensamento in senso laico che superando l esaltazione acritica della scienza dibatta i nuovi confini che la conoscenza umana può e deve porsi

A questa esigenza intende rispondere la Consulta di bioetica creata a Milano da un gruppo di intellettuali che riceverà il 19 settembre la consacrazione ufficiale (con tanto di atto notarile e statuto)

Fra gli argomenti posti sul tappeto la manipolazione genetica i trapianti di organi e di tessuti da cadaveri e da feti la fecondazione artificiale l eutanasia l aborto l informazione al malato le biotecnologie Si discuteranno non solo le applicazioni tecniche ma la stessa ricerca scientifica «In nome – precisa il neurologo Renato Boeri promotore dell iniziativa – di un etica laica Noi non abbiamo un complesso di principi immutabili cui fare riferimento ma determinati valori da difendere valori che non sono assoluti ma mutano nel tempo e nello spazio Nessuno può dunque disporre di certezze universalmente valide tanto più affrontando tematiche come queste per le quali non ci si può ricollegare a niente bisogna partire ex novo»

Lo stesso Boeri intervenendo nell autunno scorso a un convegno promosso dalla Casa della cultura di Milano dava il senso degli sconvolgimenti che il nostro secolo ha vissuto «Mentre il nostro apparato fisiologico si è lentamente perfezionato nel corso di un evoluzione durata 40 000 anni la cultura elettronica e quella molecare hanno rivoluzionato le nostre conoscenze nello spazio di cinquant anni

A una realtà così nuova il mondo cattolico più integralista pretende di applicare i rigidi schemi del suo corpus dottrinario Prima di abbandonare la poltrona del ministro della Sanità Donat Cattin ha nominato una commissione di esperti (provenienti nella stragrande maggioranza dall area cattolica) incaricati di elaborare proposte di carattere vincolante su biotecnologie e ingegneria genetica In precedenza c era stata la Commissione Santosuosso (dal nome di chi la presiedeva il giudice Fernando Santosuosso) creata dall allora ministro Degan per preparare disegni di legge in un ambito più specifico ma assai delicato la fecondazione artificiale e il trattamento degli embrioni Che anche qui i membri a orientamento cattolico fossero la grande maggioranza lo dimostra il documento approvato al termine dei lavori che privilegia l inseminazione artificiale omologa (utilizzando cioè seme del partner) rispetto a quella eterologa (utilizzando seme di donatore necesssario quando è l uomo ad essere sterile) Per ottenere quest ultima si prevede addirittura una preventiva autorizzazione del Tribunale dei minori qualora si si trattasse di un adozione Si verrebbe così a condizionare pesantemente le scelte private della coppia

Di fronte a questo fervore di iniziative confessionali la cultura laica è andata avanti finora in ordine sparso ed è questa la prima volta che nel nostro paese si tenta di raccogliere le forze per una controffensiva «Alla Consulta parteciperanno esperti di ogni settore medici farmacologi sociologi psicologi oltre naturalmente ai filosofi spiega il professor Boeri – ma il nostro lavoro non si fermerà qui Vogliamo costituire un centro di dibattito cui partecipi anche il grosso pubblico perché questi sono temi che toccano tutti Già nella riunione tenutasi nel luglio scorso è stata presentata una bozza di «manifesto» del filosofo Maurizio Mori nella quale si dice fra l altro «È convinzione diffusa che i giudizi morali siano formulati dalla coscienza individuale ma le questioni bioetiche riguardano per lo più le decisioni pubbliche che consentono o vietano i vari specifici interventi nel campo della vita Sono queste decisioni pubbliche che definiscono l ambito istituzionale entro cui possono avvenire le concrete scelte individuali e sono queste decisioni (pubbliche) che richiedono il massimo della riflessione Tale riflessione richiede la più ampia partecipazione dei cittadini Solo in questo modo infatti è possibile escludere il pregiudizio che sui problemi bioetici possono esservi competenze esclusive che consentono di calare dall alto soluzioni aprioristiche»

Proprio per non «calare nulla dall alto» afferma ancora il professor Boeri «intendiamo coinvolgere non solo centri culturali e riviste scientifiche ma anche istituzioni che abbiano un largo seguito come il Tribunale per i diritti del malato o alcuni gruppi ecologisti Programmeremo poi una serie di dibattiti e di incontri decentrati sul territorio per confrontarci con la gente»

All iniziativa hanno già dato la loro adesione fra gli altri i filosofi Fulvio Papi Salvatore Veca e Felice Mondella il letterato Mario Spinella i medici e docenti universitari Antonio Gneco e Giorgio Cosmacini L elenco si allunga sempre più Un buon indizio di riscossa per la cultura laica che ha spesso trascurato questi temi quasi che a parlare di vita – e di morte – fossero delegati solo i credenti

Prevenire il cancro

Non è più male incurabile In un libro il bilancio su tutta la ricerca

Oggi circa il 50% degli ammalati di tumore può sperare di guarire Questo dato confortante è il frutto di decenni di sperimentazioni e di studi che se non hanno portato alla terapia risolutiva permettendo comunque di guardare a questa malattia con minore drammaticità

Un panorama delle attuali conoscenze dei risultati sperimentali e clinici delle prospettive in questo campo è contenuto nel volume «Progress nella ricerca sul cancro» edito da Le Scienze (pagg 174 L. 24000)

La battaglia contro «il male del secolo» vede mobilitati specialisti di diverse discipline Dai biologi cellulari che analizzano i meccanismi di formazione e di proliferazione delle cellule neoplastiche agli immunologi che ricercano le basi molecolari delle risposte immunitarie Dai virologi che indagano il nesso causale di agenti virali con specifiche forme tumorali agli psicologi che studiano i fattori di stress in grado i modificare il rapporto fra sistemi e difesa e agenti cancerogeni facilitando l insorgenza della malattia L opera prende in esame anche le più recenti acquisizioni della chemioterapia e della fototerapia e raggi laser Descrive i più moderni strumenti diagnostici dalla risonanza magnetica nucleare agli anticorpi monoclonali

Vi è poi il capitolo dedicato allo studio epidemiologico ossia alla rilevazione della distribuzione geografica e temporale dei tumori e all identificazione dei principali fattori di rischio (dal fumo all alimentazione ricca di grassi animali dall alcool all esposizione eccessiva ai raggi solari) I risultati di queste ricerche che potrebbero contribuire a controllare la diffusione del cancro vengono troppo spesso sottovalutati Dimenticando che secondo alcune stime il fumo causa da solo circa l 85% di tutti i carcinomi del polmone e il 75% dei tumori che colpiscono il cavo orale la laringe la faringe e l esofago

Ma a spiegare l insufficiente incidenza delle campagne di prevenzione ad esempio quella contro la sigaretta concorrono anche aspetti psicologico-culturali Non ultima la valenza negativa collegata da sempre all immagine del cancro che induce i più alla rimozione nell attesa che dalla scienza giunga la cura miracolistica

DEBRA.
la nuova lancia.
rosati LANCIA

Ieri minima 20° massima 32°
Oggi Il sole sorge alle 6 14 e tramonta alle 20 17

ROMA

La redazione è in via dei Taurini 19 - 00185 telefono 40.49 01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

Giubilo cede le briciole La sinistra dc rifiuta

Minirimpasto in chiave preelettorale al vertice della Dc romana Due esponenti dell'opposizione interna gli ex assessori Gabriele Mori e Antonio Gerace sono stati nominati vicesegretari del comitato romano Ufficialmente, l'operazione è stata voluta da Giubilo per creare «una forte intesa unitaria tra le diverse componenti della Dc romana» invitandole «a un ampia partecipazione al massimo livello» Con una mossa peraltro preannunciata nei giorni scorsi quindi l ex sindaco ha offerto alle componenti finora escluse dalla direzione della Dc romana (forlaniani sinistra e basisti) un posto nella segreteria accanto al fanfaniano Cesare Cursi e al forzanovista Massimo Palombi

Cacciato dalla poltrona di sindaco attaccato da ampi settori del suo stesso partito in rotta di collisione come testimonia anche il passo falso della denuncia contro *Fa miglia cristiana* con ampi settori del mondo cattolico Giubilo tenta in realtà di rinsaldare la sua traballante posizione di segretario di un partito diviso e sempre più isolato nel panorama politico romano «Ho ricoperto in spirito di servizio spinto dalla totalità del partito in un momento difficile – dice la carica di sindaco di Roma Ora saranno gli elettori a valutare» il «senso di responsabilità» della Dc di fronte alle «polemiche delle opposizioni tanto violente da sfiorare il sabotaggio istituzionale»

Al di là dei toni tra il lirico e l apocalittico l allargamento della segreteria sembra solo un operazione di *maquillage* E per giunta riuscita solo a metà, visto il netto rifiuto del basista Elio Mensurati L unità della Dc afferma Mensurati in una lettera al comitato romano non si realizza con «un ammucchiata per una ipotetica lottizzazione di potere» allargando la segreteria «con l intento di rafforzare una politica e una classe dirigente che sono state sconfitte dai fatti in Campidoglio e nella città» L esponente della sinistra contesta poi la «disponibilità» di Giubilo «a rinunciare aprioristicamente a favore dei socialisti alla giusta ambizione» di tornare a dirigere il Campidoglio, e chiede che siano «smentiti con forza eventuali patti segreti siglati a danno dell elettorato per l elezione del socialista Carraro alla guida di un nuovo pentapartito

Continuano intanto le polemiche suscitate dall intervista rilasciata martedì dal prefetto Alessandro Voci «Gli elettori gli risponde la *Voce repubblicana* sono sovrani nella scelta dei propri rappresentanti» anche se «un enorme importanza riveste anche il meccanismo attraverso cui si esprime la volontà popolare» Per quanto riguarda le ipotesi di riforme istituzionali il giornale del Pri sostiene che «è un problema per la capitale di uno Stato quello di realizzare un governo della città che conculi le esigenze e l autonomia del potere locale con la necessità di un raccordo con il governo centrale» □ *PSB*

Chiusa al traffico via Flaminia Dopo la via Olimpica e la Cassia è l'ennesimo cantiere aperto per l'appuntamento del '90

Nonostante la città deserta i lavori non procedono Preoccupazione per settembre si teme il blocco del traffico

Mondiali al rallentatore

Un solo operaio, con carriola e arnesi da scavo, per sostituire i cartelli stradali Sono iniziati così i lavori per la realizzazione del metrò veloce da piazzale Flaminio a piazza Mancini Via Flaminia chiusa al traffico autobus deviati sul lungotevere, vigili indaffarati e gente infuriata Confusione per la nuova disciplina di traffico non ancora in vigore E l ennesimo cantiere aperto per i Mondiali

MAURIZIO FORTUNA

La parallela di via Flaminia via Giovambattista Vico sbarrata dai vigili

Prima era toccato alla via Olimpica pochi giorni dopo alla Cassia poi a Corso Francia Ieri pomeriggio infine è stata chiusa via Flaminia Per adesso soltanto nel tratto che va da piazzale delle Belle Arti fino a via Azuni all altezza del ministero della Marina poi sarà chiusa del tutto per permettere la realizzazione del metrò leggero da piazzale Flaminio a piazza Mancini È l ennesimo blocco per i cantieri dei mondiali Tutta Roma nord è ormai presa in una morsa di buche e recinzioni deviazioni improvvisate e file chilometriche E per adesso la città è vuota A settembre al ritorno dalle ferie il traffico sarà completamente sconvolto

La chiusura di via Flaminia era stata annunciata la prima volta per la mezzanotte di lunedì scorso Poi era stata fatta slittare alla mezzanotte del giorno successivo infine e questa volta la decisione doveva essere definitiva a ieri mattina Ma alle 7 all apertura del cantiere la situazione era talmente caotica che i vigili urbani hanno deciso di rimandare la chiusura al pomeriggio

Il primo giorno di chiusura è subito iniziato fra le polemiche e la disorganizzazione Un solo operaio con la carriola a fare avanti e indietro con i nuovi cartelli della segnaletica stradale Uno alla volta per carità mezz ora di lavoro a cartello Mancano solo 300 giorni al 15 giugno del prossimo anno data prevista per la consegna del cantiere del metrò di via Flaminia eppure ieri mattina oltre all operaio con la carriola c era solo un ingegnere della XIV ripartizione (traffico) un impiegato della stessa ripartizione e un vigile urbano Hanno girato a piedi in tutta la zona fermandosi ad ogni incrocio e ogni cartello per decidere lì su due piedi cosa fare Nonostante nella mattinata via Flaminia fosse ancora aperta gli autobus dell Atac seguivano secondo il programma stabilito il nuovo percorso passando per il lungotevere e rientrando sulla via Flaminia solo dopo il ministero della Marina Tutti tranne il 910 che chissà perché seguiva un itinerario diverso da tutti gli altri Gli unici ad essere preoccupati di tutta questa confusione erano i cittadini in attesa alle fermate degli autobus Via Flaminia aperta ma i bus passavano per il lungotevere Il 910 invece no

I cartelli stradali adesso sono ancora coperti con una plastica gialla Verranno messi in funzione soltanto quando tutto il resto sarà sistemato Comunque per ora i vigili di guardia non intimoriscono nessuno Per tutta la mattinata nonostante le transenne auto della polizia dei carabinieri vigili del fuoco e normali automobilisti hanno cercato di passare per via Giovanbattista Vico Per il momento la situazione non è grave ma già alla fine di agosto con il campionato di calcio che verrà disputato al Flaminio la circolazione in tutta la zona è destinata a diventare drammatica «L unico mezzo per opporci a questo scempio sarebbe fare ricorso a iniziative illegali – dice Cesare Cocchi presidente dell associazione «via Flaminia» che si è battuta contro la realizzazione del metrò leggero – ma per ora non possiamo fare altro che rassegnarci e subire questo inutile spreco di denaro pubblico»

Il progetto del metrò leggero è stato presentato nel marzo scorso dall ex assessore al traffico Gabriele Mori Prevede la creazione di un percorso in trincea con alte barriere laterali dove dovrebbero correre al ritmo di uno ogni tre minuti tram bidirezionali capaci di trasportare circa 5 000 passeggeri ora Tutto il percorso dovrebbe essere controllato da semafori «intelligenti» che garantirebbero sempre il «via libera» ai tram Sempre che per il calcio d inizio dei mondiali sia tutto pronto

Sulle strisce fra due agenti ma non è un arresto

Laava è deserta ma è meglio non fidarsi E chi può dare alla anziana signora più sicurezza dei due agenti uno per lato che la scortano dall altro lato della strada? Una volta queste cose le facevano i boy scout ma ora gli anziani abbandonati in agosto in città sono diventati troppi anche per loro Tanto che la questura ha dovuto istituire un nucleo di agenti per la loro assistenza Un compito forse poco avventuroso ma sicuramente molto gradito

Per il Corpo un «grana» giudiziaria dopo l'altra

Licenze «raccomandate» In prigione un vigile urbano

Secondo l accusa aveva preparato le pratiche per il rilascio di una licenza commerciale falsificando anche i dati benché non ne avesse la competenza Luigi D Amico vigile urbano della XX Circoscrizione è stato arrestato con l accusa di interesse privato e omissione in atti d ufficio falsità ideologica e violenza privata Per il corpo dei vigili urbani e l ennesima «grana» giudiziaria

GIANNI CIPRIANI

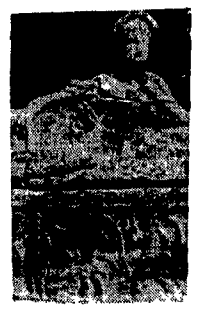
Dopo il mandato di comparizione con l accusa di concussione che il sostituto procuratore Margherita Gerunda ha inviato al comandante del gruppo «Montecatini» dei vigili urbani Camillo Pica e al vigile Michele Marella sospettati di aver intascato una «bustarella di dieci milioni un altra grana giudiziaria si è abbattuta sul corpo Luigi D Amico vigile in servizio presso la XX Circoscrizione è stato arrestato su ordine del giudice istruttore Maria Luisa Carnevale per interesse privato e omissione in atti d ufficio falsità ideologica e violenza privata Si sarebbe in pratica interessato del rilascio di una licenza commerciale istruendo la pratica senza averne la minima competenza

Le indagini sull episodio erano iniziate parecchio tempo fa quando i responsabili della XX Circoscrizione avevano presentato un esposto dopo essersi accorti di alcune irregolarità nel rilascio delle licenze in particolare quella relativa al trasferimento voltura in termine tecnico di un autosalone di corso Francia «ritrovato» in laboratorio di fotocopie ed eliografia in via Matteo Pantaleoni L esposto era arrivato fino al tavolo del sostituto procuratore Giorgio Santacroce che ha disposto i primi accertamenti Poi la pratica è stata trasmessa al giudice istruttore che ha deciso l arresto del vigile urbano

Luigi D Amico secondo le accuse probabilmente in cambio di qualche favore si era occupato in prima persona del trasferimento della licenza E nella pratica aveva anche annotato misure diverse da quelle reali per i due locali dove c erano l autosalone e il laboratorio di fotocopie L incriminazione per violenza privata poi è stata determinata da un altro episodio emerso durante le indagini Luigi D Amico sarebbe intervenuto con troppa energia per sconsigliare una persona dal presentare un esposto contro un ristorante della zona Il titolare era un amico del vigile urbano e avrebbe chiesto il suo aiuto Al gruppo dei vigili urbani della XX Circoscrizione la notizia dell arresto di Luigi D Amico (che nonostante l inchiesta ha continuato per tutto questo periodo a lavorare regolarmente) ha provocato sgomento Non ce l aspettavamo commentano i suoi colleghi anche noi siamo stati colti di sorpresa Eravamo a conoscenza dell inchiesta ma nessuno credeva che D Amico potesse finire addirittura in galera Siamo amareggiati increduli I giudici indagheranno per accertare con esattezza cosa sia realmente accaduto noi possiamo solo sperare che il nostro collega come crediamo risulti innocente E un auspicio»

L arresto di Luigi D Amico segue di appena 24 ore la notizia dell incriminazione del comandante del gruppo dei vigili Montecatini Camillo Pica già coinvolto nel «caso» Tredicine e di Michele Marella accusati di concussione Nel 1986 quando i due erano rispettivamente dirigente e segretario del IX gruppo dei vigili promisero al titolare del «Mambo» un locale notturno di Trastevere di fargli ottenere in tempi rapidissimi la licenza per la vendita degli alcolici Secondo i tempi «normali» per il disbrigo delle pratiche occorreva almeno un anno e mezzo Il proprietario del «Mambo» riuscì a risolvere tutto nel giro di appena quaranta giorni Secondo il dirigente del primo distretto di polizia Gianni Carnevale Camillo Pica avrebbe ottenuto in cambio sei milioni Michele Marella quattro

Scoperta tomba etrusca a Grotte di Castro



Ha quasi tremila anni eppure ce l ha fatta ad arrivare intatta fino ai nostri giorni La tomba etrusca risalente all VIII secolo avanti Cristo scoperta ieri a Grotte di Castro vicino a Viterbo è un gioiello raro non è stata mai profanata ha conservato tre sarcofagi contenenti ancora scheletri intatti in posizione supina oggetti e ceselli di grande valore storico L eccezionale conservazione dei reperti è stata possibile perché a proteggerli dai tombaroli c era un intero paese nel senso che le case di Grotte di castro sono proprio a ridosso del perimetro della tomba La scoperta è stata fatta casualmente durante i lavori che ovviamente sono stati immediatamente bloccati per un nuovo acquedotto

Due scosse di terremoto ai Castelli

Nessun danno e un po di paura per due leggere scosse di terremoto l'altra notte nella zona dei Castelli La prima alle 0 41 è stata del quarto grado della scala Mercalli mentre la seconda più leggera (terzo grado) è stata avvertita meno di un ora dopo all 1 e 20 In tutti e due i casi l epicentro è stato individuato a sud di Albano tra i comuni di Montagnano Cecchina e Campoleone

Acquedotti asciutti nel Basso Lazio

Acqua razionata nel Basso Lazio L abbassamento del livello delle sorgenti ha portato alla sospensione dell erogazione dell acqua durante la notte in quasi tutti i 71 comuni (51 in provincia di Frosinone e 20 in quella di Latina) serviti dagli acquedotti degli Aurunci Ai rubinetti arriva poca acqua (meno di 900 litri d acqua al secondo al posto dei 1 200 normali) non solo a causa della scarsità di piogge che ha caratterizzato gli ultimi tre anni ma anche perché un buon 30 per cento del flusso si perde a causa delle pessime condizioni delle tubature dell acquedotto la cui sola manutenzione costa più di due miliardi di lire all anno

Il «turista» è un carabiniere Borseggiatori arrestati

Cartine topografiche macchine fotografiche abbigliamento da perfetti turisti Ma non sono in vacanza Sono i carabinieri della legione Roma che pattugliano «in borghese» il centro storico e le zone turistiche soprattutto quella dei Fori per proteggere i turisti «veri» da scippi e rapine In poco tempo sono caduti nelle loro mani una borseggiatrice cilena quattro stranieri che avevano contravvenuto al foglio di via e un egiziano Un giovane italiano di 26 anni Marco Paoletti è stato sorpreso a rubare nella chiesa di Santa Maria del Corso Con un cerotto legato a uno spago il giovane «pescava» banconote nella cassetta delle elemosine Manette infine per una quindicenne di Zagabria che era riuscita a rubare 1 200 dollari a un turista greco

Poker e coltellate Ferito un filippino

Poker e coltellate Generoso del Nord Liliwa un filippino di trent anni è stato ricoverato al San Giovanni con ferite da taglio su tutto il corpo La Squadra mobile ha arrestato il suo aggressore il cittadino delle isole Mauritius Sunjai Gookodluk di 20 anni I due insieme ad altri immigrati stranieri stavano giocando a poker in un appartamento di via Raffaele De Cesare vicino all ufficio di collocamento Su un punto contestato è iniziata una lite furibonda tra i due immigrati finché Sunjai ha estratto il coltello e ha colpito il filippino Ora è rinchiuso a Regina Coeli accusato di tentato omicidio

Overdose di eroina Muore giovane all'Esquilino

Sessantesima vittima della droga dall inizio dell anno a Roma La vittima non è stata ancora identificata Si tratta di un uomo dalla pelle scura di circa trent anni privo di documenti d identità Il corpo è stato trovato ieri mattina in piazza Sisto V all Esquilino Gli inquirenti sembrano non avere dubbi sulle cause della morte dell uomo accanto al cadavere è stata trovata una siringa

Rapina col sonnifero Via dollari e gioielli

Stavano dormendo ma i ladri li hanno ugualmente narcotizzati Susanna De Paola 28 anni e Fabrizio Aballe di 25 sono stati sorpresi nel sonno l altra notte nella loro abitazione di via Domenico Cardinal Ferrato Quando passati gli effetti del narcotico si sono risvegliati hanno scoperto che i ladri si erano portati via gioielli del valore di otto milioni e un milione di lire in dollari

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Il Wwf: «È una specie protetta»

«Blitz» allo zoo Sequestrata salamandra

Era già prigioniera ed è stata messa sotto sequestro Il corpo forestale e i carabinieri del Nucleo operativo ecologico hanno sequestrato nei giorni scorsi una salamandra del l acquario all interno dello zoo L «accusa rivolta all anfibio sulla base di una denuncia presentata dal WWF è quella di essere una salamandra gigante del Giappone un animale in via d estinzione di cui secondo la convenzione di Washington è vietata l importazione a detenzione e il commercio

Sequestrata ma con il «beneficio della condizionale» la salamandra è rimasta nell acquario privato collocato nella casa degli elefanti dello zoo su autorizzazione del Comune e diretto da Ignazio Mongiò esperto in rettili e simili «Mi dispiace dirlo ma hanno preso quel che si dice una toppa – dice Mongiò – Qua non ci sono salamandre giganti giapponesi quella sequestrata è una salamandra alligatore statunitense una specie non protetta Le differenze tra i due animali non sono evidentissime ai profani a parte le dimensioni visto che l anfibio giapponese può arrivare a 150 centimetri e quello statunitense appena a 70 La salamandra sequestrata ha appena 32 centimetri e da due anni non cresce di un solo millimetro cosa che andrebbe a favore della tesi di Mongiò che ieri ha presentato una nutrita documentazione ai ministeri dell Agricoltura e dell Ambiente contestando il parere espresso da tecnici dell università La Sapienza» intervenuti dopo la denuncia del WWF

Che ne sarà ora della salamandra? Dovrebbe essere trasferita altrove ma per il momento resta dov era con buona pace del WWF che contesta la presenza di un acquario privato all interno di una struttura pubblica con scopi so stiene l associazione prevalentemente commerciali E intanto mentre si aspetta il responso del ministero lo zoo chiude i cancelli al pomeriggio tranne la domenica per il taglio commissariale dei fondi destinati agli straordinari

Indiana Jones sul monte Soratte

Hanno cominciato i nonni poi la febbre dell oro l hanno ereditata i padri Adesso ci sono i nipoti Con l incrollabile e ormai genetica speranza di scoprire ricchezze inimmaginabili stanno setacciando il monte Soratte Cercano il «tesoro di Kesserling» 250 tonnellate di oro che narra la storia sarebbe nascosto in una grotta Li guida un Indiana Jones di provincia sicuro che stavolta e la volta buona

ANTONIO CIPRIANI

Lo spirito d avventura ricorda quello di Indiana Jones La fantasia invece il mondo magico e colorato di zio Paperone a caccia di pietre preziose incredibili Lui Giuseppe Fortezza 50 anni ispettore di una compagnia di assicurazioni è l esatta via di mezzo tra i due cercatori di tesori più famosi Da anni vive con un solo obiettivo trovare in una delle tante grotte del monte Soratte un forziere pieno di oro e gioielli Le ricchezze inimmaginabili sulle quali favoleggiano da sempre gli abitanti di Sant Oreste il paesino abbarbicato sulle pendici del Soratte Le leggende più antiche parlano di ricchi scrigni carta gines il cui segreto è celato da millenni nelle grotte carsiche del monte Le più recenti sono invece legate al «tesoro di Kesserling 250 tonnellate di oro razziato dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale

Fortezza scoprì il Soratte quando tra una polizza e una liquidazione si mise in testa di trovare il bottino di Annibale Il condottiero cartaginese accampato sulle pendici del monte saccheggiò il tempio della dea Feronia una divinità d importazione etrusca Poi fu costretto ad abbandonare i tesori per paura della «maledizione» della dea così almeno tramandano i padri ai figli Fortezza non trovò quel bottino In quell occasione però alle sue orecchie giunse la storia dei forzieri di Kesserling 250 tonnellate di oro che gli hanno fatto di colpo dimenticare Cartagine

Gli storici hanno accertato che la leggenda aveva un fondamento di verità Anzi approfondendo gli studi sul feldmaresciallo hanno scoperto la vicenda dell assassinio di 18 soldati tedeschi quelli che materialmente portarono nel bunker segreto le tonnellate di oro I loro superiori li attesero e li trucidarono tutti in una imboscata perché nessuno rivelasse il segreto Un solo militare si salvò Willy Voght Aveva intuito le intenzioni di Kesserling ed era scappato per i campi nascondendosi a Grosseto La fuga attraverso l Italia travolta dalla guerra civile non gli salvò però la vita Quando le autorità italiane negli anni 50 cercarono di contattarlo Voght fu misteriosamente trovato assassinato Portò con sé il segreto miliardario

Ma in tutto questo tempo le ricerche inutili sono andate avanti E proseguiranno anche quest anno con Fortezza e i volontari di Sant Oreste che sono già all opera nelle grotte oscure del Soratte «Stavolta è la volta buona» giura l assicuratore che classicamente segue le linee tracciate su una mappa «scientifica

Tribunale dei minori

«Non organizzò l'assassinio del padre» Prosciolta Patrizia

È stata definitivamente prosciolta dai giudici del Tribunale dei minori Patrizia Finucci la ragazza di 17 anni che si era accusata di aver organizzato insieme con il fidanzato l assassinio del padre Non è stata creduta Patrizia è tornata nella sua casa a Fontana Candida Il suo fidanzato Luca Canala invece continua a rimanere in carcere durante un interrogatorio confessò agli agenti della squadra mobile di aver ucciso Luciano Finetti un bancario colpendolo in testa con un bastone «Non voleva che io Patrizia continuassimo a vederci disse Poi il ragazzo ha ritrattato tutto «Quel pomeriggio ero andato dal padre di Patrizia perché gli volevo parlare Quando sono entrato era già morto ho perso la testa»

Luciano Finetti era stato trovato morto dalla moglie rientrata da una breve vacanza in Calabria con i figli L uomo era stato ucciso con una bastonata sulla nuca Inizialmente si era pensato ad una rapina la casa era in disordine ma troppi erano gli elementi che avevano fatto credere agli investigatori che si trattasse di una messinscena Dopo alcuni giorni fu arrestato Luca Canala che confessò di essere l assassino poi Patrizia che si accusò di aver organizzato l omicidio Canala adesso ha ritrattato la ragazza è stata prosciolta

NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 490563
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 530921 (Villa Mafalda) 530972
Aids 5311507-8449695
Aied adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741
Ospedali:
Policlinico 492341
S Camillo 5310066
S Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S Filippo Neri 3306207
S Pietro 36590168
S Eugenio 5904
Nuovo Reg Margherita 5844
S Giacomo 6793538
S Spirito 650901
Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appia 7992718

Pronto intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi 3570-4994-3875-4984-8433
Coop auto:
Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sannio 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea Acqua 575171
Acea Recl luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444

Acotral 5921462
Uff Utenti Atac 46954444
S A FE.R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna: piazza Colonna, via S Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal) viale Manzoni (S Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore
Flaminio corso Francia, via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli piazza Ungheria
Prati piazza Cola di Rienzo
Trevi via del Tritone (Il Messaggero)

Pomeriggio lirico a villa Pamphili

Prosegue il Festival di villa Pamphili nel cortile di villa Vecchia (via Aurelia Antica 183) con ingresso gratuito su prenotazioni (tel 63 74 514) Oggi alle ore 18 00 avrà luogo un concerto straordinario con il soprano Altamura Sabina e al pianoforte il M° Armando Kreger Programma Pergolesi, Duparc, Brahms, Strauss, Villa Lobos, dal *Don Giovanni* di Mozart «Non mi dir bell'idol mio», da *Anna Bolena*, di Donizetti «Al dolce guidami» e da *Roberto Devereux* «Vivi ingrato da *Il pirata* di Bellini «Col sorriso d innocenza»

STASERA

Isola Tiberina Palco centrale alle ore 21 15 Lucia Poli in «Recital» El Puerto ore 22 30 Tierra Mestizia «Quadro di Jalisco» musica e danze Ore 23 00 discoteca

Forte Prenestino Ore 21 30 *Prima Pagina* di Billy Wilder Spazio video e birreria all aperto

Classico Ore 21 30 concerto dei «Manoco», ritmi dell America latina

Arena Pirgus (S. Marinella). Ore 21 30 concerto di Sergio Endrigo e Luciano Rossi

Mastroianni in «Oci Ciornie» di Nikita Mikhalkov

«Marcello mon amour» Mastroianni in rassegna

ANTONELLA MARRONE

Quest anno tocca al bel Marcello Quattordici film scelti da lui medesimo per la rassegna (a cura dell Officina) «Dalla prosa alla posa» *Mastroianni sceglie Mastroianni* l anno scorso fu Manfredi a scegliere Manfredi e due anni fa il regista Giuseppe De Santis In comune oltre al cinema hanno anche la Ciociaria

«Non sono molto convinto che con la mia rassegna si possa completare una trilogia di artisti ciociari – racconta l attore – Beppe De Santis e Nino Manfredi sono stati fedeli anche nelle loro scelte di vita all universo contadino mentre il mio impegno a parte *Giorni d amore* è stato quello di dare vita ad una molteplicità di personaggi tutti espressione si può dire della città e delle sue contraddizioni»

Giorni d amore del 1954, diretto proprio da De Santis, fu il primo film da protagonista girato con un grande regista Sul set conobbe l attrice allora quindicenne Marina Vlady con cui ha lavorato anche nel recente *Splendor* di Ettore Scola «È straordinario – prosegue Mastroianni – che l uscita di *Splendor* coincida con la mia rassegna fondana Sono circostanze casuali ma che sembrano determinate da un accorta regia la Vlady che incontro dopo quarant anni e che non avevo più rivisto dalla lavorazione di «Giorni d amore» e che doveva necessariamente richiamare alla mia mente l esperienza fondana, l amicizia con Beppe De Santis e la calda ospitalità dei fondani che mi ricordava quella dei contadini ciociari dell Isola Liri, dei quali mi parlava spesso mia madre per non farmi perdere le radici con la terra natia, abbandonata all età di tre anni quando i miei si trasferirono a Roma»

Di film in film i suoi personaggi hanno lasciato una traccia inconfondibile negli anni Sessanta fino ai grandi ruoli degli anni Ottanta, da *Oci Ciornie* di Mikhalkov a *Il Volo* di Anghelopoulos Il prossimo settembre sarà ancora in pista a Venezia in concorso con il nuovo film di Scola *Che ora è* «I film che ho scelto per questa rassegna rappresentano ognuno un punto fermo nella mia carriera E stata una cernita non facile tutti i film erano per me importanti tuttavia su di uno non ho avuto perplessità *Giorni d amore* Ed ecco il risultato della difficile scelta

Oggi *Il mondo nuovo* (1982) di E Scola *L uomo dei 5 palloni* (1969) di M Ferreri **Domani** *Ieri oggi e domani* (1963) di V De Sica *Matrimonio all italiana* (1964) di V De Sica **12 agosto** *Oci Ciornie* (1987) di N Mikhalkov *Le notti bianche* (1957) di L. Visconti **13 agosto** *Dramma della gelosia* (1970) di E. Scola, *Enrico IV* (1986) di M Bellocchio **14 agosto** *Una giornata particolare* (1977) di E Scola *Il volo* (1988) di T Anghelopoulos **15 agosto** *La dolce vita* (1960) di F Fellini 8 e mezzo (1963) di F Fellini **16 agosto** *Splendor* (1989) di E Scola *Giorni d amore* (1954) di G De Santis

Una scena di «Giorni d amore» 1954 Marina Vlady e Marcello Mastroianni

L'ESTATE IN CITTA'

PISCINE

Octopus A.C., via della Tenuta di Torrenova (Giardinetti) tel 2490460 Piscina scoperta Apertura ore 9 30-13 tutti i giorni Giornaliero lire 5 000 abbonamento per sei ingressi lire 25 000 Punto di ristoro **La Nocetta**, via Silvestri 16 tel 6258952 Piscina scoperta L'abbonamento mensile è di lire 200 000 più iscrizione **Piscina delle Rose** viale America 20 (Eur) tel 5926717 Apertura ore 9/12 30 e 14/19 Ingresso lire 6000 la mattina e 7000 il pomeriggio dal lunedì al venerdì Sabato e domenica rispettivamente 7000 e 8500 lire **Kursaal** Ostia Lido lungomare Lutazio Catulo tel 5670171 Apertura dalle 9 alle 18 30 Ingresso giornaliero lire 6000 sette ingressi lire 35 000 abbonamento mensile lire 80 000 **Sporting Club villa Pamphili** via della Nocetta 107, tel 6258555 Unica combinazione per frequentare il club (piscina, tennis, palestra e sauna) abbonamento mensile di lire 200 000 **La Siesta** via Pontina km 14 300, tel 5204103 Campi da tennis sauna, calcetto e nel giardino piscina Apertura 9/14 e 14/19 Ingresso lire 10 000 per mezza giornata e 15 000 tutto il giorno Obbligatorio il tesserino, lire 2 000 **Swimming Park** «On Tour/Armonie itineranti» l estate in piscina (olimpionica) palestra all aperto campi da tennis, calcetto e la sera musica Tutto questo all Ergife Palace Hotel via Aurelia 617 tel 8177046 Ora 9/19 e 21 30/notte, ingresso lire 20 000 per ciascuna fascia oraria **Lazio Nuoto** via di Villa in Lucina, tel 5425522 Apertura dalle 9 30 alle 20 30 Ingresso lire 4000 (per ogni fascia oraria) Ristorante con insalata di pasta, «capresi», arrosti dessert freschi e macedonie di frutta

GELATERIE

Caffè Rosati p zza del Popolo 4/5/5A **Giolitti** via Uffici del Vicario 40, e p zza Armellini 15 **Gelateria Tre Scalini** p zza Navona 28 **Il Gelato** v le Giulio Cesare 127 **Bella Napoli** c so Vittorio Emanuele 246/250 **Il Pianeta del Gelato** v P Martini 2 **Pellacchia** v Cola di Rienzo 103/105/107 **Monteforte** v Della Rotonda 22 **Lecca Lecca** v le Ionio 321 **Bar Cile** p zza Santiago del Cile 2 **Gelateria Pica** via della Seggiola 12 **Gelofestival** p zza Sonnino 29 **Pignotti**, v pr Amedeo 49 **Parco Rosati** v Tre Fontane 24 (Eur), grattachecche fino a tarda notte **Ponte Cestio** dalla sora Mirella specialità al cocco **Ponte Milvio**, brividi alla menta **Ponte Umberto** tutti frutti fino all una **Via Giovanni Branca** (Testaccio) grattachecche «romaniste» con arancia, orzata e amarena **Ponte Cavour** ghiaccio e spicchi d arancia, tamarindo e pesca **Via Trionfale** dalla storica sora Maria grattachecche milleguti

SPETTACOLI A...

CINEMA ☐ OTTIMO ○ BUONO ■ INTERESSANTE

DEFINIZIONI A. Avventuroso **BR** Brillante **C** Comico **DA** Disegni animati **DO** Documentario **DR** Drammatico **E** Erotico **FA** Fantascenza **G** Giallo **H** Horror **M** Musicale **SA.** Satirico **S** Sentimentale; **SM** Storico Mitologico, **ST** Storico, **W** Western

QUESTO QUELLO

Aids L Associazione Nazionale per la lotta contro l Aids comunica il numero di telefono per informazione prevenzione e solidarietà 86 42 70 dal lunedì al venerdì ore 17-19 Il servizio viene svolto da volontari (anche medici) ed è in grado di offrire assistenza psicologica e consigli per la prevenzione informazioni su comportamenti da tenere indirizzi centri Aids e modalità d accesso indirizzi dei centri di recupero e modalità d accesso per i tossicodipendenti si distribuiscono opuscoli informativi sull Aids

Italia Urss Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua russa per l anno 1989-90 presso l associazione Italia-Urss (piazza della Repubblica 47) Sono previsti sconti per coloro che si iscriveranno entro il 25 agosto

Teatro romano Questa sera presso il teatro romano di Minturno andrà in scena La vita è sogno di Pedro Calderón de la Barca con Andrea Giordana e Benedetta Buccellato Regia di Giampietro Solari

IL PARTITO

COMITATO REGIONALE

Federazione Civitavecchia Ladispoli ore 20 30 Cd (Costantini Rosi)

Federazione Castelli S Vito Festa Unità ore 18 30 dibattito su ambiente e parco dei Monti Prenestini (Cecere) Continuano Feste Unità di Nettuno e Anzio Rocca Priora ore 18 Cd e Gruppo (Castellani) Anzio Colonia ore 19 assemblea

Federazione Tivoli S Oreste inizia Festa Unità

Federazione Viterbo Acquapendente Festa Unità ore 18 dibattito su caccia e ambiente (Veneziano) iniziano Feste Unità di Canino Castiglione in Teverina Ronciglione Bagnaia Soriano

Federazione Frosinone Roccasecca ore 18 Cd e Gruppo consiliare e Lega (Spaziani)

Federazione Latina Priverno prosegue Festa Unità continuano Feste Unità di Norma e Rocca Gorga

PRIME VISIONI

ADMIRAL Piazza Verbano 5 Tel 851195 L 8 000 **L ultima Salomè** di Ken Russell con Glenda Jackson DR (17 15 22 30)

ADRIANO Piazza Cavour 22 Tel 3211896 L 8 000 ○ **Il piccolo diavolo** di Roberto Benigni con Walter Matthau Roberto Benigni (17 30-22 30)

AMBASCIATORI SEXY Via Montebello 101 Tel 4941290 L 5 000 Film per adulti (10-11 30 16 22 30)

ARCHIMEDE Via Archimede 71 Tel 875567 L 8 000 **Una donna in carriera** di Mike Nichols con Melanie Griffith BR (18 15 22 30)

ARISTON Via Cicerone 19 Tel 353230 L 8 000 **New York stories** di M Scorsese F Coppola e W Allen BR (17 30-22 30)

ARISTON II Galleria Colonna Tel 6793267 L 8 000 **La morte è di moda** PRIMA (17 22 30)

AUGUSTUS C so V Emanuele 203 Tel 6875455 L 6 000 **Lost e Get Lost** (18 22 30)

AZZURRO SCIPIONI V degli Scipioni 84 Tel 3581094 L 5 000 Saletta Lumière» Rassegna **L ora di tutti** (19 22) Sala grande **Camera con vista** (18 30) **Le notti di luna piena** (20 30) **L ultimo imperatore** (22)

BARBERINI Piazza Barberini 25 Tel 4751707 L 8 000 **Cioccolato bollente** di Giles Foster con Freddie Jones BR (16 30 22 30)

BLUE MOON Via dei 4 Cantoni 53 Tel 4743936 L 5 000 Film per adulti (16-22 30)

CAPRANICA Piazza Capranica 101 Tel 6792465 L 8 000 **I miei amici sono simpatici** di Bertrand Tavernier con Michel Piccoli Christine Pascal BR (18 22 30)

EDEN P zza Cola di Rienzo 74 Tel 6878652 L 8 000 ○ **Romuald e Juliette** di Coline Serreau con Daniel Auteuil Firmine Richard BR (18 22 30)

EMPIRE V le Regina Margherita 29 Tel 857719 L 8 000 **Cimitero vivente** di Mary Lambert H (16 30 22 30)

ETOILE Piazza in Lucina 41 Tel 6876125 L 8 000 ☐ **Rain Man** di Barry Levinson con Dustin Hoffman DR (17 22 30)

FARNESE Campo de Fiori Tel 6864395 L 6 000 Chiusura estiva

GARDEN Viale Trastevere 244/a Tel 582848 L 7 000 Chiusura estiva

HOLIDAY Largo B Marcello 1 Tel 858326 L 8 000 **La legge del desiderio** (18 40-22 30)

KING Via Fogliano 37 Tel 8319541 L 8 000 **Lo strano caso del Dr Frankestein** PRIMA BR (17 30 22 30)

MADISON Via Chiabrera 121 Tel 5126926 L 6 000 Chiusura estiva

MAJESTIC Via SS Apostoli 20 Tel 6794908 L 7 000 ○ **Un pesce di nome Wanda** di Charles Crichton con John Cleese Jamie Lee Curtis DR (17 22 30)

MERCURY Via di Porta Castello 44 Tel 6873924 L 5 000 Film per adulti (16-22 30)

MIGNON Via Viterbo 11 Tel 869493 L 8 000 **Una vedova allegra ma non troppo** di Jonathan Demme con Michelle Pfeiffer Matthew Modine DR (17 15-22 30)

MODERNETTA Piazza Repubblica 44 Tel 460285 L 5 000 Film per adulti (10-11 30/16-22 30)

MODERNO Piazza Repubblica 45 Tel 460285 L 5 000 Film per adulti (16 22 30)

PARIS Via Magna Grecia 112 Tel 7596568 L 8 000 ○ **Nuovo cinema Paradiso** di Giuseppe Tornatore con Philippe Noiret BR (17 30-22 30)

PRESIDENT V a Appia Nuova 427 Tel 7810146 L 5 000 **Porno infermiere disposte a tutti i piaceri** E (VM18) (11 22 30)

PUSSICAT V a Cairoli 96 Tel 7313300 L 4 000 **Golosona sexy hard bestial love** E (VM18) (11 22 30)

QUIRINALE Via Nazionale 190 Tel 462653 L 8 000 **Oggetto sessuale** E (VM18) (17 30 22 30)

QUIRINETTA V a M Minghetti 5 Tel 6790012 L 8 000 Chiusura estiva

REALE Piazza Sonnino Tel 5810234 L 8 000 ○ **Le relazioni pericolose** di Stephen Frears con John Malkovich DR (17 30-22 30)

RIALTO Via IV Novembre 156 Tel 6790763 L 6 000 ■ **Francesco** di Liliana Cavani con Mickey Rourke DR (16 30-22 30)

RIVOLI Via Lombardia 23 Tel 460883 L 8 000 ☐ **Mery per sempre** di Marco Risi con Michele Placido Claudio Amendola DR (17 22 30)

ROYAL Via E Filiberto 175 Tel 7574549 L 8 000 **I ragazzi del cimitero** (17 30-22 30)

VISIONI SUCCESSIVE

AMBRA JOVINELLI Piazza G Pepe Tel 7313306 L 3 000 **Hostess da crocere pornografica** - E (VM18)

ANIENE Piazza Sempione 18 Tel 890817 L 4 500 Film per adulti

AQUILA Via L Aquila 74 Tel 7594951 L 2 000 **Calde voglie insaziabili** E (VM18)

AVORIO EROTIC MOVIE Via Macerata 10 Tel 7553527 L 2 000 Film per adulti

MOULIN ROUGE Via M Corbino 23 Tel 5562350 L 3 000 **La signora degli animali** - E (VM18)(16-22 30)

NUOVO Largo Ascianghi 1 Tel 588116 L 5 000 **Una pallottola spuntata** di D Zucker - BR (17 22 30)

ODEON Piazza Repubblica Tel 464760 L 2 000 *Film per adulti*

PALLADIUM P zza B Romano Tel 5110203 L 3 000 Film per adulti

SPLENDID Via Pier delle Vigne 4 Tel 620205 L 4 000 **Porno signora e il marinaio voglioso** E (VM18) (11 22 30)

ULISSE Via Tiburtina 354 Tel 433744 L 4 500 Film per adulti

VOLTURNO Via Volturno 37 Tel 4827557 L 5 000 **Giochi erotici di Vanessa** E (VM18)

ARENE

ESEDRA V a del Viminale 16 **Appuntamento a Liverpool** (21) **La caduta degli dei** (23)

TIZIANO Via G Reni Tel 392777 **Io e mia sorella** (20 30-22 30)

CINEMA AL MARE

OSTIA
KRYSTALL Via Pallottini Tel 5602186 L 5 000 **Lilly e il vagabondo** (16 30-22 30)
SISTO Via dei Romagnoli Tel 5610750 L 8 000 **New York Stories** (17 30-22 30)
SUPERGA V le della Marina 44 Tel 5604076 L 8 000 **Il piccolo diavolo** (16 30-22 30)

GAETA
ARISTON Piazza della Libertà 19 Tel 460214 L 5 000 **Moonwalker**
ARENA ROMA L mare Cobato Tel 0771-460214 L 5 000 **Francesco**

SCAURI
ARENA VITTORIA Tel 0771-20758 L 4 000 **La bella addormentata nel bosco**

SAN FELICE CIRCEO
ARENA VITTORIA Via M E Lepido Tel 0773-527118 L 7 000 **Un'altra donna** (21 23)

TERRACINA
MODERNO L 7 000 **Cocoon** (20 30-23)
TRAIANO L 7 000 **I giorni del commissario Ambrosio** (20 30-23)
ARENA PILLI **Salaam Bombay** (21-23)

S. MARINELLA
ARENA LUCCIOLA **Le relazioni pericolose** (20 30-22 30)
ARENA PIRGUS Concerto d autore **Sergio Endrigo e Luciano Rossi** (21 30)

S. SEVERA
ARENA CORALLO **Turista per caso** (20 30-22 30)

SPERLONGA
AUGUSTO Via T di Nibbio 12 Tel 0771 54644 **Fantasmi da legare** (21-23)

LADISPOLI
ARENA LUCCIOLA **Beetlejuice** (20 45-22 45)

PROSA

ANFITEATRO DEL TASSO (Passeggiata del Gianicolo Tel 5750827) Alle 21 30 **Le Bachidi** di Plauto diretto ed interpretato da Sergio Ammirata

ARGENTINA (Largo Argentina 52 Tel 6544601) Riposo

GIARDINO DEGLI ARANCI (Via di Sabina Tel 5750978) Tutte le sere alle 21 **Pensione Riberty** di e con F Fiorentini

OROLOGIO (Via dei Filippini 17 A Tel 6548735)
SALA CAFFÈ TEATRO Riposo
SALA GRANDE Alle 22 **Intercooler Kabaret n 2** di Donatella Daniele con Adolfo Merisi

TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni 3 Tel 5895782)
SALA CAFFÈ TEATRO alle 22 **Shuori colpisce ancora** di e con Bernardo Consoli
SALA TEATRO alle 21 **Il gioco della morte e del caso** di Augusto Zucchi
SALA PERFORMANCE alle 21 30 **Aria ruvida** di Pasculli con la Compagnia Aria Ruvida

CINEPORTO

(Via Antonio di S Giuliano ang Lungotevere Maresciallo Diaz) L 6 000 Alle 21 30 **Absolute beginners** film Alle 23 30 Concerto di musica latino americana con il gruppo **El Caletal** Alle 0 30 **Picnic ad Hanging Rock** film

ISOLA TIBERINA

PALCO CENTRALE Alle 21 15 Lucia Poli in **Recital**
EL PUERTO Alle 22 30 **Quadro di Jalisco** Musica e danze

MUSICA

CLASSICA

TEATRO DELL OPERA (Piazza Beniamino Gigli 8 Tel 463641) Stagione estiva vedi Terme di Caracalla

IL TEMPIETTO (Augusteo Piazza Augusto Imperatore Tel 4821250) Sabato alle 21 **Le sonate di Beethoven** Concerto di Claudio Bonaschi (pianoforte) In programma Op 13 79 31

TERME DI CARACALLA (L 60 000 L 43 000 L 20 000) Domani alle 21 **Aida** di G Verdi Direttore Nicola Rescigno Maestro del coro A D Angelo Orchestra e coro del Teatro dell Opera

VILLA PAMPHILI (V a Aurelia Antica 183 Tel 6374514) Alle 18 Concerto straordinario In programma Pergolesi Duparc Brahms Strauss Villa Lobos Mozart

JAZZ-ROCK-FOLK

CLASSICO (Via Libetta 7) Alle 21 30 Concerto con i **Manoco**

EURITMIA (Parco del Turismo) Alle 22 Marcello Rosa ensemble

LET EN IN (V a Urbana 12/a Tel 4821250) Alle 17 30 Concerto registrato di musica classica (Ingresso libero) Alle 21 30 Canzoni d Autore con **Maurizio Cesarini e Mariano Di Tanno**

TEVERE JAZZ CLUB (Castel Sant Angelo) Alle 22 Concerto del quartetto di **Maurizio Boco** Alle 24 Rassegna After Midnight **Mingus live at Montreaux**

DANZA

TERME DI CARACALLA (L 40 000 22 000 15 000) Oggi alle 21 **Romeo e Giulietta** di S Prokofiev Coreografia M Pistoni Direttore Alberto Ventura Interpreti principali Margherita Parrilla e Kennett Greves Primi ballerini solisti e corpo di ballo del Teatro (Ultima rappresentazione)

GIARDINO ACCADEMIA FILARMONICA (Piazza della Marina 24 Tel 3602878) Alle 21 15 **Volo di un uccello predatore Colonna sonora e Le pietre che cantano** Spettacoli di danza con la Compagnia Aterballetto

FOTOCOPIE IN ESTATE?
PERFINO IN AGOSTO
PUOI CONTARE SU DI NOI.
PARADOXA
00185 Roma - Via dei Reti, 23/A
ALTA DUPLICAZIONE - RILEGATURE ISTANTANEE
CARTA RICICLATA

La Cooperativa soci de l'Unità è politica, cultura turismo, servizi
Aderisci anche tu
Cooperativa soci de l Unità
Via Barberia 4 - BOLOGNA
Tel 051/236587

COLOMBI GOMME
Sondrio s.a.s.
ROMA - VIA COLLATINA, 3 TEL. 2593401
GUIDONIA - VIA PER S ANGELO - TEL. 0774 302742
ROMA - VIA CARLO SARACENI, 71 (TORRE NOVA) - TEL. 2000101
RICOSTRUZIONI - RIPARAZIONI E CONVERGENZA
RICOSTRUZIONI SISTEMA bandag
FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI
MICHELIN

12

CHARLIE CHAN E IL PAPPAGALLO CINESE

A cura di:
Ibio Paolucci
Livia Rambaldi

Grafica e ricerca iconografica:
Tangraf

Per gentile concessione della casa editrice Mondadori

Riassunto

La presenza di Gamble è un mistero crescente. Charlie Chan scopre che il mite naturalista interessato alla lunghezza della coda del topo-canguro, nasconde nel bagaglio una pistola nuovissima e carica. Madden, nel frattempo, riceve una telefonata che lo informa dell'arrivo in serata della figlia Evelyn. Nel pomeriggio, intanto, la dottoressa Whitcomb si reca da Madden per fornirgli alcune informazioni utili a rintracciare l'assassino di Louie. Charlie Chan è sempre sul chi vive, ma la fattoria nel deserto sembra sempre più trasformarsi nella casa dei misteri.

Il tram nel deserto

Spuntò l'alba. Anche quella mattina Bob Eden si svegliò presto. Ripensò, uno per uno, agli strani fatti che si erano succeduti al ranch. Il più strano era il problema di Evelyn Madden. Dov'era andata a cacciarsi quella gelida ragazza?

Dopo colazione Eden si alzò da tavola e si accese una sigaretta. Sapeva che Madden aspettava un suo discorso. «Signor Madden» disse «devo recarmi a Barstow per una questione della massima importanza. Se Ah Kim potesse accompagnarmi in città...».

Gli occhi di Thorn si alzarono sul giovane con interesse. Madden fissò Eden con malcelata soddisfazione.

«Sono felice di aiutarvi» replicò il milionario. «Ah Kim, fra mezz'ora accompagnerai il signor Eden in città».

Ogni giorno semple più lavolo» si lamentò Ah Kim. «Alzo con sole e lavolo sino tlamonto».

«Come osi?» tuonò Madden.

Ah Kim battè in ritirata. «Subito capo».

Più tardi, quando l'automobile si fu lasciata il ranch alle spalle, Chan squadrò il giovane con occhio inquisitore.

«Andare a Barstow per affari, questo suona inatteso alle mie orecchie» disse Chan. «Madden ha nuovamente cambiato la sua incostante idea?» s'informò.

«Avete indovinato» rispose Eden e gli riferì tutto.

«Voi sapete qualcosa a riguardo?» domandò Chan.

«Questa nuova pensata di Madden ci lascia un altro giorno di respiro. A proposito, non vi ho ancora detto perché la dottoressa Whitcomb è venuta a farci visita ieri sera».

«Non c'è necessità» ribattè Chan. «Ieri sera lo bighellonando vicino alla porta per caso sento tutto».

«Oh, davvero? Allora saprete anche che può essere stato Shaky Phil e non Thorn, a uccidere Louie».

«Shaky Phil... o forse lo straniero che è andato da lui. Devo ammettere che mi interessa molto profondamente. Chi è?». Davanti a loro si estendeva Eldorado. «A proposito, facciamo un salto da Holley. È presto per il treno... Può darsi che lui abbia notizie per noi».

Il giornalista era seduto davanti alla scrivania. «Salve. Novità al ranch del mistero?».

Bob Eden gli disse della visita della dottoressa Whitcomb, delle nuove disposizioni a proposito delle perle, e della sua imminente caccia ai fantasmi sino a Barstow.

Holley sorrise. «Allora come vi è sembrata Evelyn Madden? O forse la conoscevate già?».

«Come? Che volete dire?» domandò Eden sorpreso.

«Ma non doveva arrivare ieri sera?».

«Non c'è traccia di lei al ranch».

«Strano, molto strano» disse Holley. «Eppure è arrivata».

«Ne siete sicuro?» domandò Eden.

«Eccome! L'ho vista io stesso». Holley si rimise a sedere. «Dal treno è scesa una ragazza alta e bella e ho sentito Thorn rivolgersi a lei chiamandola signorina Evelyn. "Come sta papà?" ha domandato lei. "Bene, ma non ha potuto venire a prendervi", ha risposto Thorn. La ragazza è salita in macchina e i due se ne sono andati».

Eden scosse il capo. «Thorn è tornato al ranch dopo le dieci, solo. Charlie, col suo solito acume, ha scoperto che la macchina aveva percorso circa trentanove miglia».

Inoltre» aggiunse il cinese, «scopro anche frammenti di argilla rossa sull'acceleratore, forse lasciativi dalla scarpa di Thorn. Voi siete pratico dei dintorni, signor Holley, e forse sapete dire l'origine di quell'argilla rossa».

«Così su due piedi è un po' difficile» rispose Holley. «Oh, è arrivata una lettera per voi, Eden».

Era Madame Jordan. La donna gli rivolgeva un accorato appello affinché concludesse al più presto la vendita delle perle. Lei aveva un disperato bisogno di quel denaro.

Eden, che aveva letto la lettera ad alta voce, lanciò uno sguardo accusatore a Chan, poi esclamò: «Io ne ho abbastanza. Quello che succede al ranch di Madden non è affar nostro. Il nostro dovere nei confronti di Madame Jordan...».

«Anch'io ho un elevato senso del dovere» lo interruppe Chan.

«Bene, allora cosa dobbiamo fare?» ribattè Eden.

«Osservare e aspettare».

«Ma se non abbiamo fatto altro! Ne ho abbastanza!».

«La pazienza» disse Chan «è una gran bella virtù».

«Quello che abbiamo scoperto al ranch non è pane per i nostri denti... proprio non vedo perché non diamo a Madden le perle, non prendiamo la ricevuta, e non andiamo poi dallo sceriffo a raccontargli tutto. Dopodiché, sarà lui a peoccuparsi di trovare chi è stato assassinato al ranch».

«Lui sì che risolve tutto!» lo schernì Chan. «Vedo in voi calda ostilità verso di me».

«Ma io penso a Madame Jordan! Ai suoi interessi».

Chan gli dette una pacca sulle spalle. «Non oso metterlo in dubbio. Signor Holley, prego, volete aiutarmi a convincerlo?».

«Certo» rispose Holley sorridendo. «Eden, Chan ha ragione. Aspettate ancora un po'...».

«D'accordo» sospirò Eden. «Cosa debbo aspettare?».

«Madden va a Pasadena domani» disse Chan. «E Thorn sicuramente lo accompagna. In qualche modo neutralizziamo questo Gamble. Occasione unica per noi. Finora le nostre ricerche nel ranch sono state frettolose e affannate. Domani invece noi scaviamo in profondità».

«Domani *voi* scavate in profondità» rettificò Eden. Il giovane fece una pausa. «Visto che siete un vecchio amico di Jordan, la responsabilità di questo rinvio ve l'assumete voi».

«D'accordo» rispose Chan. «La responsabilità riposa sulle mie spalle così come la collana riposa sul mio stomaco. Suggerisco di fare questo inutile viaggio fino a Barstow».

Eden gettò un'occhiata all'orologio. «Bene, vi darò ascolto. Ma se in quel ranch si verificherà ancora qualcosa di misterioso...».

Alla stazione il giovane incontrò Paula Wendell in procinto di partire. Era affascinante. «Salve!» disse lei. «Dove state andando?».

«A Barstow per affari».

«Affari importanti?».

«Sicuro!».

Un trenino che sembrava un giocattolo entrò nella stazione. Vi salirono assieme e trovarono posto. «Peccato che dobiate andare a Barstow» osservò la ragazza. «Io scendo tra poco. Ho intenzione di noleggiare un cavallo per una galoppata fino al Canon Solitario. Non sarebbe poi stato così solitario se ci foste venuto anche voi».

Eden sorrise. «A che stazione scendiamo?» domandò.

«Scendiamo? Mi pareva che aveste detto...».

«Di questi tempi non mi capita spesso di dire la verità. Barstow non ha bisogno della mia presenza. Il Canon Solitario, dopo oggi, dovrà cambiar nome».

Ottimo! Scendiamo a Seven Palms. Il rancher che mi dà il cavallo ne troverà uno anche per voi», disse la ragazza.

«Temo di non essere vestito nella maniera più adatta» disse Eden. «Ma non penso che al cavallo importerà».

Si allontanarono dal minuscolo abitato di Seven Palms, e si spinsero nel deserto al trotto.

«Non mi ero mai reso conto di quanto fosse vasto» esclamò Eden.

«Comincia a piacervi il deserto?» domandò la ragazza.

«Be'» ammise Eden. «Ti prende poco a poco».

«Oh, vi invidio!» disse lei. «Deve essere bellissimo vedere questo paese con occhi nuovi. Ma per me il deserto ormai è solo uno sfondo, tutt'intorno a me vedo cowboy, indiani fasulli e caballeros di Hollywood».

«Anche oggi a caccia di sfondi?» domandò Eden.

«Sono sempre a caccia di sfondi» sospirò la ragazza. «Proprio oggi mi hanno mandato una nuova sceneggiatura... nuova come quelle montagne laggiù. La solita storia del rude cowboy e della fragile figlia del milionario che viene dalla città».

«Capisco. La ragazza è stufa marcia del bel mondo, vero?».

«E chi non lo sarebbe? Ciò non toglie che le descrizioni del bel mondo riempiano tutta la prima parte del film, con piscine in primo piano e il solito contorno. Ma quella parte non mi riguarda. Io entro in scena solo nel secondo tempo, quando lei arriva qui, affamata di un uomo vero. Debbo anche aggiungere che alla fine lo trova? Il cavallo le prende la mano, si lancia nel deserto a folle velocità e la scaraventa su una pianta di cactus. Al momento opportuno il cowboy la trova. Nonostante le loro differenti condizioni sociali, l'amore sboccia in questa terra sconfinata. A volte sono quasi felice che la mia cominci a diventare una professione passata di moda».

«Davvero? Come mai?».

«Oh, il cinema fa progressi. Alcuni anni fa il "cerca sfondi" era una persona piuttosto importante. Al giorno d'oggi qualunque studio è fornito di grandi album zeppi di foto. Tra breve noi cercatori di sfondi saremo una razza estinta».

«Può anche darsi che apparteniate a una razza estinta» ribattè Eden, «ma a questo punto la somiglianza tra voi e i dinosauri si arresta bruscamente».

La ragazza trattenne il cavallo. «Aspettate. Voglio fare qualche foto. Questo mi pare un pezzetto di deserto che ancora non abbiamo sfruttato. È proprio il genere di paesaggio che fa sognare le commesse dei grandi magazzini e gli impiegati di banca giù in città». Quando fu rimontata in sella aggiunse: «Non mi stupisce che vadano matti per questa roba. Ognuno di loro pensa: "Oh, se solo potessi andarci"».

«Sì, e una volta arrivati qui, state pur sicura che morrebbero di malinconia dopo il primo giorno. Sentirebbero terribilmente la mancanza della metropolitana e dei fumetti sui quotidiani della sera».

«Oh, questo è certo!» rispose la ragazza. «Ma per fortuna non verranno mai».

Poi ripresero la marcia e via via che procedevano, la ragazza gli indicava a nome i rari arbusti di quella vegetazione ostile.

«Quello è un *cholla*» gli spiegò. «Appartiene alla famiglia dei cactus, in tutto ce ne sono diciassettemila varietà».

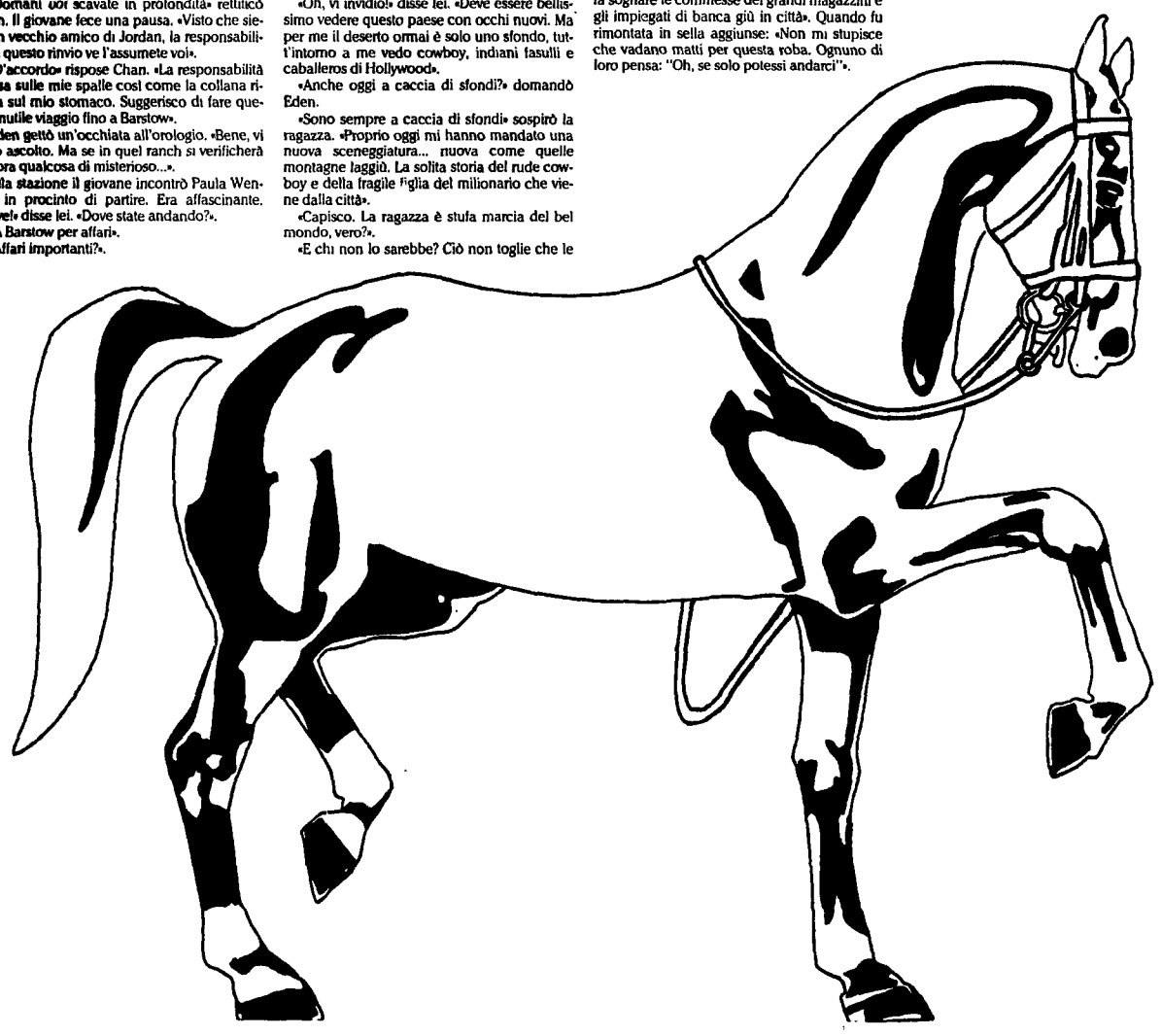
«D'accordo» ribattè Eden. «Vi credo sulla parola, non occorre che me le elenchiate tutte». Quelle spiegazioni cominciavano a dargli il mal di testa.

Infine le campanule di Canterbury indicarono che si stavano avvicinando al caEEnon. Sempre al piccolo galoppo, passarono dalla calura del deserto alla fresca penombra delle colline. I cavalli si inoltravano per sentieri a malapena visibili.

Nel CaEEnon Solitario la vita scorreva semplice e piacevole, e improvvisamente Bob Eden si sentì molto vicino a questa vivace ragazza dagli occhi ardenti.

Discesero lungo un sentiero infido e al riparo delle palme che facevano ombra a un sottile filo d'acqua, smontarono di sella per un breve spuntino.

«Com'è riposante qui!» esclamò Bon Eden.



«Ma se l'altro giorno avete detto di non essere affatto stanco!» lo punzecchiò la ragazza.

«Infatti non lo sono. Ma qui mi piace lo stesso. Non è tanto il posto in cui sei, quanto con chi sei. E dopo questa originalissima affermazione aggiungo che proprio non ho fame».

«Avevate ragione» rise lei. «Di questi tempi non vi capita spesso di dire la verità. So benissimo cosa state pensando... che non ce n'è abbastanza per due. Ma i panini dell'Oasis sono fatti per l'appetito robusto dei cowboy e comunque non riuscirei a mangiarne più di uno. Ce ne sono quattro... Divideremo il latte in parti uguali».

«No, non potrei mai, quella è la vostra colazione»

«Eccovi un panino al roast beef. Provatelo, forse vi aiuterà a tener la bocca chiusa».

«Bene, io... ehm... gnam...».

«Che vi avevo detto? Latte?».

«Mi vergogno di me stesso» biascicò Bob Eden.

«Ma voi non avete mangiato nulla!» disse alla fine.

«Oh, sì. Più del solito. Io mangio pochissimo».

«Un bel vantaggio per Wilbur» osservò Eden. «Il menage non gli verrà a costare molto. Ma qualunque sia il costo con una ragazza come voi ne vale la pena».

«Gli ho mandato i vostri saluti» disse la ragazza.

«Davvero? Non riesco a provare simpatia per lui. Anzi, cosa strana, la sua presenza comincia a darmi fastidio».

«Ma voi avevate detto...».

«Lo so. Ma sono giovane, e spesso i giovani sbagliano. Se dico qualcosa che avete già sentito, fermatemi. Ma più vi vedo...».

«Alt! Questo l'ho già sentito».

«L'avrei giurato. Chissà quante volte!».

«Sì, perciò è meglio rimetterci in marcia».

Cavalcarono per tutto il pomeriggio. Quando decisero di tornare a Seven Palms, il sole stava tramontando.

«Se almeno trovassi uno sfondo un po' nuovo per una scena d'amore finale!» sospirò la ragazza.

«Una scena d'amore di chi?».

«Di un cowboy e di una povera ragazza ricca».

Gli zoccoli del cavallo di Eden colpirono qualcosa di metallico. L'animale scartò e il giovane tirò le redini. «Che succede?».

«Oh... quello!» esclamò la ragazza. «È un binario abbandonato della vecchia ferrovia. Volevano creare una pulsante metropoli del deserto, ecco cosa volevano fare. Oggi c'è rimasta solo una vecchia casetta in rovina».

«E la ferrovia?».

«Dato che ci passava un solo treno, tutto quello che riuscirono a ottenere fu una vecchia locomotiva e due vetture tranviarie decrepite comprate giù a San Francisco. Una delle vetture è stata demolita e il ferrivecchio se l'è portata via; la carcassa dell'altra c'è ancora, non lontano di qui».

Dopo poco si arrampicarono su per una cresta, e giunti in cima Eden esclamò: «Eccola là!».

Di fronte a loro giacevano i resti di una vettura tranviaria paurosamente inclinata su un lato, con i vetri gngi di polvere. Sul davanti c'era la scritta «Market Street».

«Eccovi lo sfondo!», esclamò il giovane. «I vostri due eroi sono arrivati a cavallo e ora se ne stanno seduti sui gradini di quella vettura che un tempo faceva il tragitto da Twin Peaks al Ferry, e adesso giace tra i cactus».

«Ottimo!» rispose la ragazza.

Cavalcarono sino alla vettura e smontarono di sella. La ragazza si accinse a scattare una foto. La macchina fece click e i due giovani rimasero a bocca aperta. Dall'interno della vettura era uscito un vecchio ricurvo con la barba nera come il carbone.

Gli occhi di Eden cercarono quelli della ragazza. «La sera di mercoledì scorso, da Madden?» domandò.

Lei annuì. «Il vecchio cercatore».

L'ometto dalla barba nera non parlava, stava a bocca aperta sulla piattaforma sotto la scritta «Market Street».

Domani la 13ª puntata: Quello che vide Cherry

Il Gran premio d'Ungheria fa crack: accumulati cinque miliardi di deficit Domenica l'ultima corsa?

Un fallimento l'esperimento in un paese dell'Est ma già si fanno sotto l'Urss e la Cecoslovacchia

La Ferrari impegnata sul circuito di Hungaroring che molto probabilmente ospiterà domenica l'ultimo Gp di Budapest, sotto a sinistra, un immagine dei box

Formula Uno con le gomme a terra

In crisi finanziaria la società che gestisce Hungaroring e il Gran Premio di Ungheria di Formula Uno Accumulati 5 miliardi di lire di deficit Domani le trattative con la Foca saltera l'accordo per i prossimi cinque anni? Costituito un comitato di crisi Respinta l'offerta di una societa bavarese di rilevare gli impianti ma rinunciando al Gran Premio Ci sara un intervento del governo?

ARTURO BARIOLI

BUDAPEST Tira aria di divorzio tra l'Ungheria e il Gran Premio automobilistico di Formula Uno L'idillio (e il passaggio dalla euforia alla disillusione) è consumato in appena quattro anni La rottura potrebbe avvenire domani quando gli organizzatori ungheresi il padrino della Formula Uno Ecclestone e i dirigenti della Foca si riuniranno per discutere il rinnovo del contratto quinquennale dal 91 al 95 Era stato quattro anni fa un matrimonio d amore e di interesse una abbinata da sempre giudicata la migliore per garantire il successo di una unione

La passione (per i bolidi per i piloti per lo spettacolo per il grande circo) è rimasta ma l'interesse è precipitato nei conti in rosso dell'Hungaroring La polemica divampa sui giornali ungheresi Si accusa la Foca di esosità di avere imposto un contratto capestro i dirigenti ungheresi di ingenuità per averlo sottoscritto e anzi per aver peggiorato nella convinzione di essere più furbi della Foca il comitato di gestione di mancanza di idee

Soltanto il primo anno il Gran Premio ha dato un utile Quest anno l'incasso previsto per la vendita dei biglietti (una settantina di milioni di fiorini) non basterà neppure lontanamente a coprire il solo contributo da versare alla Foca (96 milioni di fiorini) In quattro anni il disavanzo per il Gran Premio automobilistico arriverà ai 100 milioni di fiorini pari a circa 2 miliardi e mezzo di lire Ma è solo la metà del deficit totale se si tiene conto delle spese di impianto dell'ammortamento degli interessi eccetera

«Abbiamo fatto il peggiore degli affari possibili» ha scritto un giornale ungherese Esagerazioni che molti non condividono perché c è anche chi (enti turistici alberghi imprese pubblicitarie) dall affare trae utili cospicui E lo stesso disavanzo globale non sembra di proporzioni tali da non poter essere appianato anche tenuto conto della piccola economia ungherese e del suo stato attuale di difficoltà Il prestigio e l effetto promozionale che deriva da un Gran Premio dovrebbe spingere il governo o la città di Budapest ad elargire contributi Ma l uno e l altra sono alle prese con una radicale cura di riduzione dei rispettivi deficit di bilancio e sono restii ad assumersi nuovi oneri Sembrerebbe opportuno un rimaneggiamento della struttura organizzativa della società che gestisce Hungaroring (costituita da dodici aziende) consentendo il ritiro di chi vi opera in perdita e una più forte presenza di chi invece ne trae utili anche non diretti C è chi ritiene indispensabile un ridimensionamento del contributo alla Foca che era stato fissato in un milione di dollari aumentabili del 10% di anno in anno Ma è una strada che oltre a non essere risolutiva appare scarsamente praticabile vista la lunga coda di paesi che chiedono per il futuro un Gran Premio la Cecoslovacchia l Unione Sovietica per esempio potrebbero essere al riguardo concorrenti pericolosi È stata ventilata la possibilità di aumentare i prezzi dei biglietti (il più caro è attualmente sulle 90mila lire ma per i tre giorni lo si paga in media sulle 20mila lire) ma si teme una drastica riduzione delle vendite Si cercano contributi straordinari e l Ufficio per il turismo ne avrebbe promesso uno di 500 milioni di lire (e lo ricaverà aumentando le tariffe degli alberghi)

Nei giorni scorsi è stato costituito un comitato di crisi incaricato di esplorare tutte le possibilità per garantire la sopravvivenza del Gran Premio di Ungheria Il ministro dei Trasporti ha cercato di tranquillizzare gli animi «Niente è ancora perso – ha detto – cercheremo di risolvere il problema nell ambito delle competenze del ministero» E intanto è stata respinta l'offerta di una società bavarese di rilevare Hungaroring rinunciando però al Gran Premio di Formula Uno Forse c è ancora qualche speranza di salvare matrimonio sull orlo della crisi Intanto domenica si corre Per il futuro si vedrà

Guidava una Lamborghini

Albany come Indianapolis Maximulta per Tyson mancato asso del volante

Mike Tyson e il colore dei soldi da 300 dollari

ALBANY Nuovi guai per Mike Tyson l attuale imbattuto campione del mondo dei pesi massimi che evidentemente fuori dal ring non riesce a trovare un proprio equilibrio «King Kong» è stato condannato al pagamento di trecento dollari circa quattrocentomila lire per una multa appioppatagli dalla polizia di Albany Tyson dovrà inoltre impegnarsi in prima persona in tre gruppi di lavoro con i giovani di un quartiere di Albany abitato prevalentemente dalla popolazione di colore Al magistrato che gli chiedeva se ritenesse equa la sentenza il pugile ha risposto affermativamente ringraziando Il processo si riferiva ad un fatto occorso a Tyson la primavera scorsa subito dopo le polemiche sulla sua separazione dalla moglie Robin Il 26 aprile fu multato al volante della sua fiammante Lamborghini quando transitò a 120 chilometri orari in una zona di Albany il cui limite era di 48 km Alcuni giorni più tardi il 5 maggio incorse nello stesso reato L atleta che da ragazzo ha vissuto nella vicina Catskill con il suo allenatore e padre spirituale Cus D Amato possiede nella zona alcuni appartamenti

Contro l'apartheid. Due giocatori neri inglesi di cricket rinunciano alla tournée: chi partirà verrà squalificato per cinque anni. Solo il National Front d'estrema destra contrario al boicottaggio

Stracciato il biglietto per il Sudafrica

Due giocatori neri di cricket – dei sedici inglesi invitati a partecipare ad una tournee in Sudafrica – hanno deciso di rinunciare alla trasferta Nei giorni scorsi erano piovute infatti su di loro molte critiche da parte della stampa di associazioni per i diritti umani e da tutti i partiti politici britannici Solo il National Front che rappresenta l estrema destra aveva appoggiato l iniziativa

ALFIO BERNABEI

LONDRA I giocatori che parteciperanno al viaggio in Sudafrica verrano squalificati per cinque anni dalle competizioni inglesi e da quelle internazionali che coinvolgono i paesi del Commonwealth come prevede l accordo raggiunto a Gleneagles Scozia dai paesi interessati membri dell'International Cricket Conference È opinione generale che i giocatori decisi ad andare in Sudafrica diranno addio alla loro carriera Per questo l unico motivo plausibile sembra essere una questione di denaro Il Sudafrica ha offerto somme fra le 100 e le 200mila sterline con agevolazioni sulle tasse ed altri incentivi Sono somme modeste se si pensa che attraverso il tour il governo sudafricano intende montare una campagna pubblicitaria per dimostrare che il lungo boicottaggio sportivo di quel paese non ha ragione di esistere in quanto il cricket secondo quanto sostiene Pretoria è multirazziale La rinuncia dei due giocatori è tanto più significativa in quanto sono gli unici neri che il Sudafrica era riuscito a ingaggiare Phil De Freitas e Roland Butcher hanno ammesso di aver ceduto sotto la pressione di familiari amici e simpatizzanti Si sono anche trovati di fronte a proteste organizzate da militanti del movimento contro l apartheid che hanno scandito i nomi di Biko e di Mandela davanti ai due giocatori per ricordare i casi di neri uccisi o imprigionati da un regime che ha istituzionalizzato la discriminazione razziale e non concede il voto ai neri Nel corso di interviste si sono trovati in imbarazzo quando i giornalisti hanno chiesto in quali ospedali il regime li avrebbe mandati in caso di necessità In Sudafrica gli ospedali per i bianchi sono separati da quelli per i neri e le condizioni di questi ultimi sono unanimemente riconosciute assai inferiori La possibilità di essere inviati in un ospedale per bianchi cioè di due neri trattati come bianchi «onorari» sembra che li abbia indotti a capire la difficile situazione in cui si sarebbero trovati nei confronti della maggioranza nera nel paese De Freitas 23 anni è nato sull isola di Dominica In un comunicato emesso attraverso il suo avvocato ha detto «La pubblicità che ha fatto seguito alla notizia della mia partecipazione al tour mi ha aiutato a decidere di non andare Molte persone intorno al mondo sarebbero rimaste deluse e questo ha avuto un effetto su di me e sulla mia famiglia» Ha ammesso che la somma promessa aveva giocato una parte importante tanto più che ha l impressione di essere stato messo da parte dal cricket inglese Butcher 35 anni nato nelle isole Barbados ha detto di essere rimasto scosso dalla reazione critica di altri personaggi sportivi neri inglesi come l atleta John Regis La pressione è notevolmente aumentata anche sui rimanenti 14 giocatori bianchi ma Mike Gatting presidente del tour ha detto che non ci saranno ulteriori ripensamenti Il Sudafrica reclutera altri giocatori al posto di De Freitas e Butcher Viva condanna al tour inglese è stata espressa anche dai ministri degli esteri dei paesi del Commonwealth che si sono riuniti a Camberra per discutere le sanzioni contro il Sudafrica Hanno confermato che i Giochi del Commonwealth sono in pericolo a causa del comportamento dei *cricketers* inglesi e la Tanzania ha già detto che sarebbe meglio se per evitare complicazioni la Gran Bretagna decidesse di non parteciparvi La Thatcher non era presente È notoriamente contrara alle sanzioni economiche ma partecipera ad un altra conferenza dei ministri del Commonwealth in autunno a Kuala Lumpur che si annuncia turbolenta dopo la decisone provvisoria presa ieri a Camberra di cessare completamente ogni forma di commercio con Pretoria La Gran Bretagna ha alcune centinaia di compagnie in Sudafrica Ieri si è avuta notizia che anche il tour del rugby che in Sudafrica ha organizzato per metà agosto è in pericolo Gli irlandesi del Lions Brendan Mullin e Donald Lenihan hanno rinunciato alla trasferta

Australia

Dal rugby dei «canguri» una raffica di no

SYDNEY La tournée dei rugbisti australiani in Sudafrica sembra essere definitivamente tramontata Su sei giocatori invitati al «Tour XV» i cui incontri inizieranno il 19 agosto prossimo cinque hanno già risposto negativamente Il primo ministro del governo di Sydney Bob Hawkee che aveva invitato personalmente i giocatori a rifiutare la tournée nel paese razzista ha espresso sollievo ripetendo che «non è certo un piacere imporre questo tipo di sanzioni ma non c è alternativa se si vuole esercitare pressioni efficaci contro il regime di apartheid sudafricano L Australia infatti non intrattiene relazioni di alcun genere con il Sudafrica Tra i no «eccellenti» c è anche quello di David Campese Le reazioni negative suscitate dalle varie organizzazioni per i diritti civili dalla maggioranza nera in Sudafrica e dalle federazioni sportive australiane hanno fatto recedere i «Wallabies» dal proposito originale di partecipare a questi incontri celebrativi per il centenario della Federazione di Pretoria I sei giocatori avrebbero comunque giocato a titolo personale senza indossare le maglie della nazionale australiana

Atletica. A Grosseto

Antibo cerca un record al chiaro di luna Tilli-Smith sui 200

GROSSETO Il 27 luglio 1985 sulla pista magica del Bislett di Oslo Alberto Cova fu terzo sui cinquemila metri in 13 10 06 in una corsa fantastica vinta dal grande Said Aouita (12 58 39 primato del mondo) davanti al nero americano Sydney Maree (13 01 15) Quell eccellente «crono» del ragioniere brianzolo è ancora record italiano Forse stasera non lo sarà più visto che Salvatore Antibo in forma strepitosa ha intenzione di migliorarlo Il piccolo siciliano taciturno dopo il trionfo in Coppa Europa sulla pista rossa di Gateshead sarà la stella del *meeting* di Grosseto una manifestazione che sta avviandosi alla conquista della *leadership* in Italia (Rieti permettendo)

Salvatore vuole il record di Alberto Cova anche se non lo considera altro che una tappa verso Bruxelles dove il 25 agosto attaccherà il limite mondiale del portoghese Fernando Mamede sui 10mila metri Stefano Mei, non troppo soddisfatto della prestazione di Budapest sui cinquemila e Alessandro Lambruschini cercheranno di dare una aggiustatina al primato dei tremila che appartiene a Francesco Panetta (7 42 73 due anni fa a Cagliari) La rabbia di Stefano e la buona predisposione di Alessandro dovrebbero riuscire a *costruire* un tempo di grande significato tecnico

Sarà molto interessante seguire Stefano Tilli impegnato sui 200 dal campione del mondo Calvin Smith Il romano bravo sulla distanza in Coppa è comunque tornato a casa con le ambizioni parecchio ridimensionate e vorrà cogliere l occasione di una vittoria clamorosa Si comincia alle 20 10 coi 400 ostacoli uomini e si finisce alle 22 50 coi tremila del record □ *U.S.*

Borg

Bancarotta anche a Monaco

STOCCOLMA L impero economico di Bjorn Borg costruito con i sontuosi proventi del tennis si va sempre più sfaldando Dopo aver chiuso i battenti qualche tempo fa della «BB invest» la sua società svedese ormai incapace di far fronte ad una pesante crisi economica l ex asso della racchetta ha dovuto dopo numerosi tentativi di salvataggio sperando probabilmente in nuovi aiuti esterni che desse ro ossigeno alle casse ormai prive delle necessarie riserve chiudere i battenti anche della «Bjorn Borg design group un altra società messa in piedi dal campione svedese in quel del Principato di Monaco

La chiusura definitiva ha annunciato il curatore fallimentare incaricato di regolare gli affari di Borg è stata stabilita nel prossimo ottobre Dodici saranno gli impiegati che lavorano attualmente nella struttura creata dallo svedese ad essere licenziati

Paolo Canè

Tennis. Canè sale in classifica mondiale al 28° posto: applausi dopo le critiche

Dieci in condotta a Paolino la peste

Il numero 28 di Paolo Canè è il miglior piazzamento raggiunto da un italiano dal 1977 (Paolo Bertolucci numero 26) Dove può arrivare questo indubbio talento del tennis azzurro? Ve ne parliamo offrendovi qualche dato interessante Il tennista intanto si prepara per il torneo di Saint Vincent che iniziera lunedì Paolo sara numero uno se lo svedese Kent Carlsson come probabile dovesse rinunciare

REMO MUSUMECI

ROMA Ha fatto una scoperta semplice semplice si è accorto che la correttezza e il relativo impegno a mantenerla gli permette di esser lucido concentrato consapevole E ha vinto Paolo Canè 24 anni compiuti il 9 aprile col successo sulla terra rossa di Baastad Svezia è sal o al quinto posto nella classifica che comprende tutti gli italiani vincitori o finalisti di tornei del Grand Prix e cioè di eventi del tennis che conta Il bolognese che Adriano Panatta ha escluso dalla Coppa Davis per ragioni disciplinari e per incompatibilità di carattere ha giocato contro il regolarista iugoslavo Bruno Oresar senza cedere nemmeno una volta al pessimo carattere che spesso lo conduce a un turpiloquio da brividi e da bassifondi Ho avuto modo di *toccare* il turpiloquio di Paolo Canè al torneo di Milano parolacce tremende indirizzate a se stesso e allo sventurato manager Sergio Palmieri E mi stupiva che un ragazzo intelligente non capisse che quel modo di fare gli impediva di concentrarsi di entrare nella partita Pare che l abbia capito anche se è presto per dirlo

È pensabile che Adriano Panatta resti della sua idea a meno che la Fit non lo costringa a rivederla soprattutto se il prossimo impegno di Coppa dovesse presentarsi come è probabile irto di insidie E comunque già la vittoria di Baastad apre un caso Qui comunque non ce ne occupiamo Qui cercheremo di osservare il campione ipotizzando dove può arrivare Gli unici due tennisti italiani vincitori di tornei del *Grand Slam* sono Nicola Pietrangeli e Adriano Panatta entrambi a Parigi Nicola vinse nel 59 (3 6 6 3 6-4 6 1 al sudafricano Ian Vermaak) e nel 60 (3 6 6 3 6 4 4 6 6 3 al cileno Luis Ayala) Adriano vinse nel 76 (6 1 6 4 4 6 7 6 all americano Harold Solomon) Ma ai tempi di Nicola il Grand Prix ancora non esisteva e dunque il campione non figura nella tabella che vi proponiamo

Adriano Panatta è stato numero quattro nella classifica stilata dal *computer* nel 76 Corrado Barazzutti è approdato alla poltrona numero sette nel 78 Paolo Bertolucci alla numero 26 nel 77 Paolo Canè alla numero 28 lunedì scorso Gianni Ocleppo alla numero 29 nel 79 Adriano Panatta e Corrado Barazzutti sono gli unici due ad aver preso parte al Masters

Paolo Canè è senza dubbio il miglior giocatore italiano di oggi È un talento naturale dispone di un diritto formidabile e di un gesto tecnico complessivo che gli permette qualsiasi cosa Non è il caso di nessuno degli altri azzurri Al momento non è pensabile che gli riesca di vincere un torneo del *Grand Slam* anche perché a 24 anni vanta due vittorie con successi in finale contro Kent Carlsson e Bruno Oresar Non dispone quindi di credenziali adeguate E sul l indubbio talento pesa ancora un eccessiva attitudine al turpiloquio e non è pensabile che l abbia debellata dal mattino alla sera

LE VITTORIE NEL GRAND PRIX

Adriano PANATTA	10	Senigallia 71 Bournemouth 73 Firenze 74 Kitzbuehel 75 Stoccolma 75 Roma 76 Roland Garros 76 Houston 77 Tokio 78 Firenze 80
Corrado BARAZZUTTI	4	Baastad 77 Parigi 77 Charlotte 77 Cairo 80
Paolo BERTOLUCCI	2	Amburgo 77 Berlino 77
F CANCELLOTTI	2	Firenze 84 Palermo 84
Paolo CANE	2	Bordeaux 86 Baastad 89
G anni OCLEPPO	1	Linz 81
Claudio PANATTA	1	Bari 85
Tonino ZUGARELLI	1	Baastad 76
M NARDUCCI	1	Firenze 88
Claudio PISTOLESI	1	Bari 87

BREVISSIME

Sci A Las Lenas il superG valido per la Coppa del mondo femm è stato vinto dall austriaca Anita Wachter

Iavaroni alla Philips. Sarà Mark Iavaroni ala pivot 2 08 33 anni (ex Forlì Brescia Sixers Utah) il secondo americano della squadra campione d Italia

Arimo La squadra bolognese ha ufficializzato ieri l acquisto di Dave Scott Feitl pivot 2 13 27 anni

Niente Mozer Il Marsiglia ha negato il difensore alla Selecao brasiliana impegnata contro il Cile

Tennis 1 L azzurra Raffaella Reggi è stata sconfitta dall inglese Javier 6-1 6-3 nel secondo turno a Los Angeles

Tennis 2 Primo turno a Livingstone Antonitsch (Aut) Pozzi (Ita) 6-4 6 3 Pozzi Ozer Lighfoot N Giran 4 6 6-4 7 5

Tennis 3 Primo turno a Indianapolis Masur Bryan 6-2 2 6 7 6 Schapers Bates 6 2 6 2 Arias Limberger 6-3 7 6

Foreman Il peso massimo statunitense dovrà rinunciare al l incontro con Greer per un infortunio alla mano destra

Pallavolo juniores L Italia ha sconfitto la Columbia per 3 0 ai mondiali di Lima in Perù

Vela «Antiope» dello skipper Andrea Benedetti ha vinto la seconda regata della Rimini Malta Rimini

River Plate La squadra argentina parteciperà venerdì e sabato prossimi al torneo di Verona con Genoa e Newells

Prove a Monza Dal 16 al 18 agosto si ritroveranno quasi tutte le scuderie di F1 in vista del prossimo Gp di Monza

Tiro a volo Marco Conti ha vinto a Chatellaillon il Gran Premio d Europa di fossa olimpica

Benfica La società portoghese ha acquistato dal Malmoe il centrocampista svedese Jaonas Thern

Ciclismo La squadra azzurra dei professionisti partirà per Chambery (sede del mondiale) il 19 agosto da Verona

Tracy Austin La tennista americana vittima di un incidente stradale si dovrà ritirare dall attività

Moto Domani prima giornata del trofeo Superbike e Grand Prix sul circuito di Misano Adriatico

Giochi Asiatici Una lotteria finanzierà i prossimi giochi che si svolgeranno a Pechino nel 1990

Boxe Sabato sul ring di San Sepolcro Calamati affronterà l inglese McKenzie per il titolo europeo dei superleggeri

L'intervista: Arrigo Sacchi

Tanti giocatori, non ci sarà una crisi di abbondanza?

Secondo il tecnico rossonero tutto è stato preventivamente studiato per evitare il rischio della lotta «fratricida» per un posto in squadra

Milan grandi numeri

Ma al ragioniere i conti tornano

Ressa da grandi occasioni in un pomeriggio qualunque a Milanello. La strategia dei grandi numeri ha cambiato ritmi di vita, rimpicciolito stanze e spazi vivibili nel centro sportivo in attesa di fare i conti con il campo dove si gioca sempre in undici con il supporto di una panchina che escluderà nomi famosi. È l'ultima sfida rossonera a se stesso e a regole antiche che Sacchi propone non nascondendo certezze e orgoglio.

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

MILANELLO. Per scagliare le sue freccette contro il bersaglio sulla parete, Galderisi deve aspettare che Borgonovo effettui la sua giocata al biliardo, uscendo dalla saletta tv. Ancelotti sbatte con Donadoni, impraticabile è lo spazio davanti al bar in attesa del caffè con le poltroncine tutte occupate dai Vip olandesi, capitan Baresi e Filippo Galli. Per gli altri, gli infiniti altri di un Milan che visto a Milanello è una teoria incontrollabile di volti, solo posti in piedi. «Moltiplicare il Milan per due, per tre è diventato il gioco dell'estate, ma contando anche i primavera qualunque squadra mette assieme una fila di nomi lunga così...».

Arrigo Sacchi si materializza quando i giocatori se ne vanno a dormire e per ora pare l'unico a non alzare le sopracciglia con perplessità all'idea di dover badare a tanti rampolli famosi, di certo lo aiuta la convinzione di essere come non mai un tutt'uno con le strategie della società, meglio del suo presidente. Il contratto rinnovato per ben tre anni è del resto un atto che nel calcio è già un record anche se tutto, attorno al Milan, ha i colori di quella coppa conquistata a Barcellona, il «risultato più brillante ottenuto in tutto un anno di attività» ha confessato capitan Berlusconi. Un Arrigo certamente sereno, che si sente ancor più forte specie ripensando alle campane a morto che avevano suonato a lungo nella stanza dei bottoni Fininvest la primavera scorsa. L'oggi e soprattutto il domani non hanno comunque tutte tinte pastello, alla terza stagione sul piatto un nuovo rilancio dopo l'incognita della serie A, l'assalto alla Coppa dei Campioni c'è questo Milan che non potrà mai far giocare tutte assieme le star che ha in organico. «La scelta dei giocatori è stata fatta valutando gli aspetti caratteriali prendendo chi ha detto "sì" per il piacere di essere al Milan, convinti che comunque questo è il punto d'arrivo. Non ci sono stati equivoci e men che meno promesse strane e tutti sanno che dovranno fare i conti con i problemi legati alla mancanza di un posto in squadra».

Che detto così sembra tutto rosolio ma non è solo malizia vedervi mille occasioni per trasformare l'ambiente in una polveriera... «È evidente che gestire tutto questo è legato alla bravura di tutti, della società, mia, di ogni giocatore. Certo che è stato usato l'effetto calamita di un club che vince e che rappresenta il coronamento di una carriera. Evidente che poi resta il problema di riuscire a gratificare chi ha fatto questa scelta». Il pensiero corre subito a Borgonovo e Simone, due rampolli d'oro del calcio italiano che hanno già annusato l'odore dell'inchiostro dei titoloni a nove colonne, che hanno davanti un campionato del mondo e una squadra azzurra da conquistare. Oggi sorridono ma si chiederanno presto se a Vicini basterà vederli seduti in tribuna con la giacca ufficiale del Milan. «Sappiamo bene che stagione affrontiamo, ci sono i Mondiali, dobbiamo farli giocare. Vogliamo dare a questi giovani molte possibilità, io ho chiesto di essere tenaci, noi abbiamo spiegato che su di loro abbiamo puntato per farne dei giocatori da Milan e questo è un obiettivo che va al di là della singola partita». I patti sono dunque chiari, basteranno a tenere assieme un gruppo in un mondo dove la corsa alla battuta polemica è una regola anche dove il pollaio è piccolo? «Si scherza molto sui Milan 1-2 e addirittura 3, in realtà qui i numeri non sono straordinari, la vera differenza con l'anno scorso è che ora è accresciuta la qualità dei "doppi". Più difficile? – si chiede Sacchi – Anche per i giocatori è un problema di immagine ed hanno scelto consapevolmente».

Quanto ai progetti a tavolino, con annesse difficoltà, Sacchi ha capito in due anni che non è il caso di fare i conti. Fatto il maxi-Milan sono subito saltati i progetti di una svolta nei sistemi di allenamento. «Avevo pensato a fasi di lavoro diverse avendo a che fare con giocatori dalla esperienza tattica non comparabile. Da una parte i nuovi per partire dall'Abc e poi i vecchi: ho dovuto buttare tutto all'aria visto che ho avuto subito 5-6 infortunati: in realtà la roba è sempre stata di sedici-diciassette, per cui tutto normale».

Per ora tutto tranquillo quindi, ma che accadrà alla prima intervista con il rampollo finito in tribuna? «È stato messo nel conto anche questo, ma resto tranquillo anche se credo che il ruolo della stampa dovrebbe essere quello di educare invece che solleticare vittimismi e alla fin fine alimentando la maleducazione nello sport perché credo che non si possa più davvero continuare con la sola logica dei titoli che fanno vendere e quindi subordinando tutto alla logica del guadagno. Per quello che mi riguarda, per tutto il Milan l'impegno continuerà ad essere quello di offrire uno spettacolo sempre migliore anche se sarà ancora un campionato in cui sarà fortissimo il partito di quelli che elevano il risultato sopra a tutto, dove tutti i mezzi e tutti i modi vanno bene, con i conservatori che continuano a credere che il calcio sia una questione di vita e di morte. Ma non sono i soli, c'è anche una parte meno conservatrice che crede allo spettacolo non ridotto a vittima della vittoria. Il nostro pubblico ci ha capiti, assicuro solo una cosa, non li tradiremo».

E la rosa è già appassita

MILANELLO. L'agosto calcistico è imbottito di amichevoli in realtà i tempi a disposizione delle squadre per definire schemi e assetti sono limitati, il calcio che lascia segni in classifica e quindi pesa nei bilanci stagionali è in agguato. Per il Milan di Sacchi le scadenze ufficiali, al di là di quello che la vastissima rosa garantisce, si profila all'insegna dell'emergenza o meglio obbligherà ad attingere fin da ora dalle sontuose riserve. Continuano infatti a non essere disponibili ben due olandesi del peso di Gullit e Van Basten nonché Donadoni. Di fatto tre pedine fondamentali di quello che continua ad essere il Milan tipo, la squadra che ha giocato a Barcellona. Per i tempi di recupero ancora molta incertezza anche se nessuno ha fretta, prima conseguenza della scelta di irrobustire i ranghi. A dire il vero c'è chi, senza dirlo, sta mordendo il freno e si tratta di Donadoni che a starsene in disparte soffre. «Speriamo di farlo giocare presto – ha commentato Sacchi – altrimenti quello perde il sonno». Previsioni dunque nessuna anche se, in particolare per Gullit, par di capire che potrebbero passare molti giorni prima di poterlo vedere in campo.

Tra la Shriver e la Navratilova un addio senza rancore

Dopo nove anni ininterrotti di successi, hanno deciso di dirsi addio. Sono le plurivittoriose Pam Shriver e Martina Navratilova (nella foto). Nel loro albo d'oro figurano settantaquattro vittorie nei tornei di tutto il mondo, compresi i venti validi per il Grande Slam. A prendere l'iniziativa del divorzio è stata la più giovane delle due, la Shriver. La sua spiegazione è stata puramente tecnica, cioè la difficoltà di combinare i loro impegni, che da un po' di tempo avevano interessi diversi. Questo problema le ha portate a ritrovarsi sempre di meno e quindi alla decisione di andare ognuna per la propria strada e a cercarsi un nuovo partner.

Duran, due miliardi al fisco dopo il match con Leonard

Per Roberto Duran, prima il match con Leonard, per la precisione il terzo della loro serie, poi un salto dal giudice federale di Miami per pagare una multa di due miliardi di lire. L'ingiunzione di pagamento gli è pervenuta per un suo debito con il fisco. Infatti, i soldi che Duran dovrà sborsare non riguarda il mancato pagamento di tasse, ma bensì un rimborso-tasse, che per un errore di calcolo è stato superiore di due miliardi. Comunque la restituzione di questi soldi allo Stato è stata accolta dal pugile con il sorriso sulle labbra. Dal combattimento con Leonard prenderà una borsa di dieci miliardi. Di sicuro non resterà in «bolletta».

La Lancia conferma Auriol e Biasion

A soli quattro giorni dalla conquista dell'ottavo titolo mondiale e dopo aver già definito il contratto con Didier Auriol, la Lancia ha raggiunto il nuovo accordo con Massimo Biasion e Tiziano Siviero, che ancora una volta saranno la coppia di punta del team, al volante di una Lancia Delta Martini. La Lancia ha anche reso noto che sia Biasion che Auriol parteciperanno con Markku Alen al rally dei 1000 Laghi in programma dal 25 al 27 agosto in Finlandia. Alla gara prenderà parte anche una Lancia Delta del Jolly club Totip affidata ad Alessandro Fiorio.

Giro vela Il «Città di Minsk» sempre in rosa

Il Giro d'Italia di vela è arrivato a Rimini e nelle acque romagnole si sono messi in grande evidenza gli equipaggi di casa. La tredicesima tappa è stata vinta dal «Città di Desenzano», che così ha consolidato il suo terzo posto in classifica. Dietro di loro gli equipaggi Marina di Ravenna e Cervia. La classifica vede sempre al comando l'equipaggio sovietico del «Città di Minsk», ieri soltanto nono, tallonato da «Trieste».

Ai neozelandesi del «Steinlager» la regata del Fastnet

Il maxiyacht neozelandese a due alberi «Steinlager» ha vinto la regata del Fastnet, che ha avuto una conclusione molto avventurosa la scorsa notte nelle acque tra l'Irlanda e l'Inghilterra. Per il forte vento, molte barche sono venute a trovarsi in difficoltà. Più di tutte il «Bravura», che ha rotto l'albero. Al secondo posto, con solo tre minuti di distacco si è piazzato l'altro equipaggio neozelandese «Fisher and Paykel». Il «Gatorade» di Giorgio Falck, che parteciperà al prossimo giro del mondo, è arrivato al traguardo con sei ore di ritardo, per un errore iniziale della rotta e perché con altre barche ha partecipato alle operazioni di recupero di un uomo caduto in mare da una delle barche della regata.

Calcio Incidenti durante Reggiana-Parma

Incidenti fra opposte tifoserie sono avvenuti durante l'incontro amichevole tra Reggiana e Parma. Prima che la partita cominciasse un diciannovenne tifoso del Parma di Sant'Ilario (Reggio Emilia), Franco Cesarini, è stato colpito da una bottigliata all'orecchio. Cesarini è stato medicato all'ospedale e dovrebbe guarire in una settimana. Al termine dell'incontro gli «ultras» delle due squadre si sono scontrati all'esterno dello stadio. Ci sono state sassaiole e polizia e carabinieri sono intervenuti caricando. Un agente è rimasto ferito mentre stava lanciando un lacrimogeno. Tre teppisti, due ultras del Parma e uno della Reggiana, sono stati fermati dalla polizia e portati in questura.

PAOLO CAPRIO

Attilio Lombardo

Parleranno di loro. Attilio Lombardo, l'uomo nuovo della Samp, viene dalla Cremonese Ventitré anni «mascherati» dalle calvizie e uno sprint irresistibile sulla fascia

Le orme di Vialli, l'ombra di Domenghini

Da Cremona a Genova. Il treno porta solo campioni. Dopo Vialli, Attilio Lombardo, l'uomo nuovo della squadra di Boskov. Tre partite ed è subito protagonista. Con una curiosa storia alle spalle: quella di una calvizie incipiente che lo costringe a tirar fuori la carta d'identità per dimostare i suoi 23 anni. Potente ala destra. Non ha il fisico del ruolo. Ma per sua fortuna c'è il campo, dove diventa inarrestabile.

SERGIO COSTA

GENOVA. A prima vista sembra un vecchio ragioniere del centrocampo. In testa pochi capelli. Immagini di un compassato regista, uno di quei giocatori abili nelle geometrie, ma ormai agli ultimi spiccioli di carriera. Poi lo vedi scattare sulla fascia destra Un fulmine. Passi brevi, sprint irresistibile. Manca il fisico del ruolo. Ma lui, Attilio Lombardo, l'uomo nuovo di questa Sampdoria, ci ride sopra Non soffre di complessi per la calvizie incipiente. «Perché in campo si va con le gambe e non con i capelli. E se qualcuno non crede che ho solo 23 anni, posso sempre tirar fuori la carta d'identità». La storia è buffa. Quei pochi capelli simbolo di una vecchiaia inesistente. Fonte di scherzi, l'anno scorso a Cremona, fra i suoi compagni. «Ad ogni trasferta la stessa musica: mi presentavano come il dirigente accompagnatore. Sai, l'uomo maturo...» ma anche causa di bocciatura fra gli osservatori. «Per due anni allo Zini hanno fatto la fila per venirmi a vedere. A fine partita il solito discorso al nostro «diesse» Favalli: «Molto bravo, davvero, ma non è un po' vecchio?». Poi è arrivata la Sampdoria. E ha capito tutto...».

Come hanno capito i tifosi blucerchiati. Sono bastate poche partite per comprendere che la squadra di Boskov più che un nuovo Scanziani (altro giocatore dalla «pelata» famosa ed ex blucerchiato) aveva trovato un Domenghini E la città «doriana» ha subito modificato il paragone. Il campo, la fortuna di Attilio Lombardo. Tre partite (prima dell'attuale ritiro svizzero a Brunnen) per diventare un idolo. Viene da Cremona, come Vialli. La gente doriana sogna. «Mi hanno già dedicato un coro, è stato amore a prima vista. Ma io non mi monto la testa». Già, lui non è tipo da facili esaltazioni. Il classico ragazzo con i piedi per terra. Desideroso di arrivare, ma umile «perché senza modestia, nel calcio si fa poca strada». Boskov però non si fida. Teme i troppi elogi a Lombardo, come il diavolo e l'acqua santa Non vuole che si ripeta un nuovo caso Carboni, il terzino partito fortissimo e poi calato paurosamente nel rendimento. Per questo lo frena. Lombardo dà una marcia in più con il suo sprint vorticoso sulla fascia destra, ma per ora rimane in panchina. «Non deve bruciarsi», questo il ritornello ossessivo di Boskov. E Lombardo non fa una piega. Sogna una maglia da titolare, sa di meritarsela, ma intanto dice che il suo rivale Dossena «è un mito irraggiungibile». Frasi da perfetto diplomatico. Dentro però c'è la voglia di sfondare. «Emozione? Non esiste. Altrimenti come avrei potuto tirare il rigore decisivo per la Cremonese nello spareggio promozione di Pescara con la Reggina? Sono pronto a sfruttare la chance. Non mi pesa però, per ora, l'essere lasciato in panchina. So aspettare. Come non temo gli esami».

Anche perché sa di avere i mezzi per sfondare. «Domenghini? Ero troppo piccolo, non lo ricordo nemmeno. E poi io non ho modelli, anche se vorrei seguire l'esempio di Vialli. Dallo Zini è arrivato alla Nazionale. Passando dalla Sampdoria». Con Gianluca ha subito legato a meraviglia. «Come con Mannini, Mancini e con tutti gli altri miei compagni. Ho un solo problema: mi manca Paola, la mia ragazza di Zelo Buon Persico, e la mia famiglia. Ma finito il ritiro in Svizzera, troverò il mare di Genova. E per un padano come me è una novità troppo allettante». Un mare azzurro. Come il colore dei suoi sogni. Magari dopo il mondiale.

LO SPORT IN TV

Raiuno. 0,30 Atletica leggera, Meeting di Grosseto.

Raidue. 18,30 Tg2 Sportsera; 20,15 Tg2 Lo sport; 1,55 Sci, Coppa del mondo, da Thredbo (Australia): slalom gigante maschile.

Raitre. 15,45 Ciclismo, Giro dell'Umbria; 18,45 Tg3 Derby.

Tmc. 13,45 Sport News - 90 x 90 - Sportissimo; 20,30 Calcio, Dinamo-Stars Mondiali; 23,10 Stasera sport.

Capodistria. 13,40 Basket, finali Ncaa: Seton Hall-Michigan (replica); 16 Sport spettocolo; 18,45 Atletica leggera, Meeting di Malmoe; 21,30 Calcio, Bundesliga: Colonia-Stoccarda; 23 Calcio, Milan-Galatasaray (differita).

Milan
Borgonovo fa il tris con i turchi

BRESCIA. Con una tripletta di Borgonovo il Milan ha battuto il Galatasaray, la squadra turca che lo scorso anno in Coppa Campioni è stata eliminata in semifinale dallo Steaua. I turchi, al loro arrivo in Italia, avevano dichiarato di avere accettato questa amichevole per battere il Milan e per dimostrare il livello tecnico del loro gioco. Durante i 90' di gioco, però, allo stadio di Brescia si è visto solo calcio rossonero e soprattutto la coppia d'attacco Borgonovo-Simone, che Sacchi ha presentato per la prima volta. Un'amichevole quella contro il Galatasaray che il Milan ha voluto interpretare come fosse una partita «vera» per dimostrare di essere già pronto per affrontare la difficile stagione che lo vedrà impegnato su diversi fronti, in campionato e in Coppa Campioni. La squadra di Sacchi ha dimostrato di avere fatto molti progressi rispetto alle precedenti amichevoli. I rossoneri, almeno nel primo tempo, hanno giocato a ritmo elevatissimo consentendo ai turchi solo qualche sporadica giocata.

Udinese
Il Napoli «italiano» convince Bigon

Fra Udinese e Napoli era per entrambe il primo probante impegno contro una compagine della massima serie. I friulani l'hanno intrapreso con buona foga al 26' gli uomini di Bigon, privi dei tre campioni stranieri, sono passati in vantaggio con Corradini che ha infilato la zona difensiva dell'Udinese in velocità e ha fulminato Garella dal vertice sinistro dell'area. Lo schieramento difensivo introdotto da Mazzia è andato di nuovo in crisi al 49' e Renica ha comodamente raddoppiato a porta vuota dopo un malinteso fra Paganin e Garella uscito dalla propria area. Dal 55' un guasto all'impianto di illuminazione ha costretto le squadre a giocare nella penombra. Un po' di luce è venuta dall'argentino Balbo che al 60' ha accorciato le distanze per i bianconeri coronando col gol una prestazione molto positiva. Con i riflettori impazziti per qualche minuto lo stadio è rimasto avvolto nel buio totale. Poi, con i friulani spreconi in molte occasioni la partita si è conclusa senza che il risultato cambiasse.

Fiorentina
Battistini non fa sconti alla Lucchese

LUCCA. La Fiorentina batte la Lucchese (serie C/1) ed aggiunge un'altra vittoria al suo consolante curriculum estivo. Per scoprire la nuova formazione di Bruno Giorgi sono arrivati dalle vicine spiagge della Versilia migliaia di tifosi viola che hanno sfidato anche i prezzi «caldi» di questa amichevole d'agosto (70.000 lire per un biglietto di tribuna) Hanno potuto vedere all'opera una Fiorentina dal gioco molto concreto ma non altrettanto produttivo in termini di tiri in porta Solo due quelli del primo tempo, il primo di Pin, il secondo di Baggio su punizione Poi, al termine dei primi 45', il numero 10 viola è stato costretto a lasciare il campo per una botta ed il ruolo di goleador l'ha assunto Battistini che ha corretto di testa una punizione di Kubik. Un po' in ombra Buso, che Giorgi ha schierato a destra. Volenteroso, ma ancora un po' disorientato Dertycia Iachini e Kubik sono sembrati i giocatori più a loro agio anche se è ancora presto per tirare qualsiasi conclusione sulla squadra di Giorgi

Festa de l'Unità
SUZZARA (Mn) - 29 luglio - 15 agosto 1989
PARCO ZONTA
Ambiente e 2000:
la città e un nuovo sviluppo

2 AGOSTO: Spettacolo show: **Paolo Rossi e David Riondino**

5 AGOSTO: Di rock in rock: **The Gand e Moda in concerto**

10 AGOSTO: Concerto di **Anna Oxa e i New Trolls**

La festa è anche... CARAJA'
musica, cabaret, films, paninoteca, cocktails

Percorso ecologico sulla Festa
«I cinque sensi del verde»
da visitare e da gustare !!!

COMUNE DI MASSA COZZILE

ANNUNCIO DI GARA MEDIANTE APPALTO CONCORSO

Oggetto: Progettazione esecutiva e realizzazione di attrezzature sociali e sportive nella zona P.E.E.P. denominata «Margine Coperta Nord».
Importo complessivo: L. 895.000.000.
Iscrizione A.N.C.: Cat. 11 per importo non inferiore a L. 750 milioni.
Saranno ammesse imprese riunite.
La **domanda d'invito**, redatta e corredata in conformità alle prescrizioni precisate nell'avviso integrale, deve essere fatta pervenire al Comune di Massa Cozzile (Pistoia) entro il 25/8/89.
L'**avviso di gara integrale** è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Massa Cozzile dal 10/8/89 al 25/8/89 e contiene tutte le indicazioni in merito ai requisiti tecnici ed economici richiesti, alle dichiarazioni da rendersi nella domanda ed ai documenti da allegarsi ai fini dell'ammissione alla gara.
Informazioni e chiarimenti presso il Comune di Massa Cozzile, Ufficio Tecnico (tel. 74464), ed Ufficio Segreteria (tel. 60101).
Le domande di invito non vincolano l'Amministrazione.

Il Sindaco: Franco Nardini

Enrica Collotti Pischel
GANDHI E LA NON VIOLENZA
Gli aspetti universali delle teorie di Gandhi nell'attuale dibattito sul rapporto tra etica e politica.
"Biblioteca minima"
Lire 8 000
Editori Riuniti

Saint-Moritz, estate dell'89 Berlina al Caf Caffè

PIRELLI GÖTTSCHE LOHR

CAFCAFFE' BORSCI

Café-chantant

Va servita in un'ampia coppa, dentro la quale van versate tre cucchiaiate di Caf Caffè freddo, del gelato suprême al cioccolato bianco, una spolverata di noci tritate, un pennacchio di panna montata e sopra il tutto un trionfo di Caf Caffè, fine liquore di puro caffè.

CAFCAFFE'
BORSCI
Industria Liquori S.p.A. - Torino